IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

ANNO 128 - NUMERO 279
VENERDÌ 27 NOVEMBRE 2009
OMAGGIO

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

ETICA MINIMA

L'ALTALENA EMOTIVA CHE CI GOVERNA

di PIER ALDO ROVATTI

Come funziona il nostro populismo? Attraverso quali tecniche si costruisce e si alimenta il consenso in una situazione come quella attuale in Italia? È importante domandarselo poiché tutti ne siamo in qualche modo oggetto e anche, spesso, involontari soggetti. Si è parlato, per esempio, di "psicopolitica". Cosa significa questa strana parola? È stata usata, tra gli altri, da due noti pensatori critici come lo sloveno (ma ormai cittadino del mondo) Slavoj Žižek e il tedesco Peter Sloterdijk che insegna a Karlsruhe, entrambi non estranei al dibattito di idee di casa nostra. È una politica di governo, tipica della fase di globalizzazione in cui siamo, che fa leva sulle emozioni e sulla psiche dei cittadini, e fa di questa leva un volano indispensabile al funzionamento del potere.

Sloterdijk insiste giustamente sullo stress. I cittadini vengono rinchiusi nella morsa dello stress attraverso ogni sorta di frustrazioni, che non derivano solo dalle mancanze e dalle perdite (pensiamo a quelle derivanti dalle strettoie del mercato del lavoro o direttamente dalla perdita del posto), ma anche dalle insoddisfazioni della vita: desideri che si rivelano irrealizzabili, progetti bloccati, routine del giorno per giorno piatta e al tempo stesso affannosa, tutte le varianti della precarietà, cancellazione del futuro, ansie da regressione a condizioni meno vantaggiose. Cui occorre aggiungere gli stress legati a un consumismo rispetto al quale non si può indietreggiare, pena lo svilimento della stima in se stessi.

Questo formidabile pacchetto di ansie e paure che ci attraversa da parte a parte viene promosso da una politica dell'emergenza (paradigmatica la psicopolitica governativa americana dopo l'11 settembre 2001), che dice ossessivamente al cittadino qualcosa del tipo: "È un momento molto delicato, anzi decisivo, sono in gioco le sorti del Paese e i nostri valori basilari, devi fartene carico e collaborare". La parola "crisi" ha un simile effetto psicopolitico: agisce come un monito a elaborare tutti insieme il lutto di un'emergenza da cui si potrà uscire solo se ciascuno la introietta nel proprio esistere e se ne fa corresponsabile. Un popolo di vittime, come ha osservato Žižek.

Se ora guardiamo più da vicino la sindrome italiana, vediamo che da noi il governo dello stress ha però una caratteristica speciale. La tecnica che viene usata, per mezzo della grande comunicazione, è quella che chiamerei dell'"altalena": una rapida, perfino vorticosa, alternanza di messaggi euforici e di messaggi depressivi, e perfino un intreccio simultaneo di entrambi questi appelli all'emotività. Non sono messaggi così fasulli perché si appoggiano all'emissione a getto continuo di decreti e dispositivi, o semplicemente alla promessa o alla minaccia di essi.

● Segue a pagina 4

IL PREMIER BLINDA IL PARTITO SULLA GIUSTIZIA: RISPUNTA IL LODO ALFANO «PER VIA COSTITUZIONALE»

Berlusconi: chi non si adegua è fuori del Pdl

Messaggio a Fini e duro attacco ai magistrati: «Potere eversivo, dividono il Paese»

ROMA Berlusconi attacca a tutto campo all'ufficio di presidenza del Pdl. Batte i pugni sul tavolo, dopo settimane di polemiche con Fini, lanciando un aut aut ai contestatori: chi non è d'accordo se ne va dal partito. E parte di nuovo con violentissime accuse alla magistratura, indicata come una forza eversiva che «attenta alla vita del governo» e «rischia di portare il Paese sull'orlo della guerra civile». Poi insiste sulla riforma della giustizia. E rispunta il lodo Alfano da varare «con legge costituzionale».

● Lecis a pagina 3

AMBIENTE

La Cina accoglie l'invito degli Usa: in 10 anni tagli all'inquinamento del 45%

ANDREANI A PAGINA 5

FINANZA

Emirato del Dubai travolto dai debiti. Le Borse precipitano: Milano -3,6%

DI STEFANO A PAGINA 7

L'INTERVISTA

Cipolletta, Fs: «La Tav è una priorità per tutti Recupereremo i ritardi»

BALLICO A PAGINA 13

ASPIRANTE ATTRICE E IL MARITO METTONO LE FOTO SU FACEBOOK

Beffa alla Casa Bianca, imbucati al party di Obama

Michaele e Tareq Salahi, i due "portoghesi" alla Casa Bianca A PAGINA 5

SCOPPIA LA POLEMICA

Al Senato Pdl e Lega fermano la vendita della pillola abortiva

ROMA La commissione Sanità del Senato ha approvato a maggioranza il documento dell'indagine conoscitiva sulla pillola abortiva Ru486 con cui si chiede al governo di fermare la procedura d'immissione in commercio della pillola. È polemica.

● A pagina 4

AL CONVEGNO DI BANKITALIA

L'allarme di Draghi: «Economia del Sud bloccata dalla mafia»

Tremonti sulla Finanziaria: se salirà il deficit lo faremo solo per la Cassa integrazione

ROMA La Banca d'Italia lancia l'allarme sul Mezzogiorno: un'area del Paese dove la criminalità organizzata «infiltra le pubbliche amministrazioni» e che soffre un ritardo «allarmante» nei servizi essenziali. Per risollevarsi, dice il governatore Mario Draghi aprendo il convegno «Il Mezzogiorno e la politica economica dell'Italia«a alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano» il Sud ha bisogno anzitutto dell'applicazione efficace delle politiche nazionali. Intanto il ministro Tremonti avverte la sua maggioranza: in vista dell'esame della Finanziaria alla Camera: gli unici soldi a disposizione serviranno a finanziare la Cassa integrazione.

Il governatore Draghi

● A pagina 2 con un'analisi di Franco A. Grassini

Cultura
Una mostra al Museo della civiltà istriana

Il Futurismo a Trieste, un viaggio nelle avanguardie del Ventennio

di PIERO DELBELLO

Avessimo guardato a quella splendida messe di pittori formidabili, ma anche di ingu aribili guasconi, quali erano i protagonisti del Circolo Artistico Triestino negli anni '10, prima della guerra, per cercare di vedere se e come, eventualmente, si collegavano alla rivoluzione proposta nel 1909 da Filippo Tommaso Marinetti dalle pagine de "Le Figarò", non avremmo trovato nulla. Nulla? Marinetti con il "Manifesto del Futurismo" si proponeva non solo uno stravolgimento dell'arte ma un radicale mutamento del sociale e, da subito, i suoi si scatenarono in mille iniziative, mostre, incontri per propagandare il "nuovo corso". E a Trieste cosa succede?

Bozzetto di Ugo Carà

● A pagina 26

FINANZIARIA, IL MONDO DELLA CULTURA SI MOBILITA

Cinema, a rischio tutti i festival della regione

Il grido d'allarme degli operatori: «Con tagli del 34% chiudiamo, la giunta ci ripensi»

TRIESTE Far East film festival, Trieste Film Festival, Science+Fiction, Giornate del Cinema Muto, Amidei, Laguna Movies: tutti appuntamenti di portata internazionale che rischiano di essere solo un ricordo. Perché nessuno dei Festival citati, e neppure gli altri, è in grado di sopportare un taglio ai finanziamenti regionali che si preannunciano di almeno il 34 per cento.

● Orsi a pagina 10

ALUNNI STRANIERI OLTRE L'11% CONTRO LA MEDIA DEL 7%

Sempre più multietniche le scuole del Fvg

TRIESTE Le scuole del Friuli Venezia Giulia diventano sempre più multietniche: 10 anni fa, gli alunni stranieri erano solo il 2,4%, oggi sono l'11,2% mentre la media nazionale che si aggira sul 7%. La provincia di Pordenone si conferma la più "contaminata": il 14,8% degli studenti, 5.516, sono immigrati. Quella di Trieste, all'opposto, è la più "italiana": solo il 9,1% degli studenti, 2119, non hanno la cittadinanza (ma a Trieste c'è il preside che ha la percentuale più alta di alunni stranieri: il 38%). In mezzo, con il 10,4% e con il 9,4%, le province di Udine e di Gorizia.

● Giani a pagina 13

«Carte false sul rigassificatore»

Atto d'accusa di un gruppo di docenti universitari sulla documentazione di Gas Natural

TRIESTE Come può il ministero dell'Ambiente aver trascurato che la documentazione presentata da Gas natural per il rigassificatore nell'area di Zaule contiene macroscopici errori di cartografia, di calcolo, di analisi del vento («massimo di bora di 36 km all'ora, sono dati raccolti a Caorle») e dei fondali marini? Come può aver accettato che «un impianto ad alto rischio sia posizionato a poche centinaia di metri da Ferriera, centrale a turbogas, fabbrica di formaldeide, metanodotto, depositi Siot, inceneritore che in caso d'incidente o atto terroristico provocherebbero con effetto domino un enorme disastro umano e ambientale?». Dubbi pesanti, quelli espressi ieri da un gruppo tecnico formato da numerosi docenti universitari.

Il rigassificatore di Rovigo

● Ziani a pagina 16

Il caso
Giovane turco arrestato per stalking

Costretta a cambiare città e lavoro per sfuggire al suo persecutore

di CORRADO BARBACINI

TRIESTE Si chiama Ali Askan, 24 anni, turco di etnia curda, in Italia dopo la richiesta di asilo politico. Fino a pochi mesi fa abitava a Trieste nel centro di accoglienza di via dell'Istria. È accusato di stalking, e in particolare di avere perseguitato per diversi mesi, minacciandola anche di morte, la responsabile triestina di una ditta di ristorazione dove aveva lavorato come addetto alle pulizie. Motivazioni: lui riteneva la causa del suo licenziamento. Ma inoltre - come ha sottolineato ieri il comandante dei carabinieri di via Hermet Stefano Brighi - «l'indagato per ragioni di cultura non voleva prendere ordini da una donna».

● A pagina 15

L'ALLARME DI BANKITALIA

Troppi i divari tra Nord e Sud secondo il governatore
Napolitano si associa: serve un Meridione efficiente

Draghi: la mafia affossa l'economia del Sud

«Deficit nei servizi essenziali quali istruzione, giustizia civile, assistenza sociale»

ROMA La Banca d'Italia lancia l'allarme sul Mezzogiorno: un'area del Paese dove la criminalità organizzata «infiltra le pubbliche amministrazioni» e che soffre un ritardo «allarmante» nei servizi essenziali.

Per risollevarsi, dice il governatore Mario Draghi aprendo il convegno «Il Mezzogiorno e la politica economica dell'ItaliA alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano» il Sud ha bisogno anzitutto dell'applicazione efficace delle politiche nazionali. Un'impostazione condivisa «pienamente» da Napolitano, secondo cui «tutte la parti del Paese, e quindi anche il Nord, hanno bisogno che il Mezzogiorno si sviluppi se vogliamo avere un recupero ed un rilancio dell' economia italiana nel suo complesso, una crescita più sostenuta nel prossimo avvenire». Napolitano rileva che le considerazioni del governatore della Banca d'Italia non sono state «un semplice grido di allarme, ma esprimono un approccio impegnato e costruttivo. È importante – sottolinea il capo dello Stato – che la Banca d'Italia contribuisca a riproporre con forza il tema della condizione del Mezzogiorno e l'obiettivo del suo sviluppo».

La diagnosi di Draghi, sintesi di una mole di analisi di Via Nazionale che spaziano dagli aiuti alle imprese all'istruzione fino alla sanità, non fa sconti sulla situazione del Mezzogiorno. Un' area dove la criminalità «inquina la fiducia fra i cittadini, ostacola il funzionamento del libero mercato concorrenziale, accresce i costi della vita economica e civile». Il Sud avrebbe bisogno di una crescita più elevata rispetto allo scorso decennio, proprio ora che la crisi internazionale ha colpito la crescita di Eurolandia.

Il governatore di Bankitalia Mario Draghi

Secondo uno studio di Confcommercio, circa il 75% delle Pmi del Mezzogiorno la crisi economica ha inciso o sta incidendo in misura significativa sulla propria attività, e quasi un terzo delle imprese segnala una diminuzione del livello di occupazione nel secondo semestre del 2009 e il 12,9% delle Pmi prevede un taglio di personale nel primo semestre del 2010. Nel 2008 la contrazione del Pil meridionale - dice Draghi - è stata più severa di quella del Centro Nord, con un -1,4% contro lo 0,9%.

Il confronto

Pil ai prezzi di mercato per abitante

Regione	Pil
Piemonte	28.721
Val d'Aosta	33.834
Lombardia	33.648
Bolzano	34.366
Trento	31.092
Veneto	30.456
Friuli V. G.	29.394
Liguria	27.143
E. Romagna	32.397
Toscana	28.727
Umbria	24.455
Marche	26.652
Lazio	30.623
Abruzzo	21.949
Molise	20.259
Campania	16.867
Puglia	17.520
Basilicata	18.954
Calabria	17.008
Sicilia	17.443
Sardegna	20.402

Media Italia 26.278

Centro Nord 30.737

Mezzogiorno 17.866

Fonte: Istat. Dati 2008 in euro — ANSA-CENTIMETRI

Il Pil pro capite nel 2008 era inferiore di circa 40 punti percentuali rispetto al Centro Nord, un divario immutato da un trentennio; e il Mezzogiorno rappresenta il territorio arretrato più esteso e più popoloso di Eurolandia.

Come uscirne? Sviluppo della contrattazione integrativa; incentivi all'efficienza dell'istruzione; uso più efficiente della «imponente» spesa pubblica convogliata verso il Sud; attenzione a non penalizzare le imprese migliori con i sussidi a pioggia: la via d'uscita suggerita da Draghi parte dalla centralità delle politiche nazionali. Mentre, al contrario, «non è quella delle politiche regionali la via maestra per chiudere il divario tra il Mezzogiorno e il Centro Sud». Sì al federalismo fiscale, purchè si accompagni all'efficienza: «altrimenti - avverte Draghi - i divari si aggraveranno».

Stessa impostazione, quella di Draghi, per il credito: «I nostri dati - spiega il governatore senza mai citare la Banca del Sud voluta dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti - mostrano che non ci sono divergenze nell' andamento del credito bancario fra il Centro Nord e il Mezzogiorno»: con la crisi i prestiti sono rallentati ovunque, ma sono continuati a crescere «di più al Sud», che certo risente di un 'gap' nell'accesso al credito e nei costi dei prestiti, ma dove «nascono tante nuove banche quante ne nascono nel resto d'Italia, tenuto conto dei pesi economici relativi».

L'ANALISI

La ricetta di Via Nazionale

di FRANCO A. GRASSINI

Banca d'Italia è una delle nostre rare istituzioni che ha conservato un elevato rispetto bipartisan in tempi di forti divisioni. E, quindi, di notevole interesse che abbia voluto analizzare il problema del Mezzogiorno e suggerire possibili soluzioni. Lo considera, infatti, la principale questione nazionale perché se non lo si trae dalla sua posizione di arretratezza sarà molto difficile riuscire a riprendere le vie della crescita per l'intero Paese. In estrema sintesi le cause fondamentali del ritardo del sud sono la debolezza del «capitale sociale», rappresentata dalla scarsità di rapporti fiduciari e dai modesti livelli di istruzione anche nelle classi più giovani, ed i molti lacci e laccioli all' attività imprenditoriale. I tempi della giustizia civile sono ben più lunghi che nel resto d'Italia sia per una maggior litigiosità,sia per un attaccamento alla forma portato al parossismo. E' difficile fare impresa quando, oltre ai molti intralci e pedaggi imposti da organizzazioni malavitose, occorrono tempi lunghissimi per far valere le proprie ragioni. Qui, per altro, le analisi degli studiosi di Via Nazionale devono essere integrate dalle tesi di un industriale siciliano che si sta distinguendo nella lotta alla mafia, Lobello. Secondo lui, che la situazione conosce di persona, a partire dagli anni 70 l'imprenditoria meridionale ha preferito cogliere l'occasione rappresentata dall'urbanizzazione delle città e dai lavori pubblici indirizzandosi verso un mercato in cui la concorrenza non svolge un ruolo di primo piano e dove,invece,molto contano i rapporti con la politica. Si è così creato un vero e proprio blocco sociale in cui il voto di scambio è diventato la regola dominante ed il mantenimento dello statu quo l'obiettivo principale.

È una questione nazionale: se non si trovano soluzioni il Paese non potrà rialzarsi

Probabilmente c'è del vero in ciascuna delle due tesi. Il problema è come uscirne. E qui le ricerche della Banca d'Italia hanno dato un altro fondamentale contributo. Le politiche fondate sui contributi a fondo perduto ai nuovi investimenti, per anni ritenute fondamentali in zone ove il capitale scarseggia, hanno, nella migliore delle ipotesi,accelerato decisioni che sarebbero state comunque prese e sono servite più a ridurre l'indebitamento con le banche che a far crescere le imprese. Non solo, è tutta la spesa pubblica che nel Mezzogiorno è assai meno efficiente che nelle regioni centro-settentrionali. Come ha sottolineato Draghi esistono «scarti allarmanti di qualità fra Centro Nord e Mezzogiorno nell'istruzione, nella giustizia civile, nella sanità, negli asili, nell'assistenza sociale, nel trasporto locale, nella gestione dei rifiuti, nella distribuzione idrica». Se consideriamo che nel complesso delle regioni meridionali la spesa pubblica rappresenta il 16% del reddito è chiaro che migliorandone la qualità si potranno ottenere risultati non indifferenti. Per ottenere risultati in questo campo la ricetta della Banca d'Italia è duplice. Da un lato occorre che si punti non tanto su politiche regionali quanto su politiche nazionali che tengano conto delle situazioni locali. Dall' altro occorrono verifiche dell'efficienza indipendenti e divulgazione delle stesse in modo che utenti ed opinione pubblica possano chiedere buoni risultati. Per fare un esempio: l'istruzione è un campo di responsabilità nazionale, ma tutti gli studi mostrano che nell'ambito della stessa scuola vi sono risultati molto diversi se,invece del voto, si verifica il livello delle conoscenze. Far conoscere la verità incentiva i docenti a migliorare e studenti e famiglie a pretendere buoni livelli. Se alle scuole più disagiate si dessero ai docenti premi più che proporzionali in funzione del miglioramento conseguito, probabilmente gli insegnati meridionali che partono da situazioni semidisastrose avrebbero premi più elevati. La Lega Nord insorgerebbe,ma l'Italia avrebbe fatto un notevole passo per avere un capitale umano più capace.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA NON LASCIA SPERANZE PER LA FINANZIARIA: SOLO SPESE INELUTTABILI

Tremonti avverte: deficit solo per la Cassa integrazione

Gli unici soldi sono quelli dello scudo fiscale: 4 miliardi. Scontro nella maggioranza. Bersani (Pd): «Siamo sotto misura»

ROMA Quattro miliardi e non un euro di più: il ministro dell'Economia Giulio Tremonti non vuole lasciare spazi ai dubbi o alle speranze dei deputati in vista dell'esame della Finanziaria alla Camera e ribadisce come gli unici soldi a disposizione siano le risorse dello scudo fiscale, che tra l'altro in gran parte serviranno a finanziare voci di spesa ineluttabili come la cassintegrazione per le aziende in crisi. Per la maggioranza quindi i margini di manovra sono strettissimi e saranno ulteriormente compressi da uno rigoroso esame di ammissibilità in commissione Bilancio.

La maggioranza è comunque al lavoro in vista della scadenza della presentazione degli emendamenti fissata per domani: nonostante i paletti fissati dal governo il Pdl e la Lega si dicono pronti a mettere nero su bianco proposte sui temi più vari, taglio delle tasse compreso. Nel faldone delle richieste di modifica dovrebbe spuntare anche una versione in formato ridotto della manovra «aggiuntiva» Baldassarri. «Va riconosciuto - dice il deputato del Pdl Marcello De Angelis - il lavoro fatto al Senato, la sua valenza politica. Anche se semplicemente a livello simbolico una testimonianza alla Camera è dovuta». La battaglia portata avanti a Palazzo Madama contro una finanziaria troppo «light», incapace di coniugare rigore e sviluppo, viene infatti considerata un patrimonio che non deve essere disperso.

Lo scontro fra le due anime della maggioranza sembra però destinato a restare sullo sfondo e anche i più critici non appaiono disposti a affilare le armi ora. E chissà che l'abbraccio tra Tremonti e Brunetta (avvenuto nel corso dell'ufficio di presidenza del Pdl) non possa siglare un armistizio anche all'interno della squadra di governo, evitando che il Consiglio dei ministri di oggi si trasformi in una resa conta.

Ad allentare le tensioni con parte della maggioranza avrebbe contribuito, è il ragionamento di molti parlamentari, la piena disponibilità al confronto mostrata dal ministro: tre ore in commissione Bilancio e poi una riunione con i partiti della maggioranza (alla quale era presente anche il ministro della Semplificazione normativa Roberto Calderoli) sono state due mosse che hanno spiazzato anche i più scettici. Tremonti «è stato franco», racconta il relatore Massimo Corsaro, e ha spiegato come le richieste siano superiori al tetto fissato e come dunque «sia necessario fare delle scelte». Ha anche detto che lui può indirizzare ma che poi anche i deputati dovranno valutare quali siano le priorità«.

Giulio Tremonti

LE OPPOSIZIONI

Si preparano a dare battaglia

Mentre la maggioranza cerca dunque l'unità, le opposizioni si preparano a dare battaglia. Se l'Udc mette in campo una vera e propria «contro-manovra» che in 150 emendamenti chiede interventi per le famiglie e le imprese, i Democratici puntano i riflettori sulle risorse messe a disposizione dall'Esecutivo.

«Siamo totalmente sotto misura. Questa finanziaria non si può definire così perchè siamo fuori dalle risposte che servono alle famiglie e alle imprese. La crisi c'è, possiamo o no trovare soldi veri?», attacca il segretario del Pd Pierluigi Bersani.

«Ci rallegriamo per i buoni sentimenti che regnano nel governo, sublimati dall'abbraccio senz' altro sincero tra i ministri Tremonti e Brunetta. Per il resto c'è poco da stare allegri» dichiara Francesco Boccia, della presidenza del gruppo del Pd alla Camera.

«Oggi Tremonti - aggiunge - si è presentato ancora una volta senza idee su come affrontare questa fase della crisi, implorando i deputati a votare un'inutile Banca del Sud e svelando tutta l'impotenza dell'esecutivo. In particolare, ammettendo che l'unico strumento del governo per affrontare il nodo degli ammortizzatori sociali è quella di far ricorso al deficit. Tutto questo, unito alla drammatica radiografia del paese fatta dal governatore Draghi, ci dà un'idea precisa dell'incapacità del governo nel persino di individuare gli obiettivi per risolvere sui reali problemi del paese».

L'INTERVISTA

Treu: «È una manovra inadeguata»

«Al governo manca il coraggio. Così rischiamo di pregiudicare la ripresa»

di FABIO DORIGO

TRIESTE «È una Finanziaria depressiva e recessiva. In una parola: inadeguata». L'ex ministro Tiziano Treu, esponente del Partito democratico e vicepresidente della Commissione Lavoro del Senato, allarga le braccia. Nella manovra approdata alla Camere non c'è neppure l'ombra delle promesse con cui aveva lasciato il Senato. «Non è rimasto più nulla. Non c'è niente...».

«Quest'anno è già un miracolo se non alziamo le tasse» ha detto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti alla riunione del comitato economico del Pdl...

È un segnale preoccupante. Proprio nel momento in cui si intravede qualche spiraglio di ripresa, occorrerebbe fare qualcosa per stimolare l'economia. Già un anno fa noi aveva proposto di mettere in gioco un punto di Pil che è già molto meno di quello che fanno altri governi europei.

Trionfa la linea del rigore. Quella di Tremonti...

Il rigore non è incompatibile con misure selettive per il sostegno alla ripresa...

Invece niente tagli per Irap, nessuna cedolare secca sugli affitti, nessun aumento della detrazione per l'Irpef...

Hanno tagliato anche quelle poche promesse che aveva fatto al Senato.

Una finanziaria un po' deprimente...

Non solo. È una finanziaria recessiva e inadeguata. Questo era il momento buono per fare qualche operazione a sostegno della ripresa economica.

Tiziano Treu

«Se c'è bisogno di fare deficit, si fa solo sulla cassa integrazione. È questa l'unica causale che ha una cifra etica e morale condivisibile» ha ribadito Tremonti...

Sono chiacchiere. Noi abbiamo chiesto di fare la riforma degli ammortizzatori sociali. Niente. Allora abbiamo chiesto di prolungare automaticamente la cassa integrazione in scadenza a fine anno. Sarebbero soldi veri. Ma ci ha detto di no.

Ci sono poi le piccole e medie imprese che si lamentano....

Ci sono 150mila aziende in crisi del terziario. Forse il doppio se consideriamo tutta economia. E non si sta facendo niente.

Si è parlato a lungo del taglio dell'Irap...

Mettiamo pure che il taglio dell'Irap non sia maturo. Si dovrebbe almeno pensare a un sostegno effettivo all'aggregazione, all'esportazione, all'innovazione. Il vero guaio dell'Italia non è il calo dei consumi. La cosa tragica del nostro Paese è la mancanza di investimenti e di innovazione.

Da spendere ci sarebbero solo i 4 miliardi dello scudo fiscale. È una stima attendibile?

A parte che si tratta di un provvedimento vergognoso, noi non abbiamo in questo momento dati che possono confermare questa stima. Altre risorse si possono comunque trovare facendo dei risparmi seri ed eliminando alcuni sprechi. Il problema è un altro...

Quale?

È il non far niente in questo momento. Siamo l'unico Paese che non ha una politica di stimolo economico.

È apprezzabile la presa di posizione di Fini contro una finanziaria blindata dalla fiducia...

Un un buon segnale dal punto di vista istituzionale. Va bene per il bon ton della politica, ma non risolve i problemi dei contenuti della Finanziaria.

Nel duello tra i ministri Tremonti e Brunetta con chi si schiera?

Rifiuto questa scelta.

A chi darebbe tra i due la patente di economista?

È una malizia di Brunetta. Dal punto di vista tecnico ha ragione. Lui è un economista, mentre Tremonti è un giurista fiscale.

E al di là dei titoli formali?

Il problema che ha sollevato Brunetta è vero. La politica economica dovrebbe avere più coraggio. Tutti lo dicono. Dagli industriali ai sindacati. È il coraggio che manca a Tremonti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI
Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: MARCO MORONI Direttore Editoriale: BRUNO MANFELLOTTO

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 26 novembre 2009 è stata di 39.400 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

ISTITUZIONI
SCONTRO DI POTERI

Attacco a tutto campo del premier dopo il vertice del Popolo della libertà
«C'è il rischio di guerra civile». Ma poi arriva la smentita

Berlusconi: «I pm vogliono far cadere il governo»

Messaggio a Fini: «Chi non si adegua è fuori del Pdl». E La Russa annuncia un nuovo lodo Alfano

di VINDICE LECIS

ROMA Berlusconi attacca violentemente i magistrati e parla di persecuzione giudiziaria «che porta il Paese alla guerra civile» (affermazione successivamente ridimensionata). Lancia un ultimatum a Fini intimandogli che «chi non si adegua è fuori». Chiede di far cessare le trasmissioni della Rai «contro il governo». Nella riunione dell'ufficio di presidenza del Pdl risuonano parole di grande durezza contro «certi magistrati» che vogliono «far cadere il governo e la maggioranza democraticamente eletta dai cittadini».

L'affermazione «guerra civile» viene successivamente corretta in «impressione di guerra civile tra i poteri dello Stato». Ma i toni restano quelli della chiamata alle armi sulla giustizia. L'opposizione definisce queste affermazioni «di gravità allarmante».

Durante la riunione il premier consegna a ciascun dirigente un memorandum sui processi che lo vedono coinvolto a Milano, racconta le indiscrezioni su presunte nuove azioni della magistratura e ricorda i casi di Nicola Cosentino e Renato Schifani. Per questo motivo vuole «blindare» il Pdl, ridimensionando i dissensi, portandolo ad accettare senza distinguo il provvedimento sul cosidetto «processo breve» e sulla riforma costituzionale della Giustizia per lui assolutamente vitale.

L'ufficio di presidenza del Pdl segue queste indicazioni: il partito, spiega il ministro La Russa, appoggia all'unanimità di andare avanti sul lodo Alfano costituzionale e sul processo breve. In un documento si sostiene che «l'attuale corso della legislatura è stato turbato dall'azione di una parte tanto esigua quanto dannosa della magistratura». Si tratta di una «questione che è giunta ormai ad intaccare la natura stessa della democrazia».

Ma c'è una partita che si gioca anche sul fronte interno, con il premier deciso a chiudere i conti con Fini.

Insofferente dei continui distinguo del presidente della Camera (ieri a confronto con Bersani), spiega che «il partito decide su tutto a maggioranza, chi non si adegua è fuori». Ma ce n'è anche per l'informazione pubblica: «Ogni giorno vanno in onda sulla Rai, processi contro il governo e la maggioranza, che devono finire».

Le reazioni sono di grande allarme. «Se è vera, è una frase di inaudita gravità perché sovverte le fondamenta del patto costituzionale. Ci dovrà essere una reazione forte del Csm e certamente la gravità della situazione non sfuggirà al capo dello Stato» afferma Livio Pepino, consigliere del Csm, a proposito della frase sulla «guerra civile». Sono affermazioni pericolose per la democrazia, secondo un altro consigliere del Csm, Marco Fresa.

L'esito della riunione del Pdl e le frasi di Berlusconi «sono di una gravità allarmante» denuncia Anna Finocchiaro, presidente dei senatori del Pd perché tradiscono e testimoniano «la parossistica tensione che anima il presidente del Consiglio». L'Italia, aggiunge «non si governa con ireesponsabili isterismi». Per Massimo Donadi, presidente dei deputati dell'Idv, il presidente del Consiglio «con le sue dichiarazioni paranoiche e deliranti evoca uno scenario cileno». Orazio Licandro, della segreteria del Pdci, parla di un «pericoloso delirio» e invita il premier a seguire la «lezione di Andreotti», cioèfarsi processare. Per il presidente dei Verdi, Angelo Bonelli, quelle del premier «sono vere e proprie dichiarazioni da golpista».
Il leader del Pd Bersani accetta intanto il confronto televisivo con Berlusconi proposto da Sky. Ma dal premier ancora, nessuna risposta.

Il ministro della Giustizia Angelino Alfano e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

E Fini accelera sulla cittadinanza

Provvedimento all'ordine del giorno della Camera. La Lega chiede un vertice

ROMA Dopo aver chiesto ai suoi di «deporre le armi» sulla Finanziaria, il presidente della Camera Gianfranco Fini riapre il fronte immigrazione. E, su richiesta del Pd, inserisce nel calendario dell'Aula di Montecitorio le norme sulla cittadinanza sulle quali ormai da mesi la commissione Affari Costituzionali sta cercando faticosamente una sintesi. Fini brucia le tappe e mette il provvedimento all'ordine del giorno a prescindere dal fatto che nel frattempo la commissione abbia dato vita a un testo condiviso e completato l'iter. «Mi auguro - sottolinea - che la discussione possa avvenire sul testo della commissione; se non si giungerà ad un accordo, in Aula si voteranno le diverse proposte di legge». Tredici, per l'esattezza, e contenenti uno spettro amplissimo di ipotesi, compresa la «cittadinanza breve» del testo «bipartisan» che porta la firma di Andrea Sarubbi del Pd e del finiano Fabio Granata. L'accelerazione dell'ex leader di An irrita la Lega che chiede immediatamente una riunione di maggioranza e ribadisce la propria contrarietà ad allargare le maglie. «Semmai - dice chiaro e tondo il capogruppo Roberto Cota - in un momento come questo andrebbero fatte ipotesi più restrittive». Ma il premier Silvio Berlusconi è pronto a stoppare le fughe in avanti: le decisioni su questo argomento, come su giustizia o riforme, si prendono a maggioranza.

Minacce di morte a Schifani Rafforzati i servizi di scorta

Missiva di stampo mafioso: «Stia attento lei e i suoi cari» Solidarietà dei partiti

ROMA Una missiva anonima, scritta a mano, contenente minacce di morte di stampo mafioso nei confronti del presidente del Senato Renato Schifani è stata recapitata per posta a Palazzo Madama. La lettera ha la data «Reggio Emilia, 21 novembre 2009», è stata spedita da Bologna ed è arrivata negli uffici del Senato martedì scorso, il giorno prima che scoppiasse il caso delle accuse del pentito di mafia Spatuzza (secondo cui Schifani avrebbe incontrato il boss Filippo Graviano agli inizi degli anni '90). «Stia attento perchè è in pericolo la sua vita e quella dei suoi cari»: nella lettera, ricca di particolari sulle abitudini di Schifani si sostiene che sarebbe «nell' occhio dei picciotti» e si fa riferimento un «incontro a Reggio Emilia» (città dove Schifani non è mai stato da quando è presidente del Senato) in cui ci sarebbe stata una non meglio precisata «telefonata». «I cosiddetti perdenti sono per la resa dei conti», è la minaccia finale scritta dall'anonimo autore della missiva. Gli investigatori sono al lavoro sul grado di effettiva pericolosità delle minacce contenute nella lettera. La prima valutazione proveniente da chi l'ha esaminata è che essa sia «generica e pedestre». Ma anche se lo stile non è quello di Cosa nostra e se Schifani ha ricevuto in passato lettere analoghe, le minacce di morte al presidente del Senato non sono state prese sottogamba: tanto che la scorta di Schifani è stata rafforzata, in modo particolare in Sicilia. Immediata e ad ampio spettro la solidarietà ricevuta dal numero uno di palazzo Madama. Gianfranco Fini ha telefonato a Schifani per esprimergli «vicinanza e solidarietà». I gruppi parlamentari del Pdl e della lega si sono mobilitati per stringersi accanto al presidente del Senato. Solidarietà anche dal gruppo dei senatori del Pd: Anna Finocchiaro ha telefonato a Schifani per esprimergli l'appoggio dei senatrici e dei sentori democratici.

Renato Schifani

STOP DALLA COMMISSIONE SANITA' DEL SENATO

Pillola abortiva, bloccata la vendita

Chiesto un parere sulla compatibilità con la legge 194. Insorgono Pd e Idv

Una pillola abortiva simile a quella che doveva venir messa in commercio

Così in Europa

La diffusione della pillola RU 486

IN COMMERCIO	NON IN COMMERCIO
1 Austria	18 Irlanda
2 Belgio	19 Lituania
3 Danimarca	20 Polonia
4 Estonia	21 Portogallo
5 Finlandia	
6 Francia	
7 Germania	
8 Grecia	
9 Lettonia	
10 Lussemburgo	
11 Norvegia	
12 Paesi Bassi	
13 Regno Unito	
14 Slovenia	
15 Spagna	
16 Svezia	
17 Ungheria	

In **Italia** ieri il **Senato** ha **chiesto** un **parere tecnico** del ministero della Salute circa la **compatibilità tra la legge 194** e la pillola abortiva **Ru 486**

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Sospendere la procedura di immissione in commercio in Italia della pillola abortiva Ru486 in attesa di un parere tecnico del ministero della Salute circa la compatibilità tra la legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza e la pillola stessa. È questa la richiesta contenuta nel documento finale, approvato ieri, dell'indagine conoscitiva sulla pillola abortiva svolta dalla commissione Sanità del Senato. La parola, ora, passa quindi al governo.

Ma l'esecutivo chiarisce subito: non si tratta di uno stop alla procedura di immissione in commercio, poichè una volta espresso il parere, nel giro di 24 ore, annuncia il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella, ci sarà un nuovo Cda della Agenzia italiana del farmaco, e probabilmente una nuova delibera, e si potrà quindi procedere alla pubblicazione in gazzetta del provvedimento di via libera alla pillola abortiva. Il parere del governo «farà chiarezza», spiega Roccella, innanzitutto su un punto fondamentale: per l'aborto farmacologico con la Ru486 sarà necessario il ricovero ospedaliero, anche se, naturalmente, non sarà coatto. Si ribadirà, dunque, il no al regime di day hospital per questo tipo di intervento.

L'opposizione, però, non ci sta: la conclusione dell'indagine conoscitiva, è la denuncia, rappresenta una posizione di «oscurantismo».

La commissione Sanità di palazzo Madama ha approvato a maggioranza, con il voto favorevole di Pdl e Lega e quello contrario del Pd, il documento finale dell'indagine conoscitiva sulla pillola abortiva RU486 presentato dal presidente e relatore Antonio Tomassini, nel quale si chiede di fermare la procedura di immissione in commercio della pillola abortiva in attesa di un parere tecnico del ministero della Salute circa la compatibilità tra la legge 194 e la RU486.

Sulla immissione in commercio della Ru486 «la procedura corretta è evidente: richiede preventivamente il parere del Governo e dopo una nuova delibera dell'Aifa», ha spiegato il ministro del Welfare Maurizio Sacconi. Il parere richiesto dalla commissione Sanità al governo «avrà tempi brevissimi, e sarà espresso anche nel giro di 24 ore», ha annunciato il sottogretario al Welfare Eugenia Roccella: successivamente al parere, ha quidi chiarito, ci sarà un nuovo Cda dell' Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e, a quel punto, si potrà procedere alla pubblicazione in gazzetta del provvedimento per l'immissione in commercio della Ru486.

In sostanza, ha affermato, «non c'è stop alla procedura di immissione in commercio» e «la procedura tecnica dell'Aifa non è in discussione». C'è, invece, ha precisato Roccella, «una piccola sospensione dovuta all'esigenza di una maggiore chiarezza sulle competenze, dal momento che è stato rilevato che mancava il parere del governo».

«La coerenza con la legge 194 si realizza solo se c'è il ricovero ospedaliero ordinario per tutto il ciclo fino all'interruzione verificata della gravidanza. Un processo che invece avvenisse al di fuori di questo contesto sarebbe una violazione della legge 194», ha detto Sacconi. Il parere del governo, ha annunciato Roccella, «farà chiarezza per evitare qualunque dubbio interpretativo: ribadirà quindi la necessità del ricovero ed il no al regime di day hospital».

«Abbiamo voluto ed ottenuto che si facesse chiarezza», ha commentato il presidente dei senatori del PdL, Maurizio Gasparri, esprimendo soddisfazione. Duri i commenti dell'opposizione: la capogruppo Pd al Senato, Anna Finocchiaro, ha sottolineato che «il ministro Sacconi non ha coraggio di dire che non vuole la commercializzazione della pillola», e per Livia Turco si è di fronte alla «furia oscurantista della maggioranza». Critiche anche dall'Idv: è un «colpo di mano».

DONNA UCCISA NEL VARESOTTO

Giallo delle mani mozzate fermato un imbianchino È accusato di omicidio

VARESE Esce dopo le 19 dalla questura di Varese: tarchiato, capelli grigi, giubbotto arancione, e seppur ammanettato cerca di coprirsi il viso con un foglio per proteggersi dai flash dei fotografi e dai faretti della telecamere mentre un'auto della polizia lo porta in carcere.

È l'imbianchino fermato per l'omicidio efferato di Carla Molinari, ex tipografa di 82 anni, trovata uccisa la sera del 5 novembre scorso nella sua villetta a Cocquio Trevisago nel varesotto. L'anziana è stata colpita forse con un cacciavite, poi sgozzata brutalmente, quasi decapitata. L'assassino infine le ha tagliato le mani e le ha portate via.

Carla Molinari

Dopo 21 giorni, le pazienti e tenaci indagini degli agenti della Squadra mobile, dello Sco della polizia e della Procura di Varese potrebbero aver portato ad una svolta: per l'uomo, 55 anni, il fermo con un'accusa terribile, omicidio premeditato con l'aggravante delle sevizie della crudeltà.

Il procuratore di Varese, Maurizio Grigo, e il questore Marcello Cardona, dopo il fermo, hanno tenuto una stringata conferenza stampa per confermare il provvedimento e per dire che si tratta di una «fase importante di una difficile inchiesta» (una «virgola importante» dirà Cardone per il quale «il punto» sarà messo solo nel processo).

Il fermato, un artigiano che vive in un paese vicino, era già stato condannato per omicidio colposo della moglie, nel 2003, e, a quanto si è saputo, il presunto assassino e Carla Molinari si conoscevano da tempo. Gli investigatori stanno ricostruendo nel dettaglio la natura dei loro rapporti e le ultime ore di vita dell'ex tipografa e della persona accusata di averla uccisa.

DALLA PRIMA

L'altalena emotiva che ci governa

Da una parte, la rassicurazione che siamo finalmente usciti dal tunnel e che tutto d'ora in poi andrà meglio. Dall'altra, l'ombra di un complotto eversivo che minerebbe la sovranità popolare, usando l'arma della giustizia e quelle della delegittimazione dei governanti in quanto individui, e la conseguente chiamata del popolo stesso a identificarsi con questa tonalità emotiva al fine di combatterla. Da una parte rassicurazione che il terremoto è alle spalle. Dall'altra preoccupazione e vittimismo, che malcelano la richiesta di poteri più forti da attribuire ai governanti prima che tutto si sfasci. Un'altalena stressante che minaccia di eliminare ogni spazio di riflessione autonoma e critica, demonizzandolo in anticipo, e che tenta di ridurre i cittadini in uno stato di continua fibrillazione, in balìa della doppia faccia (una sorridente e una corrucciata) con cui ogni evento sociale viene presentato dalle tribune ufficiali. Ne scaturisce un' ansia momentanea e insieme prolungata, un'incessante messa alla prova della psicologia dei governati. Mai come ora siamo stati così ansiosi di apprendere (dalla televisione, da internet, dai giornali, dalla radio) gli eventi quotidiani, quasi che ogni giorno possa portare alimento alla nostra fibrillazione emotiva. Capita che se un giorno non hai potuto raccogliere notizie (perché eri in viaggio o preso dalle tue incombenze), avverti subito che ti manca qualcosa, che hai bisogno di quell'anello che ti sei perso.

Certo, è un modo per tenerci lontani dai problemi "reali", come si dice, ma questo modo, questa tecnica di governo, questa variante italiana della psicopolitica, sono altrettanti fatti dotati di realtà. Costituiscono la gestione quotidiana della temperatura delle nostre coscienze, la condizione di attesa che ci rende sudditi e partecipi di un potere da cui non è poi così semplice evadere. In alcuni momenti, il gioco dell'altalena emotiva riesce più difficile, e allora prevale la faccia cattiva e il potere, per dir così, deve accantonare la sua maschera doppia e stressante. In questi momenti può forse insinuarsi una contromanovra, una qualche ribellione delle coscienze alla dipendenza psicologica in cui sono ridotte.

Pier Aldo Rovatti

CIFRE DA CAPOGIRO PER LA SEPARAZIONE

Veronica batte cassa con Berlusconi: 3 milioni al mese. Lui offre 300 mila euro

MILANO Oltre tre milioni e mezzo di euro al mese, circa sette miliardi delle vecchie lire, tanto pare abbia chiesto Veronica Lario al marito, il premier Silvio Berlusconi.

In sostanza, la «first lady» d'Italia che si appresta a lasciare il ruolo, riterrebbe di poter continuare a vivere con lo stesso tenore di vita odierno con circa 43 milioni di euro all'anno.

Più o meno 85 miliardi delle vecchie lire. Una separazione sfavillante più dei diamanti, e con addebito al Cavaliere.

Questa la posizione che la signora Veronica Lario (nome d'arte, quello vero è Miriam Raffaella Bartolini) ha presentato qualche settimana fa per mano del suo legale. Ma il presidente del consiglio sembra aver rifiutato, offrendo invece una cifra ben più bassa: dai 200 ai 300 mila euro al mese. Trattabili. E che sia trattabile la parte finanziaria è appunto il nodo cruciale sul quale, nei prossimi mesi, si scateneranno discussioni e guerre familiari e legali.

Berlusconi dovrà elargire quote imponenti di patrimonio considerando i cinque figli, due avuti dalla prima moglie e i tre avuti con Veronica.

Persone vicine al premier fanno però sapere che sarebbero già stati versati a Veronica tra i 60 e i 70 milioni di euro. Il Cavaliere avrebbe inoltre accettato di lasciarle Villa Belvedere, la bella e lussuosa residenza di Macherio dove vivono Veronica e i tre figli. Ma gli accordi sono ancora tutti da vedere, e la separazione potrebbe costare a Berlusconi molto di più della sua amata squadra di calcio.

Veronica Lario

Infatti le cifre da capogiro sono sei volte l'ingaggio di Ronaldinho e un terzo del monte ingaggi di tutto il Milan.

Se da un lato l'avvocato di Veronica, Maria Cristina Morelli, si chiude dietro ad un no comment, dall'altro il legale di Berlusconi mette le mani avanti: «E' una separazione che va trattata con riservatezza. Queste notizie non giovano a un accordo consensuale», ha detto Ippolita Ghedini, sorella del parlamentare e avvocato di Berlusconi, Niccolò. Riservatezza cui si richiama anche il presidente del tribunale di Milano, Gloria Servetti: «Non confermo e non smentisco che ci si stia occupando di questa separazione». E poi aggiunge: «Se le parti ritengono di voler rendere note le loro richieste lo facciano pure. Noi rispettiamo la privacy di tutti i cittadini, chiunque essi siano». «Magari l'espressione «guerra civile» è un pò forte, ma se le indiscrezioni sulle richieste di Veronica Lario sono vere, allora capisco lo stato di agitazione del presidente del Consiglio». E il commento di Antonello Giacomelli, deputato del Pd, alle dichiarazioni sulla «persecuzione» dei pm che rischia di dividere il Paese.

» IN BREVE

SCOPPIA LA POLEMICA: «TROPPI DETENUTI»

Roma, anoressico muore in carcere

ROMA Soffriva di anoressia nervosa ed era detenuto dall'8 giugno per reati di droga nel carcere romano di Regina Coeli: ieri mattina è stato trovato morto nel suo letto al centro clinico dell'istituto penitenziario. Simone La Penna, di 32 anni, a Regina Coeli era arrivato dal reparto medico per detenuti dell'ospedale Belcolle di Viterbo; l'altra notte notte aveva parlato fino all'una con altri tre detenuti ricoverati nel centro clinico. Tutto fa pensare che la sua morte sia dovuto a cause naturali. Con l'anoressia nervosa La Penna aveva perso quasi 30 chili e aveva grandi carenze di potassio che gli provocavano problemi ai muscoli. In novembre, nelle carceri italiane, si sono registrati 12 decessi ed è polemica sul sovraffollamento carcerario che non consentirebbe l'assistenza adeguata ai soggetti a rischio. Secondo l'associazione «Ristretti orizzonti»' si muore con frequenza allarmante e spesso a morire sono persone giovani e giovanissime.Dal Duemila a oggi nelle carceri sono morti 1543 detenuti: un terzo aveva meno di 30 anni e un altro terzo tra i 30 e i 45 anni; il 60% era in attesa di giudizio.

TRE ANNI A UN'INSEGNANTE INGLESE

Flirta con l'alunno, condannata

LONDRA Un'insegnante di religione britannica, Madeleine Martin, 39 anni, e madre di due figli, è stata condannata a tre anni di reclusione per aver avuto una relazione con un suo alunno di 15 anni. La donna, residente a Manchester, incontrava il ragazzo, che era diventato una vera ossessione, in auto, al parco e persino a casa sua, dove a volte assisteva gli allievi. I due si scambiavano anche 10 messaggi per notte su Facebook, e si erano fatti tatuaggi identici per San Valentino. La relazione fu interrotta di comune accordo, ma il ragazzo ha raccontato tutto alla madre, che ha denunciato l'insegnante alla polizia. Martin, che ha ammesso di aver avuto rapporti con un minorenne, ha raccontato che all' epoca aveva seri problemi con suo marito, esprimendo il suo rimorso per quello che ha fatto. In una dichiarazione letta in aula, il 15enne ha invece detto che era diventato lo zimbello dei suoi compagni e si vergognava del tatuaggio. È stato inoltre stabilito che l'insegnante rimarrà iscritta a vita al registro dei condannati per reati sessuali.

PECHINO DICE SÌ ALLA PROPOSTA STATUNITENSE

La Cina taglierà in 10 anni i gas inquinanti del 45%

Gli ambientalisti accusano: «Intanto l'Italia non fa nulla»

di NATALIA ANDREANI

ROMA L'annuncio di Pechino è arrivato ieri mattina con un lancio di agenzia che ha fatto il giro del mondo. La Cina taglierà la propria intensità carbonica del 40-45% entro il 2020 e a portare l'impegno del gigante asiatico al vertice sul clima di Copenhagen sarà il presidente cinese Wen Jiabao in persona.

Il passo "volontario" deciso dalla Cina come «grande contributo agli sforzi globali sul clima» segue di poche ore quello del presidente statunitense Barack Obama che appena l'altro ieri aveva annunciato la propria partecipazione al vertice danese con un piano di tagli delle emissioni americane del 17% entro il 2020, invitando il colosso asiatico ad attivarsi. La sfida di Copenhagen, dunque, potrebbe non essere persa.

Il contributo di Pechino si annuncia infatti rilevante. Soprattutto perché la Cina prevede di raddoppiare il Prodotto interno lordo entro il prossimo decennio e perché è proprio al Pil che si vincola il parametro, esclusivamente cinese, dell'intensità carbonica (emissioni di Co2 rispetto ad ogni unità di Pil). «In sostanza significa che la Cina pone le basi per una crescita economica sostenibile e questo è molto importante», spiega Maria Grazia Midulla, responsabile Clima ed energia per il Wwf Italia. «È un segnale che speriamo possa aprire una gara virtuosa - dichiara - e interrompere quel meccanismo per il quale sino ad oggi ogni Paese si nascondeva dietro le difficoltà dell'altro». Alla spinta dovrà ovviamente rispondere anche l'Europa, recuperando magari un ruolo di leadership. E dovranno rispondere tutti i Paesi ricchi, ai quali vengono chiesti tagli importanti alle emissioni e aiuti, quantificabili in 160 miliardi di dollari l'anno, alle nazioni povere e a quelle in via di sviluppo. A Copenhagen, se così sarà, si potranno ancora esplorare molte strade per fare fronte alla richiesta degli scienziati di tagliare le emissioni di gas a effetto-serra di un 25-40% entro il 2020. Si potranno prendere impegni vincolanti fissando obiettivi intermedi. Si potrà discutere di comparabilità e di equità degli sforzi, di come reperire i fondi per sostenere le strategie di mitigazione del riscaldamento globale e adattamento al nuovo clima.

L'entrata in campo di Usa e Cina «lascia ben sperare» anche il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, che parla di «una svolta storica», ma dice di non ritenere gli obiettivi cinesi superiori a quelli definiti dall'Ue.

Quanto all'Italia, la Prestigiacomo ha ricordato che le emissioni del Paese sono scese ai livelli del 1990. Ma su questo gli ambientalisti dissentono. «Le emissioni italiane - denuncia ancora il Wwf - sono crollate per la crisi economica e non per gli interventi del governo. Situazione pericolosissima perché quando la crisi finirà ricominceremo peggio di prima. L'Italia resta il solo Paese a non avere alcuna strategia in materia di clima. E mentre il mondo decide del futuro noi stiamo qui, senza uno straccio di piano, a discutere se tagliare gli incentivi alle fonti rinnovabili».

Macchinari obsoleti in un campo petrolifero cinese

Lo scenario a Copenaghen

QUOTA DI PRODUZIONE DI CO_2

CINA (20,7%) – Ridurrà l'ammontare di emissioni a effetto serra per unità di prodotto interno lordo, del 40-45% entro il 2020, rispetto al 2005

USA (15,5%) – Riduzione dei gas serra Usa del 17% entro il 2020 rispetto ai livelli del 2005

UE (11,8%) – Taglio delle emissioni del 20% entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990

GIAPPONE (3,3%) – Taglio delle emissioni del 25% entro il 2020 rispetto al 1990

5%

INDIA (8,1%) – Pretende tagli ai gas serra dai Paesi industrializzati. Non vuole impegnarsi in obiettivi vincolanti

35,6% Altri

AFRICA – L'Unione africana chiede ai Paesi industrializzati un taglio delle emissioni del 40% entro il 2020 rispetto al 1990

ANSA-CENTIMETRI

GLUCKSMANN CONTRO SARKOZY E KOUCHNER

Parigi rompe il tabù della Nato e vende una nave ai russi

PARIGI Andrè Glucksmann contro Nicolas Sarkozy e anche contro «l'amico di sempre» Bernard Kouchner.

Il pomo della discordia fra il presidente e il filosofo che, sorprendendo molti, l'aveva sostenuto prima e dopo l'arrivo all'Eliseo, è l'imminente vendita di armamenti alla Russia e il «segnale disastroso» che s'invia al suo presidente, Vladimir Putin.

«È una prima - scrive Glucksmann in una pagina di "Le Monde" -: mai un paese della Nato aveva firmato un contratto di armamenti con la Russia. La Francia infrange un tabù intangibile dall'origine del Patto atlantico». Glucksmann si riferisce alla visita di oggi di Putin a Parigi, con cena all'Eliseo. Vi sarà annunciata la vendita di una nave da guerra del tipo "Mistral", «polivalente, con portaelicotteri, equipaggiata per gli sbarchi, con cannoni e missili, blindati anfibi e carri armati». Glucksmann scrive che i ministri francesi della Difesa Hervè Morin, e «tristemente», quello degli Esteri Bernard Kouchner, «si sono vantati con i loro omologhi moscoviti per i vantaggi di "questa meravigliosa nave"». «Vladimir Vyssotski, comandante in capo della Marina russa - continua il filosofo - giubila. E si frega pubblicamente le mani: una nave del genere, dichiara, «avrebbe permesso alla nostra flotta del Mar Nero di compiere la sua missione (in Georgia) in 40 minuti invece di 26 ore».

Un'unità classe "Mistral"

«La Francia "realista" - continua Glucksmann - non si preoccupa. Fornendo a Putin le armi di uno sbarco rapido in Georgia, in Crimea, o nei Paesi baltici il nostro messaggio è chiaro: andate! Qualsiasi cosa faccia l'esercito russo protesteremo solo dopo, davanti al fatto compiuto, dunque invano perchè troppo tardi. Non è più come nell'agosto 2008 quando si fermarono i carri alle porte di Tbilisi. Firmando la vendita delle navi di tipo Mistral, Nicolas Sarkozy paralizza la sua diplomazia e si nega ormai qualsiasi possibilità di ricoprire il ruolo di salvatori». Insomma, per il filosofo «nonostante le belle parole pronunciate sotto la Porta di Brandeburgo, la nostra cancelleria ignora i Paesi che si sono estirpati dall'Unione Sovietica e che intendono restare liberi».

Quanto a Sarkozy e Kouchner, Glucksmann non è tenero: «È un peccato che il presidente Sarkozy, il mio "candidato" e amico che affermava che 200mila ceceni uccisi dall'esercito russo non sono "un dettaglio", che respingeva "una realpolitik che svende i nostri principi umanitari per ipotetici contratti, sembri ormai meno preoccupato per le violenze di Putin"». E, aggiunge, «è un peccato che il mio amico di sempre Bernard Kouchner scivoli dall'"Ile-de-Lumiere" (l'imbarcazione da lui lanciata per soccorrere i boat-people vietnamiti) alla "Mistral" (nave fatta per intimidire o punire le popolazioni che non si sottomettono)». «Agli amici - scrive Glucksmann - si deve dire la verità».

FORTI TEMPORALI E INONDAZIONI IN ARABIA SAUDITA

Gedda, tempesta sui pellegrini: 77 morti

Strade allagate nella zona di Gedda

BEIRUT Con più di due milioni di fedeli giunti in Arabia Saudita da ogni angolo del pianeta, il pellegrinaggio musulmano a La Mecca ha raggiunto ieri il suo culmine lasciando però dietro di sè, come quasi ogni anno, un nuovo triste elenco di vittime di catastrofi naturali, epidemie o scontri armati.

Dopo l'annuncio nei giorni scorsi della morte di quattro pellegrini contagiati dal virus Ah1n1, ieri secondo le autorità saudite sono stati oltre 80 i morti a causa delle insolite piogge torrenziali che si stanno abbattendo sul regno del Golfo. A Gedda, sul Mar Rosso, 77 persone sono state uccise dalle inondazioni causate dall'aumento delle precipitazioni che sta funestando il pellegrinaggio di fedeli provenienti da 26 Paesi, mentre sarebbero quattro, secondo le autorità, le vittime a La Mecca. Interi quartieri delle due città sono stati invasi dall'acqua che ha distrutto numerose abitazioni, mentre il crollo di due ponti ha obbligato le autorità a chiudere l'autostrada per la città santa, impedendo a molti pellegrini di completare il sacro hajj. Sui fedeli ieri è piovuto anche il saluto del presidente statunitense Barack Obama. Rivolgendosi a tutti i musulmani negli Usa e nel mondo che celebrano la Id al Adha (la Festa del sacrificio), ha detto che «i riti del pellegrinaggio e della Adha ci ricordano la condivisa discendenza da Abramo delle tre grandi religioni del mondo».

Un augurio forse non proprio graditissimo alle migliaia di fedeli iraniani che hanno manifestato oggi contro «i nemici dell'Islam», scandendo slogan ostili a Israele e Stati Uniti. Autorevole il teatro della protesta: le pendici del Monte Arafat, a una ventina di chilometri da La Mecca, luogo in cui secondo la tradizione il profeta Maometto tenne il suo ultimo sermone 1.377 anni fa. Durante la manifestazione è stato letto un messaggio della Guida suprema della rivoluzione iraniana, l'ayatollah Ali Khamenei: Usa e Israele, ha scritto, sono «i nemici dell'Islam che agiscono per dividere i musulmani». Intanto Riad ha parto un fronte Nord nella guerra interna tra ribelli sciiti yemeniti e governo filoccidentale di Sanaa.

WASHINGTON: I SERVIZI DI SICUREZZA AMMETTONO L'ERRORE

Due imbucati al party di Obama

Dopo il blitz alla Casa Bianca i coniugi Salahi mettono on-line le foto

WASHINGTON Ma come hanno fatto due persone qualsiasi a imbucarsi alla cena di stato offerta da Barack Obama in onore del premier indiano? Cos'è accaduto al checkoint della Casa Bianca che avrebbe dovuto controllare la lista degli invitati? Sono queste le domande che stanno turbando il Thanksigiving degli americani, rilanciate da ore sulle tv, come un mantra senza soluzione. Neanche uno dei corrispondenti presidenziali della Cnn riesce a darsi una spiegazione: «Frequento quel posto da anni. Posso dire che se non sei accreditato, all'ingresso ti chiedono perfino il tesserino del codice fiscale. Non so proprio come sia potuto accadere...».

Così l'America torna a scoprirsi insicura. I suoi uomini migliori, gli agenti più selezionati a cui è affidata la vita del "comandante in capo" sono stati beffati da un'aspirante attrice il cui sogno è interpretare «Casalinghe disperate» e il marito, panciuto promotore di vini, piuttosto conosciuti in Virginia. E se da un lato il Paese sorride sulla loro impresa, dall'altro s'interroga preoccupato per la vulnerabilità e l'inefficienza dei suoi apparati i sicurezza. Le tv mandano in continuazione le immagini dei coniugi Tarek e Michaele Salahi mentre entrano a braccetto nella South Lawn, come Vip a loro agio sotto i flash dei fotografi. Per non parlare delle foto, che hanno subito "postato" su Facebook, in cui l'avvenente Michaele, bionda, occhi azzurri, avvolta con un sari rosso sorride, poggiando ammiccante una mano sul petto di un estasiato vice presidente Joe Biden o a fianco di un raggiante Emanuel Ramn, capo dello staff di Barack Obama.

I Salahi col vicepresidente Biden in una foto su Facebook

Alla fine, a scanso di guai, i due hanno evitato di avvicinarsi ai tavoli più riservati, dove la coppia presidenziale accoglieva i 300 ospiti per onorare Manmohan Singh e signora. Però tornati in Virginia sul social network si sono subito vantati così della loro incursione, come se fossero stati veramente tra gli invitati: «Onorati di essere stati alla Casa Bianca per la cena di gala». A caldo, il secret service ha ammesso l'errore cercando una timida difesa. «Il posto di controllo - ha ammesso Ed Donovan, portavoce sicurezza alla Casa Bianca - non ha seguito le procedure. I due non erano nella lista degli invitati, comunque il presidente e i suoi ospiti non hanno mai corso alcun rischio perchè tutti sono passati dal metal detector». Sul caso è stata aperta un'inchiesta e i due burloni rischiano grosso. Se sarà dimostrato che hanno dichiarato il falso a un pubblico ufficiale, potrebbero essere accusati di un reato federale, magari di violazione di domicilio. Ma è solo un' ipotesi che rischia di peggiorare ancora di più l'immagine degli 007 presidenziali, prima inefficienti e poi vendicativi.

COPERTINA DI "TIME MAGAZINE"

Sta finendo il "Decennio d'inferno"

WASHINGTON Allo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre 1999 il mondo, ma specie l'America, aspettava il "Big bang" dei computer. Gli esperti del pianeta avevano previsto un tilt globale con catastrofi. Non fu così ma in quel attimo cominciava per gli Usa il decennio più tragico dalla Seconda guerra mondiale. L'afferma l'autorevole "Time Magazine": dedica ai primi 10 anni del XXI secolo la copertina per quello che definisce «Un Decennio d'inferno».

CROAZIA

I limiti all'estero per istriani e fiumani

Controlli doganali e di polizia a un valico tra Slovenia e Croazia: presto il "tetto" della cifra per gli acquisti esentasse dovrebbe essere innalzato

Shopping in Italia, "tetto" di 41 euro

È il limite della spesa esente da dazio e Iva nazionale. Verso nuove norme

FIUME Si fa un gran parlare del nuovo amore di istriani e fiumani per lo shopping a Trieste, Monfalcone, Palmanova, Opicina e dintorni, tornato di moda per il recente gonfiarsi dei prezzi in Croazia. Gli acquisti Oltreconfine sono infatti convenienti, permettono il risparmio di cifre non indifferenti ma poi bisogna prendere la via del ritorno ed è qui che tra i croati subentra il senso di sottile inquietudine e paura.

Già da almeno 10 anni, infatti, ciascun cittadino croato può portare nel proprio Paese merce esente dogana e Iva nazionale per un valore non superiore alle 300 kune, circa 41 euro. Per i prodotti di valore superiore a questo bonus, si paga l'aliquota doganale del 10% e l'imposta croata sul valore aggiunto del 23%. Da qui la necessità di avere sempre con sé gli scontrini emessi nelle rivendite, evitando che siano i doganieri croati a stimare il valore della spesa. Per la merce di valore inferiore alle 5mila kune, circa 683 euro, la tassa doganale è – come detto – del 10% mentre per importi superiori si pagano aliquote doganali maggiori. Resta invariato il tasso dell'Iva croata, che è di 23 punti percentuali. Comunque sia, potere fruire dell'importo "franco dogana" e Iva di sole 300 kune è qualcosa di frustrante e anche di superato, che sta tormentando gli acquirenti croati.

La premier Jadranka Kosor

Stando a notizie che arrivano dalla Direzione nazionale delle Dogane, si sta lavorando su un nuovo regolamento che contempla facilitazioni in materia. Anche se si tratta di voci ufficiose, pare che i croati potranno prossimamente acquistare all'estero merce esente dogana e Iva per un ammontare di mille kune, sui 136,5 euro, il che renderà più sereno lo shopping all'estero. Adesso non resta altro che appellarsi alla fortuna, sperare nella giornata buona e nell'atteggiamento permissivo del doganiere di turno. Infatti, è praticamente impossibile che qualcuno vada a fare acquisti a Trieste con in tasca la miseria di 40 euro e dunque ogni viaggetto diventa un rischio che, quanto risparmiato Oltreconfine, venga assorbito in patria. Cosa che non avviene quasi mai per un carico (nel bagagliaio) di jeans, scarpe, caffé, pasta, formaggio, bibite et similia. Ma non si sa mai. La regola delle 300 kune dovrebbe comunque cambiare nei prossimi mesi, adeguandosi anche agli standard praticati nell'Unione europea. Un esempio: la quota esente dogana in Germania è di 300 euro per chi viaggia in auto, pullman e treno mentre invece sale a 430 euro per i viaggiatori in areo e nave. Ancora qualche dato. I croati e gli stranieri non debbono pagare la dogana e l'Iva quando entrano in Croazia per prodotti personali relativi al viaggio come indumenti, calzature, articoli per l'igiene personale e poi macchine fotografiche, Cd player, computer portatili e affini. Ciò vale anche per 200 sigarette, 250 grammi di tabacco, un litro di superalcolico, due litri di vino, 50 grammi di profumo, 250 grammi di acqua di profumo. Per i medicinali, si possono importare liberamente quantitativi ritenuti di stretto consumo personale mentre per i prodotti omeopatici franco dogana è consentito portare in Croazia un solo pacchetto. Argomento denaro: i croati possono portare all'estero 3mila euro e 15mila kune in contanti; per importi maggiori si deve chiedere l'autorizzazione della Banca nazionale croata. I cittadini stranieri possono introdurre nella Croazia della premier Jadranka Kosor o trasferire all'estero somme illimitate, con l'obbligo che gli importi superiori ai 10mila euro debbono essere notificati al doganiere croato di servizio al valico di confine.

Andrea Marsanich

TENTATIVO DI "SILURARE" LATIN, DECANO DEL SINDACATO

Croazia, faide interne tra pescatori sulla disputa confinaria con Lubiana

UMAGO Una buona parte dei pescatori del Buiese sembra avere voltato le spalle al collega Danilo Latin di Salvore, finora sempre molto attivo nelle associazioni di categoria e ritenuto anche un'autorità in quanto a professionalità, personaggio imprenscindibile nella pluriennale controversia sul confine marittimo nel Golfo di Pirano.

Questo suo chiamiamolo "status" è venuto meno il 7 novembre scorso, giorno di un convoglio di protesta in mare divenuto famoso, organizzato dai pescatori locali contro l'Accordo d'arbitrato tra Croazia e Slovenia quale soluzione del contenzioso confinario. Subito dopo la protesta Danilo Latin aveva dichiarato alla stampa di avere cambiato idea sul documento e di appoggiarlo in pieno. Come mai questo cambiamento di rotta? Aveva spiegato che la sera prima della protesta aveva ricevuto forti garanzie da una delegazione governativa accorsa a Umago, che l'Accordo d'arbitrato non significava la perdita di territorio croato a beneficio della Slovenia. Secondo Latin quindi era inutile spendere energie in proteste per le quali non sussistevano più valide ragioni. Questo suo cambiamento di rotta però non era stato gradito da una parte dei pescatori, quella più radicale (ricordiamo che al convoglio del 7 novembre scorso in mare erano state esposte due bandiere ustascia) che in un'assemblea forse illegittima (su 168 pescatori membri dell' associazione ne erano presenti solo 12) lo hanno destituito dalla carica di vice presidente della loro associazione. Tuttavia i tentativi di declassare e isolare Danilo Latin non sono finiti qui. Ora 58 pescatori hanno sottoscritto un documento inviato alla Camera degli artigiani sia croata che istriana con la richiesta che Latin venga radiato da tutte le sue funzioni nel campo della pesca.

Come fatto osservare dal diretto interessato, la richiesta non è legittima e forse addirittura falsificata, visto che sul documento non ci sono né il timbro né la firma del presidente dell'Associazione dei pescatori del Buiese Tonci Trevizan. Quest' ultimo conferma di non avere firmato il documento. Probabilmente - dice - l'ha stilato lo stesso gruppo di pescatori che hanno destituito Latin dalla carica di vice presidente dell'Asociazione. «Io ancora non l'ho letto - continua - però non escludo che alla fine possa firmarlo». Tirando le conclusioni si può affermare che non c'è pace vicino al Golfo di Pirano. Non ci sono solo attriti tra pescatori dall'una e dall'altra parte del confine ma anche all'interno di quelli istriani in territorio croato, che quindi non sono più compatti nei loro atteggiamenti a proposito della vertenza confinaria. *(p.r.)*

LIEVE COMMOZIONE CEREBRALE

Ferito il sindaco di Lussinpiccolo

L'auto di Cappelli è stata investita a Cherso da un'ambulanza

LUSSINPICCOLO Leggera commozione cerebrale per il sindaco di Lussinpiccolo e deputato parlamentare accadizetiano Gari Cappelli, il cui padre Stelio fu tra i fondatori della Comunità degli italiani locale.

Il primo cittadino è stato coinvolto in un incidente stradale che, parole sue, avrebbe potuto avere conseguenze peggiori, verificatosi sulla strada che da Cherso porta allo scalo traghetti di Smergo. Cappelli stava viaggiando da Lussinpiccolo in direzione del terminal quando sulla sua auto è piombata un'autolettiga della Casa della Salute di Cherso. Il conducente del mezzo sanitario, che da Fiume stava tornando a Cherso, ha voluto compiere una manovra azzardata, sorpassando una fila composta da una decina di automezzi. «Non aveva alcun motivo per fare quel sorpasso – afferma il sindaco – in quanto l'ambulanza non era impegnata in un intervento d'urgenza. L'impatto è avvenuto in una curva, su un tratto con linea continua, dove sorpassare è del tutto proibito. Sono stato salvato dalla compattezza della mia Jeep Grand Cherokee, scelta proprio per questioni di sicurezza in quanto il lavoro di sindaco, deputato parlamentare e presidente della sezione quarnerino–montana dell'Hdz mi obbliga a viaggiare tanto».

Il sindaco Gari Cappelli

«Inoltre - conclude - fortuna ha voluto che rallentassi su quel segmento, ben sapendo che molti automobilisti scesi dal traghetto a Smergo amano subito viaggiare a velocità sostenuta, operando rischiosi sorpassi». Cappelli è stato medicato dalla dottoressa chersina Biserka Supraha, che riscontrandogli una leggera commozione cerebrale, ha consigliato al sindaco lussignano di curarsi a domicilio per alcuni giorni. *(a.m.)*

UN PAZIENTE È IN TERAPIA INTENSIVA

Isola, otto i ricoverati per la nuova influenza

ISOLA Due casi confermati, sei casi sospetti: sono ormai otto – tre adulti e cinque bambini – le persone ricoverate all'Ospedale generale di Isola con i sintomi dell'influenza Ah1n1. Uno dei pazienti si trova nel Reparto terapia intensiva e il suo stato di salute è ieri peggiorato, per cui ha dovuto essere collegato al respiratore artificiale.

Per la terapia, i medici di Isola sono in contatto anche con i colleghi della Clinica per le malattie infettive di Lubiana. Gli altri due pazienti adulti – con un quadro clinico simile a quello della nuova influenza, anche se non c'è ancora conferma – non sono invece in condizioni gravi. Tra i bambini ricoverati, di cui nessuno è grave, per uno è stato confermato il contagio con il virus della nuova influenza; per gli altri quattro si aspettano i risultati del test. Nell'ultimo comunicato stampa dell'ospedale isolano si precisa infine che una delle pazienti del Reparto maternità dopo avere superato l'influenza, è stata ieri dimessa. Alcuni casi di nuova influenza si sono verificati anche tra i giocatori del Koper Clcio, per cui è stata rinviata la partita del campionato della Prima lega slovena tra Koper e Celje, che avrebbe dovuto disputarsi domenica 29 novembre. In Slovenia la situazione più grave si registra a Slovenj Gradec, dove sono state ricoverate ben 15 persone. Ieri si è verificato anche il primo malore in seguito alla vaccinazione: per problemi cardiaci ha dovuto essere ricoverata una donna di 77 anni.

ARRIVA DAI PAESI DEL GOLFO IL NUOVO TSUNAMI FINANZIARIO. BLACKOUT DI TRE ORE A LONDRA PER UN GUASTO

Il crac di Dubai nuovo incubo delle Borse

Una delle capitali del lusso mondiale ha 59 miliardi di debiti. Mercati europei in picchiata

di ANDREA DI STEFANO

MILANO Lo spettro del default di Dubai World, una delle capitali del lusso mondiale, agita i mercati. Il timore è che un eventuale crack della onnipresente holding dell'Emirato, che ha chiesto alle banche di sospendere per sei mesi i pagamenti sul debito di 59 miliardi, potrebbe essere il peggiore da quello dell'Argentina nel 2001. Tanto è bastato, pensando anche al crack di Lehman di una anno fa, a far sprofondare gli indici guida del Vecchio Continente, già orientati al ribasso dopo i guadagni degli ultimi mesi e senza la bussola di Wall Street, chiusa (anche oggi) per la festa del Ringraziamento.

Gli operatori da più di un anno avevano messo sotto osservazione il debito di Dubai, l'emirato-stato agli onori delle cronache per il faraonico progetto di isole a forma di palma. L'annuncio della società immobiliare Dubai World è stato diffuso volutamente mercoledì sera a mercati finanziari chiusi sapendo di poter confidare sulla festività del sacrificio di Abramo per il mondo arabo e del Ringraziamento negli Stati Uniti. Ieri la paura si è così materializzata sulle piazze borsistiche aperte colpendo soprattutto quelle europee che hanno bruciato 152 miliardi di euro di capitalizzazione per le pesanti perdite abbattutesi sui titoli bancari e poi sui listini.

L'isola artificiale a forma di palma fra i più grossi investimenti di Dubai World.

Dubai World ha chiesto di poter riscadenzare il suo favoloso debito, pari a 59 miliardi di dollari, di almeno sei mesi. Ma da un anno il 50% dei cantieri della città stato sono fermi, decine di migliaia di lavoratori sono stati licenziati e cresce la preoccupazione sulla reale capacità di rimborso dei debiti. Secondo le stime circolate da Londra l'esposizione delle banche europee sarebbe rilevante e almeno pari a 40 miliardi di euro. L'istituto più esposto risulterebbe la britannica Hsbc con investimenti in Dubai per 17 miliardi di dollari.

Se si guarda alla lista di quelle che hanno giocato un ruolo in operazioni di ristrutturazione del debito per conto di Dubai World (la più recente è di giugno 2008, 5,5 miliardi di dollari), ci sono tutti i player più noti, in particolare della City londinese, ma non solo: Hsbc, Rbs, Lloyds, Ing, Calyon (Crédit Agricole), Mitsubishi Ufj, Sumitomo Mitsui, Emirates Bank e Mashreq Bank. Una situazione che ha avuto un'immediata conseguenza sul mercato del credito. Si è assistito immediatamente al concretizzarsi della strategia "fuga verso la sicurezza". Il rendimento del Bund decennale tedesco è sceso a 3,18%, rispetto al 3,24% di mercoledì: gli investitori sono corsi a comprare il debito dello stato in Europa considerato più solido sotto il profilo economico. Un boom di domanda che ha fatto salire le quotazioni e, ovviamente, scendere il rendimento. In deciso ampliamento lo spread, cioè la differenza di interesse pagata da Grecia e Irlanda sulle sue emissioni di titoli pubblici rispetto ai Bond tedeschi, salito rispettivamente a 200 e 165 punti base.

Di seguito, gli indici dei titoli guida delle principali Borse europee: Londra -3,18% - Parigi -3,41% - Francoforte -3,25% - Madrid -2,58% - Milano -3,60% - Amsterdam -3,62% - Stoccolma -3,27% - Zurigo -2,16%.

«Chiudere la Fiat di Termini non è folle»

Marchionne a Scajola: «Si legga i dati per capire le ragioni della decisione»

Sergio Marchionne

TORINO «Per esperienza mia personale prima di usare un linguaggio pesante come follia uno dovrebbe capire i dati». È dura la replica dell'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, al ministro Claudio Scajola che, nei giorni scorsi, ha definito «una follia» l'eventuale chiusura di Termini Imerese.

Marchionne accusa Scajola, che incontrerà martedì prossimo, di aver parlato senza avere una minima idea della situazione dello stabilimento: «Se uno capisce i dati, magari tira conclusioni diverse», dice davanti al Tribunale di Torino, dove si svolge l'udienza del processo sull'equity swap Ifil-Exor nella quale ha deposto Gianluigi Gabetti (ha respinto l'accusa di aggiotaggio informativo).

Scajola da Mosca ribadisce la sua posizione. «Non si può fermare o far crollare un polo industriale come Termini Imerese dove c'è la disponibilità da parte del settore pubblico, sia la Regione sia il governo, a proseguire investimenti per la migliore infrastrutturazione di quell'area - afferma -. Su Termini Imerese nel tempo gli investimenti della Fiat e quelli pubblici sono stati significativi». «Comprendo la necessità che tutto il comparto automobilistico abbia bisogno di ristrutturazione - aggiunge il ministro - ma non si può pensare nel nostro Paese di diminuire lo sviluppo industriale, tanto più nel Meridione dove vogliamo intensificare la presenza industriale, facendo la nostra parte».

Concorda con Scajola anche il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, che ribadisce: «Lo stabilimento Fiat di Termini Imerese è strategico per il sistema Paese e per il Mezzogiorno. Bisogna trovare una soluzione anche per Termini».

LA PAROLA IN CHIARO

Contratto swap

Uno swap è un contratto che comporta lo scambio di pagamenti secondo una formula che dipende da uno o più variabili sottostanti. In generale lo swap è uno scambio su tassi di interesse che possono essere attivi o passivi. Lo swap dunque può essere anche uno scambio di crediti.

IL SINDACATO DI EPIFANI PROCLAMA L'AGITAZIONE DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Cgil: sciopero degli statali l'11 dicembre

Lo stesso giorno si fermerà anche la scuola. Fallito il tentativo di coinvolgere Cisl e Uil

ROMA La Cgil rompe gli indugi e proclama lo sciopero generale dei dipendenti pubblici: gli statali incroceranno le braccia l'11 dicembre, lo stesso in giorno in cui si fermerà anche la scuola. La decisione del segretario generale della Fp Cgil, Carlo Podda, arriva dopo un ultimo tentativo, fallito l'altra sera, di coinvolgere anche la Cisl e la Uil nella protesta.

Le altre due organizzazioni hanno invece optato per una linea che prevede, al momento, l'avvio della mobilitazione, con uno stato di agitazione per i dipendenti degli enti locali che partirà dal 2 dicembre. Sarà, dicono Cisl Fp e Uil Fpl, «una straordinaria fase di mobilitazione in tutte le Regioni, presso le sedi degli Assessorati alla salute, dell'Anci, dell'Upi e dell'Unioncamere» perché, a loro giudizio, «non serve uno sciopero nazionale o interregionale di un solo sindacato, come quelli, falliti, dello scorso novembre: lo stallo delle vertenza va interrotto richiamando alle proprie responsabilità i gestori dei servizi pubblici nell'ambito delle loro strutture a livello locale».

Nel frattempo, però, la Uil ha già avviato le procedure di conciliazione per la convocazione di un possibile sciopero generale degli statali e della scuola per il 21 dicembre, da proclamarsi nel caso di una mancata convocazione del governo. Già sabato scorso, infatti, il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, aveva lanciato il suo ultimatum al governo: «Speriamo di avere una risposta, altrimenti la Uil proclamerà lo sciopero per il 21 dicembre», aveva detto.

La Uil, insomma, segue due strade parallele per la definizione della vertenza degli statali e della scuola e per quella dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, visto che i primi hanno già firmato l'accordo per le regole della nuova contrattazione mentre i secondi ancora devono arrivare ad un accordo con gli enti locali.

Il segretario della Cgil, Epifani, ha proclamato lo sciopero degli statali per l'11 dicembre

Lo sciopero generale della Cgil, invece, sarà di 8 ore in tutti i comparti pubblici e culminerà in 3 manifestazioni interregionali, tra cui una a Roma, in Piazza del Popolo, congiuntamente a quella dell'Flc Cgil. «Il perdurare di un atteggiamento di totale chiusura da parte del Governo, il mancato finanziamento dei contratti in Finanziaria, la volontà del Governo di perseguire una linea che esclude il dialogo ed impone le scelte, richiedono uno slancio nella lotta dei dipendenti pubblici in difesa dei loro diritti», dice il segretario della Fp Cgil, Carlo Podda. La ricerca di sintesi unitaria con Cisl e Uil, continuata anche in queste settimane, «non ha dato ancora i suoi frutti», spiega Podda, che si dice però interessato a «perseguire il percorso unitario».

La notizia dello sciopero è stata commentata dal portavoce del ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta: «la Cgil proclama uno sciopero generale quando ancora non sono scaduti i contratti di lavoro del biennio 2008/2009 - afferma - e non ricorda che questi contratti il Governo li ha rinnovati nonostante il Governo Prodi, nel 2008, abbia stanziato solo le risorse per l'inflazione programmata».

Gli sms non potranno costare più di 11 cent

L'Italia si adegua all'Ue Via libera anche alle tariffe al secondo

ROMA Entro il mese di gennaio, gli sms non potranno costare più di 11 centesimi (+ Iva), cioè non si prevederanno tariffe superiori a quelle previste nel Regolamento comunitario. Non solo, ma i principali operatori italiani introdurranno la tariffazione al secondo per i clienti che lo richiederanno. Le novità sono annunciate dall'Agcom e sono le risposte trasmesse da Tim, Vodafone, H3G e Wind, che - spiega l'Autorità in un comunicato - «si differenziano per caratteristiche e modalità di applicazione in coerenza con il carattere concorrenziale del mercato». In pratica tutte però garantiscono che i clienti dei principali operatori mobili potranno accedere senza costi aggiuntivi a tariffe allineate al tetto comunitario sugli sms e a piani tariffari al secondo, che dovranno essere stabilmente offerti.

Compresa l'Iva, gli sms non costeranno quindi più di 13,2 centesimi. L'Agcom, si legge nella nota, «aveva richiesto in applicazione di un principio che, prima di essere giuridico, è di buon senso, tale cioè da garantire che il cittadino italiano non sia posto in alcuni casi in una paradossale situazione di svantaggio rispetto a chi spedisce gli sms dall'estero». Ciascun operatore implementerà in maniera differente la nuova offerta, e cioè «alcuni adeguando i piani tariffari, altri offrendo la migrazione gratuita a nuovi piani tariffari coerenti con il regolamento comunitario. Spetterà ai singoli operatori comunicare alla clientela le offerte». L'Autorità, da parte sua, «vigilerà sul rispetto dei principi generali di trasparenza e di tutela dell'utenza nonchè sull' osservanza degli impegni assunti».

Tetto tariffario per gli sms

Il Consiglio dell'Agcom ha quindi preso atto con favore delle proposte ricevute, deliberando l'avvio di una consultazione pubblica su regole di trasparenza e controllo della spesa nel settore della telefonia mobile. In particolare il Consiglio ha anche deliberato di sottoporre a consultazione pubblica una serie di soluzioni tecniche per migliorare la trasparenza delle condizioni di offerta nel mercato dei servizi dati in mobilità (chiavette, telefonini avanzati), al fine di contrastare il fenomeno degli addebiti poco chiari particolarmente onerosi in bolletta a causa di consumi inconsapevoli (bill shock). La proposta prevede la predisposizione di sistemi di allerta più efficaci di quelli attualmente impiegati (Sms, messaggi di posta elettronica, finestre pop-up sul personal computer), che informino tempestivamente il cliente prima che venga consumato l'80% del traffico residuo.

È previsto in particolare un blocco del credito o dei volumi di consumo, da indicare a cura del cliente, per tutelare quest'ultimo da modalità tecniche di configurazione dei terminali o di utilizzo delle reti che si sono rivelate particolarmente esposte a un'escalation dei consumi.

LA CRISI DELL'ISTITUTO CARINZIANO INNESCATA DALLA FORTE ESPANSIONE NEI BALCANI: PERDITE PER 1,700 MILIONI

Hypo Bank rischia la liquidazione, salvataggio lontano

Il Land della Baviera, azionista di controllo attraverso Bayern Lb, non sarebbe più disposto a intervenire

di MARCO DI BLAS

KLAGENFURT Per la prima volta, nella discussione in corso tra Monaco, Klagenfurt e Vienna circa il salvataggio di Hypo Bank, compare la parola "liquidazione". O, in alternativa, di "nazionalizzazione". L'evoluzione del lessico politico dà la misura della gravità della situazione in cui si è venuta a trovare la holding carinziana, che fino all'altro era cresciuta annualmente a due cifre percentuali. Improvvisamente ci si accorge che non era tutto oro quello che luccicava, soprattutto nei Balcani, dalla Croazia in giù, dove Hypo Group, attraverso le sue controllate, aveva perseguito un'espansione fortunata quanto avventurosa.

Il disavanzo 2009 potrebbe raggiungere i 1.700 milioni. Urge una ricapitalizzazione di almeno 1.500 milioni. All'assemblea straordinaria del 10 dicembre, che dovrà deliberare l'aumento, mancano meno di due settimane, ma i soci di Hypo Group (Bayern Lb 67,1%, Grawe 20,5, Land Carinzia 12,4) non si sono ancora accordati su chi debba mettere in tavola i soldi. O, per essere più precisi: la Bayern Lb (banca di Monaco di proprietà del Land Baviera) era pronta a investire un miliardo, ma ora non più: il Landtag della Baviera ha posto il suo veto. Grawe e Land Carinzia non hanno risorse per farlo.

Di fronte a una situazione di stallo che ormai dura da 10 giorni, il confronto è salito di livello. Ora se ne stanno occupando il governo della Baviera e quello austriaco. Pare che il ministro delle finanze bavarese Georg Fahrenschon abbia colloqui telefonici quotidiani con il collega austriaco Josef Pröll. La Bayern Lb appartiene al Land, che lo scorso anno, a fronte di un disavanzo di 5 miliardi, aveva dovuto ricapitalizzarla con 10 miliardi di denaro pubblico. La crisi di Hypo Group, comunque vada a finire, porrebbe nuovi problemi di bilancio per la controllante Bayern Lb e, di conseguenza, per il Land Baviera.

Idem per il governo austriaco, che lo scorso anno ha già erogato a Hypo Group per 900 milioni e che considera l'istituto carinziano una "banca di sistema", una banca cioè che non può essere lasciata fallire, perché comprometterebbe l'intero sistema finanziario nazionale. Fino a questo momento, nessuna delle parti ha fatto un passo avanti verso l'aumento di capitale. Anzi, voci da Monaco fanno ritenere che il Land Baviera e di conseguenza la Bayern Lb si sarebbero rassegnati ad abbandonare alla sua sorte Hypo Group, pur rimettendoci i circa 3 miliardi di euro finora investiti.

Se così fosse, per la holding carinziana si aprirebbe la strada della liquidazione o quella, più probabile, della nazionalizzazione.

C'è un precedente in Austria: la Kommunalbank, nazionalizzata lo scorso anno per evitarle fallimento. Per Hypo Group potrebbe accadere la stessa cosa. Si tratterebbe di una soluzione provvisoria, in attesa di tempi migliori, per procedere a una privatizzazione, in blocco o a fette. Uno scenario che non può lasciare indifferenti i dipendenti, soprattutto in Carinzia, dove sono previsti drastici tagli dei posti di lavoro.

Il problema riguarda naturalmente anche Hypo Bank Italia, anche se da noi non se ne fa parola. La controllata italiana è una delle poche "dipendenze" all'estero di Hypo Group che ha chiuso sempre i bilanci in attivo e lo farà anche quest'anno. Potrebbe essere la prima a trovare un acquirente e a cambiare nome.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SEPID	da Ceyhan a rada	ore 7.00
UN MARMARA	da Istanbul a orm. 31	ore 9.30
SERENA B	da Mersin a Med. Con.	pomer.
MSC MIA SUMMER	da Gioia Tauro a Molo VII	ore 16.00
MAR ELENA	da Venezia a S. Sabba 1	ore 18.00

IN PARTENZA

ADRIA BLU	da Molo VII per Venezia	ore 8.00
MAERSK KYRENIA	da Molo VII per Fiume	ore 18.00
UN MARMARA	da orm. 31 per Istanbul	ore 19.30

Da sinistra, Morandini, Marcegaglia e il nuovo presidente delle Pmi, Boccia

Nuovo vertice per la piccola industria

L'IMPRENDITORE SALERNITANO AL POSTO DI MORANDINI

Boccia nuovo presidente della Piccola Industria

Battuta la concorrenza del vicentino Bastianello. La nomina è passata con i voti determinanti di Piemonte e Toscana

di ANDREA DEUGENI

MILANO I voti determinanti di Piemonte, Toscana e di qualche "franco tiratore" all'interno della Lombardia e del Veneto decretano la vittoria del salernitano Vincenzo Boccia sul vicentino Paolo Bastianello nella gara per la presidenza della Piccola Industria di Confindustria. Boccia prende così il posto del friulano Giuseppe Morandini, numero uno uscente (per la scadenza del mandato) da Viale dell'Astronomia e che torna all'attività di famiglia nelle Fornaci Giuliane. L'imprenditore salernitano, che entra anche a far parte (di diritto) della squadra delle vicepresidenze di Emma Marcegaglia. l'ha ampiamente spuntata nella seconda votazione del Consiglio centrale della "Piccola" (riunito ieri pomeriggio dalle 14 alle 16). Quando, in un veloce round elettorale che richiedeva solamente la maggioranza assoluta, si è visto assegnare ben 30 delle 45 preferenze complessive espresse da tutti i rappresentanti delle associazioni territoriali di Confindustria.

Il risultato è stato sorprendente viste le premesse che si erano venute a creare già a fine settembre quando Confindustria Veneto e Confindustria Campania hanno inviato a Roma le lettere di designazione formale delle due candidature. Il vicentino Bastianello veniva dato in pole position per il sostegno del blocco del regioni del Nord di Viale dell'Astronomia. Zoccolo duro che, pesando di più (in termini di delegati) all'interno dei 45 voti del Consiglio centrale, ha sempre avuto ragione nelle votazioni interne della confederazione degli industriali. Bastianello, invece, è stato vittima di una rimonta travolgente che è durata, raccontano al Piccolo da Viale dell' Astronomia, fino al termine delle consultazioni informali dell' ultima ora. Quando il salernitano, poco prima dell'inizio delle votazioni, veniva dato vincente di due o tre punti. Poi la debacle. Nella prima chiamata a voto segreto, in cui era necessaria la maggioranza qualificata di due terzi, Boccia ha ricevuto 29 preferenze contro 16. Nella seconda, alla fine decisiva, ha addirittura incrementato il suo vantaggio.

Fonti vicine alla Marcegaglia riferiscono che l'ago della bilancia nelle urne è stata la presa di posizione ufficiale di qualche giorno fa del Piemonte che, a sorpresa, si è schierato con l'imprenditore del Sud. *Endorsement* che ha influenzato anche qualcuno all'interno degli stessi lombardi (in Consiglio esprimono ben 8 voti). Se si escludono Bergamo e Brescia forti sostenitrici di Bastianello, voci riportano che qualche altra associazione della Confindustria Lombardia abbia temuto di rimanere troppo isolata di fronte al compattissimo blocco centro-meridionale. E così, nel segreto dell'urna, ha votato Boccia. C'è di più, delle 18 potenziali preferenze pro Bastianello (8 della Lombardia, 4 del Veneto, 2 del Trentino Alto Adige, 3 dell'Emilia Romagna e la scheda del Friuli Venezia Giulia), anche qualcuno dello stesso Veneto, riportano sempre da Roma, ha "mollato" il vicentino.

Insomma, nell'elezione della presidenza della Piccola Industria ha trionfato la logica dell' alternanza e non quella della solita partita Nord-Sud. E ha contato molto, dicono in Confindustria, la maggiore abilità politica di Boccia. Anche se tutti e due gli sfidanti avevano alle spalle una lunga militanza nell' associazione. Il salernitano, di 46 anni, direttore 2dell'impresa di famiglia Arti Grafiche, è stato infatti nel 2000 vicepresidente nazionale dei Giovani Imprenditori e faceva parte, fino ad ora, della squadra di Morandini. Mentre Bastianello, 57 anni, contitolare dell'azienda di alta moda femminile Marly's, siede nella giunta, il parlamentino della confederazione di Emma Marcegaglia, in rappresentanza delle Pmi. Oltre ad esser componente anche del board Education.

"E mia intenzione continuare a coinvolgere la Piccola Industria nelle politiche che porteremo avanti, a testimonianza che Confindustria ritiene le iniziative in favore delle Pmi strategiche", ha affermato il presidente Marcegaglia, nella conferenza stampa che si è tenuta al termine dell'elezione. Dopo aver ringraziato Morandini, l'imprenditrice mantovana ha anche definito la "Piccola" un "partner fondamentale, una voce forte". Boccia ha raccolto immediatamente l'invito, rispondendo che "la Piccola Industria vuole candidarsi ad essere il braccio operativo strategico" di Viale dell'Astronomia, "in un percorso di crescita e sviluppo". Poi il programma. Al primo punto, la richiesta al Governo di un intervento organico di politica industriale. Al secondo, la lotta agli sprechi. Al terzo, il servizio civile aziendale, "perchè chi esce dall'università possa entrare in azienda".

FINANCIAL TIMES: FONDI USA ALLA FINESTRA

Balzo di Safilo in Borsa, Hal estende l'offerta

VICENZA Safilo schiva le vendite diffuse a Piazza Affari sulla scia dei timori generati da Dubai e, dopo una seduta sempre in rialzo e una sospensione in asta di volatilità, balza in chiusura del 5,99% a 0,54 euro per azione, dopo avere oscillato tra un minimo di 0,511 e un massimo di 0,569 euro. A mercati chiusi la holding olandese Hal, che ha messo a punto un piano di salvataggio per Safilo, ha spostato al prossimo 30 novembre il periodo di offerta per il bond da 195 milioni della società in scadenza al 2013, che si sarebbe altrimenti concluso oggi.

Dopo la prima proroga stabilita lo scorso 18 novembre, alle 17 di ieri le adesioni - comunica Hal in una nota - erano pari al 42,45% del totale, ancora al di sotto della soglia del 60%, il minimo per garantire validità all'offerta. L'intero piano di ricapitalizzazione messo a punto dagli olandesi è subordinato all'esito positivo di questa offerta e, qualora fallisse, l'intero processo di salvataggio di Safilo potrebbe saltare. Hal fa sapere anche che il 30 novembre scadrà un accordo di lock-up in base al quale alcuni detentori del bond si sono impegnati ad aderire all'offerta e che non ci saranno ulteriori proroghe.

Intanto secondo il Financial Times un nocciolo duro di possessori statunitensi dei bond Safilo non sembrerebbe intenzionato ad aderire all'offerta di Hal su Safilo. È quanto sostiene l'editorialista del Financial Times, Paul Betts, secondo il quale i bondholders potrebbero andare avanti per questa strada salvo il caso in cui gli olandesi «non rivedano all'insù l'offerta» sui bond prorogata fino domani e che per perfezionarsi dovrà raggiungere il 60% delle adesioni.

Soltanto se verrà raggiunto questo obiettivo Hal potrà partire col piano di rilancio del gruppo della famiglia Tabacchi, che passa attraverso un aumento di capitale di 280 milioni di euro.

Giuseppe Perissinotto: energia pulita per salvare l'agricoltura

La holding del gruppo triestino punta su biomasse e solare: nuove iniziative nel Mezzogiorno

TRIESTE «La crisi dell'agricoltura in Europa esiste ed è considerevole» - lo afferma Giuseppe Perissinotto, presidente della holding agroalimentare del Gruppo Generali, Genagricola. Perissinotto ha partecipato ieri al convegno «Salvagranaio, le origini agricole dell'economia» nella sede delle Generali a Trieste: «La crisi del settore agricolo è un problema che va al di là dell'attuale congiuntura economica – spiega – e si deve alla globalizzazione: gli organismi internazionali devono affrontare il problema e creare degli ammortizzatori, mentre da parte sua l'agricoltura europea deve puntare sull'innovazione. La punta di diamante di Genagricola oggi è la ricerca: energia solare, biomasse, organismi geneticamente modificati».

È questa la ricetta che il presidente propone al settore agricolo per sopravvivere in una situazione, a suo dire, ormai disperata: «Per l'agricoltura le differenze del tessuto produttivo da una zona all'altra sono più forti che in ogni altro settore – dice – basti pensare al valori fondiari: un terreno che in Europa costerebbe 50mila euro, in Argentina, Brasile o alcune parti degli Usa vale 2mila euro».

La produzione di energia pulita, secondo Perissinotto, è una delle caratteristiche irrinunciabili dell'agricoltura del futuro: «Nella nostra azienda agricola a Sibari, in Calabria, abbiamo installato un impianto all'avanguardia per la produzione di energia solare – dice – e stiamo facendo altrettanto in un'altra azienda nel Lazio». Un altro fronte di sperimentazione è quello delle biomasse: «Siamo stati tra i primi in Europa a creare un impianto a biomasse per la storica azienda di Generali a Ca' Corniani, vicino Caorle, e ora pensiamo di replicare l'operazione in una seconda azienda a Bibione e poi nelle tenute del meridione – dichiara Perissinotto.

Giuseppe Perissinotto

Terzo fronte, infine, è quello degli organismi geneticamente modificati: «Grazie agli Ogm abbiamo oggi una possibilità reale di risolvere il problema della fame del mondo. Studiamo piante che riescono a crescere anche in zone colpite da siccità». Il convegno "Salvagranaio" è stato organizzato dalle Assicurazioni Generali per promuovere l'omonimo progetto didattico, rivolto alle scuole del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, volto a coinvolgere studenti medi e elementari in un percorso di apprendimento sulla storia della produzione agricola nella tenuta di Genagricola a Ca' Corniani.

Giovanni Tomasin

di GIULIO GARAU

Niente commesse pubbliche per la cantieristica

Summit teso al Ministero: il governo garantisce solo la cassa integrazione. Delusione del gruppo Fincantieri

TRIESTE Non ci sono fondi: niente commesse pubbliche per la cantieristica italiana (Fincantieri in testa) in attesa delle commesse private. Gli sforzi del governo per la salvaguardia del comparto si limiteranno a garantire la cassintegrazione, anche quella in deroga per i lavoratori degli appalti esterni.

Un incontro «deludente» secondo i metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm, quello sulla cantieristica ieri al ministero dello sviluppo economico a Roma. La seduta è durata dalle 15 sino a tarda sera, c'erano tutti i sindacati e i rappresentanti dei cantieri italiani, ma non ha portato ad alcun risultato. Bisognava parlare delle commesse pubbliche come le nuove navi per la protezione civile, le carceri galleggianti per il ministero di giustizia, i pattugliatori per le capitanerie e i nuovi traghetti delle linee pubbliche. Nulla di fatto «Contrariamente all'impegno assunto in precedenti incontri – spiegano Fim, Fiom e Uilm – il governo non è stato in grado di definire quali commesse fossero effettivamente cantierabili e da quando adducendo come motivazione la scarsità di risorse».

Doveva esserci alla riunione lo stesso ministro Claudio Scajola vista la situazione di grave emergenza e in realtà (il ministro è impegnato in viaggio all'estero) c'erano solo funzionari. La seduta è diventata sempre più tesa tanto che alla fine, di fronte al nulla di fatto, c'è stata pure un'occupazione delle sale, simbolica terminata di lì a poco.

Il ministro Scajola

Fortissima la delusione e la preoccupazione dei sindacati, altrettanto forte quella dei rappresentanti dei cantieri italiani (c'erano tutti ieri, compresa Fincantieri) che hanno fatto trapelare grande perplessità di fronte alle scelte del governo che invece di dirottare fondi per le commesse pubbliche che avrebbero potuto garantire lavoro a cantieri, maestranze e indotto (spegnendo le tensioni soprattutto al Sud) preferisce continuare ad erogare soldi per la cassintegrazione.

Tale la pressione da parte di sindacati e operatori che ieri in serata il ministero dello Sviluppo economico si è visto costretto a fissare un nuovo tavolo sulla cantieristica, stavolta il 10 dicembre, a Roma a cui è annunciata la presenza di Scajola. Un vertice che, come ha sottolineato Mario Ghini della Uilm «dovrebbe dare risposte sulle commesse pubbliche per Fincantieri e i cantieri Apuani». Poco dopo è arrivata anche una nota del ministero dello sviluppo economico in cui si spiega che grazie ai nuovi interventi sulla Sace sono stati messi a disposizione nuovi strumenti finanziari per gli armatori che volessero affidare nuove commesse in Italia. Il ministero spiega che sta facendo tutto ciò che è possibile per cogliere le opportunità del mercato internazionale da parte dei cantieri italiani, ma anche che è stata fatta una ricognizione più precisa sulla situazione delle commesse pubbliche e che se ne riparlerà il 10 dicembre. In quella giornata i sindacati hanno organizzato una grande manifestazione della cantieristica a Roma sotto la sede del ministero proprio in concomitanza con la riunione del tavolo con Scajola.

ACCORDO RAGGIUNTO

Ideal Standard, via alla cassa integrazione

ROMA Tra il gruppo Ideal Standard, la multinazionale americana leader della ceramica sanitaria presente in Italia con cinque stabilimenti di produzione, e i sindacati Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil, sono stati sottoscritti gli accordi relativi alla cassa integrazione straordinaria e all'attivazione di contratti di solidarietà, a supporto dell'intesa del 17 novembre scorso raggiunta al ministero dello Sviluppo Economico e accolta da un consenso amplissimo nelle assemblee dei lavoratori. Lo comunica una nota della Filcem-Cgil.

Gli accordi al ministero del Welfare prevedono «l'attivazione dei contratti di solidarietà per due anni negli stabilimenti di Orcenico (Pordenone), Trichiana (Belluno), Roccasecca (Frosinone) per circa 1.380 dipendenti, a partire dal 1 gennaio 2010; la cassa integrazione straordinaria per 1 anno, dal 1 gennaio 2010, per 116 lavoratori di Brescia, 28 di Gozzano (Novara), 8 per »Ideal Standard Holding« e 8 per »Ideal Standard Italia«, al lordo di eventuali trasferimenti e ricollocazioni».

✝

"Il mio cibo è fare la volontà di Dio e portare a compimento la Sua opera."

Dopo aver donato il suo amore quaggiù è tornata in Cielo

Laura Tezzani Richter

Con il cuore colmo d'affetto danno l'annuncio il marito LINO, i figli FABRIZIA con MICHELE e PIERPAOLO con GRAZIELLA, i nipoti ALICE, LUCIA, MARCO e ALBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 novembre alle ore 10 nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 27 novembre 2009

Cara sorella sei sempre splendente! Tutto è a posto. Ora più che mai contiamo su di te.

LUCIANA

Trieste, 27 novembre 2009

Con gratitudine e amore ti diciamo arrivederci

Laura

Il Movimento dei Focolari.

Trieste, 27 novembre 2009

Grazie

Laura

Con affetto:
- PAOLA, LUCIO, MARINA, FRANCA e famiglie

Trieste, 27 novembre 2009

I ANNIVERSARIO

Luigi Radin Erede

Sei sempre nei nostri cuori

I tuoi cari

Trieste, 27 novembre 2009

✝

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Dapas ved. Torres

Lo annunciano i figli GIULIO con CLAUDIA, ANGELO con CINZIA, CLAUDIO e FLAVIA, i nipoti ALESSIO, STEFANO, GIOVANNA e MARTINA, le famiglie CAH con STANKO e LICIA, RUSTICI con VILMA, DINO, ILARIO e KATIA, famiglia DAPAS con ALDO e MARISA, famiglia HUGENTOBLER con HEINZ e EDDA.
I funerali seguiranno sabato 28 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 2009

Ricordandoti sempre:
- ALFIO DERIN e famiglia

Trieste, 27 novembre 2009

Vicini a FLAVIA e fratelli:
- Tutti i colleghi Discoop.

Trieste, 27 novembre 2009

Si uniscono al dolore dei famigliari:
- I soci e i dipendenti della Lampas System

Trieste, 27 novembre 2009

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'amata

Elena Legovic in Cassetti

A funerale avvenuto lo comunicano il marito PIETRO, il figlio PAOLO con ANTONELLA, la sorella e il fratello.
Si ringrazia la Sig.ra MARISA ed il Sig. SERGIO per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 27 novembre 2009

Partecipano al dolore LAURA, PINO e RUDI.

Muggia, 27 novembre 2009

✝

Alida Pelos in Cappellari

Un dolore immenso hai lasciato in tutti noi.

Con tanto affetto il marito CESARE, GABRI con CLAUDIO, NATALIE e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 28 novembre alle ore 9.20 nel Cimitero di Costalunga.

Trieste, 27 novembre 2009

Sarai per sempre nei nostri cuori con amore:
- Tuo fratello BRUNO e MARIUCCIA, tua nipote BARBARA con FABRIZIO e KATHRINE.

Trieste, 27 novembre 2009

Ti ricorderemo sempre zia

Alida

NAIDA, LUCIA e famiglie.

Trieste, 27 novembre 2009

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fausta Privileggi in Bigolo

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, i figli, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno sabato 28 corr. alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 2009

V ANNIVERSARIO

Luciano Cargniel

Amore mio finalmente riposi in pace.
Sei sempre con me.

Tua moglie NERINA

Trieste, 27 novembre 2009

OSCAR, ELDA e TIZIANA SANDRINELLI sono vicini con tanto affetto alla famiglia per la scomparsa del

NOTAIO

Vladimiro Clarich

Trieste, 27 novembre 2009

I Consiglieri dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipano al lutto della collega dott.ssa GABRIELLA CLARICH per la perdita del padre

Vladimiro Clarich

Trieste, 27 novembre 2009

ANNIVERSARIO

Loriana E Pino Zappi

Sempre uniti nei nostri cuori

ANTONIO, LARA, PIERO, MARTINO

Trieste, 27 novembre 2009

OGGI LE AUDIZIONI. CAMBER: SETTORE CHE MERITA ATTENZIONE

La protesta dei teatri in commissione

TRIESTE La commissione cultura del Consiglio regionale ascolterà oggi i teatri del Friuli Venezia Giulia. L'organismo, presieduto da Piero Camber, terrà questo pomeriggio una serie di audizioni con l'Associazione Arts (Associazione regionale teatri e spettacolo) con i suoi soci e cioé CSS-Teatro stabile di Innovazione, Ert (Ente Regionale Teatrale), La Contrada, Artisti Associati e Circuito Danza, Cta Centro Animazione e Figura. E poi, ancora, con il teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste, quelli comunali di Pordenone, Gorizia e Monfalcone, e il Miela di Trieste. «Il comparto culturale non è impermeabile alle difficoltà attuali – commenta Camber – ma merita una grande attenzione. La politica dovrà operare le sue scelte ma è giusto farlo avendo a disposizione un quadro complessivo della situazione». Sul tema interviene nuovamente anche il presidente dell'Associazione regionale teatri e Spettacolo, Alberto Bevilacqua. «Gli organismi che fanno parte del nostro sistema, - afferma - sono stati capaci di consolidarsi, di radicarsi nel territorio, e soprattutto sono imprese culturali che hanno saputo creare posti di lavoro, dando spazio alle forze produttive ed artistiche del territorio, e realizzando progettualità di importanza nazionale e internazionale». Bevilacqua mette in evidenza soprattutto la capacità di fare sistema, evitando personalismi dannosi, ancor di più in un momento di crisi. «C'è la consapevolezza che fare una battaglia solitaria per salvare sé stessi a scapito degli altri non solo appartiene ad un modo di fare vecchio e passato, ma rischia di trasformarsi in uno sterile quanto inutile grido solitario, poco produttivo per tutti quanti». Arts, sottolinea Bevilacqua, garantisce su tutto il territorio regionale quasi mille spettacoli con oltre 600 mila spettatori e occupa oltre 500 addetti, coinvolgendo centinaia tra artisti, registi, attori, autori, scenografi, assistenti e professionisti artistici. Per il presidente dell'Associazione «stiamo vivendo una crisi congiunturale che non potrà non coinvolgere anche il comparto culturale ma ci vogliamo proporre come interlocutori attivi della politica e dei suoi responsabili, per condividere e suggerire utili strategie di politica culturale che ci consentano di superare questo difficile momento». In sostanza, la cultura è anche disposta a fare i sacrifici che le congiunture finanziarie impongono «ma senza mettere in discussione l'esistenza delle imprese, così come in questo momento è previsto a seguito dei tagli del 25% alle strutture dell'intero sistema». *(r.u.)*

APPROVATO IL PIANO SANITARIO

Liste d'attesa, la giunta accelera sui tempi

Due milioni per la sicurezza

TRIESTE Via libera della Giunta regionale alle Linee di gestione del Servizio Sanitario per il 2010. Il documento, che aveva già ottenuto l'ok dalla Conferenza per la programmazione sanitaria, avvia l'attuazione del Piano sociosanitario 2010-2012. Il testo prevede la possibilità per i pazienti di rivolgersi a strutture private, a spese dell'Ass inadempiente, per alcune prestazioni (tac all'addome, al capo, al torace o al bacino e risonanza magnetica al cervello, alla vescica o alla prostata) qualora i tempi d'attesa superino i 120 giorni che scendono a 10 in caso di prestazioni ritenute urgenti; in questo caso vengono incluse anche le visite cardiologiche, neurologiche, oncologiche e ginecologiche e le mammografie. Il documento prevede inoltre il blocco delle assunzioni e del turnover tranne che per il personale addetto all'assistenza, purché si rispetti il pareggio di bilancio. Per gli investimenti priorità all'ampliamento dell'ospedale di Cattinara (compreso il trasferimento in quella sede del Burlo), al nuovo ospedale di Pordenone e alla riqualificazione del polo ospedaliero di Udine. La Giunta ha inoltre approvato la delibera dell'assessore Vladimir Kosic che fissa in 12.240 euro la misura annua del contributo che può essere concesso attraverso il Fondo finalizzato al sostegno a domicilio di persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità. Il contributo è cumulabile con il Fondo autonomia possibile, entro un limite massimo di 20 mila euro complessivi. L'assessore all'istruzione, Roberto Molinaro, ha comunicato gli indirizzi per l'attuazione del Piano regionale di dimensionamento delle scuole. Le Province dovranno completare la ricognizione entro il 31 gennaio 2010 e predisporre le loro proposte.

Stanziati anche fondi per il dragaggio e la bonifica dei canali navigabili di Grado e Marano. Fibre ottiche, subito 6 milioni

Sono state accolte tutte le 114 domande di finanziamento per progetti sulla sicurezza. Sono 2,1 i milioni di euro da distribuire sul territorio per telecamere, potenziamento sale operative, armamento e dotazioni tecniche della polizia locale con contributi che vanno da 4 mila ai 260 mila euro. Stanziati infine 2 milioni per il dragaggio e la bonifica dei canali navigabili della laguna di Marano e Grado e 6,7 milioni per le fibre ottiche in area montana e pedemontana.

Roberto Urizio

Il cinema si mobilita contro i tagli del 34% «Festival in pericolo»

A rischio le rassegne internazionali e 600 posti
Gli operatori del settore: «La Regione ci ripensi»

di ELENA ORSI

TRIESTE Trieste Film Festival, Far East Film Festival, Science + Fiction, Giornate del Cinema Muto, Amidei, Laguna Movies: tutti appuntamenti di portata internazionale che rischiano di essere solo un ricordo. Perchè nessuno dei Festival citati, e neppure gli altri, è in grado di sopportare un taglio ai finanziamenti regionali che si preannunciano di almeno il 34 per cento. È l'allarme che è stato lanciato ieri dai principali operatori del settore di quella che è definita «la regione più cinematografica d'Italia», con la presentazione di un "Libro Bianco".

I TAGLI Se le cose rimangono come sono, nel 2010 la somma destinata dalla Regione al "sistema cinema" cala del 34,33%, passando da 4 milioni e 435mila euro a 2.906mila euro. I capitoli più penalizzati vanno da quelli legati ai Festival (da 1650mila a 1.080.000 euro) fino alla Film Commission che si trova in pratica dimezzati i fondi per sostenere le produzioni locali e per ospitare le produzioni internazionali (grazie ai quali, per esempio, sono stati girati in Fvg "La ragazza del lago" e "Come Dio comanda"). «Dopo l'approvazione della Legge quadro che aveva permesso fondi ad hoc e la regolamentazione del settore – spiega Thomas Bertacche (Cec Udine) – il cinema era riuscito ad avere, in Fvg, un'importanza tale da garantire importanti ricadute economiche sul territorio». Quello che più colpisce è che si vanno a toccare manifestazioni che sono ormai "storiche".

IL CINEMA I tagli non interesseranno solo le manifestazioni, ma anche le sale cinematografiche, che garantiscono un giro d'affari di 14 milioni di euro; specie le piccole saranno costrette alla chiusura. «Il prossimo anno – spiega Riccardo Costantini (CinemaZero) – con questi fondi avremo difficoltà a reperire le persone che si occupino della gestione degli audiovisivi», per non parlare della didattica: 150mila euro spesi per attività nelle scuole che rischiano il blocco. E non va meglio all'Archivio regionale del cinema. «Il progetto prevedeva la conservazione di quasi 100mila bobine - spiega il presidente, Livio Jacob – ma per completarlo servono finanziamenti».

IL LIBRO BIANCO 33 sono i cinema sparsi in tutta la Regione per un totale di 86 schermi di cui 37 del circuito culturale, Festival e delle manifestazioni ogni anno danno lavoro a 600 persone per un budget complessivo di 3 milioni 158mila euro, con una ricaduta economica sul territorio di almeno 6 milioni di euro. I tagli nel settore cultura e cinema in particolare sono stati duramente criticati dai consiglieri regionali Piero Colussi, Franco Codega e Roberto Antonaz. «Ci si chiede se la cultura paghi tagli pesanti per il suo essere "libera" – ha detto Antonaz - . Quello che si deve fare, ora, è una dura battaglia non per avere qualche milione in più, ma per far sì che di tagli non se ne parli proprio».

Il cinema del Friuli Venezia Giulia in numeri

L'ATTIVITÀ

Festival	
Contributo regionale	1.927.000 €
Budget complessivo	3.306.694 €
Addetti totali	600
Ospiti	1.900
Mediateche	4
Sale cinematografiche	33
Schermi	86
Poltroncine	18.000
Giro d'affari annuo	14 milioni €
Biglietti venduti	2,5 milioni

I TAGLI DELLA FINANZIARIA

2009	4.425.200 €
2010	2.906.000 €
Differenza %	34%

I CAPITOLI PIÙ PENALIZZATI

	2009 €	2010 €
Far East Film	394.000	274.00
Enti riconosciuti	555.000	434.000
Circuiti cinematografici	160.000	0
Film found locale	500.000	200.000
Film found nazionale	500.000	250.000
Film Commission	1.100.000	800.000
Trieste Film Festival	340.000	230.000

ADARTE

La Cisl scende in piazza

TRIESTE La Cisl del Friuli-Venezia Giulia scende oggi in campo, dalle piazze di Udine, Pordenone, Trieste, Gorizia e Gemona, per lanciare l'iniziativa di un nuovo Patto fiscale a favore di lavoratori e pensionati. In contemporanea con le piazze di tutta Italia, infatti, il sindacato organizza presidi e iniziative per sensibilizzare sulla necessità di ridurre la tassazione sul lavoro: la più alta tra i Paesi europei (44,9% a fronte della media Ue del 37,8%). «Tagliare le tasse ai lavoratori, ai pensionati e alle imprese - spiega il segretario generale della Cisl regionale Giovanni Fania - significa, specialmente in un periodo di crisi come quello attuale, aumentare le capacità economica delle famiglie, creando un meccanismo virtuoso per il rilancio dell'economia e dei consumi, scesi del 70%». Le iniziative odierne sono le prime di un pacchetto che la Cisl Fvg promuoverà sul territorio a sostegno di lavoratori e pensionati.

TRA GLI EMENDAMENTI CONCORDATI RISORSE AGGIUNTIVE PER LE GARANZIE AL CREDITO

In Finanziaria 4 milioni in più per la cultura

La maggioranza "resuscita" le tabelle. E anticipa i fondi per l'ospedale di Pordenone

Daniele Galasso, capogruppo del Popolo della libertà

TRIESTE Il Consiglio la spunta: le tabelle della cultura, pur dimagrite, vengono confermate. Anche perché la maggioranza trova 3 milioni di euro e ne aggiunge pure un altro alla voce teatri nel giorno in cui Renzo Tondo onora un impegno della campagna elettorale: per il nuovo ospedale di Pordenone, in attesa di fondi statali, la Regione anticipa 90 milioni di euro, 75 dei quali con un ulteriore indebitamento.

TABELLE SALVE A Trieste, riunione dopo riunione, i capigruppo del centrodestra si confrontano con la giunta e cercano le risorse necessarie a rispondere all'allarme in particolare della cultura. Le tabelle, quelle che Roberto Molinaro immaginava di dover mettere in soffitta causa crisi, ci saranno pure nel 2010. L'assessore alla Cultura aveva a disposizione un anno fa per tabelle e contributi ordinari 13,5 milioni (gli 8,5 milioni delle tabelle finanziarono 116 beneficiari), quest'anno solamente 4,9 milioni, di cui 1,5 circa per i riparti. Ma ieri ecco spuntare da un fondo globale, fa sapere Daniele Galasso, altri 3 milioni: con 7,9 qualcosa si potrà fare, al punto che, come aveva anticipato il presidente della sesta commissione Piero Camber, la lista di enti, associazioni e istituti sarà la stessa di un anno fa.

I NUOVI PARAMETRI Nessun siluramento, dunque. Solo parametri diversi, a contenere i contributi. I dettagli sono ancora in discussione ma i finanziamenti minimi dovrebbero venire abbassati da 40 a 30mila e la fascia più alta, quella sin qui senza limiti dai 100mila euro in su, avrà probabilmente un tetto. Tutti contenti? Quella di Alessandro Corazza (Idv) è la prima posizione contraria: «Le tabelle assumono spesso aspetti di mera ripartizione di fondi discrezionale che non trova riscontro nei criteri di corretta e imparziale amministrazione». La riforma nel cassetto di Molinaro, secondo il dipietrista, «dovrebbe recepire i rilievi che la Corte costituzionale ha sollevato nei confronti delle tabelle della Regione Lazio considerate incostituzionali perché create senza criteri oggettivi».

SISTEMA TEATRALE La maggioranza risponde con un altro sforzo per la cultura. «Abbiamo trovato un milione per venire incontro alle esigenze rilevate dal sistema teatrale regionale», spiega Galasso. Pure questa posta, precisa ancora il capogruppo del Pdl, è stata trovata nel fondo globale cui si attinge anche per ulteriori risorse per le opere pubbliche dei comuni sulla legge 2 (6 milioni), il fondo di solidarietà (4 milioni), le manutenzioni straordinarie degli edifici (4 milioni) e le energie rinnovabili (1 milione).

CREDITO E OSPEDALE Tra gli emendamenti concordati ieri anche altri 30 milioni per le garanzie al credito (soldi spostati dal capitolo obbligazioni inserito nella legge anti-crisi della scorsa estate) e i 90 milioni sul triennio 2010-2012 per l'ospedale di Pordenone: 75 di debiti e 15 recuperati dal piano investimenti in edilizia sanitaria. «Era un impegno del presidente Tondo - commentano con Galasso anche i capigruppo della Lega Nord Danilo Narduzzi e dell'Udc Edoardo Sasco -: arriveranno anche soldi statali, ma non erano pensabili ritardi per un' opera così importante».

Marco Ballico

LE PROPOSTE DELL'OPPOSIZIONE

Dalla sanità al debito, contromanovra del Pd

TRIESTE Ulteriori 30 milioni di indebitamento, vendita di beni immobili (compendi forestali e aziende agricole) e diverse scelte di spesa. E la ricetta che il Pd propone per dare un profilo diverso alla Finanziaria 2010, come illustrato ieri dal capogruppo Gianfranco Moretton e dai consiglieri triestini Bruno Zvech, Sergio Lupieri e Franco Codega, in un incontro pubblico alla Stazione Marittima. «La situazione è difficile non solo per la crisi ma anche per l'inerzia della Giunta Tondo sul fronte delle entrate. Il nostro obiettivo è mettere davvero in sicurezza la sanità e il welfare e dare respiro alle attività produttive» spiega Moretton. Le proposte di modifica avanzate dal Pd partono dal recupero di risorse attraverso 30 milioni in più di indebitamento (rispetto ai 200 previsti dalla giunta), 30 milioni di ricavi dalla vendita di foreste e aziende agricole di proprietà della Regione e altri 14 milioni recuperabili da alcuni capitoli di spesa. In particolare, i consiglieri del Pd andrebbero a ridurre i finanziamenti per le spese di funzionamento di Fvg Strade e Area (Associazione regionale enti d'assistenza) e dalla cancellazione di oltre 6 milioni per «servizi sperimentali e forme innovative di residenzialità» per la quale sono iscritti a bilancio 20,5 milioni di cui 10,5 inutilizzati nel 2009. Con queste risorse, per gli esponenti del Pd, si possono «aumentare gli interventi di welfare, rimodulare le aliquote ridotte dell'Irap per le imprese virtuose, aumentare le risorse per l'agricoltura (settore gravemente colpito dai tagli), le autonomie locali e la cultura». Domani il Pd organizza un incontro con gli amministratori locali nella sede dell'Enaip di Pasian di Prato, sempre incentrato sulla Finanziaria 2010. Intanto il vicecapogruppo del partito, Mauro Travanut, e il consigliere Franco Codega presentano un'interrogazione all'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Molinaro, nella quale chiedono «come intenda evitare che molte centinaia di insegnanti della nostra regione, dopo anni di impegno sul territorio, vengano espulsi dal mondo della scuola». I consiglieri si riferiscono all'iscrizione di numerosi docenti nelle graduatorie del Friuli Venezia Giulia con l'arretramento nelle liste di un centinaio di insegnanti che operano in regione, «frutto della dissennata politica portata avanti dal Governo Berlusconi con il benestare della Lega, nonostante il Carroccio si proponga come paladino degli insegnanti regionali».

Gianfranco Moretton

Roberto Urizio

MANCAVANO ANCHE GLI ASSESSORI IMPEGNATI NELLA SEDUTA SETTIMANALE

Torna l'assenteismo in Consiglio. Ballaman: sono deluso

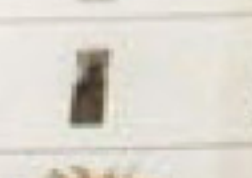
Aula semideserta alle 10. L'opposizione chiede la verifica del numero legale. Nessun provvedimento in vista

TRIESTE Edouard Ballaman rispolvera lo stuzzicadenti. Ieri mattina il Consiglio era convocato, come sempre, alle 10 ma all'apertura dei lavori l'aula era semideserta. Occasione ghiotta per chiedere il numero legale da parte dell'opposizione. Il presidente del Consiglio richiama i consiglieri con un insistito scampanellio ma non basta. A votare sono solo una ventina e il numero legale non c'è: mezz'ora di sospensione.

Ma non basta. Alle 10.30 il numero legale ci sarebbe, i consiglieri sono presenti e hanno apposto la firma sul registro salvando la diaria, ma non c'è nessun assessore: altra sospensione perché il regolamento impone la presenza di almeno un componente della Giunta. E invece la seduta dell'esecutivo anticipata dal presidente Tondo (che si è scusato con Ballaman per l'accaduto) ha impedito agli assessori di essere in aula: ci si rivede alle 11 e tanti saluti al completamento dell'ordine del giorno perché il Consiglio approva la legge sull'urbanistica ma lascia in arretrato la mozione della Lega sulle zone franche urbane e quella del Pd sulla compensazione ai Comuni delle mancate entrate dell'Ici sulla prima casa. «Sono molto deluso, - dichiara Ballaman - perché le convocazioni sono fatte in modo molto chiaro, consegnate con giorni di anticipo e indicazioni precise di luogo, giorno, ora e minuti. Quindi reputo corretta la richiesta di numero legale fatta dall'opposizione e invito tutti i consiglieri che erano assenti a ripensare all'importante ruolo che devono svolgere e, di conseguenza, a organizzarsi in maniera adeguata per poterlo svolgere correttamente».

Ma non ci saranno provvedimenti per evitare che i ritardi si ripetano. «Se si ripresenteranno a breve le stesse problematiche, però, si dovrà addivenire a soluzioni più pregnanti» afferma Ballaman. Per ora basterà lo stuzzicadenti per scampanellare con insistenza. *(r.u.)*

L'aula del Consiglio regionale

domani, sabato 28 novembre
inaugurazione ore10
apertura ore 11
il 28 novembre a DOMIO
in via Morpurgo, 7
riaprono alla grande le COOP
COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI
19 Trieste Cronaca
Per festeggiare la grande riapertura delle Cooperative Operaie di Domio e insieme celebrare l'agognata eliminazione del muro(il trattino)che separava la parola Friuli da Venezia Giulia nella denominazione ufficiale della nostra Regione
scopri l'intruso a Domio:
VINCI UN FRIULANO
e fanne quel che vuoi!
Tra gli ingredienti della nostra ricetta della jota, qui di fianco riportata, c'è un intruso. Tutti quelli che lo scopriranno vinceranno un FRIULANO che potranno ritirare domani, sabato 28 novembre, giorno della grande riapertura delle Cooperative Operaie di Domio, in via Morpurgo 7, dalle ore 11.00. Possono partecipare al gioco tutte le persone maggiorenni. Sarà sufficiente che i clienti, arrivati alle casse con la spesa, comunichino a voce la soluzione alla cassiera, senza alcun'altra noiosa formalità. Tutti quelli che avranno individuato l'ingrediente intruso (è consentito chiedere anche suggerimenti) riceveranno immediatamente e gratuitamente un FRIULANO per farne ciò che vorranno.
JOTA TRIESTINA
400 g crauti precotti
3 patate tagliate a cubi
13 susine extradolci essiccate
olio extra vergine d'oliva
1 spicchio d'aglio
pancetta affumicata tagliata a dadini
200 cl di acqua
2 cucchiai di farina bianca
sale iodato q.b.
pepe macinato al momento
cumino (kummel)
Partecipa! Vincono tutti!
© gianfranco angelico benvenuto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

MMOBILI VENDITE

Feriali 1,70
Festivi 2,40
1

A. L'IGLOO Raute rifinitissimo appartamento bipiano con giardino: atrio salone bellissima cucina abitabile tre camere doppi servizi completi e ripostigli box auto posto auto scoperto euro 398.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO San Vito ottimo appartamento ingresso zona giorno con cucinotto camera matrimoniale con poggiolo ampia singola bagno e cantina euro 117.000. Tel. 0407600243.
(A00)

A. L'IGLOO San Vito scorcio mare in ottime condizioni con ascensore e due poggioli soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio e cantina termoautonomo euro 259.000. Tel. 0407600243.

AMICA Casa occasione Puccini appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno ripostigli terrazzo e cantina 128.000 tel. 040/946849 - 3349672043.
(A00)

AMICA Casa Padriciano villetta con giardino euro 408.000 consegna estate 2010 cucina abitabile salone bagno ripostiglio porticato e porticato per la macchina più tre stanze bagno al piano abitabile mansardato alto con travi a vista tel. 040/946849 - 3349672043.

AMICA Casa Revoltella appartamento ristrutturato ascenore riscaldamento centrale luminosissimo composto da cucinino salone due matrimoniali bagno ripostiglio cantina ampio box (eventualmente anche vendita separata) tel. 040/946849-3349672043.

AMICA Casa Roiano casetta singola perfettissima composta da box taverna fuori terra grande terrazzo e portico cucina soggiorno servizio ripostiglio grande camera matrimoniale ampio bagno grande mansarda vari ripostigli 450.000 tel. 040/946849 - 3349672043.
(A00)

AMICA Casa San Giovanni appartamenti vista aperta e nel verde composti da cucina abitabile soggiorno due matrimoniali doppi servizi ripostiglio terrazzo cantina posto macchina scoperto a partire da 252.000 possibilità box o posto macchina in garage tel. 040/946849-3349672043.

AMICA Casa San Giovanni proponiamo in prossima costruzione consegna primavera 2011 composti da cucina abitabile salone due - tre stanze letto doppi servizi ripostiglio terrazzi cantina posto macchina o box tel. 040/946849-3349672043.

AMICA Casa San Giovanni ultimo appartamento disponibile con mansarda composto da cucina salone camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo e in mansarda da due stanze terrazzo cantina posto macchina o box consegna 2009 tel. 040/946849-3349672043.

AMICA Casa San Giovanni vista aperta appartamento con giardino composto da cucina soggiorno due camere matrimoniali bagno più taverna di circa 60 mq anche con ingresso indipendente composta da angolo cucina bagno cantina e posto macchina o box consegna 2009 tel. 040/946849-3349672043.

AMICA Casa viale Miramare euro 480.000 appartamento termoautonomo vista mare composto da ampia cucina salone con terrazzo camera matrimoniale con poggiolo bagno più ampia mansarda con abitabilità composta da due stanze bagno ampio terrazzo cantina e box tel. 040/946849 - 3349672043.

AMICA Casa via Marziale appartamento euro 325.000 termoautonomo con terrazzo e giardino vista mare termoautonomo primo ingresso composto da cucina abitabile salone due camere letto doppi servizi grande cantina posto macchina scoperto tel. 040/946849 - 3349672043.

APPARTAMENTO Ippodromo all'ultimo piano con ascensore 100 mq ristrutturati con vista aperta. Trilocale + studio. Balcone. Cantina. Euro 165.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.

APPARTAMENTO Padovan zona 120 mq ristrutturati finemente in stabile con ascensore. Tre camere + salotto. Due balconi e doppia esposizione sul verde. Tecnocasa Settefontane 040632763.

APPARTAMENTO Rossetti alta ultimo piano con ascensore in stabile signorile. Internamente 100 mq + 2 terrazzi. Posto auto assegnato. Euro 210.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.
(A00)

APPARTAMENTO via Petronio di 90 mq ristrutturato con finiture eleganti. Balcone. Stabile con facciata rifatta. Piano alto, luminoso. Euro 140.000. Tecnocasa Settefontane 040632763.

APPARTAMENTO zona Foraggi pari primingresso in palazzina del 2007. Trilocale con due terrazzini. Termoautonomo, porta blindata. Posto auto coperto di proprietà. Tecnocasa Settefontane 040632763.

ATTICO Immobiliare: Aurisina in palazzina di nuova edificaizone, attici bipiano cucina, soggiorno, 2 stanze, 2 bagni, terrazze abitabili, 3 posti auto, cantina. A partire da euro 265.000. 040766984.

ATTICO Immobiliare: Bonomea piano alto con asc., splendido alloggio con vista mare di: atrio, zona cottura e sala con balconi panoramici, 2 stanze, bagno, cantina, posto auto in garage. Posti auto e giardino condominiali. Completamente arredato con mobili di design euro 360.000. 040766984.

ATTICO Immobiliare: p.zza Cavana piano alto con asc., alloggio pari primingresso, no barriere architettoniche: ingresso, cucina, ab., soggiorno, 2 stanze, bagno, termoautonomo, arredato euro 270.000. 040766984.

ATTICO Immobiliare: Raute in complesso a schiera alloggio bipiano in ottime condizioni, con giardino di prop. esclusiva, posto auto e garage. Euro 318.000. 040766984.

ATTICO Immobiliare: Revoltella ad.ze alloggio completamente ristrutturato di atrio, cucina ab. saloncino, 2 matrimoniali, bagno, rip. poggiolo, veranda. Euro 210.000. Possibilità acquisto garage. 040766984.

ATTICO Immobiliare: v. Cordaroli luminoso vista mare alloggio di: atrio, cucina, soggiorno con balcone, 3 stanze, 2 bagni, cantina. Euro 230.000. 040766984.

CATTINARA ultimo piano di 50 mq con terrazza abitabile panoramica e posto auto di proprietà. Riscaldamento autonomo. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

CRISTINA Rufolo agenteimmobiliare Molino a Vento appartamento ristrutturato: cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno. Riscaldamento autonomo, climatizzatore. Euro 95.000 tel. 0403498845.

CRISTINA Rufolo agenteimmobiliare Monfalcone luminoso e tranquillo appartamento su 2 livelli ca. 140 mq + ampio posto auto e cantina. Ottime condizioni. Euro 219.000 tel. 0403498845.

CRISTINA Rufolo agenteimmobiliare Servola, casetta completamente ristrutturata con travi e pietre a vista, ca. 100 mq + cortiletto. Euro 230.000 tel. 0403498845.

CRISTINA Rufolo agenteimmobiliare Servola via San Lorenzo in Selva vicinanze via Pitacco, vendesi ampio box auto. Euro 20.000 tel. 0403498845.

CRISTINA Rufolo agenteimmobiliare Valmaura, stabile in ottime condizioni appartamento con doppia esposizione di ca. 83 mq con terrazzo, cantina e ampio box auto. Euro 170.000 tel. 0403498845.

CRISTINA Rufolo agenteimmobiliare via dell'Industria palazzo d'epoca ristrutturato appartamento in ottime condizioni di ca. 40 mq parzialmente arredato. Euro 64.000 tel. 0403498845.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Guardiella ascensore atrio soggiorno cucinino matrimoniale bagno balcone euro 125.000.
(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Matteotti appartamento luminoso ultimo piano ampio soggiorno cucina arredata matrimoniale cameretta doppi servizi veranda ripostiglio euro 155.000. Possibilità posto auto.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Paisiello ristrutturato salone cucina arredata due matrimoniali bagno terrazzo euro 165.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Rismondo 110 mq ristrutturato atrio cucina soggiorno due stanze doppi servizi due ripostigli euro 195.000.
(A00)

FRANCOVEZ tranquillo e silenzioso appartamento. Atrio, camera, cucina, bagno e posto auto condominiale. Euro 58.000. Immobiliare Rossetti 040662767.
(A00)

GALLERY Bergamino alta appartamento con vista aperta nel verde, salotto con terrazzo, cucina con veranda, due camere, bagno. Cod. 86/P. 040213294. www.galleryimmobiliare.it
(A00)

GALLERY Fabio Severo appartamento occupato pari primingresso, arredato, soggiorno-camera, bagno, ripostiglio. euro 145.000 possibilità posto auto. Cod. 810/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

GALLERY Monfalcone mansarda molto luminosa composta da salone con zona cottura, due stanze, bagno completo, ripostiglio. Euro 135.000 cod. 902/P 0407600250 www.galleryimmobiliare.it

Continua in 36.a pagina

L'INTERVISTA

IL PRESIDENTE DELLE FERROVIE

Cipolletta: Tav, possiamo recuperare i ritardi E la Trieste-Divaccia non è in discussione

«Il contributo regionale per salvare i treni? Non possiamo né vogliamo riaprire il disavanzo»

di MARCO BALLICO

TRIESTE «La collaborazione sulla Tav tra Friuli Venezia Giulia e Veneto c'è. Così come c'è il massimo impegno italiano per il collegamento Trieste-Capodistria». Innocenzo Cipolletta, dal 2006 presidente delle Ferrovie dello Stato, rassicura Europa e Slovenia: l'alta velocità ferroviaria «è una priorità per la politica italiana e per Fs». Ma i tempi lunghi, i dubbi sul tracciato, le apparenti titubanze del viceministro Roberto Castelli, i rimbrotti del coordinatore europeo del Progetto prioritario Ten 6 Laurens Jan Brinkhorst? «Qualche ritardo c'è - ammette Cipolletta - ma non siamo fuori tempo massimo». Quanto alla partita dei treni pre-Tav, quella del faticoso approdo all'orario invernale, Cipolletta spiega la scelta di imporre alla Regione Fvg un contributo finanziario di 3 milioni di euro: «Se siamo arrivati all'equilibrio di bilancio, è perché abbiamo fatto azioni lungimiranti a vantaggio di tutti, in primis i cittadini».

Veneto e Friuli Venezia Giulia parlano della Tav come di una priorità. Poi però arriva il coordinatore Brinkhorst e denuncia una mancata collaborazione. Chi ha ragione?

Per quello che mi risulta la collaborazione non manca perché è nell'interesse delle due parti. Di certo vanno recuperati dei tempi e, anche da parte di Ferrovie, si lavora per questo obiettivo.

Dunque il Nordest è in ritardo sulla Tav?

Siamo un po' tutti in ritardo ma non fuori tempo massimo. Assieme alle Regioni, completeremo la progettazione entro il 2010 rientrando così nei tempi fissati in agenda.

Su cosa si basa la sua fiducia?

Sull'impressione che le cose procedano.

Qualcuno è colpevole dei ritardi?

Si sconta solo il problema chiave della tratta: il reperimento delle risorse finanziarie. Dopo la progettazione, andrà inevitabilmente affrontato. Senza la visibilità degli impegni finanziari è difficile immaginare un'accelerazione dei tempi.

Compito del governo?

Compito di tutti. Il governo ha impegnato molti fondi pure sulla tratta Milano-Venezia, propedeutica a quella nordestina. Si tratta di risorse rilevantissime.

Innocenzo Cipolletta

Quante ne serviranno?

Facciamo la progettazione e poi ne riparliamo. I calcoli del passato non possono essere più ritenuti validi.

Ma quando vedremo davvero la Tav?

Dipende appunto dalle risorse. Impossibile fare previsioni in assenza di un quadro finanziario.

Veniamo al nodo dei due tracciati su cui Veneto e Friuli Venezia Giulia devono appunto mettersi d'accordo. La Tav scenderà a sud verso le spiagge venete o a nord in direzione dell'autostrada A4?

Ferrovie non ha preferenze. Al massimo facciamo valutazioni tecniche, valutiamo i costi dell'una e dell'altra ipotesi, pesiamo pro e contro. La discussione è in atto, ma la scelta finale spetta al territorio.

Che cosa ne pensa delle posizioni espresse dal viceministro Castelli a proposito della tratta transfrontaliera?

Il Corridoio 5 non si ferma a Trieste. Per noi come per il governo l'aggancio con i Paesi dell'Est è fondamentale.

Quindi la Slovenia sbaglia a temere un disimpegno italiano?

Sì. Non è all'ordine del giorno.

In settimana si è risolta positivamente per il Friuli Venezia Giulia la trattativa sul prossimo orario invernale di Trenitalia. Giusto che la Regione abbia dovuto contribuire per salvare i collegamenti con Milano e Roma?

I treni servono alle popolazioni delle regioni. Il nostro è un servizio di carattere nazionale non sovvenzionato, su quello dobbiamo far quadrare i conti. Tutto ciò che si vuole ottenere in più necessita di un concorso finanziario. Se fosse tutto gratis, le Regioni chiederebbero di tutto e di più.

In sostanza non volete aprire "buchi" nel vostro bilancio?

Non abbiamo alcuna intenzione di riaprire il disavanzo. In tre anni siamo passati da un deficit di 2 miliardi e 115 milioni di euro al pareggio. Lo dobbiamo alla politica del buon senso. C'è una banale ma al tempo stesso grande verità: pretendiamo che i segmenti della nostra produzione siano tutti in equilibrio. È il solo modo per essere sicuri che le ferrovie italiane cresceranno nel futuro ed eviteranno, nell'interesse di tutti, il rischio del fallimento.

Del Friuli Venezia Giulia si parla di una regione al centro dell'Europa, strategica per i trasporti. Verità o solo parole?

Verità. Ma sono considerazioni che non possono venire da un'azienda come la nostra che deve far quadrare i conti e fornire il miglior servizio al prezzo più basso. Devono invece venire dalle istituzioni, cui spetta il compito della politica del territorio.

Voi mettete treni moderni, la politica se li paghi?

Ora come ora la prima urgenza è la carenza di materiale rotabile. Ma si risponderà comunque in tempi brevi alla necessità di acquisto dei convogli. Dopo di che arriveranno anche i nuovi tracciati.

C'è in prospettiva una concorrenza tra alta velocità ferroviaria e terza corsia della A4?

No. Il sistema dei trasporti verso Est è carente ed è dunque opportuno provvedere sia a treni eccellenti che a strade più sicure. Tra 20-30 anni l'offerta dovrà essere pari a una crescita dei trasporti che si preannuncia notevolissima.

Gorizia, i sindaci alla Regione: «Dateci la gestione della sanità»

Un documento bipartisan in consiglio comunale: «Basta tagli, chiusi già 2 ospedali»

GORIZIA «Giù le mani dalla sanità isontina. Date ai sindaci la gestione della sanità». Recita pressappoco così la mozione consiliare urgente approvata dal Consiglio comunale di Gorizia. Maggioranza e opposizione sono andate a braccetto: non succede quasi mai. L'ordine del giorno ha ottenuto 30 voti favorevoli: solo Livio Bianchini (Sinistra e Libertà) ritenendo i contenuti del documento «assai poco incisivi» («Dovevamo scendere in piazza. La Regione ci sta prendendo in giro», le sue parole) ha preferito non partecipare al voto, uscendo dall'aula. In effetti, la mozione consiliare - proprio per ottenere l'unanimità - è stata redatta utilizzando il bilancino farmaceutico: ovvero sono state eliminate frasi e parole che avrebbero potuto urtare la suscettibilità del centrodestra o del centrosinistra. Comunque, il messaggio finale è chiarissimo: la Regione non effettui tagli alla sanità isontina; da circa vent'anni l'Ass isontina ha già ridotto drasticamente posti di lavoro e servizi; tale virtuosità non ha avuto riscontro nelle altre aziende sanitarie regionali mentre ha portato alla chiusura di ben due ospedali nella provincia. Importantissimo un passaggio che tira in ballo direttamente le amministrazioni comunali: l'assemblea civica propone che recitino un ruolo di primo piano nella gestione della sanità. «Il sindaco di Gorizia si impegna - le testuali parole - a ricercare e a favorire all'interno della conferenza dei sindaci una linea di azione comune che nel rapporto con la Regione tuteli la sanità provinciale, discuta con l'amministrazione regionale forme di conduzione dell'Ass isontina che prevedano un'inedita autonomia gestionale anche nella oggi attuale prospettiva transfrontaliera». L'ordine del giorno inoltre dà mandato a Romoli di convocare «la conferenza dei sindaci e di porre con urgenza la questione in quel consesso».

ROMOLI

Sindaco soddisfatto: sono orgoglioso del lavoro di maggioranza e opposizione

STUDIO E CONVEGNO

Trieste, l'Assindustria fa il punto sul petrolio

TRIESTE Come influisce sul costo delle materie energetiche il prezzo del petrolio? Quanto «oro nero» abbiamo ancora? Esiste veramente una materia prima in grado di sostituirlo? Questi ed altri interrogativi troveranno risposta in una tavola rotonda dedicata a economia, geopolitica e diritto e nella presentazione di un volume «Il prezzo del petrolio» di Massimo Nicolazzi.

L'evento organizzato dall'Associazione degli Industriali di Trieste (in collaborazione con Historia Gruppo Studi Storici e Sociali Pordenone e Limes - Rivista Italiana di Geopolitica) si terrà domani alle 10a Palazzo Ralli, sede di Assindustria in Piazza A. e K. Casali n. 1

L'autore è amministratore delegato di Centrex Europe & Energy Gas e consulente di Limes per il settore energia, e nel volume, appena uscito in libreria, traccia 150 anni di storia del prezioso combustibile. Ad introdurre l'incontro sarà il Presidente di Assindustria Trieste e del Consorzio Energia dell'Associazione Industriali giuliana Sergio Razeto. Dopo la presentazione di Massimo Nicolazzi si terrà la tavola rotonda in cui gli argomenti verranno trattati alla luce dell'attuale situazione di crisi. Interverranno Mauro Bussani, ordinario di Diritto Privato all'Università di Trieste e Guglielmo Cevolin, professore aggregato di Istituzioni di Diritto Pubblico all'Università di Udine.

I DATI DELL'UFFICIO SCOLASTICO. MOLINARO: «GRANDE SFORZO SULL'INTEGRAZIONE»

La scuola regionale "parla" 65 lingue

L'11,2% degli alunni sono stranieri. Record a Trieste: l'istituto Marco Polo supera il 38%

di ROBERTA GIANI

TRIESTE A Trieste c'è la scuola che fa i conti con la percentuale più alta di alunni stranieri: il 38%. Ma c'è anche quella che fa i conti con la percentuale più bassa: lo 0%. Le differenze ci sono, assai profonde, e non aiutano.

Ma i numeri complessivi, quelli, sono inequivocabili: le scuole del Friuli Venezia Giulia diventano sempre più multietniche. Dieci anni fa, gli stranieri erano solo il 2,4%. Oggi, invece, sono l'11,2% e superano abbondantemente la media nazionale che si aggira sul 7%.

È l'Ufficio scolastico regionale a diffondere l'ultimo "censimento" ufficiale, realizzato tra settembre e novembre, a cura di Alida Misso: gli stranieri oggi iscritti alle 197 scuole del Friuli Venezia Giulia sono 15.932 su 141.331. Filippini, serbi, ghanesi, macedoni, rumeni, cinesi di prima e seconda generazione: Aviano conta 65 etnie, roba da capogiro.

Ma gli alunni stranieri non sono omogeneamente distribuiti, non solo per scuola, ma nemmeno per territorio o per età. La provincia di Pordenone si conferma la più "contaminata": il 14,8% degli studenti, 5.516 per l'esattezza, sono immigrati o figli di immigrati. Quella di Trieste, all'opposto, è la più "italiana": solo il 9,1% degli studenti, 2.119, non hanno la cittadinanza. In mezzo, con il 10,4% e con il 9,4%, la provincia di Udine e quella di Gorizia.

Le percentuali ballano, e non di poco, anche a seconda dell'ordine e grado delle scuole. Quelle dell'infanzia sono le più "globali": hanno il 14,8% di alunni stranieri su scala regionale e addirittura il 21,2% in provincia di Pordenone. Le scuole secondarie di secondo grado, invece, registrano le percentuali più basse: hanno l'8,1% di studenti non italiani e appena il 7,1% in provincia di Trieste.

Gli alunni stranieri hanno le origini più disparate. Aviano è un caso limite ma sono moltissime le scuole che fanno i conti con bambini nati da genitori di 10, 20, 30 o 40 etnie diverse: ci sono 78 istituti del Friuli Venezia Giulia che hanno da 10 a 20 etnie diverse e 51 che ne hanno da 20 a 30.

Ogni scuola, però, è un mondo a sé. E la provincia di Trieste lo dimostra più di ogni altra: ha la percentuale più bassa di stranieri e, al contempo, l'istituto più multietnico del Friuli Venezia Giulia. È il "Marco Polo" che riunisce tre scuole, la Fonda Savio Manzoni, la Pittoni e la Gaspardis e conta il 38% di alunni non italiani: 285 su 750. Serbi e rumeni, ma non solo: l'istituto è davvero "globale", come conferma la preside Paola Estori, con studenti di sedici etnie e propone un'offerta didattica innovativa, con lavagne multimediali, insegnanti specializzati, testi specifici, circolari in più lingue. «Noi dobbiamo essere per forza all'avanguardia» aggiunge la Estori.

A dare una mano, spingendo sul versante decisivo dell'integrazione tra i banchi di scuola, c'è la Regione: «Da anni finanziamo progetti delle singole scuole e progetti di formazione dei docenti con l'obiettivo di favorire il successo scolastico degli alunni stranieri» spiega l'assessore Roberto Molinaro. Assicurando che, nonostante la Finanziaria lacrime e sangue, lo sforzo non verrà meno: «Nel 2009 abbiamo stanziato 1,2 milioni di euro. Nel 2010 confermiamo la linea di spesa».

Gli alunni stranieri in Friuli Venezia Giulia

L'incidenza degli alunni stranieri

	% ALUNNI STRANIERI				
	infanzia	primaria	secondaria 1°grado	secondaria 2°grado	totale
Gorizia	10,2	9,8	9,4	8,6	9,4
Pordenone	21,2	15,3	19,4	8,5	14,8
Trieste	7,8	9,9	11,5	7,1	9,1
Udine	14,9	10,4	10,9	8,1	10,4
Friuli Venezia Giulia	14,8	11,7	13,1	8,1	11,2

Le etnie presenti

Numero etnie	Numero scuole
65	1
da 30 a 40	14
da 20 a 30	51
da 10 a 20	78
da 2 a 10	43
1	1
0	7

Le scuole con più e meno alunni stranieri

	% minima	% massima
Gorizia	0,87	26,82
Pordenone	0,17	31,09
Trieste	0	38,16
Udine	1,01	32,46

ADARTE

Fonte: Ufficio scolastico regionale

INTERVISTA ALL'AUTORE DI "STRANIERO IN CLASSE"

«Tante etnie? L'integrazione è più facile»

Il ricercatore Zoletto promuove il sistema Friuli Venezia Giulia: «Sta lavorando bene»

TRIESTE «Le scuole del Friuli Venezia Giulia stanno lavorando molto. La Regione sta dimostrando, da tempo, grande attenzione. E i risultati si vedono». Davide Zoletto, ricercatore e docente di Pedagogia interculturale all'Università di Udine, autore di "Straniero in classe" (Cortina editore), conosce a fondo le scuole regionali. E, da grande esperto dei problemi legati a un'istruzione sempre più multietnica, non esita a promuoverle.

Gli alunni stranieri, in Friuli Venezia Giulia, sono ormai l'11,2%. Come risponde il sistema scolastico?

Mi sento di dire che le scuole stanno lavorando molto: ci sono molti progetti validi e molti casi positivi di integrazione. Certo, la situazione non è omogenea: il numero di alunni stranieri cambia molto a seconda della fascia scolastica, del paese o addirittura del quartiere.

Le scuole superiori hanno molti meno stranieri di quelle dell'infanzia.

Ma proprio le superiori - e le professionali in particolare - sono quelle più in difficoltà.

Perché?

Conoscono il fenomeno da meno anni. Le scuole dell'infanzia, invece, hanno più esperienza e sono più attrezzate.

La lingua, in una scuola multietnica, è il problema principale?

Non sempre. Molti bambini stranieri che frequentano le scuole dell'infanzia sono nati in Italia e quindi non hanno problemi di lingua.

Qual è, allora, il problema maggiore?

Quello di vincere la sfida dell'interazione e dell'integrazione, scongiurando il rischio di avere scuole dove si concentrano solo gli stranieri.

Un rischio concreto, a guardare i dati. Perché gli italiani scappano?

È un fenomeno non solo italiano, ma europeo. I genitori hanno il timore che gli allievi stranieri facciano peggiorare la qualità della scuola.

E come si contrasta questo fenomeno?

Non è facile. Non si può mica obbligare un genitore a iscrivere suo figlio in una scuola anziché in un'altra. E quindi si deve investire sul contesto scolastico facendo sì che anche la scuola più problematica diventi appetibile.

Nelle scuole regionali ci sono bambini di tantissime etnie diverse. Un problema in più?

No, uno in meno. L'integrazione è più facile nelle classi in cui ci sono bambini che parlano molte lingue diverse: quando c'è una comunità prevalente, infatti, essa tende a chiudersi su se stessa.

In Friuli Venezia Giulia ci sono molti episodi di intolleranza?

No, sono circoscritti e non indicativi. Nel pordenonese, dove c'è stato qualche problema, le scuole hanno varato un percorso che è stato preso a modello nel resto d'Italia.

PROMEMORIA

Tutte le novità sul Codice della nautica, l'evoluzione della normativa, i regolamenti, l'uso commerciale e i titoli professionali: saranno il tema di un incontro con il dottor Ettore Romagnoli questo pomeriggio in Regione, nella sala Tessitori di piazza Oberdan con inizio alle 16. L'incontro è aperto a tutti

Oggi alle 17.30 al Narodni Dom di via Filzi 14 sarà proiettato il cortometraggio «Trst je nas!"; seguirà l'intervista con il regista Ziga Virc e un documentario di 15 minuti sui retroscena delle riprese. Ingresso libero.

APPROVATO DALLA GIUNTA, IL DOCUMENTO IN AULA PRIMA DI NATALE

Piano del centro storico al via, ma secretato

Sette "progetti strategici" e recupero dell'esistente per ripopolare l'area da Roiano a Campo Marzio

di PIERO RAUBER

Nel momento in cui il nuovo Piano regolatore raccoglie le osservazioni dei cittadini, il Piano particolareggiato del centro storico riprende improvvisamente una corsa ferma da tre anni, cioè da quando l'architetto Alberto Cecchetto - cui era stato commissionato il ruolo di consulente scientifico del Piano del centro nel 2002 - presentò il suo lavoro alla prima giunta Dipiazza. Il plico, rielaborato dagli uffici del Comune, da qui a Natale sarà sottoposto infatti a un autentico *tour de force* burocratico. Con tanto di secretazione.

LE TAPPE Mercoledì la giunta ha dato il suo primo via libera a un documento che la maggioranza conta, ora, di adottare in Consiglio comunale già lunedì 14 dicembre, a chiusura di tre passaggi in altrettante circoscrizioni, di quattro sedute in commissione Urbanistica e di un'ulteriore transito in giunta. Un'accelerazione - spiega il presidente della stessa commissione Urbanistica, l'Udc Roberto Sasco - dovuta dal fatto che «abbiamo l'occasione di far entrare in vigore il prima possibile un provvedimento al quale il nuovo Prg, cioè proprio quello che stiamo chiudendo, demanda le prescrizioni del centro storico». Il Piano particolareggiato, dopo l'esame del Consiglio a metà dicembre, seguirà le medesime tappe del nuovo Prg: pubblicazione all'albo pretorio, osservazioni, riadozione, timbro di Regione (e Soprintendenza) prima dell'entrata in vigore.

LE CASE SFITTE L'obiettivo politico dichiarato è stimolare il ripopolamento del cuore cittadino - un milione e 300mila metri quadrati di zone A0 e A3 secondo la variante 66 tutt'ora in vigore, dai confini di Roiano a quelli di Campo Marzio con appendice a monte fino a San Giusto, in cui abitano oggi 17mila persone - affinché questo non sia solo il cuore degli affari. Il tutto, però, senza che da terra spunti nuovo cemento, a meno di eccezioni trattate preventivamente a parte come quella, e sarebbe l'unica, del cosiddetto "cubone" di Campo Marzio targato Cmc-Vittadello che dovrebbe sorgere sulle ceneri dell'ex concessionaria Fiat. E come ripopolare senza nuovo cemento? Agevolando il recupero di ciò che già c'è ma è vecchio e vuoto. Già nel 2001 - l'anno dell'ultima rilevazione Istat - nelle due circoscrizioni più baricentriche, la Quarta e la Quinta, era condensata più della metà degli alloggi sfitti di Trieste: 3.800 su 7.419.

LE ZONE SENSIBILI La strategia per centrare l'obiettivo si traduce in una nuova classificazione di tutti gli edifici e gli isolati in tre categorie (intoccabili perché di massimo pregio, intermedi e riqualificabili previo ampliamento), nonché nell'eliminazione di ogni possibilità per un privato di raddoppiare le cubature consentite dalle destinazioni urbanistiche vigenti passando per il Consiglio comunale, compatibilmente col Piano Casa voluto da Berlusconi. Sono poi previsti due «progetti di ricomposizione urbana» per altrettante *location* degradate: via Crosada, in zona Urban, e androna Campo Marzio, coordinata sibillina se è vero che a palazzo si assicura che il Piano del centro storico rivisita le cubature oggetto di contenzioso. E proprio in androna Campo Marzio la Luci Costruzioni aveva chiesto di fare un altro "cubone" salvo poi vederselo congelato dapprima da un vincolo d'«interesse culturale e industriale» sull'area da parte della Soprintendenza, poi dai regimi di salvaguardia dell'estate 2007 propedeutici al nuovo Prg. Si finisce con sette «progetti strategici per lo spazio pubblico», con nuovi percorsi pedonali, non meglio precisati edifici attrattivi, siti ad uso collettivo e arredi urbani coerenti tra loro che insistono in «ambiti strategici» individuati in particolare in viale XX Settembre, in via Carducci e sul colle di San Giusto, ai confini del perimetro, oltre che a Ponterosso.

> In base all'ultimo censimento in sole due circoscrizioni del cuore cittadino sono concentrati oltre la metà degli alloggi sfitti

IL SEGRETO Sono queste dunque le basi del Piano, pubblicamente ancora generiche perché il provvedimento è soggetto a secretazione preventiva. Lo precisano il direttore dell'area Pianificazione territoriale Carlo Tosolini e la numero uno del Servizio Pianificazione urbana nonché responsabile del procedimento Ave Furlan, demandati dal sindaco Roberto Dipiazza, in veste di assessore all'Urbanistica, a fornire i primi dettagli all'esterno. I plichi ad ogni modo sono già da ieri sui tavoli dei membri della commissione Urbanistica. «Non ho ancora avuto alcuna indicazione sulla secretazione - così Sasco - ma è chiaro che mi atterrò come ho già fatto alle indicazioni tecniche del segretario generale Santi Terranova».

LA POLEMICA «La secretazione come si è visto per il Prg ha già fatto danni. Errare è umano, perseverare è diabolico, ho in mano peraltro una sentenza della Cassazione secondo cui non esiste la condanna per rivelazione del segreto d'ufficio per colui che divulga notizie concernenti la pubblica amministrazione», ironizza il capogruppo del Pd Fabio Omero. «Le premesse del Piano - prosegue Omero - con la scheda casa per casa ricalcano quelle venute dal gruppo di lavoro di Leonardo Benevolo ancora in era Illy. Rilevo poi come tale provvvedimento sia molto riduttivo rispetto a quello di Cecchetto che ci era stato illustrato nel 2006».

Una suggestiva immagine di parte del centro storico di Trieste, con le Rive

Sasco: il Prg? Nel Pdl serve un chiarimento

Udc: o si lavora insieme oppure tutti a casa Osservazioni a quota 1080

Più si conta, più le osservazioni al Piano regolatore crescono. Ultimo dato: sono 1080. Il parere della maggioranza comunale non cambia, è quello del sindaco. «Sono poche comunque». Ma intanto sul documento urbanistico cala un caso politico. Per oggi era annunciata una conferenza stampa, è stata annullata. «La Lega aveva impegni, nulla di più, poi sono assente io» dice Camber. Maurizio Ferrara conferma tranquillissimo: «Solo impegni personali, davvero».

Ma è dall'Udc, invece, dall'unico rappresentante, da quel Roberto Sasco capo della commissione Urbanistica che ricorda di aver «lavorato e lavorato al Prg, e fatto tutti i calendari di commissioni e d'aula, e di aver sempre votato per salvare la maggioranza, senza discutere» che arriva un serio, ultimativo avvertimento.

«Conferenze stampa? Prima ci vuole un chiarimento nel Pdl - annuncia -, la maggioranza è in una fase di estrema delicatezza, vince 21 a 20, o si lavora davvero insieme, oppure è meglio andare a una verifica, o direttamente a casa, e votare in primavera». Sasco si sente dirimente, che cosa muove una stizza tale? «Ho proposto di creare in consiglio una consulta per la famiglia, niente, ho proposto di istituire un nuovo calcolo per l'Isee familiare, niente, ho chiesto una revisione dei servizi sociali perché non basta spendere ma bisogna rivalorizzare, e niente, qui si parla solo del crocefisso, io son cattolico, ma mi sta più a cuore la sorte delle famiglie in difficoltà di un simbolo che pure rispetto». Infine: «Udc e Lega assieme ormai rappresentano il 15% dei voti, se non c'era l'Udc dov'era Dipiazza? In bottega. Ferrara? In dogana». Non è, conclude Sasco, «un diktat», ma «un messaggio chiaro di persona ragionevole».

> **LA LEGGE**
>
> Camber: ci vuole in Finanziaria una norma che consenta le permute con il Demanio

Intanto Omero (Pd) rigetta le ironie del sindaco su chi «era in Costa azzurra quando fu approvato il piano precedente» e Camber dice quel che aveva da dire: «Il Prg - enuncia - cala il potenziale di espansione da 50 mila abitanti a 30 mila, riutilizza come a Banne l'edificato e quindi risparmia suolo, non trascura il verde come dicono gli architetti, lo standard della norma regionale è di 15 metri quadrati ad abitante, noi ne abbiamo 53, e se i residenti aumentano di 30 mila saremo a 46,33: più del triplo del dovuto». Di norma ci basterebbero 3 milioni e 600 mila metri quadrati verdi. «Ne abbiamo - cita Camber - 11 milioni».

Difesa per il discrimine storico-architettonico del 1918: «Prima i traffici andavano a Vienna e a Nord, ora a Est e a Sud, un paletto serviva». Progettazione poco sensibile all'oltreconfine? «No, abbiamo tenuto conto delle aree artigiano-industriali di Dolina e Sesana». Parco del mare senza parcheggi? «No, ne sono programmati tre, che disfattismo...».

Infine, cosa resta da fare? Anche veder inserire nella Finanziaria nazionale una «leggina» che consenta di portare a termine l'operazione voluta dal sindaco, e cioé la permuta col Demanio secondo diversi criteri: valorizzazione di siti nel Prg e in cambio proprietà diretta della caserma di via Cumano. «Poi - conclude Camber - ci sono le intese col demanio militare per villa Necker, con l'Autorità portuale, con l'Ezit, con la Regione e la Forestale (entro il 9 gennaio), seguirà il parere della Regione, quello della Soprintendenza, l'istruttoria delle osservazioni (fino ad aprile). In aprile-maggio il Prg tornerà in commissione, a giugno-luglio in aula per l'approvazione finale, quindi la Regione verificherà che siano state recepite tutte le sue prescrizioni». Se ogni cosa andrà così, e liscia, il Prg diventerà legge più o meno fra un anno. *(g. z.)*

DOMANI LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE CARICHE ALLA GINNASTICA TRIESTINA. IL NUOVO CORSO BENEDETTO DAL CONI

Sgt, il patron della Modiano fra i supporter di Trauner

Nella squadra l'imprenditore Crechici, il commercialista Lonzar, l'odontoiatra Kulterer e il direttore di Credem Parlato

Il fantomatico Comitato di supporto alla lista Trauner per il rilancio della Sgt non è più fantomatico. Vi fanno parte, tra gli altri, un industriale inserito nel mondo del credito, un dirigente bancario e un ex sfidante di Carmelo Tonon per la poltrona di presidente della polisportiva, molto noto in città. A loro è assegnato l'oscuro compito di fare i cacciatori di soldi pubblici e privati, assieme al futuro capo del Consiglio direttivo, per il bene di un sodalizio che fra quattro anni punta a «festeggiare degnamente il 150.mo della sua storia», parola dello stesso Sergio Trauner. Alla vigilia dell'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali - in agenda oggi pomeriggio in prima convocazione e domani mattina alle 9.30 in seconda e decisiva convocazione, nella sede di via Ginnastica - escono allo scoperto i nomi di quella "Trieste che conta" che i candidati della lista unitaria (e unica) guidata da Trauner avevano giurato d'avere alle spalle. A renderli noti, in una conferenza stampa organizzata al Coni, è stato quello che si potrebbe definire il regista silenzioso, a fianco della maestra di judo e socia onoraria Monica Barbieri, della costruzione di un'alternativa alla gestione Tonon: Emilio Felluga, presidente regionale del Comitato olimpico. Che non avrà, come ha premesso lui, nessun ruolo dall'insediamento di Trauner. «Il mio mandato finisce qui - ha assicurato - mi sono solo attivato per cercare qualche personaggio che potesse tentare di ricostruire il patrimonio societario della Ginnastica. In questo percorso ho ricevuto molti attestati di interesse, sullo stato di salute della Sgt, tra cui quelli del prefetto Giovanni Balsamo, del presidente del Coni Gianni Petrucci, e persino del neovicepresidente del Cio Mario Pescante». Chi sono allora i "commissari di supporto"? Anzitutto Guido Crechici, numero uno della Modiano nonché presidente territoriale del Congafi Industria, che come ha ammesso lo stesso Trauner «ha già preso contatti con Mediocredito per affrontare il nodo del mutuo» che Sgt non riesce più a onorare con le rate. Crechici sarà affiancato dal presidente del Panathlon Federico Pastor per la riscrittura dello Statuto e, per la parte della ricerca dei finanziamenti esterni, i due andranno a comporre un team di cui faranno parte oltre a Trauner il dentista Paolo Kulterer, che perse la sfida con Tonon nel voto del 2001, Livio Lonzar, il commercialista del triumvirato del dopo-Tonnellotto per la Triestina Calcio con Consoli e De Falco, e Ferdinando Parlato, direttore della filiale di Credem e nel Cda dell'Università popolare, uomo di Forza Italia come lo stesso Trauner. La campagna di riavvicinamento dei soci sarà quindi cura di Roberto Tandoi, il commissario Sgt nominato dalla Federginnastica, e dell'ex dirigente Pino Pangher. Tra il pubblico della conferenza stampa c'erano in primo luogo diversi candidati della lista unitaria, tra cui l'olimpionica di Londra '48 Norma Icardi e il presidente regionale della Federjudo Enzo De Denaro, che ha sostenuto l'importanza di creare una classe dirigente anche nelle società sportive attraverso un progetto di formazione del Coni. «Contiamo molto sulla vicinanza del Coni e delle federazioni - ha chiuso Trauner che sedeva vicino a Felluga - così come contiamo sulle istituzioni. Ho parlato col sindaco Dipiazza che si è detto disponibile a una visita in società, e mi faccio carico di invitare quanto prima anche il governatore della Regione Renzo Tondo. E il Museo storico riaprirà: ci porteremo le scolaresche». *(pi.ra.)*

A sinistra l'avvocato Sergio Trauner, candidato alla presidenza della Ginnastica Triestina, durante una festa; in alto a sinistra l'uscente Carmelo Tonon e a destra il presidente regionale del Coni Emilio Felluga

FISSATA A 350 EURO LA QUOTA DI ISCRIZIONE

Ma Tonon aumenta il canone

Il giudice Giovanni Sansone, la delibera di fine agosto sui canoni da mille euro, l'aveva annullata. Reintegrando poi i 155 soci che avevano fatto ricorso contro le loro stesse dimissioni, presentate proprio in conseguenza a quella delibera. A dimostrazione però che la partita è entrata in zona Cesarini ma non è ancora finita - e che non è scontato che domani mattina in via Ginnastica le operazioni di voto affidate da Sansone al presidente dell'Ordine degli avvocati Maurizio Consoli filino lisce come l'olio - è apparso ieri un comunicato sul sito della Ginnastica Triestina in cui si informano i soci che «il Consiglio direttivo della Sgt ha deliberato in data 17.11.09 che il canone sociale per l'anno 2009-2010 è di 350,00€ con riserva di determinare una ulteriore quota una tantum destinata al risanamento della situazione finanziaria». Carmelo Tonon, lo scorso giovedì, si era affidato a un «no comment» quando gli si chiedeva un commento alla monocandidatura di Trauner. E lo scorso giovedì datava 19 novembre: erano già passati due giorni da quando lo stesso Tonon aveva deciso di giocare la carta della nuova rideterminazione dei canoni in vista dell'assemblea. *(pi.ra.)*

LA VITTIMA RAGGIUNTA ANCHE A GRADO E LIGNANO E MINACCIATA DI MORTE

Perseguitata fino a dover cambiare città e lavoro

Arrestato per stalking un giovane turco: era convinto che fosse stata la donna a farlo licenziare

di CORRADO BARBACINI

Si chiama Ali Askan, 24 anni, turco di etnia curda, in Italia dopo la richiesta di asilo politico. Fino a pochi mesi fa abitava a Trieste nel centro di accoglienza di via dell'Istria. È accusato di stalking, e in particolare di avere perseguitato per diversi mesi, minacciandola anche di morte, la responsabile triestina di una ditta di ristorazione dove aveva lavorato come addetto alle pulizie. Motivazioni: la riteneva la causa del suo licenziamento. Ma inoltre - come ha sottolineato ieri il comandante dei carabinieri di via Hermet, il maggiore Stefano Brighi - «l'indagato per ragioni di tipo culturale non voleva prendere ordini da una donna».

Per ordine del gip di Gorizia Massimo Vicinanza, Ali Askan è stato rinchiuso nella casa di cura e custodia di Reggio Emilia. Il giudice ha accolto le richieste del pm Fabrizio Suriano ritenendo, forte di una perizia psichiatrica affidata al dottor Bernardo Spazapan, l'indagato particolarmente pericoloso. Fino a pochi giorni fa Askan è rimasto rinchiuso nel carcere di Gorizia. Nello scorso agosto era stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare dello stesso gip Vicinanza. Scaduti i termini il giudice, temendo per l'incolumità della donna, ha appunto disposto la custodia nella struttura di cura e custodia. Askan è stato nei mesi scorsi interrogato dal giudice alla presenza del difensore Fabio Nider, ma si è avvalso della facoltà di non rispondere.

La storia di terrore inizia attorno allo scorso febbraio, quando Askan viene licenziato per scarso rendimento da una ditta che si occupa di ristorazione con cibo etnico e gestisce in franchising una serie di strutture in tutta la regione. La vittima di questa vicenda risiede a Trieste e in quel periodo lavora in un locale in città, che fa parte della stessa catena di ristorazione. A giugno la donna non ce la fa più e si rivolge ai carabinieri della stazione di via Hermet dove sporge una dettagliata querela: subito partono le indagini.

La donna denuncia che Askan la sta perseguitando rendendole la vita impossibile. Telefonate ripetute e insistenti in cui addirittura parla di morte e di violenza sessuale. Lei chiede e ottiene di andare a lavorare a Grado, in un locale che fa riferimento allo stesso brand commerciale. Ma proprio a Grado arrivano le minacce più pesanti e pericolose. L'uomo, parlando con un commercialista che si occupa degli affari della società, afferma di aver comprato un coltello con il quale sta per andare ad ammazzare la sua ex responsabile. Nel corso delle indagini emergono altri particolari. Ma l'uomo comunque continua a perseguitare la sua vittima con altre telefonate e minacce lanciate attraverso terze persone. A questo punto la donna, che ormai ha già cambiato svariati numeri di telefono, chiede di essere trasferita ancora: stavolta in un locale della catena situato a Lignano. Dopo pochi giorni il persecutore telefona in quel ristorante. Ed è proprio lei a rispondere.

La situazione diventa sempre più grave e difficile. La donna, ormai nel timore di essere seguita, cambia costantemente anche i percorsi degli spostamenti sia a Trieste che a Lignano e si fa accompagnare dai familiari. Non solo. Sta in contatto diretto, per mezzo di un numero di cellulare, con i carabinieri che sono pronti a intervenire in caso di pericolo. Ad agosto scatta l'arresto dell'uomo, sul quale poi viene disposta la perizia dello psichiatra. E pochi giorni fa il nuovo provvedimento della custodia nel centro specializzato di Reggio Emilia.

Una pattuglia del comando dei carabinieri di via Hermet

I CARABINIERI

«Bisogna trovare sempre la forza di denunciare»

«Il reato di stalking è uno tra i più odiosi. Molte donne purtroppo non riescono a trovare la forza di denunciarlo. Devono sapere che i carabinieri sono qui per proteggerle, per aiutarle. Raccomandiamo a queste donne di rivolgersi con fiducia alle istituzioni. Perché oggi ci sono gli elementi concreti per intervenire». Lo ha detto a margine della conferenza stampa relativa alla vicenda di Ali Askan, il maggiore Antonio Garritani, comandante del reparto operativo dei carabinieri di via dell'Istria. L'ufficiale ha spiegato che in questa vicenda «la vittima è stata costretta a vivere nella paura per diversi mesi e che ha avuto il coraggio e la forza di denunciare quello che subiva».

«Molte volte - ha osservato il comandante dei carabinieri di via Hermet, il maggiore Stefano Brighi - si è anche fatta accompagnare a lavorare dai familiari ed è sempre stata in contatto con gli investigatori».

Poi Garritani ha rilevato: «Siamo convinti che le situazioni di stalking reali siano solamente una piccola percentuale di quelle denunciate». *(c.b.)*

Il maggiore Brighi assieme al collega Garritani (Foto Silvano)

DA CAPITANERIA E ASS

Carenze igieniche, chiusa pescheria in via Battisti

Nel mirino frigo e locali Doz: «Solo un guasto, oggi pronti a riaprire»

La pescheria di via Battisti che fa riferimento alla catena delle cooperative Agci Agrital è stata chiusa dall'Azienda sanitaria e dalla Capitaneria di porto. «All'interno dell'esercizio commerciale sono state riscontrate numerose carenze di carattere igienico-sanitario che interessavano le celle frigorifere, il laboratorio ed anche i locali adibiti alla vendita», si legge in una nota della Guardia costiera.

In pratica i marinai assieme ai tecnici dell'Ass hanno accertato che una delle celle frigorifere utilizzate per lo stoccaggio del prodotto ittico era rotta e il pescato «era conservato a temperatura ambiente nel retro banco del locale vendita».

Il blitz è scattato ieri mattina nell'ambito di una serie di controlli relativi alle strutture commerciali di distribuzione del pesce. Al termine è stato disposto l'immediato smaltimento, tramite una ditta autorizzata, di tutto il pesce che non è risultato idoneo al consumo umano. In particolare sotto la lente sono finiti gamberetti, mitili, canestrelli e calamari per complessivi 25 chili.

«Si è trattato solo di un guasto a un frigo che stiamo provvedendo a riparare. Domani (oggi, *ndr*) la pescheria sarà aperta», ha dichiarato Guido Doz, responsabile delle cooperative. Poi ha spiegato: «Hanno sequestrato una decina di casse perché la temperatura del frigo era al di sopra del limite di 4 gradi, il massimo consentito. Ripeto, è un problema che stiamo risolvendo». *(c.b.)*

La pescheria chiusa

Caso Lorito, spariti gli originali delle intercettazioni

Sostituito il server della Questura su cui confluivano i dati: il perito del Tribunale non sa spiegare le modalità del riversamento

di CLAUDIO ERNÈ

Non esistono più le registrazioni originali di quanto la Squadra mobile aveva intercettato su ordine della Procura nell'ambito dell'inchiesta che ha coinvolto il vicequestore Carlo Lorito. Non esiste più il "server" della Questura su cui nel novembre 2007 confluivano quanto raccoglievano segretamente i microfoni, le telecamere e le intercettazioni telefoniche. L'apparecchio originale è stato infatti sostituito dalla ditta Radio Trevisan pochi giorni dopo l'arresto dell'ex dirigente delle squadre mobili di Trieste e di Gorizia, ora imputato di rivelazione di segreti d'ufficio e di corruzione.

Il contenuto del vecchio "server" sarebbe stato riversato in un nuovo apparecchio, ma ieri, nell'aula del Tribunale dove si sta concludendo il processo, Luca Violino, l'investigatore della Polizia postale nominato perito dal presidente del Tribunale Luigi Dainotti, ha affermato di non essere in grado di ricostruire come sia stato effettuato questo riversamento, né chi l'ha autorizzato e tantomeno quali siano state le garanzie tecniche utilizzate per evitare con assoluta certezza un'alterazione dei delicatissimi contenuti delle intercettazioni ambientali e telefoniche. L'unico dato incontrovertibile del riversamento è rappresentato dai documenti contabili emessi da Radio Trevisan. Va aggiunto che la Cassazione ha più volte ribadito che le registrazioni di ogni inchiesta vanno conservate in originale e devono essere inserite in una busta sigillata e depositata in Procura. Certo, la norma si riferiva agli antichi nastri magnetici. Oggi la tecnologia ha fatto passi da gigante ma le garanzie per gli indagati rischiano un vistoso ridimensionamento.

Sempre ieri in aula è emerso che il Dvd fornito ai difensori, ma anche a chi ha trascritto il contenuto delle intercettazioni per i giudici, è alterato. Mancano, come più volte denunciato dagli avvocati Riccardo Seibold e Giorgio Borean, difensori del dirigente di polizia, ben 42 minuti di registrazione; si sentiva distintamente il rumore di uno spinotto che veniva inserito nel computer e si udiva il motivo musicale di apertura di un programma di computer.

L'ascolto di quanto è registrato nel nuovo server ha riservato grandi sorprese: i 42 minuti sono ricomparsi, il rumore dello spinotto è sparito, così come la musichetta. Le sorprese non finiscono qui, perché sul nuovo server non sono stati trovati i files delle tanto sbandierate immagini video in cui Carlo Lorito, secondo l'accusa, sniffererebbe nel retrobotega della pescheria del suo accusatore Diego Deste, una polvere bianca che per gli investigatori è cocaina. I Dvd che finora sono stati fatti circolare potrebbero essere - secondo i difensori - frutto di una manipolazione. Per fare chiarezza su questi dettagli non secondari ieri il presidente del Tribunale ha concesso altri quindici gioni di tempo al consulente del Tribunale per concludere la trascrizione delle registrazioni audio presenti sul server. Prossima udienza il 17 dicembre.

Carlo Lorito, ex dirigente della squadra mobile di Trieste e di Gorizia (Foto Lasorte)

In primo piano l'avvocato Seibold, dietro Deste e in fondo a sinistra l'avvocato Borean nei corridoi del tribunale in un'immagine di archivio (Foto Lasorte)

INSEGUIMENTO IN VIA COSTALUNGA

Scappa dai carabinieri, tracce di eroina nell'auto

Inseguimento da brivido l'altra notte in via Costalunga. I carabinieri di una pattuglia del radiomobile di Muggia hanno bloccato una Focus il cui conducente, alla vista dell'auto dell'Arma, aveva invertito repentinamente la marcia.

Dopo circa 200 metri la Focus è stata bloccata dai carabinieri. Alla guida c'era R.S. le sue iniziali di 35 anni. Nel corso della perquisizione dell'automobile all'interno i militari hanno trovato un cucchiaino contenente residui di eroina e una siringa. L'uomo è stato anche segnalato alla prefettura come assuntore di sostanze stupefacenti.

ALLA UNICREDIT DI RONCHI

Rapina in banca Impiegato ferito

RONCHI Assalita da tre banditi armati di taglierino la filiale ronchese di Unicredit Banca, in piazza 8 Marzo. Il bottino sfiora i seimila euro. Dopo il colpo i banditi si sono dileguati con una Fiat Punto di colore verde, facendo perdere le tracce.

Durante le prime concitate fasi del colpo, uno dei banditi ha colpito con un pugno al volto un impiegato, il triestino Franco Romano di 54 anni, evidentemente non abbastanza sollecito nel rispettare gli ordini, medicato al Pronto soccorso dell'ospedale di San Polo per una contusione all'orecchio. L'uomo è stato sottoposto a una visita specialistica. Niente di grave, ma ne avrà per una decina di giorni. L'irruzione dei banditi sarebbe stata ripresa dalle telecamere in funzione all'esterno e all'interno della banca. Il nastro con le registrazioni è stato messo a disposizione degli investigatori. Spavento tra i pochi clienti che in quel momento si trovavano nella banca, costretti a restare immobili.

Il colpo è stato messo a segno attorno alle 10.20. I tre banditi, sicuramente italiani, con il volto mascherato e taglierini in pugno, hanno fatto irruzione dalla porta principale, hanno saltato il bancone, intimando la consegna dei soldi in cassa. L'azione fulminea ha colto di sorpresa gli impiegati. E forse proprio per l'incertezza dimostrata, il triestino Franco Romano è stato colpito al volto. Un colpo violento che lo ha stordito tanto che, una volta scattato l'allarme, in suo soccorso è stata chiamata un'ambulanza del 118. Tutta l'azione è durata un paio di minuti. I rapinatori si sono fatti consegnare tutto il denaro disponibile - circa seimila euro - e se ne sono andati a bordo della Fiat Punto verde che li stava aspettando fuori, probabilmente con un complice. *(f.m.)*

Romeno condannato fermato in Altipiano

Aveva messo a segno una rapina in un supermercato della provincia di Milano e per questo era stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione. Ma il cittadino romeno Samir Novacoviciu, 19 anni, è incappato in un posto di controllo. I carabinieri del radiomobile di Aurisina, infatti, lo hanno fermato mentre stava fuggendo all'estero.

Nel corso del controllo i militari dell'Arma hanno accertato che il giovane, con molti alias, era destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla procura del Tribunale per i minori di Milano. Dopo le formalità di rito Novacoviciu è stato accompagnato in carcere.

I controlli dei carabinieri della compagnia di Aurisina fanno parte del cosiddetto dispositivo di sicurezza del retrovalico e sono attivi in tutta la fascia confinaria. Lo scopo è quello di monitorare i transiti sia per contrastare l'immigrazine clandestina che per bloccare, come è avvenuto in questo caso, la fuga di ricercati dall'Autorità giudiziaria.

GLI SCARTI EDILIZI PERICOLOSI PROVENIVANO DA UN'IMPRESA DI COSTRUZIONI ITALIANA

Nel Tir all'imbarco 14 tonnellate di rifiuti con amianto

Una veduta del Porto Vecchio

Oltre 14 tonnellate di rifiuti provenienti dalla demolizione di costruzioni edili con strutture di eternit sono state sequestrate in Porto Vecchio dai militari della Guardia di finanza e dai doganieri del servizio antifrode.

Il materiale, ritenuto altamente pericoloso, era stato caricato nel rimorchio di un Tir con targa lituana ed era destinato a essere imbarcato nel traghetto per l'Albania per poi essere trasportato in Kosovo, dove sarebbe stato depositato in una discarica. Ma la merce - stando ai primi accertamenti della sezione operativa del Punto franco vecchio della Guardia di finanza - non proveniva da un Paese dell'Est, bensì da un'importante impresa di costruzioni italiana della quale non è stato reso noto il nome, così come ignota resta la provenienza del materiale. Il carico è stato esaminato dai tecnici dell'Arpa che hanno effettuato un'analisi mineralogica scoprendo appunto che si tratta di amianto.

In pratica, secondo i primi accertamenti, per trasferire le 14 tonnellate italiane era stato utilizzato un mezzo proveniente dall'Est europeo e destinato al Kosovo. Una circostanza questa che è tuttora oggetto di verifiche da parte degli investigatori. Indagini e verifiche mirate sono in corso anche sulle modalità di smaltimento dell'eternit. Infatti per eliminare l'amianto sono necessarie procedure e impianti particolari.

A carico dei responsabili del trasporto e dell'impresa di costruzioni è scattata una denuncia all'Autorità giudiziaria.

DUBBI PESANTI SULL'IMPIANTO SOLLEVATI DA UN GRUPPO DI DOCENTI UNIVERSITARI

«Rigassificatore, impianto ad alto rischio»

Studio italo-sloveno per la Uil Vigili del fuoco: errori macroscopici nei documenti di Gas Natural

di GABRIELLA ZIANI

Come può il ministero dell'Ambiente aver trascurato che la documentazione presentata da Gas natural per il rigassificatore nell'area di Zaule contiene macroscopici errori di cartografia, di calcolo, di analisi del vento («massimo di bora di 36 km all'ora, sono dati raccolti a Caorle») e dei fondali marini? Come può aver accettato che un impianto ad alto rischio sia posizionato a poche centinaia di metri da Ferriera, centrale a turbogas, fabbrica di formaldeide, metanodotto, depositi Siot, inceneritore che in caso d'incidente o atto terroristico provocherebbero con effetto domino un enorme disastro umano e ambientale?

E perché il ministero e le autorità locali non si sono accorti che nei documenti una traduzione dallo spagnolo stravolge il testo originale e appare non firmata dunque senza valore legale? Come hanno potuto gli amministratori pubblici non vedere che nel progetto per 22 volte i depositi costieri sono disegnati sulla parte sinistra, e nelle pagine successive nella parte destra? E «perché si fa credere alla gente che il gas raffreddato se fugge dall'impianto evapora senza rischi? Al contrario, diventa una nube pesante e soffocante, a rischio d'incendio». Ancora, perché non si è scelto un impianto che non debba prelevare quotidianamente 800 mila metri cubi di acqua al giorno rimettendola in natura raffreddata di 5°?

Una raffica di dubbi pesantissimi sull'impianto del rigassificatore a terra è stata espressa ieri da un gruppo tecnico formato da numerosi docenti universitari e da un chimico sloveno che ha lavorato per conto del sindacato Uil dei Vigili del Fuoco: «Noi conosciamo i rischi - ha detto il coordinatore Adriano Bevilacqua -, non possiamo accettare che un'impresa proponente dia un progetto senza accurata analisi dei rischi, noi l'abbiamo fatta e il risultato è agghiacciante».

Mentre la Regione si dice impotente in questa fase e rimanda al ministero dell'Ambiente che a propria volta attende risposte dagli spagnoli su alcune indicazioni prescrittive, ieri mattina in piazza Unità si sono alternati al microfono tecnici dell'Università di Trieste e di istituti scientifici, a nome dell'intero gruppo di studio formato da Giacomo Costa (chimico), Bruno Della Vedova (geologia e geofisica), Livio Sirovich (geologia), Franco Stravisi (oceanografia e meteorologia), Fulvio Crisciani (fluidodinamica geofisica), Pierluigi Barbieri (chimica), Tomaz Ogrin dello Jozef Stefan Institute sloveno (chimico), Giorgio Trincas e Radoslav Nabergoj (ingegneria navale), Irene Valle (architettura), Marino Valle (ingegneria meccanica).

Denunciate le omissioni, la scarsa chiarezza, la pochissima informazione, i pericoli, e perfino la scarsa economicità di un impianto come questo rispetto a quello di Livorno, gli specialisti tecnici con le carte alla mano hanno detto come anche il già avviato gasdotto Snam si sia legato stretto al rigassificatore di Zaule ma pure a quello offshore di E.On (ex Endesa), il tutto senza pubblica chiarezza, e nessuna condivisione coi cittadini per arrivare «a un patto col territorio». Il senso era: «Se proprio serve un rigassificatore, che sia fatto bene, non è "un'opportunità" per Trieste, è un rischio da non sottovalutare».

Il geologo Livio Sirovich illustra il progetto del rigassificatore di Gas Natural (Foto Bruni)

L'intervento di Nabergoj, a destra Bevilacqua della Uil

LE INCONGRUENZE EVIDENZIATE

«Bora a 36 orari? Qui supera i 100»

Il professor Fulvio Crisciani del Cnr e dell'ateneo di Trieste

Gli ingegneri giudicano migliori molte strutture realizzate in altri Paesi

L'acqua della baia di Muggia ha 9° fino a 50 metri di profondità? Questo dice il documento di Gas natural passato per la Valutazione d'impatto ambientale, ha detto ieri Livio Sirovich dell'Ogs: «Ma questi sono i dati medi del mare da Ancona in su, non analisi del canale navigabile». Il vento che può incidere sul movimento delle navi gasiere è indicato a un massimo di 36 km all'ora? Fulvio Crisciani (Università e Cnr): «Ma la bora arriva a 100, in ogni mese dell'anno». Il metano evapora silenzioso? Tomaz Ogrin (Lubiana), mostrando un video: «Se raffreddato pesa più dell'aria, crea una pesante nebbia sull'acqua, quando si riscalda e sale forma una fitta nube, da un litro di metano liquido si formano 600 litri di gas, per di più senza odore e colore, quindi di notte si potrebbe venirne colpiti senza accorgersi». Se si incendiasse, la potenza sarebbe tale da provocare «ustioni irrimediabili» in aree abitate.

Queste alcune delle terribili visioni date ieri dagli esperti sui rischi del rigassificatore, senza contare gli esempi di impianti realizzati altrove che gli ingegneri locali giudicano migliori. Giorgio Trincas (Ingegneria navale): «A Livorno la nave gasiera si è accostata al rigassificatore a 12 miglia dalla costa, e spedisce il gas direttamente in tubi sottomarini. I coreani, all'avanguardia, hanno già realizzato sette navi col rigassificatore a bordo, e scaricano fino a 50 miglia dalla costa». Di fronte all'allarme, molti interventi: del contrarissimo sindaco di Muggia, Nerio Nesladek, del Wwf, di cittadini, di comitati che da tempo invocano attenzione. *(g. z.)*

Trasporti e ambiente Prospettive di sviluppo

Oggi convegno al Savoia Tra i partecipanti Menia, Boniciolli e Riccardi

La situazione del trasporto aereo, marittimo e terrestre nelle specificità di Trieste e del Friuli Venezia Giulia e le possibili linee di sviluppo saranno al centro dell'incontro su "Trasporto, logistica, ambiente" in programma questo pomeriggio dalle 15 nella sala Zodiaco dell'hotel Savoia Excelsior.

Folto e di rilievo il gruppo dei relatori previsti: il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, il direttore generale della società Aeroporto Friuli Venezia Giulia Paolo Stradi, il segretario generale di Assaeroporti Fabrizio Fabrizi, il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli, il presidente di Autovie Venete Giorgio Santuz, il comandante della Capitaneria di porto Antonio Basile, l'assessore regionale alle Infrastrutture di trasporto Riccardo Riccardi, il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia. Le conclusione verranno tratte da Guido Camarda già professore ordinario di Diritto della navigazione all'università di Palermo.

L'incontro è organizzato dal Cenacolo di studi giuridici ed economici "Beniamino Antonini" e dall'Adit Friuli Venezia Giulia con il patrocinio di Comune, Camera di commercio e Associazione italiana di Diritto della navigazione e dei trasporti. I lavori verranno aperti da Alfredo Antonini, ordinario di Diritto dei trasporti all'università di Udine. «Obiettivo di quest'incontro - spiega Antonini - è esaminare l'organizzazione del trasporto e la potenzialità delle infrastrutture, del sistema portuale, degli scali aeroportuali e della rete stradale e ferroviaria in regione anche nel contesto del trasporto multimodale e delle grandi linee di traffico nazionalui, europee e internazionali. Un tema cruciale per il Friuli Venezia Giulia, vero snodo europeo verso i Paesi dell'Est.

DAL GRUPPO MISTO IN COMUNE

Minisini: «Entro nel partito che faranno Rutelli e Tabacci»

«Accolgo con particolare interesse il progetto di Francesco Rutelli e Bruno Tabacci che hanno dato vita all'Allenza per l'Italia, una nuova e aperta forza politica che punta a costituire con l'Udc e con tutti coloro che non si riconoscono nel bipolarismo attuale, un nuovo, unico ed unito centro, patria e punto di condivisione ed equilibrio per tutti quei moderati che non trovano un dignitoso spazio né a destra né a sinistra».

Lo sostiene il consigliere comunale Alessandro Minisini rilevando di non essere «mai entrato nel Pd perché lo ritenevo già in tempi non sospetti un partito troppo spostato a sinistra, cosa che è stata ampiamente dimostrata anche nell'ultimo congresso che ha visto la vittoria di Bersani e del suo azionista di maggioranza Massimo D'Alema».

Minisini aveva scelto il gruppo misto comunale e ora annuncia di aver imboccato la strada della «Costituente di Centro, una formazione che superando l'Udc punta a raccordarsi con le nuove proposte di moderati, democratici e centristi. Non a caso - aggiunge - sono stato quindi designato come uno dei tre coordinatori provinciali di Trieste della Costituente di Centro. A breve potrà nascere un nuovo partito con un nuovo nome per dare nuove prospettive e risposte a problemi reali del Paese».

LA LETTERA

Iniziativa personale presa dall'assessore

Rossi ai ricreatori: esponete il crocifisso

Insorgono Pd e Cgil: «Mai visto in quelle strutture, siamo alle Crociate»

di SILVIO MARANZANA

Una lettera in cui si invita a esporre il crocifisso è stata mandata dall'assessore comunale all'Educazione Giorgio Rossi ai dirigenti di asili nido, scuole materne, elementari, medie e ricreatori. Iniziativa che ha già suscitato la reazione di ampi settori del centrosinistra, ma anche le rimostranze di alcuni educatori raccolte dal segretario provinciale della Cgil Funzione pubblica, Marino Sossi in particolare per quanto concerne i ricreatori. «Anche nel proprio sito web - ha fatto rilevare ieri Fabio Omero capogruppo del Pd in Consiglio - il Comune ha scritto testualmente che "i ricreatori furono creati come istituzione pubblica improntata a caratteristiche di assoluta laicità"». «Nei ricreatori i crocifissi non ci sono mai stati - ha calcato la mano Sossi - Ora per reazione alla sentenza della Corte europea non solo non si tolgono, ma si mettono dove non ci sono mai stati. E allora siamo tornati alle Crociate, presto attaccheremo Gerusalemme».

Il crocifisso appeso in una scuola, l'assessore Giorgio Rossi chiede di esporlo anche nei ricreatori comunali

Questo il testo della lettera di Rossi: «Cari coordinatori, faccio seguito alle vicende e ai commenti della stampa sulla sentenza della Corte di giustizia europea per formularvi l'indirizzo di questa amministrazione sul tema del crocifisso. Nelle nostre scuole e strutture sia presente, ed esposto, il crocifisso ritenuto da noi simbolo di cristiana umanità e monito di natura educativa». L'indicazione è stata resa operativa dalla dirigenza e secondo la Cgil saranno ora acquistati nuovi stock di crocifissi.

«Ho voluto mandare questa lettera - ha spiegato ieri Rossi - perché sono convinto che il crocifisso sia un simbolo importante e non voglio nascondermi dietro uno stuzzicadente. Rappresenta non solo una tradizione religiosa cristiana, ma anche umana e culturale. È un'espressione di pace e sta benissimo anche in aule o in ambienti con bambini e allievi extracomunitari. Del resto la stessa religione musulmana riconosce in Gesù uno dei più importanti profeti». Rossi nega che vi sia stata la benché minima protesta a seguito della sua lettera. «Nessuno ha avuto nulla da ridire. Al contrario io sono stato spinto ad agire proprio perché a favore del crocifisso vi sono state raccolte di firme, mozioni, pronunciamenti anche da parte dello stesso sindaco Dipiazza. Se l'opposizione non è d'accordo non è colpa mia, decide chi governa».

«Il sapore di crociata è inequivocabile - sostiene Omero - perché i ricreatori sono nati nel 1908 e seppur creati dall'Austria, all'interno vi aleggiava un'atmosfera laico-irredentista, sono stati permeati da una logica risorgimentale spesso in antitesi agli oratori. Del resto la destra è riuscita a strumentalizzare a tal punto la questione dei crocifissi da sostenere molto pericolosamente in una mozione che "il messaggio positivo insito nella morale della fede cristiana trascende gli stessi valori costituzionali"».

Oggi le mozioni sul crocifisso saranno discusse in Consiglio comunale. «Si poteva almeno aspettare questa seduta - commenta Sossi - prima di buttare a mare la storia ultrasecolare dei ricreatori».

L'ARPA TRASMETTE GIORNALMENTE IL MONITORAGGIO AL SINDACO

Computer in tilt, dati smog su carta

CENTRALINE

Protestano Idv e ambientalisti

di PIERO RAUBER

Il monitoraggio dell'inquinamento in città? C'è ma non si vede. Non si vede a causa del collasso di un supercomputer, oggi in fase di riparazione, preposto a prelevare i dati dalle centraline periferiche e a farli arrivare al quartier generale dell'Arpa di Palmanova, diffondendoli concomitantemente on-line, e mettendoli quindi a disposizione di tutti. Ma questo monitoraggio c'è, assicurano dal dipartimento triestino dell'Arpa. È costante e arriva ogni giorno sul tavolo del sindaco e assessore all'ambiente Roberto Dipiazza, il quale ha così tutti gli strumenti per decidere se chiudere il centro al traffico in base al Pac, il Piano d'azione comunale. Su quel tavolo finiscono quotidianamente pure i valori "fantasma" delle Pm10 di via Svevo, una delle tre *location* di riferimento regionale con piazza Libertà e via Carpineto, che non sforna pubblicamente parametri aggiornati dalla fine di settembre, costituendo l'esempio più allarmante della pubblica inefficienza del sistema di controllo sulla qualità della nostra aria.

AI RIPARI «Le centraline funzionano tutte e registrano costantemente i parametri - spiegano ancora dalla direzione locale dell'Arpa - il problema è che per l'avaria di un server dedicato alla centralizzazione regionale dei dati, avaria che ora una ditta esterna specializzata sta risolvendo, gli stessi dati non vengono trasmessi automaticamente a Palmanova. In questo periodo stiamo pertanto lavorando "alla vecchia". Là dove il sistema non garantisce la trasmissione automatizzata acquisiamo i risultati sulle concentrazioni per via cartacea, andando fisicamente con i tecnici nella via in cui è posizionata una stazione di rilevazione. Il sindaco è messo sempre nelle condizioni di valutare lo stato dell'aria e le eventuali contromisure». Stringi stringi, il livello dello smog è «sotto controllo». E «anche in questi ultimi giorni siamo nei limiti di guardia».

LA POLEMICA Il braccio tecnico della Regione in materia ambientale risponde così, dunque, alle ripetute segnalazioni di questi giorni riguardo l'assenza di dati pubblici puntuali in uscita dalle centraline di rilevazione dislocate sul territorio cittadino. Un'assenza che, in un mondo condizionato a tal punto dagli automatismi computerizzati, può mettere in ginocchio una comunità, facendo avanzare pesanti dubbi. Del difetto di trasmissione, e del deficit di trasparenza, se n'è discusso anche in Consiglio regionale, dove il capogruppo dei dipietristi Alessandro Corazza si è fatto rispondere in aula dall'assessore competente Elio De Anna a una sua interrogazione. «La mancata pubblicazione dei dati - ha riferito Corazza, che non si è definito soddisfatto della risposta di De Anna - è a tutti gli effetti una violazione di legge che espone la Regione a grossi rischi di carattere giudiziario. La disfunzione permane da due mesi e già dal 6 novembre gli uffici interessati erano al corrente di questa problematica ma, a quanto viene confermato dalla stessa risposta di De Anna, non si è ancora fatto nulla per risolvere il problema. Nel frattempo i cittadini sono esposti a gravi rischi per la salute senza neppure esserne a conoscenza».

GLI AMBIENTALISTI Altri strali infine sono arrivati in questi giorni, stoto cappa, dal Wwf, che ha parlato senza parafrasare di «gestione fallimentare delle centraline». «I dati rilevati - si legge in una nota inviata dall'associazione ambientalista - sono stati acquisiti dal dipartimento di Trieste dell'Arpa, ma non sono stati divulgati attraverso i mezzi d'informazione, nemmeno attraverso un report settimanale di sintesi. Era il minimo che ci si poteva attendere da un'istituzione pubblica, tra l'altro in un periodo caratterizzato da condizioni meteo che favoriscono l'accumulo di inquinanti».

La centralina di via Svevo

SECONDO MONITORAGGIO DELL'UFFICIO REGIONALE: CIFRE IN LINEA CON QUELLE DELL'INTERO FRIULI VENEZIA GIULIA

Virus A, assenze nelle scuole a quota 15,5%

Dati in crescita rispetto al 9,27% di due settimane fa. Ma l'influenza colpisce a macchia di leopardo

di ELISA LENARDUZZI

Oltre 3.600 banchi vuoti, dalle scuole d'infanzia fino alle superiori. Sono sempre di più le scuole triestine decimate dall'epidemia influenzale che negli ultimi giorni ha costretto a letto il 15,57% di bambini e ragazzi. Il dato - esito del secondo monitoraggio effettuato dalla direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale in accordo con la direzione centrale Salute e Protezione sociale della Regione - non si discosta dalla media regionale del 15,62% di assenze, ma evidenzia una netta crescita dell'influenza rispetto a due settimane fa, quando gli ammalati risultavano poco più del 9 per cento.

Dietro alle medie percentuali si nasconde però una realtà a macchia di leopardo: a fronte di molte scuole quasi immuni, almeno per ora, dall'influenza, non mancano i casi-limite, come quello della scuola d'infanzia di Santa Croce che ha registrato un picco di assenze superiore al 70%, o quello della Collodi, dove due settimane fa mancava all'appello circa la metà degli alunni.

Alunni escono da scuola al termine delle lezioni (Foto Lasorte)

■ LE ASSENZE NELLE SCUOLE

	Alunni	23 novembre n° assenze - %	10 novembre n° assenze - %
Infanzia	1854	444 - 23,95	228 - 12,30
Primaria	7919	1193 - 15,07	654 - 8,26
Secondaria 1° grado	5490	779 - 14,19	681 - 12,40
Secondaria 2° grado	8071	1216 - 15,07	601 - 7,45
Totale provincia	23.334	3632 - 15,57	2164 - 9,27

Impossibile però stabilire quanti casi siano effettivamente riconducibili all'influenza A e quanti, invece, al semplice virus stagionale: sintomi e cure sono gli stessi e solo il test del tampone può dare risposte certe. Finora di casi accertati di H1N1, a Trieste, ce ne sono stati pochissimi, nell'ordine di qualche unità: si tratta – spiegano dall'Ufficio scolastico regionale – di casi non gravi, segnalati dagli stessi genitori. Niente quindi che possa far scattare misure di emergenza, come la chiusura degli istituti, un provvedimento che deve essere concertato dall'Azienda per i servizi sanitari assieme al sindaco e agli stessi dirigenti scolastici.

Tornando ai dati triestini, il picco si registra alle scuole d'infanzia, con 444 assenze su 1854 iscritti, pari al 23,95%. Un dato raddoppiato rispetto a quello misurato nel precedente monitoraggio, datato 10 novembre, quando i bimbi rimasti a casa erano stati solo 228, il 12,30% del totale. In netta crescita anche i casi segnalati alle primarie: dall'8,26% di due settimane fa si è passati al 15,07% attuale. Stessa percentuale di assenze anche alle superiori (non tutte, però, riconducibili all'influenza), mentre alle medie il numero di contagiati è rimasto sostanzialmente stabile: il 14,19% contro il 12,40 dello scorso monitoraggio.

Sono molte le scuole che hanno già superato il picco del contagio, non senza qualche difficoltà. Tra queste l'istituto comprensivo di Duino Aurisina, guidato da Giuliana Frandoli, che spiega: «Per noi è stata un'autentica batosta: abbiamo avuto parecchie assenze, anche tra i docenti. In questi giorni mancavano all'appello 97 ragazzi su 497, molti di più rispetto agli scorsi anni. La diffusione del virus, però, non è stata omogenea tra i vari plessi: il record lo abbiamo toccato all'infanzia di Santa Croce, dove su 28 bambini se ne sono presentati a scuola solo 7. Quello che consigliamo alle famiglie – conclude Frandoli - è di aspettare che il bambino sia sfebbrato da almeno 48 ore prima di riportarlo in classe, altrimenti si rischiano ricadute e contagi».

Ad aver già "sperimentato" le conseguenze del virus è anche il comprensivo Iqbal Masih: «Abbiamo diverse sedi e l'andamento di questa epidemia influenzale varia molto a seconda delle zone – conferma il preside Andrea Avon -. Due settimane fa abbiamo avuto un picco alla Collodi, col 50% di assenze, mentre ora è in crescita alla Rismondo, seppur con percentuali un po' inferiori. La preoccupazione principale è quella di avvisare le famiglie "a rischio", ossia con qualche componente affetto da patologie pregresse e quindi più vulnerabile in caso di contagio col virus H1N1. Per il resto, non c'è alcun allarme». Numerosi i banchi vuoti anche alle primarie del Dante, dove l'influenza ha colpito la metà dei bambini di prima, mentre all'Istituto comprensivo Valmaura, dopo alcuni giorni trascorsi a classi decimate, l'emergenza sta ormai rientrando.

DIBATTITO

Promosso da Cbm e Il Piccolo

«Dalla nuova biologia un aiuto per la salute»

Ricadute economiche della biomedicina, Boncinelli e Luzzatto a confronto

Il genetista Edoardo Boncinelli e la presidente del Cbm Maria Cristina Pedicchio

Le nuove frontiere tecnologiche cambieranno i metodi di cura nel futuro? È un obiettivo, una speranza, ma anche una realtà. Così ha spiegato la presidente del Centro di biomedicina molecolare Maria Cristina Pedicchio, nell'introdurre l'ultimo appuntamento divulgativo, organizzato in collaborazione con Il Piccolo, sul tema "Biomedicina tra salute e sviluppo economico". «Lo scopo - ha detto la Pedicchio - è quello di trovare un punto d'incontro tra i laboratori scientifici e le ricadute dal punto di vista economico».

All'incontro nella sala maggiore della Camera di Commercio, Edoardo Boncinelli genetista e divulgatore e Lucio Luzzatto direttore dell'Istituto toscano tumori si sono confrontati sugli sviluppi attuali della medicina nel campo della salute. «Senza dubbio - ha spiegato Luzzatto - l'intreccio tra economia e salute c'è sempre stato, ma oggi il progresso della biologia ha contribuito a migliorare la salute con positive ricadute economiche». Luzzatto ha voluto poi porre l'accento, su come nel corso del tempo, la salute sia diventata per molti anche un affare, passando dal commercio degli organi al business delle società titolari dei test per la verifica delle mutazioni genetiche. Ma è anche vero - ha spiegato ancora Luzzato - che oggi ci sono molti strumenti per diagnosticare i tumori. Una malattia in aumento anche per un motivo specifico: il cambiamento della distribuzione di età della popolazione. Ciò pesa - ha sottolineato - anche sui costi per la salute che sono diventanti una parte consistente del Pil di uno Stato (8% in Italia).

Ma il mondo della scienza riserva ancora spazi infiniti per la ricerca. Per Edoardo Boncinelli tre sono le direttrici sulle quali si sviluppa il lavoro del biologo: la produzione delle conoscenze, la produzione di beni di interesse economico e la tutela della salute. «I maggior successi li abbiamo ottenuti - ha detto - nella diagnosi, ad esempio, di malattie come la distrofia muscolare o la talassemia. Oggi siamo in grado di costruire in laboratorio sostanze di sintesi per curare determinate malattie. Ma - ha continuato Boncinelli - siamo anche in grado di utilizzare terapie all'avanguardia come il trapianto delle cellule staminali».

Ivana Gherbaz

PICCOLI DISABILI

Provincia in aiuto ai bimbi di Mostar

Cure dentistiche, contributo destinato a un progetto Caritas

Ammonta a 3.300 euro la somma che la Provincia ha messo a disposizione per il progetto "Sano dente per bambino sorridente", organizzato dalla Caritas di Trieste per curare i denti dei bambini diversamente abili nel centro di riabilitazione Sacra Famiglia di Mostar. Finora, nel centro sono stati assistiti circa 270 bambini e ragazzi «appartenenti a tutte le tre etnie presenti in quel territorio, la croata, la bosniaca e la serba – ha spiegato ieri Stefano Ravalico della Caritas – per un totale di 160 interventi in anestesia totale». L'ambulatorio dentistico ha iniziato a operare nell'aprile del 2005, grazie alla disponibilità di numerosi medici dentisti pubblici e privati di Trieste e di altre città. L'assistenza medico dentistica, inizialmente realizzata per i giovani e bambini disabili ospiti della Caritas di Mostar, è stata poi offerta anche agli utenti di altre strutture e organizzazioni dell'Erzegovina e va dall'insegnamento delle più elementari misure di igiene orale alla realizzazione di impianti per la sostituzione della dentatura naturale. «Obiettivo del progetto – ha aggiunto Ravalico - è garantire la salute dentale degli ospiti del Centro, nonché degli utenti delle altre strutture, al di là delle divisioni etniche e religiose ancora presenti nel Paese».

LA STRUTTURA

I fondi al Centro di riabilitazione Sacra Famiglia, dove sono già stati assistiti 270 giovani

L'ambulatorio provvede anche alla formazione di professionisti locali; nonostante le notevoli difficoltà si punta a creare una rete di dentisti in grado di continuare le attività dell'ambulatorio anche al di là dell'intervento della Caritas. «Per individuare il soggetto da aiutare predisponiamo un bando di gara – ha spiegato l'assessore provinciale per le Politiche di Pace e di Legalità, Dennis Visioli – al quale partecipano ogni anno numerose organizzazioni. Quest'anno le risorse sono state destinate alla Caritas e servono a garantire la copertura delle spese – ha aggiunto Visioli – in una misura che va dal 40 al 60 per cento del costo complessivo del funzionamento del laboratorio, che si aggira sugli 8mila euro. L'impegno dell'amministrazione provinciale – ha sottolineato l'assessore per le Politiche della pace e della Legalità – rientra in un disegno complessivo che riguarda un progetto di solidarietà generale». *(u. s.)*

IL CONSERVATORIO INCREMENTA GLI ISCRITTI: 201 CONTRO 129 DELL'ANNO SCORSO

Tartini: «Evitare i doppioni con Udine»

Nel mirino il dipartimento di Jazz in Friuli. Parovel: «Sterile competizione»

«Nonostante i tagli ai finanziamenti statali del 36% nel solo 2009, a malapena controbilanciati dal pur sensibile investimento attuato dalla Regione, il numero di iscritti al Tartini si mantiene costante. Si registra anzi un incremento delle domande di ammissione ai corsi di base: 201 contro le 129 dell'anno scorso». Presenta così la situazione del Tartini all'apertura dell'anno accademico 2009-2010 il direttore del Conservatorio, Massimo Parovel, che fornisce anche i numeri di questa realtà d'eccellenza. Cifre che consentono di inserire quello triestino tra i conservatori medio-grandi d'Italia: 630 studenti, 92 professori stabili e 30 docenti a contratto, 27 corsi di primo livello, 24 corsi specialistici di secondo livello e due corsi post-diploma di formazione dei docenti.

A caratterizzare il profilo del Conservatorio di Trieste è un'attenzione particolare all'internazionalizzazione e alla cooperazione internazionale. Visibile, prima di tutto, nel numero di studenti stranieri che hanno scelto di formarsi al Tartini, per i quali sono state messe in atto iniziative che vanno dall'attivazione di corsi in lingua slovena, alla garanzia, grazie al recente conferimento al Conservatorio del DS Label Award da parte dell'UE, di vedersi riconosciuto dovunque il percorso formativo condotto a Trieste. Con 38 accordi bilaterali attivi con altrettante istituzioni europee dell'alta formazione musicale, il Tartini è stato nel 2008, secondo l'Agenzia Nazionale LLP (Learning Loglife Program), il Conservatorio italiano con la maggior mobilità da e verso l'estero di docenti e studenti.

La sala percussioni del conservatorio Tartini (Foto Bruni)

Paradossalmente sembra più difficile il rapporto con il vicino Conservatorio di Udine, a cui il direttore del Tartini contesta la recente istituzione di un doppione del dipartimento di Jazz, già esistente a Trieste da anni: la competizione diventa sterile se non giocata sulla diversificazione, commenta Parovel. Per stare al passo con i tempi il Tartini gioca anche la carta dell'innovazione. Che passa, prima di tutto, dal web, con un sito rinnovato e bilingue, ricco di servizi on-line e con l'adesione del Conservatorio al progetto Lightnet, che unisce i principali centri di alta formazione e ricerca sul territorio con un collegamento in fibra ottica. Ma anche l'attività musicale si adatta ai tempi: «Siamo convinti - spiega il direttore del Tartini - che vada dedicata attenzione anche a quella porzione di attività musicale nota come musica d'uso, che può dare significative opportunità occupazionali ai nostri diplomati».

Per gli amanti della musica a Trieste il Tartini organizza circa una sessantina di concerti all'anno, mentre per i musicisti c'è un intenso programma di Masterclass. «Per l'apertura dell'anno accademico - ricorda la rappresentante degli studenti del Conservatorio - invitiamo la cittadinanza al concerto di sabato 28 novembre, alle 20.30, al Teatrino di San Giovanni». Sempre nel rinato comprensorio di San Giovanni la Provincia si è resa disponibile a destinare l'edificio noto come "Gregoretti Due" al Conservatorio, per venire incontro alle necessità già espresse di ampliamento della sede. I fondi necessari per i lavori potrebbero arrivare da quelli regionali per l'edilizia universitaria. *(g. b.)*

ANIMALI
IN CITTÀ

La famiglia di cinghiali ormai stanziale nel giardino di Rozzol Melara

Cinghiali, il branco di Melara ha scelto come trogolo il giardino del quadrilatero

I residenti: arrivano, devastano l'erba e tornano nel bosco
Provincia, abbattuti 70 capi sui cento previsti dal piano

di GIOVANNI TOMASIN

Cinghiali da giardino. Dove? A Melara. «Facciamo l'impossibile o vedremo l'incredibile», diceva il filosofo ecologista Murray Bookchin ormai più di un trentennio fa. E il branco di cinghiali che ha fatto del giardino del quadrilatero di Melara il proprio trogolo sembra essere venuto ad annunciare che quella profezia si è avverata.

«Fino a un paio di anni fa erano soltanto in due – spiega l'inquilina Graziella Gorian – ora sono molti di più: fanno le loro puntate nel giardino e poi si ritirano nel bosco». Secondo la testimonianza di Gorian l'orario preferito dagli invadenti suini è metà mattina: «Il più delle volte appaiono verso le dieci o le undici», racconta, «devastano l'erba del giardino in cerca di cibo e poi si rotolano nel fango che hanno portato allo scoperto: a quell'ora molta gente va a fare la spesa al supermercato, e trovarseli davanti attraversando il cortile non è divertente».

Gli abitanti di Melara auspicano ora «che le autorità competenti intervengano per risolvere il problema». Anche Antonio Ius, direttore dell'Ater, riconosce il problema: «Ci sono giunte diverse segnalazioni – dice – ma non è cosa di nostra competenza: in realtà non sappiamo neanche noi cosa farci. Sappiamo però che la Provincia sta facendo un buon lavoro e confidiamo che risolvano il problema in modo adeguato».

Godina: «Tagli agli enti locali, fondi insufficienti per risarcire i danni»

ASSEMBLEA La presenza dei cinghiali nella fascia urbana e periurbana di Trieste è dovuta a fattori naturali ma anche a comportamenti umani: l'incremento generale del numero dei capi è stato favorito negli anni scorsi dalla liberazione di una varietà non autoctona (proveniente forse dall'Appennino) utilizzata per allevamenti. A sua volta l'usanza di molti cittadini di nutrire gli animali ha portato molti branchi a uscire dal loro habitat naturale per andare alla ricerca di una facile fonte di cibo tra case, giardini e cassonetti. A questo proposito oggi alle 18 nell'auditorium della scuola media Rismondo si terrà un'assemblea-conferenza a cura di Maurizio Rozza, maresciallo della Polizia ambientale territoriale della Provincia, l'ente incaricato del piano di abbattimenti. Tema della conferenza saranno le caratteristiche e le abitudini del cinghiale, i rischi derivanti dalla sua presenza in area urbana e le possibilità di raggiungere una convivenza tra l'uomo e le specie selvatiche che premono sulla città. L'incontro rientra nel programma "Habitat/microaree, salute e sviluppo della comunità" realizzato da Comune, Azienda per i servizi sanitari Triestina e da Ater.

ABBATTIMENTI Si avvicina intanto a conclusione il piano di abbattimenti in deroga di cento cinghiali nella zona periurbana di Trieste: «Ormai abbiamo abbattuto circa 70 capi» - dice l'assessore provinciale all'Agricoltura, caccia e pesca Walter Godina. Il piano era stato autorizzato dalla Regione l'agosto scorso in aggiunta ai 450 capi già approvati per le riserve di caccia sul Carso: «La filosofia del piano non è sterminare gli animali – spiega Godina – ma colpirne alcuni per spingere i branchi nel loro habitat naturale: è una tecnica che funziona, i dati sulle richieste di danni lo dimostrano».

DANNI Le richieste di risarcimento dei danni all'agricoltura dal 2007 a oggi mostrano, afferma l'assessore, un calo significativo a partire dal 2009, in corrispondenza all'attuazione del piano. Le pratiche per il risarcimento del 2007 sono 14 per un totale di 9.175 euro.; nel 2008 la cifra sale a ben 132.440 euro con 45 pratiche, mentre nel 2009 (fino a oggi) le pratiche scendono a 31 per 57.786 euro: in tutto 90 pratiche per una cifra complessiva di 199.401 euro. A questi si aggiungono 39 richieste di contributi per interventi di prevenzione per un totale di 99.189 euro, con un picco di 22 pratiche per 89.500 nel 2008. «Le istruttorie sono complete solo per il 2007 – dice Godina – quindi i dati per gli anni successivi cambieranno leggermente, ma l'andamento è chiaro».

Ancora i cinghiali nel giardino di Melara

CASSE VUOTE «Il piano funziona e questo ci conforta – afferma l'assessore – di fronte all'entità delle cifre, però, non possiamo non guardare con estrema preoccupazione agli imminenti tagli agli enti locali». La Provincia al momento dispone di 22mila euro da destinare ai risarcimenti, ai quali la Regione aggiungerà altri 16mila euro come saldo 2009: «Fondi largamente insufficienti – dice Godina – destinati a diminuire nei prossimi anni».

PARAMETRI Secondo l'assessore il problema sono le modifiche recentemente apportate ai parametri regionali per il conferimento dei fondi a riparazione dei danni da fauna selvatica: «I nuovi parametri stabiliscono che i fondi erogati siano proporzionali alla superficie boscata del territorio», afferma: «È chiaro che questa Provincia, essendo la più piccola d'Italia, otterrebbe finanziamenti completamente sproporzionati rispetto all'entità dei danni prodotti dai cinghiali».

Dipiazza contrattacca: «Ezit da sopprimere»

«Soldi pubblici sprecati, la stazione di Noghere ne è un classico esempio»

«Ho letto con stupore la difesa d'ufficio del presidente dell'Ezit sulla stazione fantasma delle Noghere, costruita una decina d'anni fa costata con annessa la rete ferroviaria circa 50 miliardi di vecchie lire e mai funzionante. Un esempio classico di spreco di denaro pubblico e curiosamente rimasto inesplorato da chi dovrebbe vigilare, visto che solo pochi mesi fa sarebbero stati spesi altri 100 mila euro per una pensilina». Così il sindaco Roberto Dipiazza replica al presidente dell'Ezit Mauro Azzarita sulla polemica della stazione delle Noghere. «Ma questo spreco - prosegue Dipiazza - è sotto gli occhi di tutti, basta recarsi sulla strada per Muggia e guardare i binari e la stazione che assolvono unicamente a un ruolo ornamentale. Bisognerebbe porsi domande elementari: perché chi l'ha finanziata e costruita, cioè l'Ezit, non l'ha mai fatta funzionare? Forse perché è stata mal progettata? O, peggio ancora, perché non sono stati affrontati i problemi connessi al suo funzionamento prima di spendere i soldi dei contribuenti? Ecco, qualcuno provi a rispondere a queste domande, invece di attaccare pretestuosamente il sottoscritto, che all'epoca da sindaco di Muggia manifestò la propria avversione al progetto, come risulta dagli atti. Ma l'indifendibile scelta operata dall'Ezit - spiega Dipiazza - ripropone un quesito sempre più attuale: ma l'Ezit a cosa serve? Non è forse uno di quegli enti di cui si potrebbe comodamente fare a meno, visto che fu ideato in un periodo, come quello del Gma, in cui la realtà economica e politica era ben diversa? Di sicuro i suoi compiti potrebbero essere assolti dai Comuni o dalla Provincia, visto che da un pezzo Trieste è tornata all'Italia. Si potrebbe così smantellare una struttura che costa due milioni all'anno alla comunità e i cui effetti positivi sul territorio restano invisibili, proprio come i trenini della stazione fantasma».

Roberto Dipiazza

Offerte valide fino a domenica 29 novembre

PROMO WEEK-END

Alcuni esempi:

79,90 — **TELESYSTEM** — **TS7200N DECODER DIGITALE TERRESTRE INTERATTIVO MHP**, 1000 canali memorizzabili, TESSERA MEDIASET PREMIUM INCLUSA.

189 — **CANON** — **LEGRIA FS 200 TELECAMERA CHE REGISTRA SU SD/SDHC CARD** zoom 41x, zoom digitale 2000x, colore rosso e silver.

7,90 — **BLACK&DECKER** — **A7073H SVITA-AVVITA 14 ACCESSORI** alimentazione a batteria, 4 batterie incluse.

99,90 — **LG** — **BD350 LETTORE DVD BLURAY DISC** uscita video a 1920x1080p, uscita HDMI e component.

189 — **SAMSUNG** — **SH893 REGISTRATORE DVD CON HARD DISK 160 GB E DECODER DIGITALE TERRESTRE** uscita HDMI, Full HD

NETBOOK 10,1"

299 — **COMPAQ** — **MINI 110C-1020SL NETBOOK** Intel Atom N270, RAM: 1GB, Hard Disk: 160GB, LCD 10,1" Wi-Fi, Bluetooth, 3 porte USB, Microsoft Windows XP Home + MICROSOFT OFFICE HOME&STUDENT 2007

39,90 — **CANON** — **MP190 PIXMA MULTIFUNZIONE FOTOGRAFICA** Stampa, copiatura e scansione, stampa fino a 19 ppm in b/n e 15 ppm a colori, scanner a 600 dpi, USB 2.0.

CON 20€ DI TRAFFICO INCLUSO vodafone

39,90 — **NOKIA** — **1661 TELEFONO CELLULARE DUALBAND** display 65.000 colori, suonerie polifoniche, vivavoce, radio FM, batteria litio.

19,90 — **LG** — **LG KP100 TELEFONO CELLULARE DUALBAND** display 65.000 colori, suonerie polifoniche, batteria al litio.

INTERESSI ZERO* PRIMA RATA A FEBBRAIO 2010 Tan 0% Taeg max 8,39%.

Offerte valide dal 27/11 al 29/11/2009 - Salvo esaurimento scorte. La foto e le descrizioni dei prodotti sono puramente indicative. Salvo errori tipografici - I prezzi dei prodotti sono comprensivi degli eco-contributi RAEE, laddove dovuto per legge.

GRUPPO DERTA

TRIESTE Via Giulia, 75 - Tel. 04054441

Orario Continuato: da lunedì a sabato 9.30 - 20.00

DOMENICA SEMPRE APERTO Orario continuato: 10.00 - 19.30

NUOVO BANDO PER L'AFFIDAMENTO TRIENNALE DEL SERVIZIO

Muggia, via alla gara per la raccolta rifiuti

Fra gli obiettivi quello di portare la quota di differenziata al 63% entro la fine del 2010

di GIANFRANCO TERZOLI

MUGGIA Più cassonetti per la raccolta e un miglioramento del servizio e della percentuale di differenziata. È con questi obiettivi che viene istituito il bando di gara, a procedura ristretta, per l'assegnazione per i prossimi tre anni (con possibilità di proroga per ulteriori due) del servizio di asporto rifiuti nel comune di Muggia, attualmente gestito da Italspurghi (dal 1° febbraio 2009). Scadrà infatti il 28 febbraio 2010 l'incarico conferito a Italspurghi Ecologia Srl che si è aggiudicata la gara di rilevanza europea per 843.375 euro, con un ribasso di circa 130mila alla base d'asta e apportando numerosi miglioramenti rispetto a quanto previsto dal capitolato d'appalto. Italspurghi in realtà sta già operando a Muggia dal 21 luglio 2008. Prima della gara europea, aveva già svolto il medesimo servizio in via provvisoria in base a una trattativa privata seguita alla rescissione del contratto con Ecoverde. La ditta che si aggiudicherà l'appalto opererà dal 1° marzo 2010 al 28 febbraio 2013 con possibilità di proroga fino al 28 febbraio 2015.

«Tendiamo a migliorare un servizio di cui siamo già soddisfatti - spiegano dal Comune - e questo bando rappresenta un adempimento dovuto, in quanto l'attuale contratto è in scadenza. Nei termini previsti abbiamo quindi pubblicato l'avviso». La ditta vincitrice del nuovo bando dovrà garantire la presenza sul territorio di 70 contenitori da 3200 litri per il verde e ramaglie, 80 campane per il vetro, 160 cassonetti da 3200 litri per la raccolta differenziata di carta e plastica, 252 cassonetti da 2400 litri e 185 da 1100 litri per la raccolta indifferenziata, 114 bottini da 120 litri e 70 da 240 litri, 5 scarrabili da 30 e 3 da 10 metri cubi.

Dovrà disporre inoltre di un compattatore a carico laterale da 4.700 chili, di uno da 10.100, di un compattatore a carico posteriore da 2.500, uno da 2.200 e uno da 4.500, di un autocarro a doppia vasca da 640 chili, un autocarro a sistema scarrabile da 14.150, un autocarro con sistema vuotacampane da 11.000 chili, un autocarro a sponda idraulica posteriore da 5.990 chili e una spazzatrice.

Contenitori per la carta

Attualmente il servizio di asporto rifiuti prevede la raccolta differenziata porta a porta da 120 utenti (negozi e pubblici esercizi) e dei cartoni da imballaggio da 45 utenti. Le isole ecologiche sono 80, con la presenza in tutti i punti di raccolta di cassonetti da 3.200 litri per carta e plastica e di campane per vetro e lattine. Oggi sono presenti sul territorio 215 cassonetti per la raccolta indifferenziata e 320 (80 per tipologia) per la raccolta di carta, plastica, vetro e lattine e del verde.

LA PROROGA

La ditta vincitrice potrà vedersi prolungare l'incarico per altri due anni: fino al 2015

A inizio estate la percentuale di differenziata - che nel 2006 era del 18% - si attestava al 28%, con una punta del 33% ad aprile; l'obiettivo è il raggiungimento del 55% entro il 2009, del 63 nel 2010 e del 71% nel 2011. Per accordi intercorsi tra l'amministrazione e l'odierno appaltatore, c'è infine la possibilità per il vincitore di acquistare da Italspurghi contenitori, cassonetti e scarrabili al prezzo di 200mila euro o noleggiarli al prezzo di ottomila euro mensili. «Ma - spiegano ancora in piazza Marconi - questa è solo una possibilità, anche perché nel bando viene specificato che solo i soggetti con determinate caratteristiche possono partecipare alla gara».

La base d'asta, comprensiva dell'eventuale proroga, è di 4.090.000 euro al netto dell'iva al 10%. È ammesso il subappalto in misura non superiore al 30% del prezzo. Le ditte interessate dovranno presentare la documentazione richiesta entro il 18 dicembre all'Ufficio Protocollo del Comune. Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti via email fino all'11 dicembre.

Ramaglie che strabordano dai bottini nella zona di Muggia

Porto San Rocco spa, prosciolto Paoluzzi

Dopo l'udienza preliminare sulle presunte disfunzioni nell'uso dei finanziamenti pubblici

Una veduta aerea di Porto San Rocco

di CLAUDIO ERNÈ

MUGGIA Innocente, anzi vittima di un'inchiesta che aveva sbagliato tempi e obiettivo.

Giorgio Paoluzzi, l'imprenditore triestino coinvolto nell'indagine pordenonese sulle presunte "disfunzioni" nell'uso dei finanziamenti pubblici percepiti dalla «Porto San Rocco spa», la società che gestisce l'omonimo complesso turistico - nautico nei pressi di Muggia, è uscito ieri a testa alta dall'udienza preliminare. Paoluzzi è stato prosciolto assieme ai colleghi Gianluca Pivato e Roberto Ferraresi che facevano parte dello stesso Consiglio di amministrazione della spa finita nel mirino della Guardia di finanza nel 2007.

Lo ha deciso il giudice dell'udienza preliminare Alberto Rossi che ha anche disposto il dissequestro di beni degli imprenditori ieri prosciolti per un valore di circa 200 mila euro: un paio di anni fa era stata «congelata» parte di un albergo per iniziativa del pm Federico Facchin, il magistrato che ha gestito questa inchiesta. Giorgio Paoluzzi, come hanno sostenuto in aula i suoi difensori, gli avvocati Giorgio Borean e Paolo Pacileo, è stato consigliere di amministrazione della spa finita sotto inchiesta, senza peraltro assumere uno specifico incarico, per un unico periodo: dal maggio 2002 allo stesso mese del 2003. I fondi europei, sulla cui destinazione la Procura di Pordenone ha aperto l'indagine, erano stati invece richiesti nel 1996 ed erogati due anni dopo. In sintesi l'imprenditore triestino era entrato nella compagine societaria quando tutto era stato già deciso. Il giudice Alberto Rossi l'ha riconosciuto e l'imprenditore è stato prosciolto.

Al contrario sono stati rinviati a giudizio e dovranno difendersi in un pubblico dibattimento nell'aula del Tribunale gli altri indagati: l'imprenditore pordenonese Dario Azzano, l'ex presidente della società Aldo Mazzocco e i consiglieri Edoardo De Pantz e Massimo De Meo. L'accusa che li coinvolge è la malversazione ai danni di enti pubblici, nonché la truffa aggravata all'Unione europea e alla Regione attraverso la quale i fondi comunitari erano arrivati alla «Porto San Rocco spa». Secondo l'inchiesta la società ha percepito circa 15 miliardi di lire e ne avrebbe utilizzati impropriamente almeno sei, distraendo le risorse dalle finalità a cui erano destinate. In dettaglio la Porto San Rocco ha costruito parcheggi e posti barca, usufruendo di contributi pubblici finalizzati collegati alla promozione del turismo; al contrario i vertici della società rinviati a giudizio, secondo l'accusa avrebbero venduto a privati parte dei posteggi e assegnato in uso esclusivo attraverso una concessione pluriennale, i posti barca.

STASERA A MUGGIA

"Artisti in vetrina": finale al Babà beach

MUGGIA Si svolgeranno oggi, dalle 20.30, le finali del quinto concorso per cantanti e gruppi emergenti "Artisti in vetrina", organizzato dall'Associazione Meta (Musica eventi turismo e attività) Turisti. Dei 120 iscritti iniziali, sono rimasti in 15 a contendersi il successo. Al primo classificato, verrà offerta l'incisione di un testo nello studio di registrazione "Echoes", oltre alla realizzazione di un videoclip grazie a Meta Turisti. Ospite della serata Francesca Salcioli (in arte "Frina"), vincitrice nel 2008. Location dell'evento è il locale "Babà Beach" di Muggia, situato a San Bartolomeo in strada per Lazzaretto 89. *(a.d.)*

APPROVAZIONE BIPARTISAN IN COMUNE. FISSATI I PALETTI PER SAGRE ED EVENTI

Duino, nuovo regolamento sulle manifestazioni

DUINO AURISINA Le associazioni di Duino Aurisina lo sollecitavano da tempo, ma da mercoledì l'input dei sodalizi si è concretizzato: all'unanimità dei 14 consiglieri comunali presenti in aula, infatti, è stato finalmente votato il nuovo regolamento per lo svolgimento delle manifestazioni temporanee. Vale a dire sagre, feste paesane a carattere ricreativo, culturale, religioso, benefico, che sono organizzate da associazioni ricreative, culturali, sportive, religiose o benefiche, nonché iniziative di tipo politico gestite da partiti, organizzazioni e sindacati.

Non si tratta, banalmente, di un pacchetto di regole fine a se stesso. Come sottolineato in sede assembleare dall'assessore al Turismo e vicesindaco Massimo Romita, le nuove regole garantiscono non solo la certezza nella predisposizione della documentazione necessaria ad allestire un evento ma soprattutto la sicurezza dello stesso, sia per gli spettatori che per i promotori dello spettacolo. «Avete presente la classica scena da "Paperissima", quando il palco crolla giù o si disfa una passerella? Ebbene questo insieme di norme evita nella maniera più assoluta che ciò possa avvenire», ha commentato Romita. L'iter per giungere all'approvazione del regolamento è partito da lontano: «La Commissione pubblico spettacolo – prosegue – ha svolto nel 2009 qualcosa come 20 sopralluoghi». Di qui l'appoggio compatto dell'opposizione: «Ho votato a favore – così Massimo Veronese (Pd) – perché si avvertiva la mancanza di un simile strumento». E in effetti l'amministrazione, come ribadito da Romita, ha inteso «mettere mano a quelle che erano le disposizioni per l'organizzazione di eventi che venivano seguite sì secondo la legge, ma appunto senza avere un regolamento attuativo». «Un regolamento – chiosa il vicesindaco - che fornisce alle associazioni o a qualunque soggetto intenzionato a svolgere un'iniziativa temporanea garanzie, certezze e indicazioni su come realizzare l'evento senza incappare in sanzioni». Ai contravventori, fatte salve diverse disposizioni di leggi specifiche che stabiliscono importi di diverse entità e altri procedimenti, possono essere elevate sanzioni da un minimo di 25 a un massimo di 500 euro.

Tiziana Carpinelli

INDIVIDUATE TRE AREE NEL TERRITORIO AMMINISTRATO DALLA GIUNTA SARDOC

Altro ok per il Piano antenne: è quello di Sgonico

SGONICO Il Consiglio comunale di Sgonico ha dato il suo parere positivo per l'adozione del Piano di localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

IL PROGETTO Inserito come uno dei punti all'ordine del giorno della riunione consiliare svoltasi ieri sera, l'amministrazione comunale retta dal sindaco Mirko Sardoc ha dato il suo nulla osta al progetto presentato dall'architetto Emilio Savonitto. Complessivamente sono risultate essere tre le aree individuate sulle quali i gestori di telefonia mobile potranno in futuro installare - eventualmente ove vi fosse la necessità - delle nuove antenne.

LE AREE La prima area è data dalla Palestra comunale, struttura che peraltro già ospita un'antenna affidata a due gestori. La seconda zona suggerita dal piano redatto da Savonitto invece indica come zona preferenziale il centro sportivo Ervatti. La terza ed ultima area è costituita infine dalla stazione ferroviaria di Prosecco. «Le aree prescelte sono state scelte in base a tre prerogative - ha spiegato il sindaco Sardoc - ossia preservare la salvaguardia della salute dei cittadini, rispettare le diverse zone poste sotto tutela ambientale (Sic e Zps, *ndr*), e poi favorire in primis le aree pubbliche in maniera tale che la comunità di Sgonico possa avere un tornaconto in seguito al ricavato dell'affitto stipulato tra il Comune e le compagnie telefoniche».

LE ANTENNE Attualmente le antenne fisse presenti sul territorio sono tre: una sistemata nella zona della Palestra comunale con due gestori differenti, una posta sotto la copertura del tunnel autostradale sito nel comune di Sgonico ed infine la terza installata a Gabrovizza vicino all'ex casello ferroviario di proprietà delle Ferrovie.

MONRUPINO L'adozione del Piano di localizzazione degli impianti di telefonia mobile fatta da parte del Comune di Sgonico segue di pochissimi giorni lo stesso provvedimento preso dal Consiglio comunale di Monrupino. Nel territorio amministrato dalla giunta guidata dal sindaco Marko Pisani, sono state due le zone preferenziali individuate. La prima, nel campo sportivo di Repen, mentre la seconda in un'altra area attigua della frazione di Monrupino.

Riccardo Tosques

L'abitato di Sgonico

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

IL LICEO GALILEI FUNGE DA REALTÀ PILOTA

Ambiente, nuove tecnologie e cambiamenti climatici spiegati agli studenti delle scuole medie

Iniziativa basata sull'esperienza dell'Addobbati Brunner con il Centro di fisica e il premio Nobel Filippo Giorgi

di UGO SALVINI

Conoscere l'ambiente per tutelarlo meglio, garantendone il rispetto e la conservazione. È questo l'obiettivo del progetto educativo "Ambiente, cambiamenti climatici e tecnologie pulite" (Acct), promosso dal Liceo scientifico Galilei, quale scuola pilota, che organizza, nel corso di quest'anno scolastico, interventi e iniziative didattiche innovative, rivolte alle scuole medie inferiori della provincia. Giovedì prossimo, a pochi giorni dall'apertura della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, in programma a Copenhagen dal 7 al 18 dicembre, si terrà, alle 10.15, nell'aula magna del Galilei, la presentazione del progetto.

Nella capitale danese si parlerà delle emissioni di gas serra nei paesi più industrializzati, della previsione dei limiti di crescita delle emissioni da parte di Cina e India, di aiuti ai paesi in via di sviluppo, della funzione e dell'importanza delle foreste nell'assorbimento del carbonio atmosferico.

«Il Progetto Acct – spiega il professor Elvio Toselli, responsabile del Programma di Educazione ambientale per la sostenibilità della Scuola media Addobbati - Brunner e collaboratore del Dipartimento di Scienze della vita dell'Università - rappresenta una risposta, la prima a livello nazionale per spessore scientifico e completezza, all'appello lanciato a Parigi dal direttore dell'Unesco lo scorso 27 luglio, in occasione dell'apertura del primo Seminario internazionale sull'educazione al cambiamento climatico. Il Progetto Acct – aggiunge Toselli - si basa sull'esperienza acquisita nel corso di questi anni, operando alla Addobbati - Brunner, dove le attività didattiche promosse e già sperimentate si sono svolte in collaborazione con istituti di eccellenza scientifica, quali il Dipartimento di Scienze della vita dell'Università degli studi di Trieste, con il contributo del professor Filippo Giorgi, responsabile del settore di Fisica della Terra del Centro Internazionale di Fisica teorica di Miramare e premio Nobel per la Pace 2007, e del dottor Sergio Nordio, tecnico esperto dell'Osmer Arpa regionale». I temi trattati sono stati la biodiversità, i cambiamenti climatici e il loro impatto sull'ambiente.

«Le attività attuate – conclude Toselli - hanno inteso sensibilizzare i giovani su questi temi, per fornire solide e rigorose basi concettuali legate allo studio dell'ambiente, mediante un approccio basato sul coinvolgimento attivo e sull'esperienza diretta degli studenti per esaltare i processi di insegnamento e apprendimento». Giovedì saranno comunicate le modalità di partecipazione all'iniziativa educativa.

Un ghiacciaio: i cambiamenti climatici verranno spiegati agli studenti delle scuole medie

DOMENICA A CHIUSURA DELL'EDIZIONE 2009

Asta benefica per "Vetrine d'autore"

Domenica, alle 11, nella Sala Matrimoni del Comune in piazza Unità avrà luogo l'asta di beneficenza a conclusione della seconda edizione di "Vetrine d'autore". L'iniziativa, inaugurata nel 2008 dall'Assessorato alla Promozione e protezione sociale in collaborazione con l'Associazione commercianti al dettaglio, la Confidi e la Banca Cividale del Friuli, è stata riproposta quest'anno con una formula più articolata: i quadri, realizzati da una ventina di giovani disabili nell'ambito dei laboratori artistici dei Centri diurni del Servizio socio-educativo comunale - pannelli di forte impatto visivo e in alcuni casi di dimensioni importanti - sono stati esposti ad ottobre nelle vetrine del centro, e successivamente, da sabato 14 novembre fino a mercoledì scorso, in un'altra sede espositiva di particolare prestigio, il foyer del Teatro Rossetti. Location non casuale, considerato che il filo conduttore del progetto artistico di quest'anno, curato e coordinato da Silvia Della Polla, è stato il tema del Flauto magico mozartiano, che ha previsto l'accostamento dei quadri ad alcune marionette dei "Piccoli di Podrecca", appositamente create dall'artista per la messinscena, nel 2006, del Piccolo Flauto Magico al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

L'assessore comunale alla Promozione e protezione sociale Carlo Grilli

L'importante novità di questa edizione è che le opere dei ragazzi, in tutto 14, saranno rese disponibili, a chi ne fosse rimasto colpito, nell'asta di beneficenza organizzata per domenica: la sala sarà aperta al pubblico dalle 9 per poter vedere da vicino le opere, prima che venga dato il via alla battuta d'asta da parte del Segretario generale del Comune Santi Terranova.

«In ogni caso l'evento è stato ideato per coinvolgere anche tutti i cittadini in un percorso virtuoso finalizzato alla valorizzazione e integrazione delle persone disabili nel tessuto cittadino», ha detto l'assessore Carlo Grilli. L'auspicio del Comune è quello di ripetere l'esperienza anche nei prossimi anni, con un duplice obiettivo: promuovere il benessere dei portatori di disabilità anche complesse, e creare una cultura della conoscenza reciproca fra la realtà della disabilità e quella dei circuiti produttivi cittadini.

● **IL SANTO**
S. Massimo, S. Virgilio

● **IL GIORNO**
è il 331° giorno dell'anno, ne restano ancora 34

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.20 e tramonta alle 16.25

● **LA LUNA**
Si leva alle 13.23 e cala all'1.43

● **IL PROVERBIO**
Quando la luna è bianca, il tempo è bello; se è rossa, c'è vento, se pallida, pioggia.

FARMACIE

■ **DAL 23 AL 28 NOVEMBRE 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Goldoni 8 tel. 040.634144
via Revoltella 41 tel. 040.941048
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040.232253
Sgonico - Campo Sacro 1, 040.225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Goldoni 8
via Revoltella 41
via Tor San Piero 2
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Sgonico - Campo Sacro tel. 040.225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Tor San Piero 2 040.421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

Estrazioni del LOTTO

26/11/2009

BARI	61	56	81	82	9
CAGLIARI	63	75	19	21	46
FIRENZE	42	11	47	13	63
GENOVA	52	15	48	67	21
MILANO	76	15	61	90	50
NAPOLI	36	85	84	60	37
PALERMO	79	50	68	23	16
ROMA	45	10	23	62	25
TORINO	24	90	57	31	76
VENEZIA	57	49	78	3	90
NAZIONALE	81	67	19	16	39

10 e LOTTO

10	36	50	61	79
11	42	52	63	81
15	45	56	75	85
24	49	57	76	90

SuperEnalotto

26 31 32 50 61 77 Jolly 55 Super Star 51

MONTEPREMI: 96.622.120,89 €

QUOTE SUPERENALOTTO			
Punti 6:	-	Punti 5:	51.423,59 €
Jackpot:	95.000.000,00 €	Punti 4:	442,61 €
Punti 5+1:	-	Punti 3:	21,97 €

QUOTE SUPERSTAR			
Punti 6:	-	Punti 3:	2.197,00 €
Punti 5+1:	-	Punti 2:	100,00 €
Punti 5:	-	Punti 1:	10,00 €
Punti 4:	44.261,00 €	Punti 0:	5,00 €

ANSA-CENTIMETRI

A cura della A. Manzoni & C.

Effetto Neve

SCIARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Grandi novità nei Poli sciistici regionali

Il collegamento sciistico con Bovec è il regalo più atteso per gli sciatori italiani e sloveni

A pochi giorni dall'apertura ufficiale della stagione invernale i comprensori regionali sono pronti ad accogliere gli sciatori per riservargli momenti di svago e benessere. Il tutto all'insegna di sicurezza e convenienza.

131 km d'inebrianti discese, servite da 56 comodi ed efficienti impianti con innevamento programmato, assicureranno un inverno di sport e divertimento ad un pubblico che spazia dallo sciatore esperto al principiante.

Ma non solo discesa...Bambini, amanti degli sci stretti e "surfisti" della neve potranno contare su ampie zone dedicate al proprio stile preferito.

La stagione vedrà protagonista **Sella Nevea** dove entrerà in scena la grande novità dell'anno: una pista ed una funivia con due cabine da 100 posti grazie alle quali il comprensorio italiano sarà collegato al demanio sloveno di Bovec. Sarà così possibile godere a 360 gradi delle emozioni offerte dal Monte Canin e percorrere 30 km. di piste grazie all'utilizzo di un solo ski-pass.

A **Piancavallo**, una nuova ed estesa area sarà disponibile per gli amanti dello snowboard e del freestyle, mentre la riapertura stagionale del "Polifunzionale" e del "Palaghiaccio" consentirà l'organizzazione di eventi al coperto su parterre e ghiaccio.

A **Forni di Sopra**, gli amanti della neve beneficeranno del riassetto funzionale portato a termine in area Cimacuta, mentre a **Tarvisio** potranno contare sull'adeguamento della parte superiore della pista B nonché sull'ampliamento delle dotazioni di sicurezza da valanghe.

Infine, a **Ravascletto-Zoncolan**, grazie al collegamento tra la pista Lavet e la stazione intermedia della funivia Funifor, sarà possibile il nuovo carosello sciabile nella parte alta del demanio di Ravascletto e la rinnovata stazione di valle della funivia, con nuovi servizi casse, offrirà un tocco di classe all'intero scenario. Insomma...sport, divertimento, novità e grandi eventi vi attendono per una nuova ed indimenticabile stagione insieme a noi. Non resta altro che preparare gli sci!

Winter Landscape (Paesaggio invernale) è stato realizzato da Vasilij Kandinskij, il celebre pittore russo creatore della pittura astratta, nel 1909. L'opera si trova al Museo Hermitage di S. Pietroburgo, Kandinskij usa l'armonia dei colori come una vibrazione musicale capace di raggiungere l'anima e creare emozioni. Senza limiti.

Tante gare sulle piste dei poli sciistici. Qui l'agonismo è di casa

Un intenso calendario sportivo attende Promotur e le piste di sci del Friuli Venezia Giulia nel corso della prossima stagione invernale. Solo le competizioni a livello zonale e regionale - di concerto con gli Sci Club proponenti e la FISI Comitato Fvg - saranno 64.

Per quanto riguarda invece gli eventi più significativi - dopo la cerimonia inaugurale per il collegamento internazionale **Sella Nevea-Bovec** del 23 dicembre - si partirà con il TTR World Tour Snowboard a Piancavallo, dal 29 al 31 gennaio 2010. **Forni di Sopra** ospiterà il Trofeo Biberon (31 gennaio) mentre sempre le nevi di **Piancavallo** saranno doppiamente protagoniste poco dopo, grazie alla FIS World Cup Master (5-6-7-febbraio) e alla FIS World Cup Cittadini (13-14 febbraio). Negli stessi giorni (12-13-14 febbraio), ma sulle piste di **Ravascletto/Zoncolan**, sarà di scena la Coppa Europa Disabili di Sci Alpino. Grande chiusura a marzo con la finale di Coppa Europa di Sci Alpino maschile e femminile, che si disputerà a **Tarvisio** fra l'8 e il 13, e ancora a Piancavallo dove si potrà assistere alla Coppa Italia Master dal 12 al 14 dello stesso mese.

Tre gli appuntamenti da evidenziare. A Piancavallo, come detto, il TTR World Tour Snowboard e JIB Music Festival. Il circuito di Coppa del mondo "Ticket To Ride" la cui incredibile gara di Slopestyle è inserita all'interno del programma della seconda edizione del Jib Music Fest, evento dedicato ai surfisti della neve (ma non solo) e che lo scorso anno ha riscosso notevole successo. Alle evoluzioni dei migliori snowboarder internazionali ed italiani, che si contenderanno il ricco montepremi in palio, si alterneranno esibizioni di sci freestyle e spettacoli acrobatici con motoslitte. Il tutto, poi, sarà accompagnato dall'intrattenimento musicale che vedrà di scena cinque dj di fama riconosciuta.

A Ravascletto/Zoncolan la Coppa Europa di Sci Alpino per Disabili cui parteciperanno più di 300 fra atleti, accompagnatori e stampa specializzata provenienti da oltre venti nazioni. Saranno quattro giornate di agonismo ed eventi collaterali - tra i quali conferenze stampa, incontri e mostre fotografiche - per capire e apprezzare ogni aspetto di questo 'sci speciale'.

Fra Tarvisio e la slovena Kranjska Gora, la finale di Coppa Europa maschile e femminile che prevede le varie discese da una parte lungo la bellissima pista Di Prampero (o a Sella Nevea, in caso di innevamento insufficiente) e dall'altra sul celebre tracciato di Podkoren. Anche in questo caso farà da contorno un ricco carnet di eventi e spettacoli.

SKIBUS FVG

AUTOLINEA UDINE - TARVISIO-SELLA NEVEA

Fermata	Andata (↓)	Ritorno (↑)
Udine autostazione	7.15	17.50
Udine - Piazzale Osoppo	7.19	17.46
Udine - P.le Chiavris	7.24	17.41
Udine - Molin Nuovo incrocio S.S.13	7.27	
Udine - Viale Tricesimo Bar Tre sorelle		17.38
Tavagnacco - Arteni Sport - Via Nazionale	7.35	17.30
Camporosso - Cabinovia M.te Lussari	8.40	16.25
Camporosso - Dawit	8.42	16.23
Tarvisio - Case Fanfani	8.45	16.20
Tarvisio - V.A.Diaz - impianti sciistici	8.50	16.15
Tarvisio - Via Roma	8.53	16.12
Cave del Predil	9.10	15.55
Sella Nevea - Piazzale e Impianti Funivia	9.35	15.30

DICEMBRE 2009: 23-26-27-28-29-30-31
GENNAIO 2010: 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-16-17-23-24-30-31
FEBBRAIO 2010: 6-7-13-14-15-16-17-18-19-20-21-27-28
MARZO 2010: 6-7-13-14-20-21-27-28

L'angolo del maestro

Tempo di sci a ripasso di...neve

Una minima preparazione fisica preliminare

A breve sarà tempo di sci e snowboard. Per tornare sulle piste è bene ultimare la preparazione dal punto di vista fisico e atletico. Sci alpino, fondo, snowboard e telemark, divertenti e salutari - ma che naturalmente si praticano nel freddo - richiedono il meglio dal nostro corpo. Muscoli e legamenti, specialmente per chi non ha più vent'anni, sono messi a dura prova. Alcuni consigli. Se non avete fatto attività sportiva durante l'estate potete frequentare, magari in uno sci club, un corso di ginnastica pre-sciistica per abituare le articolazioni a movimenti e carichi. In alternativa alla palestra possiamo allenarci grazie alle scuole di sci di fondo. Con la neve si potrà seguire un corso di esercizi con gli sci, ottimo anche per discesisti e riders. In sua assenza ecco il nordic-walking, la camminata veloce con l'uso dei bastoncini. Un valido aiuto per braccia, gambe e schiena. Un controllo all'attrezzatura tecnica e, una volta sulle piste, meglio andare per gradi, senza strafare nelle prime discese ma modulando gli sforzi al progressivo riscaldamento dei muscoli. E prudenza nel comportamento.

Prevendita e sconti famiglia

Come da consuetudine, Promotur ha avviato la prevendita degli abbonamenti stagionali il 18 novembre. Gli skipass stagionali consentiranno l'accesso illimitato, durante l'intera stagione invernale, sia ai poli regionali, sia al nuovo demanio sloveno di Bovec. Ricordiamo che l'acquisto, possibile presso la sede di Tavagnacco (dal lunedì al venerdì, ore 08.30-18.00) e presso gli uffici dei poli (ogni giorno con orario 9.00-12.30 e 14.30-17.00) riserva agli affezionati sciatori prezzi ulteriormente vantaggiosi fino a venerdì 04 dicembre. Inoltre, per chi vuole sciare con la famiglia è prevista una formula speciale che permette di costruire un pacchetto personalizzato in base alla composizione famigliare, con la possibilità di accedere a categorie di prezzo ulteriormente agevolate oltre che di contare sullo speciale prezzo di 60,00 Euro riservato al coniuge (con un minimo di 3 skipass). Per info e prezzi consulta il sito www.promotur.org .

L'angolo tecnico

Piccoli consigli per l'acquisto di sci e scarponi

Et voilà, pronti a partire! I primi consigli che ci premuriamo di dare sono obbligatoriamente rivolti agli sci, attacchi e scarponi.

La possibilità di acquistare una nuova attrezzatura sarebbe ovviamente la scelta migliore, vista l'evoluzione che hanno questi tipi attrezzi. Ormai non si parla solo di sci e attacco ma di sistema tra gli stessi rendendoli ancor più performanti. Troviamo inoltre sul mercato un'infinità di proposte dagli sci freeride larghissimi con oltre 16 cm di spatola per affrontare discese in fuoripista con un ottimo effetto "galleggiamento" alle "spade" in fibra di carbonio con un peso inferiore ai 600 g. utilizzato dagli amanti dello ski-alp, un'altra disciplina ricca di fascino.*Mandi. Eddy Macor Lussari Sport Tarvisio*

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

>>> PICCOLI AMICI CERCANO CASA

❶ Susy cerca ancora casa

❷ Kim, bel meticcio husky

❸ Toby, arrivato da Napoli

❹ Balù attende con fiducia

GILROS, CAPOFONTE, ASTAD E IL GATTILE

All'husky Kim serve un bel giardino Il dalmata Pippo è vivace ma docile

Questa settimana al Gilros-Villaggio vacanze del cane, cerca una nuova famiglia **Toby**, cucciolone maschio, vivace e docile arrivato da un canile di Napoli. Urgentissimo l'appello per **Kim**, il meticcio di husky di un anno e mezzo dal temperamento vivace e bisognoso di un giardino. Sempre in cerca di una sistemazione anche **Balù**, meticcio adulto di pastore di taglia grande, e **Susy**, ormai mascotte del Gilros. In questi giorni il Gilros è stato chiamato dall'allevamento Shona rhodesian ridgeback di Viterbo per consulenze caratteriali e di comportamento. Il 15 dicembre alla Farmacia alla Borsa conferenza dal titolo "La risoluzione dei problemi comportamentali-seconda parte" (ore 17.45). Per info e consulenze www.villaggiovacanzedelcane.com oppure 040-215081.

Miki, Lana e i due cuccioli proposti lo scorso venerdì sono stati sistemati, rimangono in attesa **King**, incrocio San Bernardo di un anno adatto ad una casa con giardino, **Lord**, labrador adulto, **Kahla**, siberian husky femmina sterilizzata di un anno e mezzo esuberante e dinamica, e **Fantom**, giovane maschio affettuoso taglia medio-piccola.

Tra le rinunce due stupendi cuccioloni di pastore tedesco e **Pippo**, giovane e vivace maschio dalmata con pedigree, rimasto purtroppo da solo, buono con bambini e cani. **William**, l'anziano setter inglese, è stato trasferito al rifugio Astad di Opicina in attesa che qualche persona di buon cuore lo accolga nella propria casa. S'invitano i proprietari che hanno smarrito il proprio cane, anche se privo di microchip, a rivolgersi immediatamente al canile di Via Orsera 8, la mattina dalle 7.30 alle 9, esclusa domenica, oppure all'associazione "Capofonte Onlus" dalle 9 alle 16, tel. 040571623 e www.ilcapofonte.it, amicorandagio@gmail.com.

Nerino, gattino agguerrito di due mesi, ha trovato casa, adottati tre dei gatti domestici adulti trasferiti a "Il Gattile" in seguito alla morte del proprietario. Sono disponibili altri cinque micioni e due micetti di due mesi. Il Gattile è in via della Fontana 4. Orario: 10-12 e 17-20. Telefono: 040-364016.

... E UNA NUOVA FAMIGLIA

King, cagnone adatto a una casa con un bel giardino

Fantom è pronto a regalare tanto affetto ai suoi nuovi proprietari

Ecco qui Lord, che è un esemplare di labrador adulto

Pippo, giovane e vivace dalmata con pedigree

■ IL PICCOLO
VENERDÌ 27 NOVEMBRE 2009

"Voci dalle periferie": oggi ultimo giorno a Borgo San Sergio

La mostra collettiva "Voci dalle periferie", frutto della collaborazione tra il Comune di Trieste - Area Promozione e protezione sociale, l'Azienda sanitaria e l'Ater per l'attuazione del programma integrato "Habitat-Microaree", concluderà oggi il suo periodo di permanenza a Borgo San Sergio in via Grego 48. L'iniziativa, che espone una scelta di prodotti e opere di vario genere (fotografia, pittura, poesia, patchwork, decoupage) realizzati di recente dai vari gruppi che fanno capo alle diverse sedi di progetto, sarà riproposta nelle prossime settimane in altre zone della città. Nel dettaglio, da lunedì 30 novembre al 4 dicembre a Melara, in via Pasteur 7/b. Dal 9 all'11 dicembre a Gretta, in via Toffani 2 e, infine, dal 14 al 18 dicembre a San Giacomo, in via dell'Istria 44. «Il valore di queste esperienze - ha spiegato l'assessore comunale Carlo Grilli - è dato dalla possibilità di stare insieme, di coltivare forme di comunicazione, di esprimere le proprie potenzialità, diventando parte integrante della comunità e del territorio».

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Gabriella Versa per il 100' compleanno (22/11) dalla famiglia 20 pro Astad.
- In memoria di Armanda Besednjach Gregori per l'81° compleanno (23/11) da Franco e Luciano 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria del dott. Tiziano De Monte nell'XI anniv. (26/11) da Stella, Sergio e famiglia 20 pro Agmen.
- In memoria di Serena Sereni ved. Rovis dalle amiche Benedetti, Betty Krauseneck Pontini Scrosoppi 100 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Alba Cassata da Ivanka 50 pro Airc.
- In memoria di Silvana Alessio da Idamis Corrente 20 pro Astad.
- In memoria di Fabio Depetri dagli zii Albano ed Elda Coretti, cugino Sergio e famiglia 30 pro Ist. Burlo Garofolo (Reparto oncologia).
- In memoria di Donatella Drioli dalle fam. Livio Busatto, Ucci Matassi, Gian Paolo Zupin, Germano Zupin 200 pro via di Natale (Aviano).
- In memoria della piccola Eleonora da N.N. 25 pro Enpa, 25 pro gattile Cociani.
- In memoria di Silvana Fabiani Frezza da Adriana, Laura 100 pro frati di Montuzza (mensa dei poveri).
- In memoria di Adolfo Gamba da Diego e Daniela 30 pro Airc.
- In memoria di Mariuccia Geloso ved. Maurel dalla fam. Iob 50, da Nadia Ivancich 20 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Armando Griselli dalla moglie Ada e figlia Franca 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Centro tumori Lovenati, dalla famiglia Mandero 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luisa Longo in Donati da Emma Fabris e Federico Dal Col 50 pro frati Cappuccini di Montuzza.
- In memoria dei cari amici Ida, Ottorino, Mario, Paolo da Vilian e Miranda Borsi 100 pro Airc.
- In memoria di Giovanni Marin dalle famiglie Paludo e Pacor 100 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Onelia Pajer ved. Zecchini dai vecchi amici Redenta e Giordano Matejka 50 pro frati di Montuzza.
- In memoria dell'avv. Albano Pellarini da G. Sacchi 100 pro Accri (Missione Triestina per il Kenya).
- In memoria di Remigio Radanich da Valeria Crisman 10, da Maria Crisman 15, dalla famiglia Marasso 50 pro «Progetto Gemma» - Associazione di fedeli per adozione prenatale a distanza.
- In memoria di Anna Maria Rizzian dai condomini via Muzio Vlacci, Schiavon, Patti, Cibibin, Monteduro 50 pro Oratorio Salesiano S. Giovanni Bosco.
- In memoria di Silva Scrignari e Bruna Chicco dai colleghi di Mauro, Alessio e Livia Braini 350 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Pietro Semeraro da Abbrescia, Cernecca, Crismani, Ranieri, Silvio, Bevaqua, Grimaldi, Zaro, Giuliana, Clara, Melon, Ciro, Antonino, Longo, Barra, Troncar, Renata, Crociati, Tommasini, Renata 200 pro Associazione donatori sangue.

MATTINO

● **EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ**
In via Fabio Filzi 21/1, anche oggi nell'orario 10-12.30 e 16-19, aperte le donazioni. Come sempre il ricavato sarà destinato ai servizi gratuiti di assistenza.

● **FNP-CISL**
La Fnp-Cisl comunica che oggi alle 9.30 nell'aula magna del Liceo Dante di via Giustiniano, 12 - Trieste, si svolgerà il Convegno «Amianto: effetti e conseguenze personali e ambientali».

● **ATTIVITÀ PRO SENECTUTE**
Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure.

● **CLUB PRIMO ROVIS**
Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica, 47 alle ore 16.30: pomeriggio dedicato alle diapositive con il documentario dal titolo: «Andar per borghi: alla ricerca della spada nella roccia», a cura di Oscar Zanella.

POMERIGGIO

● **TERRANO E VINI ROSSI DEL CARSO**
Oggi alle 16.30 incontro enogastronomico «Terrano e vini rossi del Carso» al Grand Hotel Duchi d'Aosta Harry's Grill in piazza Unità d'Italia 2.

● **CECCHELIN E DINTORNI**
Oggi alle 18 al Circolo Unicredito di via Valdirivo 32, Alessio Colautti e il gruppo «La Compagnia dei Giovani» dell'Associazione «L'Armonia», presenterà la seconda parte dello spettacolo «Cecchelin e dintorni».

● **CONFERENZA BERLINO 1989**
Oggi, alle 18, nella sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, in via Rossini 4, nell'ambito del ciclo di conferenze di «Berlino 1989», Pietro Neglie, docente alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Trieste con Carlo Marini, Head of Corporate Cee Unicredit Group, parlerà su «Mercato, stato e società civile nel passaggio dal comunismo alla democrazia».

DOMANI UNA MOSTRA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Per i bambini abruzzesi 10mila euro

L'Associazione Abruzzesi in Trieste ha raggiunto l'obiettivo di raccogliere 10mila euro a favore della campagna di aiuti ai bambini della Casa Famiglia "Immacolata Concezione" di San Gregorio di Paganica, il centro di accoglienza dove vivevano sette orfani tra i 5 e i 9 anni, prima che il devastante terremoto dello scorso 6 aprile spazzasse via la minuscola frazione in provincia dell'Aquila, privandoli in una manciata di minuti di tutto il loro mondo. Mentre le case attorno e il vecchio caseggiato in pietra crollavano come un castello di carte, i sette bimbi e quattro delle suore, si sono salvati sotto a una piccola parete che ha fatto da scudo alla pioggia di macerie. Appeso all'unico muro rimasto in piedi, il crocefisso, che nonostante le violenti scosse è rimasto al suo posto. Il destino, la buona stella, la fatalità o la divina provvidenza? Fatto sta che la piccola comunità è rimasta viva per un soffio grazie alla provvidenziale parete. Si chiama "Grazie Trieste" la manifestazione promossa dall'associazione "Abruzzesi in Trieste" in collaborazione con la Regione e il contributo, tra gli altri, della Fondazione CRTrieste e dell'Università della Terza Età, che porterà questo fine settimana l'arte e il folklore dell'Abruzzo in città. «Si spera che i bambini possano avere nel più breve tempo possibile una nuova casa - commenta fiducioso il presidente Gianfranco Bellante -, questo è ovviamente compito delle istituzioni. Ciò che invece possiamo fare noi, è raccogliere fondi per cercare di ridare loro un po' di serenità». Domani alle 17.30 inaugura nel foyer della Camera di Commercio la mostra di ceramiche storiche del Museo Comunale di Rapino. Domenica mattina alle 11, invece, nel salone del Circolo Ufficiali di via dell'Università, il gruppo folkloristico "La Cumbagnie" si esibirà in costume tradizionale settecentesco con un programma di danze, canti e rievocazioni di riti magico-religiosi delle tradizioni abruzzesi.

Patrizia Piccione

Macerie a San Gregorio

● **LEGA NAZIONALE**
La Lega Nazionale e la Famea Piranesa presentano il volume: «Ricordi. I ricordi sono come semi: possono germogliare... Ricordi Piranesi» di Lidia Predonzani Izzo». L'incontro si terrà oggi alle 17.30, nella sede sociale di via Donota 2 - III piano.

● **MOSTRA «DI DIRITTO DI ROVESCIO»**
Oggi si inaugura alla galleria d'architettura SanMichele11, alle 18.30, la mostra dal titolo «Di diritto di rovescio», una selezione di opere dello studio «tamassociati», lette alla luce della Dichiarazione universale dei diritti umani.

● **CENTRO LETTERARIO FVG**
Oggi, alle 17.30, il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia terrà il consueto incontro con soci e simpatizzanti alla sala «Com.te Mario Crepaz» Pro Senectute Asp in via Valdirivo 11. Tema dell'incontro: conferenza di Marta Bozzi «Il respiro che trasforma».

● **CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO**
Oggi, alle 17, alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, ultima serata di proiezioni delle opere partecipanti al 20.o Trofeo Trieste. Ingresso libero.

● **GRUPPO TEOSOFICO TRIESTINO**
Questa sera alle 18 alla sede sociale del Gruppo teosofico triestino «Edoardo Bratina» di via Toti 3, Galdino Paclich parlerà sul tema «Sintesi dello studio sui Vangeli» di E. Bratina. Ingresso libero.

● **SPICCHI DI SOLE AL CIRCOLO SOTTUFICIALI**
Oggi, alle 17, al Circolo sottufficiali di Trieste in via Cumano 5, Mariagrazia Mora presenta il libro «Spicchi di sole» della poetessa Gabriella Bertossa. Partecipazione della cantante Amalia Trematerra in arte Maruzzella.

● **CACCIATRICI DI ALTROVE**
Oggi al Teatro dei Fabbri, via dei Fabbri 2, alle 17 il poeta e scrittore Paolo Ruffilli presenta il libro Cacciatrici di altrove di Graziella Atzori e Daniela Fogar. Letture di Ariello Gracco.

● **ASSOCIAZIONE ITALO AMERICANA**
L'American Corner - Paolo Bearz Library, informa che oggi alle 18 nell'aula magna dell'Associazione Italo Americana sarà proiettato: «Art. 21 - Art in the twenty-first Century, Consumption» appuntamento con la rassegna in versione originale Friday documentary series, documentari sull'arte, la musica, la natura e la società negli Stati Uniti d'America. Ingresso libero.

● **CAMBIAMENTI CLIMATICI E GIUSTIZIA SOCIALE**
Oggi, alle 18.15 nella sede dell'Uciim, piazza Ponterosso 6 II piano, Ettorina Albricio, responsabile Eas dell'Accri, parlerà su «Crea un clima di giustizia». L'ingresso è libero.

● **TAVOLA ROTONDA SULLA GIUSTIZIA**
Oggi, alle 15, nella sala Bethoven dell'istituto Germanico di cultura, via Coroneo 15, si terrà una tavola rotonda tra magistrati e avvocati sul tema «Domanda di giustizia - Riforme o controriforme?».

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Sant'Anastasio 14, alle 18, e al gruppo di via dei Mille 18, alle 20, si terrà una riunione. Informazioni ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 334-3400231, 334-3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● **IL FILM «TRST JE NAŠ!»**
«Trst je naš!» con sottotitoli in lingua italiana, oggi alle 17.30, nell'aula magna del Narodni dom in via Filzi 14. Ingresso libero.

● **CONVEGNO SUL VERDE PUBBLICO**
Oggi, alle 17, si terrà un convegno al Circolo della stampa in corso Italia 13 dal titolo: «L'albero in città, semplice costo o grande risorsa?». Introdurranno Mariangela Barbiero, dell'Associazione orticola «Tra fiori e piante» e Roberto Barocchi del club Triestebella.

SERA

● **TRIESTE INCONTRA LA MULTIVISIONE**
Oggi alle 21 al Teatro Don Bosco di via dell'Istria 53 avrà luogo la terza e ultima serata dell'ottava rassegna «Trieste incontra la Multivisione», racconti fotografici del titolo «Un pianeta che vive e respira».

● **TEATRO DEI FABBRI**
Questa sera, dalle 18.30 al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri, 2/a) consegna dei premi del XII Festival Internazionale Trieste poesia. Filmati inediti e presentazione in anteprima mondiale del libro «Il Carnevale della Croce» di Alda Merini. Ingresso libero.

● **TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO**
Questa sera e domani alle 20.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XXV Stagione del Teatro in dialetto triestino organizzato da L'Armonia, il gruppo teatrale Il Gabbiano (Fita) con la commedia brillante «Quel penultimo scalin».

● **L'ASSOCIAZIONE «TINA MODOTTI»**
Oggi alle 20, alla Casa del Popolo di Ponziana (via Ponziana, 14) si terrà la presentazione del libro-concerto-reading «Rockshort live again».

AUGURI

LAURA Soffiamo tutti sulle 60 candeline della zia Laura. I nipotini Alan, Bill, Kina, Conny, Ketty, Lapo, Perlina, Poldo, Sofia.

Università della Terza Età "Danilo Dobrina"

via Lazzaretto Vecchio 10, tel. 040/311312 - 040/305274

Aula computer, 09.30-11.30: fotoritocco; aula A, 9.15-10.05: lingua inglese: Livello 1 - principianti - A1; aula A, 10.15-11.05: lingua inglese: Li vello 2 - inglese base - A2; aula A, 11.15-12.05: lingua inglese: Livello 4 - intermedio avanzato - B2; aula C, 9.00-11: disegno a matita - II corso; aula D, 09.00-11.00: sbalzo su rame; aula 16, 09.00-11.00: laboratorio associativo di grafica e pittura (non a olio) in libera espressione; aula Professori, 8.45-10.45: corso di Uncinetto per principianti.

Aula A, 15.30-16.20: programma lirico e concertistico - Teatro Verdi di Trieste anno 2009/2010; aula A, 16.30-17.20: i luoghi sacri dell'Induismo (e del Buddismo) e i loro simboli: la Grotta, la Montagna, il Mandir, il Wat, il tempio Khmer , il Fiume e le Acque sacre - sospeso; aula A, 16.30-17.20: dalle pianure del Gange alle tribù dell'Ossia; aula A, 17.30-18.20: verso la biomatematica; aula B, 15.30-16.20: lingua francese: livello 1 - francese principianti - A1; aula B, 16.30-17.20: lingua francese: livello 2 - francese base -A2; aula B, 17.30-18.20: lingua francese: livello 4 - francese intermedio avanzato - B2; aula C, 15.30-18.00: pittura su stoffa - I livello; aula D, 15.30-17.20: lavori di sartoria; aula 16, 15.30-17.20: tecnica del merletto - Tombolo; aula Razore, 15.30-17.20: capire e fare un film; aula Razore, 17.30-18.20: conversazione in musica - conclusione corso; v. Coroneo 15, 9-10: balli caraibici presso la Soc.Germanica di Beneficenza.

Sezione di Muggia

Sala Millo, 09.30-11.30: lingua Spagnola - Livello 1 principianti - A1; aula UNI 3, 9-11: merletto - tombolo; sala Uni3, 15.30-17.30: corso Word

Sezione di Duino Aurisina

Casa della Pietra, 17.00-18.00: incontinenza urinaria e prolasso.

Università delle Liberetà - Auser

Largo Barriera Vecchia 15, tel. 040/3478208

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1. Ore 15-17: corso di patchwork; 15.30-17: lingua e cultura spagnola I; 15.30-17: lingua e cultura francese; 15.30-17.30: gruppo Vocale delle Liberetà Auser; 16-18: taglio e cucito base; 17-18: salute e bellezza con le erbe; 17-18.00: i Balcani dal Congresso di Berlino del 1878 alla fine della Prima Guerra Mondiale; 17-18.30: lingua e cultura spagnola intermedio; 18-19: incontri con il nutrizionista: Olii essenziali.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

Guidatori indisciplinati su due e quattro ruote

Il sig. Ambrosino lamenta l'assenza di controlli ad opera della municipale sui mezzi a due ruote, auspicando provvedimenti «idonei a limitarne l'accesso in città»; mi pare di capire per due motivi: la sicurezza e l'ambiente. Vorrei ricordare che il grosso dell'inquinamento stradale prodotto a Trieste proviene, in gran parte, dalla quantità disumana di auto in transito a tutte le ore (molto spesso con una persona a bordo). Limitare anche le auto - e non solo le moto - a favore dei mezzi pubblici può aiutare a risolvere la questione ambientale. La questione sicurezza invece è legata alla pessima conoscenza (o noncuranza) del codice della strada, unita al più assurdo menefreghismo per la sicurezza propria e degli altri. Il patentato medio fa questo: sorpassa a destra in corso Italia o in via Carducci (e non per svoltare); mantiene rigorosamente la sinistra (anziché la destra) nelle strade a due corsie per senso di marcia (viale Miramare), e non di certo perché il volume di traffico è tale da consentirlo; parla al telefono, in auto senza auricolare, in scooter infilando il telefono tra il casco e l'orecchio (!). Sbuca senza dare la precedenza da strade secondarie, benché ci sia il classico triangolo rovesciato, perché: tanto vengo da destra! Non dà la precedenza ai pedoni. Infrange i limiti. Ciò che manca è il buon senso e i controlli dovrebbero interessare tutti i veicoli, non solo quelli a due ruote, perché chi guida l'uno e l'altro mezzo è, spesso, la stessa persona.

Nicola Barbaro

SCUOLA (1)

Menu etnico

Ho appreso dalle pagine de «Il Piccolo» della sceneggiata dei consiglieri comunali della Lega Nord sul cosiddetto «menu etnico» nelle mense delle scuole di Trieste, sceneggiata penosa che si può così riassumere: mai più cibi che non facciano parte della nostra cultura gastronomica sulle tavole dei nostri figli e nipoti! Il nostro sindaco Dipiazza è immediatamente sceso pubblicamente in campo al grido di: «viva la pasta col pomodoro!». In realtà la pasta col pomodoro di cibo locale ha molto poco, essendo tipico del centro-Sud. Forse il sindaco si è confuso con la jota o la pasta e fagioli. Leggendo poi i due menu incriminati proposti nelle scuole di Trieste (orrore orrore, ben tre volte in un anno!) ho scoperto che si trattava nel primo caso di cevapcici e patate in tecia (noto cibo tipico della Groenlandia o dello Swaziland devo supporre!) ribattezzato per l'occasione «menu balcanico» (?) e nel secondo caso di un minaccioso riso alla cantonese (per chi non lo sapesse riso con verdure), pollo alle mandorle, carote e zucchine lesse. Al grido di fermiamo l'invasione straniera, questi terrificanti prodotti sono stati per sempre banditi dalle mense scolastiche della città. Peccato che da bambino io abbia mangiato riso con la verdura molto spesso ed anche il pollo alle mandorle, seppure più raramente, e che lo stesso facciano oggi i miei nipoti. Quando poi arrivavano in tavola cevapcici con patate in tecia, quello era un autentico giorno di festa! Premesso che all'idiozia umana - soprattutto in politica - non c'è limite, gradirei conoscere dai signori della Lega Nord quali sono secondo loro i cibi permessi e quelli vietati nelle scuole di Trieste in nome della purezza etno-gastronomica. A proposito, un buon goulasch («menu ungherese») lo posso ordinare ancora in un ristorante cittadino o sarò considerato un pericoloso traditore della patria (padana naturalmente)?

Paolo Geri

SCUOLA (2)

Menu, falso problema

Cevapcici, rasnici, kebab, questi ingredienti hanno fatto litigare la maggioranza di destra che amministra il nostro Comune.
Mentre scrivo, cerco di immaginare dove nel nostro pianeta possa esistere una amministrazione comunale che discuta così animatamente sui menu giornalieri dei bambini.
Forse c'è in un altro ipotetico comune, di un altro ipotetico continente che discute e vieta gli spaghetti, la pizza, le tagliatelle, la jota, perché alimenti stranieri ed in questo caso italiani.
Ma nonostante tutto non riesco ad immaginarmelo questo ipotetico comune.
Però a Trieste, città multietnica, città che aspira ad essere punto di riferimento economico, culturale e politico della nuova grande Europa danubiana ha questo ulteriore dilemma.
Purtroppo alcuni, e tra questi anche dei consiglieri comunali, non si rendono conto che i tempi sono cambiati, e non si accorgono di quante migliaia di concittadini si rivolgono ai ristoranti cinesi, giapponesi, turchi, greci, e quanti nuovi esercizi non solo ristoratori sono nati e cresciuti nella nostra città.
Questo vuol dire che le genti vogliono scoprire gli altri, trovare nuovi gusti per il palato, capire anche attraverso il bere e il mangiare le tradizioni e le culture di popolazioni a noi lontane.
E, per questo, perché no? Perché non far conoscere anche ai nostri bambini nelle scuole, negli asili il mangiare «foresto»?
Nel rispetto delle tradizioni triestine, italiane, e ora anche quelle europee.
Ma la grande litigata non va ascritta ai menu più o meno etnici.
La grande litigata va ascritta ad attacchi sempre più frequenti nei confronti dell'assessore Rossi, considerato dalla maggioranza il punto debole; la grande litigata ha un obbiettivo finale, costringerlo alle dimissioni.
Personalmente va riconosciuta la buona fede di Rossi e la sua capacità di svolgere il suo delicato lavoro in un assessorato così importante.
Politicamente penso che sia necessario che la destra triestina chiarisca al suo interno dove vuole andare, perché Trieste non ha bisogno di queste rappresentazioni nostalgiche, che nulla hanno a che fare con una città che è di frontiera e di movimento di genti, di culture e religioni.

Luciano Kakovic
consigliere comunale
Partito democratico

L'ALBUM

I «muli» del muretto di via Lamarmora mezzo secolo dopo

Ecco i «muli di vita di via La Marmora», che si sono ritrovati in una pizzeria ben 55 anni dopo le serate passate assieme nel rione. In molti hanno risposto alla chiamata: Elvino Andolina (seduto), Giorgio Zambon, il vecchio ma sempre allegro Edi Meden (era il "boteghér" della via che ci faceva giocare a pallone nella campagnetta - ora archivio di Stato - e con la sua Balilla ci portava al mare al Lazzaretto), Riccardo Mrkuza, Marino Andolina, Rino Cuttin, Giordano Zamberlan, Lucio Marega, Nico e Lino Soldano, Sergio Knabe, Claudio Subelli, Giancarlo Fonzari e Alberto Brezzoni. Assenti giustificati Mario Trampus e Paolo Stiniasi al quale mandiamo gli auguri di una pronta guarigione.

SPORT

Povero Enke

La depressione ha ucciso il portiere della nazionale di Germania, Enke. Si è disteso sui binari del treno Berlino-Hannover per farla finita per la depressione che, l'articolista, l'altro giorno, definisce «quel demonio che appariva e scompariva». Dopo un recupero, un'altra tormentata crisi che non lo lasciava dal 2003.
Non voleva evidenziare il suo male per timore che una figlia adottiva gli venisse tolta. Inoltre aveva avuto, nella sua vita, un lutto, quello della figlia Lara di appena 2 anni. Era cosciente nello scrivere la lettera d'addio e chiedeva scusa per il fallimento delle cure sulla sua malattia poi, lo smarrimento.
L'amore e la speranza, dice la moglie, non sono bastati a Robert, non aveva la volontà di allontanare il dolore e la malinconia. La radice della depressione è la sensazione di aver perduto qualcosa: una persona amata, il rispetto di sé, ecc.
Una reazione è il disprezzo di sé e il non potere ritrovarsi.
La vita è fatta di valli e di deserti e devono essere semplicemente accettati. Il suicidio è l'incapacità di disperarsi e di essere depresso. Nella lingua tedesca la depressione è «schwer» (pesante, difficile, triste) più «mut» (coraggio), ossia un cuore pesante, triste, non si ha il coraggio di vivere con ciò che è difficile.
Manca l'amore per noi stessi. Vada a Robert un pensiero, una preghiera e l'affetto per il dolore di chi con forza ha rinunciato alla vita. Un senso di commozione per l'accaduto, ma un monito all'impietosa società. Gli psicologi e i filosofi dicono che il circolo vizioso della depressione non può essere spezzato dall'interno, deve esserci una forza esterna. Amiamo, che è una parola in più di accettazione, il nostro prossimo e non lasciamolo solo. Il suicidio dimostra di temere la vita più della morte. Per eliminare la paura è l'eliminazione di sé stessi. La soluzione sta nell'imparare a vivere con la paura.

Lavinia Buri

CITTÀ

Lungomare pericoloso

Passeggiando per il lungomare Benedetto Croce una signora è inciampata sul pavè sconnesso dalle mareggiate cadendo distesa senza, fortunatamente, riportare danni. Speriamo che i lavori di ripristino del selciato avvengano prima che qualcuno si faccia male per davvero.

Luciano Hodnik

TRAFFICO

Largo alle bici

Già in una precedente lettera mi rammaricavo per la mancata occasione di realizzare una pista ciclabile sulle rive, dove biciclette e pedoni devono condividere uno stretto marciapiede. Spero che il nuovo piano del traffico, di cui viene data poca pubblicità, preveda la realizzazione di piste ciclabili e di stalli ai quali poter agganciare le biciclette. Non occorre realizzare stalli da design estremo, ad esempio come quelli di piazza Hortis, peraltro per niente funzionali. Sono sufficienti dei semplici paletti fissati al terreno terminanti con un anello. Spero che Dipiazza recepisca cortesemente anche questa mia segnalazione.

Bruno Spanghero

L'INTERVENTO

Trieste sarà capitale dell'Euroregione ma è strangolata dalla «Cortina di ferrovia»

Sono ben note le problematiche di carenza e di minacciata soppressione dei collegamenti ferroviari viaggiatori di Trieste e della regione con il resto del Paese e con Milano e Roma in particolare.
Pare che, bene o male, grazie anche agli sforzi della nostra Regione, una soluzione si sia trovata per mantenere quello che c'è, pur non senza discutibili oneri aggiuntivi per la nostra collettività.
Ciò che stupisce, e lascia fortemente perplessi, è che nessuno sembra aver nemmeno preso in considerazione il fatto che Trieste, e la regione, sono oggi, ed ormai da vari anni, quasi completamente privi di collegamenti ferroviari viaggiatori con i Paesi confinanti, non solo per quanto riguarda i treni a lunga percorrenza (per Vienna, Budapest, Zagabria, ecc..) ma anche per i semplici collegamenti di tipo interregionale (ad es. per Villaco e Lubiana) a cavallo dei confini con Austria e Slovenia!
Oggi i tre valichi ferroviari della regione, Tarvisio, Gorizia e Villa Opicina, sono diventati un deserto, mentre le ferrovie austriache hanno di propria iniziativa attivato dei servizi pullman sostitutivi sulla relazione Venezia-Udine-Villaco che bypassano la più moderna, costosa e sottoutilizzata ferrovia che abbiamo in regione: la «Pontebbana»! Nel contempo le ferrovie slovene hanno dovuto tenersi in casa i treni «Pendolino», acquistati in Italia per il collegamento Lubiana-Venezia che è stato soppresso (il treno «Casanova», che comunque già tagliava fuori Trieste e gli altri capoluoghi regionali).
Una situazione che è in stridente contrasto con la «Nuova Europa» e la caduta dei confini e che rappresenta un fatto estremamente negativo (ed umiliante) per le nostre città, la nostra economia, il nostro turismo, la nostra cultura e la nostra tradizione geostorica di città e regione al centro dell'Europa.
Con il sorgere dell'Euroregione e la collocazione della «capitale» a Trieste, si pensa di porre mano a questa problematica che ha del paradossale, o si vuol lasciare che si perpetui una grottesca «Cortina di ferrovia» al posto della «Cortina di ferro» di triste memoria?

Leandro Steffè
Associazione Ferstoria
Trieste

TRADIZIONI POPOLARI

di LILIANA BAMBOSCHEK

La medicina popolare: tanti "petorai" e "folicola"

La gente, una volta, quando aveva problemi di salute era solita ricorrere ai rimedi della medicina popolare e i consigli delle mamme e delle nonne andavano per la maggiore. Un rimedio largamente usato, per ogni sorta di malanno, era la purga che si somministrava sotto forma di infuso di varie erbe con alla base la cassia e successivamente la "folicola" (fenicola). Per combattere bronchiti, tossi e raffreddori si ricorreva al latte caldo con il miele o molto ben zuccherato nel quale si mettevano a bollire alcune foglie di salvia oppure, prima di andare a letto, si beveva una tazza di vino "brulè" con zucchero, cannella e "broche de garofalo" (chiodi di garofano). Del resto non dimentichiamo che la terapia principale per ogni tipo di male per i nostri nonni era sempre la stessa e funzionava in modo universale: "pirole de cusina e siropo de cantina"...sentenziavano. Semplice e a portata di mano.
Se le malattie alle vie respiratorie erano un po' più serie, insomma se si trattava di 2mal de peto" allora il rimedio sicuro erano i "petorai", quelle piccole pere rotonde che si vendevano per le strade, bollenti e mantenute al caldo nella loro caldiera. Ad offrirle era il "petoraler", sceso dalle valli del Cadore o dall'alto Friuli che spesso era chiamato in casa per somministrare agli ammalati il dolce sciroppo di frutta che calmava la tosse. Il rimedio principe per il raffreddore era il "fumento" (o suffimigio). Si riempiva un catino con dell'acqua bollente cosparsa di foglie di malva o resina di pino; poi vi si posava sopra la testa coprendosi bene con un asciugamano. E si restava lì per un po' a sudare finchè il raffreddore non scompariva. Ma si usava anche dire: per guarire dai malanni ci vuole "l'acqua de magio" e con ciò si auspicava il ritorno della bella stagione.
Altri rimedi popolari che a noi sembrano un po' strani erano i seguenti: per il male di testa si avvolgevano delle fette di patate crude in un tovagliolo ponendo poi l'impacco sulla fronte (in questo caso l'effetto lenitivo era dovuto all'amido). Per il mal di denti si usava versare sulla carie dell'alcol perché... addormentava il nervo. In caso di geloni si consigliava di ...camminare col piede nudo sulla neve o di cospargerlo di orina. Per curare gli occhi arrossati i contadini raccomandavano di bagnarli con la linfa uscita da una vite appena tagliata oppure di applicarvi sopra un bell'uovo di gallina caldo e appena fatto. Ancora più strano il rimedio per il male d'orecchio: si metteva in una paletta un po' di brace mescolandola con alcuni noccioli di pesca e affumicandoli. Si faceva poi passare quel fumo attraverso l'orecchio dolorante e sembra che, un po' per il calore e un po' per l'acido prussico contenuto nei noccioli, il dolore si attenuasse.

POESIA

Grazie a Don Antonio

Alle congratulazioni che don Antonio ha ricevuto per il riconoscimento alla sua missione di carità e amore cristiano alla città, vorrei aggiungere il mio «grazie di esistere» e una poesia.
UN ANGELO
Al tramonto della vita / ho incontrato un angelo / nera è la sua tonaca / che inonda di luce pura / il cammino altrui.
La sua casa è un piccolo / «Montuzza» per coloro / che un tetto più non hanno, / li ospita e li sfama, e quando / a casa posto non ne ha più / i poveri che trova al gelo / in qualche via, / li porta in sacrestia.
Si chiama don Antonio / questo sacerdote / da tutti conosciuto / per la sua bontà.
Che Dio benedica la sua umanità / e le sue mani sempre pronte / a donare, e per la fede che in noi / rafforza con il suo umile / «Signore! Insegnaci a pregare...».

Nadia Orsini Deganutti

TRASPORTI

Modesti consigli

L'altra mattina alle 8.40, una ventina di utenti alla fermata di v. Salata, aspettiamo i bus provenienti da via Flavia, simultaneamente arrivano la 21 e la 20, si aprono le porte, ci dirigiamo verso quelle d'entrata, occupate, disperando di poter entrare, mi dirigo verso le porte centrali ormai libere ma me le chiudono in faccia. Guardo verso il secondo bus e spintonando riesco a salire, trovando posto sul sedile «panoramico» vicino alla porta d'entrata. Da lì osservo comodamente la ressa che mi si presenta alle scomode e illegali fermate successive; dove tutti cercano contemporaneamente, di scendere e salire velocemente. Arrivato in Barriera posso scendere solo dalla porta proibita, come hanno fatto gli altri clienti. Questo è un disservizio che penalizza anche la velocità dell'esercizio, già troppo lenta. Il rimedio c'è, basta cambiare il regolamento di vettura, concedendo prima l'uscita poi l'entrata su tutte le porte. Al comandante Abbate chiamato in causa, faccio l'invito di fare il tragitto, ora descritto, per rendersi conto, se ha dei dubbi, di come le automobili posteggiate sui marciapiedi ostacolino gli utenti e l'accostamento del mezzo pubblico.
Di questo disservizio, piuttosto pericoloso non è responsabile la T.T. troppo permissiva, ma chi gestisce strade e marciapiedi.

Umberto Giona

RINGRAZIAMENTO

■ L'infarto e l'ostruzione delle coronarie, con relativa operazione, non è certo un'esperienza piacevole. Il cuore, motore della nostra vita, viene violato e affidato, si spera, alle sapienti mani di un chirurgo e della sua équipe. Ce n'è abbastanza per tremare!
Per mia fortuna ho trovato nel Polo Cardiologico di Cattinara e poi nella casa di Cura «Pineta del Carso», dei medici e del personale altamente specializzato e, soprattutto, con una grande carica di umanità.
Da ignorante posso solo intuire la difficoltà dell'operazione, ma dai risultati posso apprezzare e attestare la fama pienamente meritata che il nostro ospedale si è conquistato. Un plauso anche al personale infermieristico molto preparato, cortese e sempre disponibile, sì da creare un'atmosfera serena e familiare. Per una persona appena operata non è cosa da poco!
La paura, l'impotenza e l'umiliazione di non poter provvedere alle piccole necessità personali vengono così superate e la presenza di persone sempre sorridenti e pronte alla battuta, risolleva l'animo e incoraggia. Un grazie particolare alle fisioterapiste che hanno rimesso in moto un motore arrugginito completando l'opera del chirurgo.
Un sentito grazie per tutto quello che ho ricevuto.

Pietro Miniussi

Speciale

LA BORSA DELLA SPESA

STAGIONALITÀ • TENDENZE DEL GUSTO • DIETA MEDITERRANEA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

La tavola d'inverno e le buone verdure di stagione

In inverno tendiamo a seguire un regime alimentare più ricco, regalandoci qualche golosità in più per compensare il freddo infatti il nostro corpo deve avere delle riserve energetiche consistenti. In realtà anche questa stagione ci consente di nutrirci in modo sano, approfittando delle verdure di stagione che vedono il cavolo come vero benefico protagonista della tavola invernale. Il cavolo è un ortaggio che sopporta bene il freddo, anzi è il gelo a rendere le sue foglie così tenere e appetitose. E' inoltre l'ortaggio anti-raffreddore per eccellenza grazie all'elevato contenuto di vitamina C (circa 60-80 mg ogni 100 grammi) e allo zolfo, disinfettante e tonificante nelle affezioni dell'apparato respiratorio. I cavoli cotti sono inoltre utili nelle diete ipocaloriche per il loro ridotto contenuto di grassi. I crauti, frutto del processo di fermentazione dei cavoli cappucci, contengono una buona quantità di acido lattico, che svolge un'azione regolatrice, antifermentativa, depurativa e disinfettante a beneficio dell'intestino, potenziando l'attività della flora intestinale. E poi, naturalmente ci sono i radicchi, molti dei quali godono dell'Indicazione Geografica Protetta, come il Rosso di Treviso, il Variegato di Castelfranco, il rosso di Verona e di Chioggia. Il "Treviso", detto anche "fiore d'inverno" è probabilmente il più antico tra quelli oggi coltivati (risale al 1862), il "Chioggia" fu selezionato tra il 1930 e il 1950 ed è la varietà di radicchio più consumata in Italia. Il "Verona" e' stato selezionato alla fine degli anni '50 dal rosso di Treviso. Il radicchio di Treviso può essere consumato in insalata, in pinzimonio, cotto ai ferri, condito da un velo d'olio extra-vergine di oliva, cotto in padella e servito con l' aceto; e naturalmente costituisce un'ottima base per risotti e pasticci. I legumi , detti anche la carne dei poveri, sono altamente proteici e, abbinati a carboidrati, come pasta e riso, costituiscono un piatto sano ed energetico. I fagioli costituiscono un ingrediente fondamentale per i gustosi minestroni da far sobbollire a lungo...

Radicchi, cavoli, legumi: sani e buoni

Annibale Carracci, Il mangiatore di fagioli

Preparato generalmente come macerato, il punch è una bevanda tipica dei mesi freddi che si ordina al bar per un immediato senso di ristoro, ma che si può preparare anche a casa con gli ingredienti giusti. Erbe aromatiche (anche non alpine), aromi buccia d'arancia e/o di limone; sciroppo di glucosio o di zucchero; alcool (rum delle Antille), acqua, con aggiunta di fette di limone o di arancia. Il punch è derivato dal grog, una bevanda alcolica composta di acqua e rum, introdotta nella Royal Navy dal Vice Ammiraglio Edward Vernon nel 1740. Una mezza pinta di rum mischiata con un quarto di acqua e servita in due parti, prima di mezzogiorno e dopo la fine della giornata lavorativa, divenne parte del regolamento ufficiale della Royal Navy nel 1756 e restò in vigore per più di due secoli. I marinai chiamarono la bevanda annacquata grog dal soprannome nomignolo del suo inventore, l'ammiraglio Edward "Old Grog" Vernon, chiamato così per il cappotto di indossava. Sostenevano che la nuova bevanda, introdotta dal regolamento, fosse del tutto diversa dal buon vecchio rum: una bevanda "sottile come il cappotto del vecchio Grog!" Ancora più facile da preparare è il vin brulè, una bevanda calda a base di vino rosso, zucchero e spezie. E' poco alcolico, dal momento che durante la preparazione gran parte dell'alcool brucia o evapora. Oltre al vino, gli ingredienti per preparare il vin brulè sono lo zucchero, la cannella, i chiodi di garofano, arancia e limone.

Spremute di salute

Consumare agrumi con regolarità garantisce la dose giornaliera di vitamina C

Le arance, i mandarini, gli agrumi in genere sono frutti ricchi di vitamina C, che attivano le nostre difese organiche; risultano quindi utili soprattutto nei mesi invernali. Secondo la mitologia greca l'albero dell'arancio sarebbe stato piantato dalla dea Terra nel giardino delle Esperidi, le tre figlie di Atlante e della Notte, e fu il dono per le nozze di Zeus ed Era. Da qui deriverebbe il significato beneaugurante attribuito ai fiori d'arancio in occasione delle nozze. Anticamente, per alcuni secoli dopo la loro introduzione in Europa, le piante degli agrumi venivano perlopiù impiegate a scopo ornamentale e i loro frutti erano utilizzati in campo farmaceutico, mentre gli oli essenziali servivano alla preparazione di profumi. Gli agrumi oggi sono considerati una componente necessaria per una sana alimentazione: sono ricchi di vitamina C.(100 gr di succo d'arancia o mandarino contengono circa 40 mg di vitamina C), hanno un contenuto nutrizionale elevato e un apporto calorico molto basso. Contengono zuccheri (saccarosio, glucosio e fruttosio), acidi organici, aminoacidi, minerali (sodio, potassio, calcio, magnesio, ferro, fosforo), vitamine (C, A, PP, B1, B2, carotene, B12, acido folico), carotenoidi e antocianine (che contrastano i radicali liberi). Oltre a prevenire raffreddore e influenza, gli agrumi sono indicati in caso di malattia infettiva; secondo le ultime ricerche combatterebbero anche la demineralizzazione ossea e l'eccesso di acido urico.

I dolci natalizi della tradizione

Nelle vetrine dei pasticceri il Natale è già arrivato: traboccano infatti di putizze e presnitz irresistibili. I tipici dolci delle festività, arrotolati e ripieni di frutta secca, con o senza cioccolata. Sembra che il Presnitz sia stato creato in onore della principessa Sissi in occasione di una sua visita aTrieste: il nome iniziale sarebbe stato "Preis Prinzessin" (Premio Principessa), storpiato dai triestini in "Presnitz". Naturalmente nei negozi ci sono anche molte torte decorate con vere e proprie culture di cioccolato e i caratteristici Tronchetti di Natale. Per i più nostalgici della pasticceria di area germanica si intravedono anche i tipici pani natalizi che ricordano i zelten.

Imparare a fare la spesa

Consigli utili: acquistare secondo stagione i prodotti del territorio

L'argomento dei prezzi è all'ordine del giorno, come è naturale in un moment in cui il costo della vita appare troppo alto in relazione al diminuito potere d'acquisto delle famiglie Di fronte all'impossibilità di condizionare le altre voci d'acquisto, i consumatori cercano di risparmiare su altri aspetti del budget familiare, a cominciare dall'alimentare. In calo l'acquisto di pane a fronte di un aumento dell'acquisto di macchine per fare il pane: riduzione dell'ortofrutta tranne per le banane che stranamente pur venendo da assai lontano hanno prezzi meno onerosi delle mele e delle pere delle nostre parti. La risposta giusta al momento degli acquisti sarebbe di non rinunciare a niente, di favorire una dieta variata, di portare in tavola prodotti freschi e di stagione, del territorio, mantenendo un equilibrio necessario all'alimentazione umana, privilegiando la professionalità degli operatori che possono fornire consigli utili all'acquisto e consulenza alimentare. Seguendo la stagionalità dei prodotti nell'ortofrutta il consumatore dovrebbe trovare prezzi convenienti considerando la maggiore offerta, senza dimenticare la freschezza e quindi qualità. Conviene sempre leggere negli appositi cartellini obbligatori anche la provenienza geografica del prodotto. Prendiamo per esempio l'aglio, fra quello dop di Voghiera (Ferrara) e quello cinsese che per la maggior parte troviamo nei supermercati c'è una grande differenza di qualità ma anche di prezzo.

PROMEMORIA

Da icona rock della rivista "Rolling Stone" a protagonista di un musical: il premier Silvio Berlusconi rimane al centro dell'attenzione del mondo dello spettacolo. Il Teatro Stabile di Catania, infatti, è al lavoro per realizzare un musical sul presidente del Consiglio, dal titolo provvisorio "My fair papi", che ricorda il celebre "My fair lady".

Martedì prossimo 1° dicembre a Pirano, in Istria, presentazione del terzo volume della collana "Acta Historica Adriatica" intitolato "Pirano-Venezia 1283-2003", edito dalla Società di Studi Storici e Geografici di Pirano a cura di Kristjan Knez.

MOSTRA SUL FUTURISMO A TRIESTE

Dal 5 dicembre al Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata un viaggio nelle avanguardie di regime fra il 1920 e il 1940

Sopra: "Il giocoliere", opera del pittore Marcello Claris. A destra, uno scorcio della cittavecchia di Trieste "vista" dal grafico Urbano Corva. A sinistra: "Sintesi di Trieste" del fotografo Ferruccio Demanins. La mostra "Futurismi al confine orientale" si aprirà il 5 dicembre a Trieste.

Pittori e scultori triestini sulle tracce di Marinetti

di PIERO DELBELLO *

Avessimo guardato a quella splendida messe di pittori formidabili, ma anche di inguaribili guasconi, quali erano i protagonisti (con personaggi di vario tipo annessi e connessi) del Circolo Artistico Triestino negli anni '10, prima della guerra, per cercare di vedere se e come, eventualmente, si collegavano alla rivoluzione proposta nel 1909 da Filippo Tommaso Marinetti dalle pagine de "Le Figarò", non avremmo trovato nulla. Nulla? Marinetti con il "Manifesto del Futurismo" si proponeva non solo uno stravolgimento dell'arte ma, in qualche modo, un radicale mutamento del sociale e, da subito, i suoi si scatenarono in mille iniziative, mostre, incontri per propagandare il "nuovo corso".

E a Trieste cosa succede? Gli artisti triestini come rispondono al richiamo del "nuovo"? Si potrebbe dire, in sostanza, in nessun modo anche se il 12 gennaio 1910 c'era stata, al Politeama Rossetti, la serata futurista con Marinetti, Mazza e Palazzeschi, preceduta il giorno prima da un articolo di Elda Gianelli, la poetessa, su Palazzeschi, uscito su "L'Indipendente" e in preparazione proprio della serata. Ma se su "L'Emancipazione" (giornale mazziniano), il giorno dopo, si esaltava il valore patriottico della manifestazione, l'autorevole Silvio Benco, in contemporanea, sulle pagine de "Il Piccolo", annotava la "modestia" della poesia futurista. E allora? Allora in sostanza nulla più. Sino al 1914, a febbraio (carnevale!), quando il Circolo Artistico propose "ARTSOM UTUF ATSIR" (recte: MOSTRA FUTURISTA) con una sonante dichiarazione in apertura:

«NOI ... non siamo i cavalieri di un nuovo ideale (...) il vigore della nostra giovinezza ci basta (...) e per far crollare i castelli di carta delle vecchie e nuove formule estetico-artistiche basteranno le nostre fragorose risate. (...) L'arte futurista ben presto avrà fatto giustizia sommaria del tuo insipido quietismo (*il riferimento è all'arte accademica*, ndr), del tuo preziosismo da quattro soldi (...) con le sbarre della nostra lineatura implacabile, ti toglieremo il respiro ficcandoti in gola il vortice delle nostre spirali (...). Del culto del tuo passato faremo un nettapiedi ... lo piglieremo a robustissimi calci e poi rideremo, rideremo, rideremo e l'orgia delle nostre risate rintronerà d'intorno come crepitio di mitragliatrici in giornata campale!!!! ... FUTURISTI».

Le parole introduttive sono, probabilmente di Piero Lucano e bisogna dire che questa mostra-goliardata, opera, oltre che di Lucano, dei vari Orell, Timmel, Flumiani, Cernivez, Cambon ... (ma si firmano P.L.Obici, Argo Aquila, Vico Strani, Fulvio Vampa, Cadmio Siluranti ...), marca la distanza fra il futurismo e il modo di pensare dei giovani ma già affermati pittori e scultori triestini. È una distanza a ben vedere un po' ambigua perché lo scritto *presa-in-giro* è, in effetti, molto "futurista" né, per quel che si capisce dalle poche riproduzioni in catalogo, le opere paiono troppo lontane dal nuovo movimento. Ma tant'è che comunque nessuno dei succitati aderirà mai al futurismo (Cambon a Marinetti, che gli chiedeva di aderire al futurismo, rispose di no dichiarandosi "neo passatista").

Alla fine, da noi, si parlerà di futurismo solo dopo la fine della prima guerra. E solamente fra il 1919 e 1920, e negli anni immediati a seguire, con Pocarini, Vucetich, Carmelich e poi Sanzin e i suoi, entreremo nella dimensione del movimento futurista ma ci avvieremo già nella direzione di quello che si suole indicare come "secondo futurismo". In fondo si tratterà di una manciata di artisti, non particolarmente caratterizzanti di per sé dell'arte locale, ma indubbiamente portatori di un impeto innovativo e razionalizzatore che in qualche modo andrà ad influenzare soprattutto la grafica applicata per più di venti anni, protraendosi nelle sue semplificazioni anche dopo la fine della seconda guerra. Ed è proprio su questo concetto che si impernia la mostra e il repertorio in volume intitolato "Avanguardie di regime" che si inaugurerà nel museo istriano, fiumano e dalmata il 4 dicembre. Saranno in mostra decine di esemplari di manifesti, locandine, libri con le copertine illustrate, depliant, cartoline, bozzetti che creeranno un percorso nella grafica illustrativa più "spinta" dove gli spunti troveranno origine da ispirazioni non solo provenienti dal futurismo, ma anche dal cubismo, dal déco, dal razionalismo, dal modernismo ... in sostanza una massa di artisti più o meno noti, pur senza essere futuristi, aderiranno ad un modo di disegnare, di illustrare molto lontano da ogni forma di accademismo e, per sorte, avranno modo di applicare questa vena molto di più per le propagandare le situazioni di regime (Balilla, Guf, Dopolavoro, GIL) che il prodotto commerciale.

Troveremo Marcello Claris (le sveglie Cavallar) e Nino Ferenzi (Radio Marelli) graffianti nell'uso della linea e nella stilizzazione delle figure; Sante Bidoli rasentare il primitivismo oppure creare piccoli schizzi che richiameranno Sironi; Urbano Corva farsi il Depero triestino (anzi: fiumano, se guardiamo il luogo di nascita) e occhieggiare Fillia; Albino Brandolin strutturare geometrie in figure e paesaggi coloniali; i maestri del ricreatorio Lucchini disegnare balilla "cubisti" in cartoline di buona Pasqua; Spazzapan creare avanguardisti del GUF che spaziano come frecce verso il cielo, cunei di potenza in linea assolutamente geometrizzante; la stessa, in sostanza, usata da Ugo Carà per i suoi inviti goliardici della fine degli anni '20, inchiostrati di ulteriori geometrie di colori netti e contrapposti; ma anche Brumatti, Quaiatti e Gianni Roma giocare con le ironie delle sfaccettature e dei piani contrapposti nel disegno applicato a copertine di riviste come "Giovinezza ed Arte" (Trieste fra il 1930 e il 1931). Oppure ci troveremo davanti alle straordinarie semplificazioni, alle assolute essenzializzazioni in grafica del triestino Edoardo Ricci, che negli anni '30 aveva ben guardato Xanti Schawinskij (quello del marchio per Jlly Caffè di allora), Bruno Munari e gli innovatori suoi contemporanei. E Ricci era solo un tipografo. Ma sapeva disegnare.

** direttore dell'Irci e curatore della mostra*

TRIESTE Si presenta oggi e sarà visitabile dal 5 dicembre al 21 febbraio, la mostra "Futurismi al confine orientale», ideata e curata da Piero Delbello (*autore dell'intervento che pubblichiamo in apertura di pagina*; ndr), allestita negli spazi del Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata su progetto e allestimento di Athos Pericin. Promossa dall'Irci e dalla Famiglia di Grisignana-Unione degli Istriani, la mostra è realizzata in collaborazione con la Provincia e il Comune di Trieste e con il contributo del Governo italiano, della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione CRTrieste e di Esatto. Info: irci@iol.it, tel. 040/639188, fax 040/639161.

La mostra al Museo della Civiltà Istirana, Fiumana e Dalmata che ha sede in via Torino 8 a Trieste, proporrà un viaggio nelle "Avanguardie di regime fra il 1920 e il 1940" con opere di molteplici personalità fra artistiche legate in vario modo al futurismo, tra cui il pittore Tullio Crali, gli scultori Ugo Carà e Marcello Mascherini, l'architetto Bruno Angheben, il fotografo Ferruccio Demanins, i grafici Urbano Corva, Marcello Claris e Edoardo Ricci ed altre straordinarie figure di artisti polivalenti, come l'eclettico pittore, grafico e scenografo Guido Marussig.

"Incuneandosi nell'abitato" dipinto da Tullio Crali nel 1938

ARTE. OGGI VERNICE ALL'AUDITORIUM

Il futurismo giuliano degli anni Trenta da domani a Gorizia

GORIZIA Nel 1964 Maurizio Calvesi nel saggio intitolato "Importanza di Marinetti" constatava che «mentre si moltiplicano gli studi sul futurismo figurativo nessuno di essi prende in esame l'apporto centrale della poetica di Marinetti» e che sarebbe stato auspicabile che «un'adeguata indagine potesse finalmente risultare in tutta la sua ampiezza l'influenza di Marinetti sulla cultura nazionale, oltre l'ambito stesso del futurismo». Proprio alla poliedrica e carismatica figura di Filippo Tommaso Marinetti e sulla sua influenza oltre i confini nazionali, nonché al futurismo giuliano sono dedicate le mostre "Futurismo. Filippo Tommaso Marinetti, l'avanguardia giuliana e i rapporti internazionali" e "Gli anni Trenta. Omaggio a Tullio Crali", la prima allestita a Palazzo Della Torre, sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, la seconda al Castello di Gorizia. Le esposizioni, assieme a "Futurismo - Moda - Design. La ricostruzione futurista dell'universo quotidiano" mostra che verrà inaugurata il prossimo mese ai Musei Provinciali di Borgo Castello, fanno parte di un più ampio progetto intitolato **"Gorizia, futurismi di frontiera"**. L'inaugurazione congiunta delle due mostre è prevista per oggi, alle 17, all'Auditorium di via Roma, con la prolusione dello storico Giordano Bruno Guerri.

Bronzo di Umberto Carrà 1912

"Futurismo. Filippo Tommaso Marinetti, l'avanguardia giuliana e i rapporti internazionali" è un'esposizione sicuramente ricca, più di 400 i pezzi esposti tra dipinti, sculture, opere su carta, fotografie, riviste, volumi, documenti d'archivio, che intende documentare e soprattutto mettere in evidenza i rapporti di Marinetti con il mondo culturale giuliano, ma soprattutto la rilevanza del suo operato in rapporto alle avanguardie europee.

La mostra si snoda tra diverse sezioni: accanto alla parte dedicata ai futuristi come Balla, Russolo, Boccioni, Depero, solo per citarne alcuni, presenti con opere di rilievo provenienti dal Museo del Novecento di Milano, si potranno ammirare fotografie e documenti relativi all'avventura fiumana di D'Annunzio. All'arte del territorio, ai rapporti con Gorizia e Trieste e con Sofronio Pocarini, che dichiarò la propria adesione al Futurismo e al Partito Futurista nella rivista "Roma Futurista" e che pubblicò su "La Voce dell'Isonzo", l'11 ottobre 1919, il Manifesto di fondazione del Movimento Futurista per la Venezia Giulia è riservata un'ampia sezione. Sono esposte opere di Veno Pilon, Cargo, Spazzapan, Bolaffio, Brass, tutti artisti presenti alla "Prima esposizione goriziana di Belle Arti" del 1924 e attivi anche alla "Seconda esposizione goriziana di Belle Arti", promossa da Pocarini nel '29, che vide l'esordio di Tullio Crali e dell'amico Raoul Cenisi, avanguardista più sensibile alle influenze espressioniste.

Un'interessante panoramica è offerta alla rivista tedesca **"Die Sturm"**, pubblicata a Berlino tra il 1910 e il 1932, con i numeri più rappresentativi in cui si evidenziano i rapporti e le ascendenze dei futuristi italiani in relazione al mondo artistico tedesco e alle avanguardie europee, mentre alla figura di Martinetti, alla sua esuberante personalità, alle sue amicizie, al suo essere "uomo del suo tempo", ma anche all'idea che gli altri artisti avevano di lui, è dedicato il nucleo centrale dell'esposizione, con ritratti e omaggi che ne certificano l'importanza artistica e sociale.

"Gli anni Trenta. Omaggio a Tullio Crali" completa invece il discorso sul futurismo giuliano con uno sguardo sugli anni '30, focalizzando l'attenzione sulla rilevante figura di Tullio Crali. La mostra comprende ben 74 dipinti, suddivisi tra Crali, di cui si possono apprezzare diverse opere realizzate tra il 1925 e il 1943-'44, Saksida, Cenisi e significativo materiale d'archivio che documenta in maniera esauriente il periodo.

Tra le chicche in mostra il dipinto "Battaglia danzata di paracadutisti" di proprietà della Presidenza della Regione Veneto, dipinto di grandi dimensioni esposto per l'ultima volta nel 1942, che testimonia l'interessante cromatismo di Crali, una sorta di sospensione temporale, intrisa di liricità. Le mostre saranno visitabili fino al 28 febbraio 2010.

Cristina Feresin

SCRITTORI. LUNEDÌ LETTURA SCENICA ALL'AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA

Progetto per Quarantotti Gambini a 100 anni dalla nascita

In vista dell'anniversario nel 2010 si preparano incontri, spettacoli teatrali e cinematografici

TRIESTE Siamo ormai alle porte del 2010, l'anno che vedrà portare alla luce tutta una serie di iniziative in ricordo di Pierantonio Quarantotti Gambini (Pisino d'Istria, 23 febbraio 1910-Venezia 22 aprile 1965) a un secolo dalla nascita. Lunedì 30 novembre, alle 21, all'Auditorium del Museo Revoltella, sarà presentato il progetto **"Gambini al secolo Quarantotti"**, che vedrà l'Autore e le sue opere al centro di un anno intero di incontri, spettacoli teatrali e cinematografici.

A dimostrazione dell'interesse per Gambini, ma anche della determinazione forse inusuale ad operare in collaborazione, il progetto è firmato da un buon numero di associazioni culturali che hanno chiesto al Comune di Trieste di patrocinarlo e sostenerlo.

A capofila troviamo - presieduta dal poeta Claudio Grisancich - la neocostituita **Associazione della Cultura Giuliano-Veneta**, che ha coinvolto partner quali l'Università degli Studi di Trieste/Scienze dello spettacolo, L'Armonia, La Macchina del Testo, l'associazione "Gianrinaldo Carli", l'associazione Iniziative europee, il Festival "I 1000(O)cchi" oltre a studiosi, artisti e giornalisti.

Alla presentazione dell'iniziativa seguirà **"Racconto d'amore"**, una lettura scenica della struggente raccolta di versi dell'autore pubblicata da Mondadori dopo la sua morte (22 aprile 1965). A portarla sulla scena saranno gli attori Giuliana Artico e Giuliano Zannier.

"Racconto d'amore" narra la vicenda amorosa tra l'autore, quarantenne, e una giovane pittrice, raccontata, come scrive l'edizione del 1965 di Mondadori, «per linee verticali, su un registro colloquiale contrassegnato da silenzi e da gridi, con l'abbandono di chi passa la mano sul vivo di una ferita». I versi non nascondono l'impronta sabiana, ma fu proprio Umberto Saba - si racconta - a cercare di dissuadere l'autore dallo scrivere un racconto in versi.

La Trieste che Gambini tratteggia è la stessa città del suo romanzo più affascinante "L'onda dell'incrociatore" ed egli l'ama come una ragazza, come la ragazza, così giovane "Io quarant'anni e tu nemmeno ventisei", che la vita gli ha fatto incontrare inaspettatamente. Una storia d'amore che nei suoi momenti di felicità e di amarezza non potrebbe essere più straziante e insieme più triestina.

La serata si concluderà con un **"Segreto svelato"** dal critico Roberto Curci a margine del "Racconto d'amore".

Laura Strano

Pier Antonio Quarantotti Gambini (1910-'65)

CINEMA

Stasera al festival Science+Fiction

Fantascienza? No, paura della realtà

Una tendenza che troviamo nei film "Carriers" e "Zone of the Dead"

di PAOLO LUGHI

TRIESTE Si scrive fantascienza, ma si legge paura della realtà odierna (e rappresentazione delle sue conseguenze). È una tendenza ormai prevalente, fra i nuovi film del fantastico, non rivolgersi più ai temi del futuro tecnologico, ma raccontare i possibili prossimi scenari provocati dagli effetti della nostra società suicida. Così anche a **Science+Fiction 2009** sono frequenti pandemie, incidenti chimici, disastri biologici, che hanno anche nel cinema italiano un loro prototipo fiammeggiante come "Incubo nella città contaminata" (1980) di Umberto Lenzi.

Troviamo lo stesso spunto nell'interessante **"Carriers"**, oggi nel concorso Neon alle 22.15, alla presenza dei registi debuttanti Alex e David Pastor, nati a Barcellona ma con studi negli Usa. Si tratta di un road movie attraverso un'America di provincia, resa fantasma da un morbo micidiale che ha spopolato ogni luogo. Quattro teenager sopravvissuti la percorrono in macchina e i rari umani che incontrano non sono ormai nemici, perché infetti o perché temono il contagio. Nonostante sia un esordio, "Carriers" ha una notevole qualità di racconto e rigore di visione. L'asfalto scorre sotto le ruote, gli scenari abbandonati assumono una luce nuova di bellezza nostalgica, e a ogni incontro si sviluppa una sorpresa. Ma "Carriers" non mostra solo una pandemia degenerata, offrendo osservazioni puntuali dei due registi spagnoli sull'America: nelle immagini delle case sbarrate e abbandonate sembra di rivedere i documentari sulla crisi dei mutui "prime time".

Una scena di "Carriers" degli americani Alex e David Pastor

Andiamo in Serbia per **"Zone of the Dead"** (oggi alla 22.30 nel concorso Neon), dove anche gli esordienti Milan Konjevic e Milan Todorovic (studi di cinema a Belgrado) fanno partire dall'incuria dell'uomo (fuoriuscita di gas tossico) l'orrore in città. Ma come per **"Infestation"**, lo stile è qui dichiaratamente parodistico ed esagerato, e i contaminati dal gas si trasformano in zombie (i quali, come i vampiri, nel cinema non muoiono mai, nel senso che vanno sempre di moda nel dar corpo alle paure contemporanee). Come per l'americano Rankin, anche per Konjevic e Todorovic il monito sociale è solo un pretesto (anche se la storia non è astratta ed è ambientata in Serbia). C'è soprattutto la gioia di resuscitare un classico film di genere: «"Zone of the Dead" è un sogno da ragazzi – hanno dichiarato – è ispirato ai film degli anni '80 che ci hanno fatto amare il genere». Per questo i due giovani serbi hanno chiamato nel loro film un veterano del filone come Ken Foree, già protagonista del mitico **"Zombi"** ('78) di Romero. E non ci sono solo suggestioni da Romero in "Zone of the Dead", ma anche di un altro "maverick" dell'horror sociale come Carpenter. A lui, o meglio al Napoleon di **"Distretto 13: le brigate della morte"**, si deve la figura del prigioniero che la polizia è costretta a liberare dalle catene, per dare una mano contro le orde putrescenti dei non-morti. I trucchi sono fatti in casa, ma la regia è talmente appassionata che supera di slancio i limiti di budget, compensando "alla Corman" le ristrettezze con movimenti di macchina a mano, esplosioni e tanto buio per fare atmosfera.

Una scena del film serbo "Zone of the Dead (Zona morta)"

Appartiene invece a un altro tipo di fantascienza **"The Clone Returns Home"** del giapponese Kanji Nakajima, oggi alle 20.15 nel concorso Neon. Con Wim Wenders produttore esecutivo, è una storia fanta-sociale nel filone di "Gattaca" (e con influssi filosofici da "2001"), dove il protagonista accetta di sottoporsi a un esperimento di clonazione. In questo tipo di film, il quesito se la società futura sarà migliore (la risposta è sempre che non lo è), porta anche a sviluppare un tipo di cinema "migliore", fondato sulla qualità visiva, attraverso inquadrature studiate con tempi sospesi su scenari perfetti. Ma la storia di Nakajima (e Wenders?) ha la capacità di uscire dagli schemi ed esprimere poetiche emozioni, col suo protagonista clonato che, al risveglio, si trova imprigionato nei ricordi d'infanzia. Come dire che la migliore società futura, non può non avere radici che nel passato.

Futurismo e tecnologia al Revoltella

TRIESTE Cent'anni fa Filippo Tommaso Marinetti pubblicava il suo Manifesto del futurismo, dando il via a un movimento culturale che dall'Italia si diffuse in altri paesi europei, specie in letteratura e nelle arti figurative. Un movimento sviluppatosi all'insegna della tecnica e della velocità, sulla scia delle prime automobili e dei primi aerei.

Del futurismo e delle sue connessioni con la scienza, la tecnologia e la fantascienza si parlerà oggi, alle 17, nell'auditorium del Museo Revoltella nell'incontro intivolato "L'astronave di Marinetti" (ingresso libero) nell'ambito della rassegna "Art& scienza" organizzata dal Festival di fantascienza in collaborazione con la Sissa e l'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste. Relatori saranno Gianfranco de Turris e Riccardo Valla, tra i più noti saggisti e storici europei della fantascienza e del fantastico.

IL MUSICISTA E REGISTA SARÀ PREMIATO OGGI PER "SHADOW"

Zampaglione: «La mia Carnia horror»

TRIESTE Due destini che si uniscono: così cantava solo pochi anni fa nella colonna sonora di "Le Fate Ignoranti" di Ozpetek, e ora in lui i due destini si sono uniti: al musicista si è affiancato il regista. Un talento indomito, quello di Federico Zampaglione, compositore di melodie prima e ora di immagini, che dalla consacrazione nelle sette note con i Tiromancino si è voluto spingere sempre più avanti intraprendendo un percorso da cineasta. Dopo aver stupito tutti con la commedia noir "Nero Bifamiliare" oggi vira deciso nell'horror con "Shadow", pellicola per cui riceverà stasera da Science+Fiction il Premio Speciale Nuove Visioni riservato alle opere emergenti di maggior impatto nel panorama europeo: e "Shadow", oggi alle 20 al festival in anteprima italiana, sta raccogliendo grandi consensi alle maggiori rassegne, da Londra a Sitges, segnando una chiave di volta per la rinascita del genere.

Come mai ha scelto l'horror?

«Un fatto naturale: i toni neri dell'esordio già contenevano le atmosfere oscure sviluppate più ampiamente ora. Stavolta ho avuto più libertà, potendo orientarmi verso territori che ancora non ero riuscito a esplorare. L'horror è stata la mia grande passione fin da ragazzino: Argento, Fulci, Mario e Lamberto Bava, il poliziesco di Di Leo e il thriller di Sergio Martino, sono rimasto folgorato da questo cinema selvaggio, estremo. Un percorso fatto per amore, anche se difficile: l'horror è un genere che oggi deve lottare per la sopravvivenza e perché l'industria lo consideri».

Ha girato il film in Carnia: il paesaggio le ha suggerito suggestioni particolari?

«È stata una delle più incredibili esperienze della mia vita. Ho girato a Tarvisio, trovando una natura potente, qualcosa di veramente maestoso e al contempo inquietante. A volte è strano come un luogo ti faccia sentire perso nel nulla. Dandoti un senso di solitudine e di mistero, una sospensione che le zone di confine spesso ti sanno suggerire ancor di più».

Il plot tratta di un soldato che torna dall'Iraq cercando di dimenticare il passato.

«Il discorso dell'Iraq è legato strettamente al personaggio e alla struttura del racconto. Gli orrori del passato che vuole scordare torneranno a cercarlo in maniera imprevedibile».

Stavolta non si è servito della sua compagna Claudia Gerini.

«È questo mi piace, altrimenti diventerebbe scontato. Il primo film era nato insieme a Claudia: e poi lei è sempre stimolante e piena di talento. Comunque non escludo di tornare a lavorare insieme».

Perchè ha girato in inglese?

«Per dare al film maggiori possibilità di uscire da un circuito altrimenti troppo ristretto. Cosa che sta succedendo: in Europa si sta vendendo molto bene. L'uscita in Italia, per la Bolero Film, è prevista per febbraio/marzo».

Federica Gregori

Federico Zampaglione, autore di "Shadow"

La "Vedova" da Trieste a Genova

GENOVA Cala il sipario sulla tormentata stagione del Teatro Carlo Felice di Genova con "La Vedova allegra" di Lehàr, che va in scena oggi con la direzione di Christopher Franklin. Si tratta dello spettacolo - regia di Federico Tiezzi - che ha debuttato l'estate scorsa al Festival dell'Operetta di Trieste, che lo ha coprodotto con il San Carlo di Napoli, l'Arena di Verona e l'ente lirico ligure. Nel cast Silvia Dalla Benetta e Gezin Myshketa.

A TRIESTE E OGGI A GORIZIA

Gianrico Tedeschi in scena uno spilorcio d'altri tempi

TRIESTE Chissà perché Edipo, o Elettra, o Medea ci sono più familiari, e pure più simpatici, di Megadoro o Euclione? Non solo per quei brutti nomi, che facciamo fatica a ricordare. Anche perché, a differenza della tragedia antica, che ci parla ancora, i lavori dei due più famosi commediografi del mondo greco-latino, Aristofane e Plauto, riescono a dirci poco. O addirittura niente. Troppo legate all'ambiente, ai costumi, allo spirito dei tempi in cui sono nate, le loro commedie risuonano a fatica in noi, e ci lasciano freddi.

Gianrico Tedeschi, che il teatro lo conosce bene, dev'essersi ricordato di tempi lontani in cui non c'era tanta televisione, e un pubblico ancora poco smaliziato, poteva apprezzare la riesumazione delle commedie di Plauto, magari spruzzate con un po' di musica corrente e qualche strizzata d'occhio alla società attuale. Ci si era provato pure Totò al cinema in "47, morto che parla".

Gianrico Tedeschi, quasi novantenne

Sicuro dei propri mezzi d'attore - una schiettezza che sa indirizzarsi al pubblico e una memoria ferrea, anche ora che si avvicina ai novanta - Tedeschi ha preso la penna in mano e si è messo a tradurre e riscrivere uno dei personaggi più studiati di Plauto: l'avaro di "Aulularia", ritratto di uno spilorcione che non vorrebbe mai staccarsi dalla sua pignatta piena di soldi ("e io pago... e io misura e io pago..." ripeteva Totò). Lo ha "tagliato" sulla sua misura e sulla sua compagnia, per un allestimento che fin dal titolo ha l'odore dei tempi passati: **"Metti in salvo il tesoretto"**, e che nel complesso fa riferimento a un tipo di spettacolo che non esiste più.

Con l'inaspettato finale di banda (una cinquantina di strumentisti, cifre a cui la prosa non è davvero abituata), lo spettacolo è stato ospite mercoledì sera a Trieste. In scena oltre a Tedeschi, anche la figlia Sveva, Marianella Laszlo, Daniel De Rossi. Regia di Walter Mramor.

Li ha applauditi il pubblico del Politeama Rossetti, chiudendo un occhio sul talento del Gianrico autore, e rimpiangendo le occasioni in cui il Gianrico attore - ultima la "Rigenerazione" di Svevo nella stagione scorsa - ha dimostrato quella sapienza che il teatro italiano riconosce a lui, infaticabile "leone bianco" del palcoscenico. Lo spettacolo approda oggi, alle 20.45, al Teatro Verdi di Gorizia.

Roberto Canziani

TEATRO. SUCCESSO AL ROSSETTI PER "ATTENTI A QUEI DUE"

Barbarossa e Marcorè, uniti da canzoni e risate

La strana coppia passa dagli omaggi a De Andrè alle imitazioni di Ligabue e Gasparri

TRIESTE Si può ridere fino alle lacrime o ci si può emozionare profondamente con Neri Marcorè e Luca Barbarossa, la coppia d'eccezione che ha fatto tappa al Rossetti l'altra sera. Un'altalena continua di oltre due ore per gli spettatori che hanno affollato il teatro, e che hanno particolarmente gradito la nuova formula di spettacolo, che stava a metà tra lo spettacolo comico e il concerto.

Neri e Luca guadagnano il palco vestiti uguali con pantaloni neri e camicia bianca, sulle note di "Aspettavamo il 2000" e partono anche le risate. Marcorè ironizza spesso sulla statura e sull'età del cantante "ricordo quel 1981, tu eri a Sanremo e io ero giovane, ti guardavo alla televisione e giocavo con le strofe delle canzoni", ma è palese che è un bel gioco e che tra i due il feeling è molto buono. Tante battute, tanti scherzi, tantissime frecciate alla politica, che notoriamente ben si presta alla comicità, e una carrellata di belle canzoni mescolate a gag e imitazioni.

Luca Barbarossa e Neri Marcorè (foto di Andrea Pascuttini)

Ligabue, certo, ma anche Minghi che continua a fare errori con i verbi, con la sua vestaglia da notte e le ciabattine in spugna che "ricordano tanto quelle dell'albergo", e poi Capezzone, Casini, Di Pietro, Gasparri (la legge Gasparri? io non ho voglia di leggere! Non l'ho scritta io... manco l'ho letta!) e Alberto Angela (con la sua irresistibile spiegazione scientifica di Barbarossa colpito dalla sindrome di Gianni Morandi), si palesano sul palco e scatenano l'ilarità del pubblico.

Ma c'è di più, c'è quell'interpretazione intensissima di "L'amore rubato" che toglie il fiato seguita dai dati reali sulle violenze in Italia, ci sono le nuove "Via delle storie infinite" e "Invece no", c'è "Al di là del muro", scritta prima della caduta del muro di Berlino e c'è anche "Yuppies", che sorprende ancora, dopo tanti anni, per la sua incredibile attualità.

Buona musica, suonata con precisione e riarrangiata con un gusto squisitamente rock dai cinque musicisti sul palco. Marcorè canta bene, è intonato e sembra quasi impossibile che riesca a ricordarsi i testi improbabili che ha costruito sulle note delle hits dei suoi bersagli, Barbarossa è una buona spalla, con quell'aria da bravo ragazzo, ben educato che sembra molto piccolo e fragile rispetto all'imponenza del suo compagno d'avventura. Stupendi e toccanti gli omaggi a De Andrè (Amore che vieni amore che vai) e a Gaber (L'odore), ma è stato quando Marcorè ha utilizzato il dialetto pugliese per Minghi che è stato palese a tutti che nemmeno loro talvolta sono capaci di frenare le risate.

Sara Del Sal

SI PARTE IL 4 DICEMBRE

Gorizia: il festival "Pixxel" festeggia i suoi dieci anni

GORIZIA Sei giorni di eventi, 31 artisti partecipanti e 26 paesi diversi rappresentati. **Pixxelpoint& Pixxelmusic festival** compie 10 anni con un'edizione record sotto il profilo delle presenze internazionali. Filo conduttore della rassegna, intitolata "Once upon a time in the west", le tecnolgie obsolete, quelle condannate all'oblio dal progresso scientifico.

«Per anni il mondo delle media arts è stato proiettato nel futuro – ha spiegato il curatore del festival, Domenico Quaranta -. Noi, invece, abbiamo voluto provare per una volta a guardare indietro, riutilizzando quanto non si adopera più e cercando di contrapporci all'evoluzione tecnologica forzata imposta dal mercato».

Un approccio del tutto originale, in altre parole, che permetterà al pubblico di riscoprire abitudini, strumenti e prodotti oggi ritenuti obsoleti a vent'anni dal lancio di Arpanet, l'antenato di Internet, avvenuto per l'appunto nel 1989. La serata d'apertura è fissata per venerdì 4 dicembre, alle 20 alla Mestna galerija di Nova Gorica. Tra i protagonisti anche Claudio Sinatti, che ha curato diversi video musicali di artisti quali dj Coccoluto, Gotan Project e Neffa. Gli altri appuntamenti di Pixxelpoint&Pixxelmusic, promosso dal Kulturni dom di Nova Gorica con il sostegno di Dams Gorizia, associazione Lucide, Fondazione Carigo e Istituto italiano di cultura di Lubiana, si svolgeranno dall'una e dall'altra parte del confine, alternando proiezioni cinematografiche, tavole rotonde, djset e laboratori. Tra le chicche, la serata di lunedì 9 dicembre, con la programmazione di **Star trek** al Kulturni dom di Nova Gorica e quella di mercoledì, al centro Mostovna, a Salcano, quando si chiuderanno i battenti sul festival.

Da segnalare infine anche la presentazione da parte di Kinoatelje di **"Corsia dei ricordi (Le città nelle città)"**, un progetto transfrontaliero che punta a raccogliere fotografie e filmati amatoriali di Gorizia e Nova Gorica con l'obiettivo di creare un primo archivio transcittadino della memoria.

Nicola Comelli

La maturità interpretativa del Quartetto Avos protagonista al sesto concerto di Trieste Prima

TRIESTE Giovanile esuberanza e ardore temperati da una sorprendente maturità interpretativa sono le caratteristiche salienti del Quartetto Avos, protagonista del sesto appuntamento degli Incontri internazionali con la musica contemporanea Trieste Prima. La formazione, che ha vinto il secondo premio al Concorso Trio di Trieste, ha costruito un programma interessante, anche se le coordinate temporali di alcuni brani non erano perfettamente in sintonia con le arditezze della creatività contemporanea: il Quartettsatz di Mahler risale al 1877 ma è comunque una scelta molto gradita per la bellezza dell'ispirazione giovanile e per le implicazioni di sviluppi futuri.

Il pianista Mario Montore è riuscito a moderare con sapienza il naturale istinto di sopraffazione del suo strumento nei confronti degli archi, e l'equilibrio si è mantenuto lungo tutto il concerto. Il frammento dell'incompiuto Scherzo è stato intelligentemente proposto come spunto dal quale Schnittke ha tratto il proprio quartetto, gravido di tensioni ma anche prodigo di dolcezze che si spegnevano nell'"impossibilità di dire oltre"... Un solo anno separa il suggestivo brano di Schnittke dal quartetto op. 48 di Salvador Brotons, ma il compositore catalano ha lo sguardo decisamente rivolto al passato: la trama leggera e sottile che apre il primo movimento prometteva interessanti sviluppi, ma lo svolgimento ripiegava su moduli abbastanza prevedibili.

Più vicino a Parigi che a Vienna il Quartetto in re minore di William Walton, ricco di preziosismi impressionistici e di spunti melodici che l'ensemble ha sviluppato con fraseggio elegante, un eloquio caldo e convincente, nel finale spinto sino a un giovanil furore, senza peraltro intaccare la bellezza del suono.

Mirei Yamada inappuntabile violinista, Diana Bonatesta vivace violista, Amedeo Cicchese palpitante violoncello e l'autorevole Mario Montore al pianoforte hanno scatenato applausi lunghissimi, offrendo come bis una parafrasi sulla Traviata non del tutto convincente e la ripetizione dello Scherzo di Walton.

Katja Kralj

Una scena dello spettacolo proposto dal Balletto del Teatro dell'Opera di Praga

Danza: "La signora delle camelie" domani e domenica al Rossetti

TRIESTE "La Dame aux Camélias", uno dei balletti più emozionati e appassionati del grande repertorio arriva a Trieste per la prima volta - domani, alle 20.30, e domenica, alle 16, al Politeama Rossetti per il cartellone Danza dello Stabile regionale - nell'esecuzione del Balletto del Teatro dell'Opera di Praga, diretto da Paver Dumbala. Le musiche sono quelle amatissime della Traviata verdiana e le coreografie sono firmate da Libor Vaculik, che ha costruito lo spettacolo attenendosi ai principi della tecnica neoclassica e basandosi sul romanzo omonimo di Alexandre Dumas figlio.

Nella essenziale ma efficace scenografia di Jan Dušek e con i ricchi costumi di Roman Solc ammireremo i numerosi danzatori dell'ensemble e gli eccellenti solisti ripercorrere una delle storie più poetiche, passionali della letteratura di tutti i tempi: le pagine di Dumas sono state tradotte in coreografie, in sceneggiature cinematografiche (addirittura Greta Garbo vestì i panni della sua eroina), in drammaturgia (Sarah Bernhardt fu un'irraggiungibile Marguerite), e naturalmente in melodramma, dove Giuseppe Verdi seppe regalare alla protagonista, Violetta Valery, accenti che l'hanno resa una figura femminile eterna e universale.

Prenotazioni e acquisti di biglietti nei punti vendita del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e alla Biglietteria del Politeama Rossetti.

PREMIO TRIESTE SCRITTURE DI FRONTIERA 2009

«Hugo Beccacece, signore della letteratura»

Un ritratto dello scrittore argentino firmato da Juan Octavio Prenz

di JUAN OCTAVIO PRENZ

Lo scrittore e giornalista argentino Hugo Beccacece, 68 anni

In un articolo apparso nel 1997, con il suggestivo titolo *"Le cose che vincono la morte"*, lo scrittore argentino Jorge Fernández Díaz, giudica il suo collega Hugo Beccacece come il più grande editore del giornalismo culturale degli ultimi trent'anni in Argentina. Beccacece, classe 1941, scrittore e giornalista argentino, riceverà domani a Trieste il Premio "Scritture di frontiere" 2009 per il suo lavoro nel campo della saggistica, della traduzione e della collaborazione culturale. Un riconoscimento che si aggiunge ad altri importanti come il Premio Konex di platino, attribuitogli dall'omonima Fondazione quale critico letterario argentino più importante nel decennio 1987-1997. Inoltre, Beccacece è stato nominato Chevalier des Art et des Lettres in Francia e Commendatore dell'Ordine della Solidarietà italiana, titolo conferitogli dal Presidente della Repubblica Ciampi.

Fra tutti i mestieri collegati alla letteratura, forse il più difficile e scomodo è proprio quello di caporedattore del supplemento culturale di un giornale, ancor di più se i giornale in questione è *La Nación*, uno dei più prestigiosi di lingua spagnola, che per più di un secolo ha accolto nelle sue pagine collaboratori importanti della letteratura, non solo argentina, ma anche mondiale. Beccacece ne è stato per più di dieci anni caporedattore e dal 2007 ricopre lo stesso ruolo nella nuova rivista ADNcultura dello stesso giornale. È un mestiere il suo che esige, oltre a capacità professionali e a conoscenze teoriche e storiche della letteratura e della cultura in generale, anche alcune qualità che coinvolgono aspetti politici, etici, psicologici, tra gli altri, e, soprattutto, una creatività molto particolare. Arduo mestiere dove pronunciare la parola *sì*, gratificante per il caporedattore e il suo interlocutore-scrittore, è, semplicemente, una felicità, e dove la parola *no*, invece, può assumere per chi la riceve i connotati più diversi, anche drammatici talvolta, malgrado il suo preciso significato di base. Come si sa, il mondo della letteratura non è, in se stesso, complicato; quello che è, di solito, complicato è il mondo quotidiano degli scrittori. Chi ammira il mestiere di caporedattore culturale, si domanda come si riesca a intrattenere un buon rapporto con gli scrittori, narcisisti come sono, anche dopo aver pronunciato il fatidico no. O, come si riesca a mantenere la concentrazione passando, in breve tempo, da un testo all'altro. E ancora, come si riesca a conservare allo lo spirito critico e uscirne incolumi, nel bene e nel male, dopo la lettura di tanti testi. Occorre, di sicuro, anche una buona dose di umorismo. Nell'ambiente letterario di lingua spagnola, sono manifeste queste qualità di Beccacece, indipendentemente da coloro che si sono sentiti dire di *sì* o di *no* da lui.

Negli anni Sessanta è stato collaboratore della celebre rivista *Sur* (fondata da Victoria Ocampo). Saggista sottile e penetrante, senza mai fare facili concessioni al lettore, i suoi articoli e saggi sono apparsi anche in altri prestigiosi giornali, come il *ABC* di Madrid, *El Mercurio* cileno, *El Universal* di Città del Messico, ecc. Nel suo bel libro *"La pereza del príncipe (La pigrizia del principe)"* – una galleria di personaggi rappresentativi del secolo scorso: Borges, Maugham, Capote, Tomasi di Lampedusa... –, il lettore può apprezzare la sua prosa elegante, ma non per questo meno incisiva, così come il suo pensiero chiaro e le sue argute osservazioni, fatte anche con l'occhio e l'indulgenza del filosofo (Beccacece si è laureato in filosofia e l'ha poi insegnata all'Università).

In questo suo responsabile lavoro come caporedattore, Beccacece ha rivolto un'attenzione particolare alla letteratura delle nostre parti, inclinazione alla quale è stato iniziato dal padre, che gli inculcò l'amore per la cultura italiana. La sua attività in questo campo è stata molteplice: ha intervistato personaggi importanti, ha tradotto e pubblicato articoli di scrittori italiani, e lui stesso ha scritto dei saggi molto belli, di una particolare acutezza critica. Solo per citare alcuni scrittori della nostra regione, hanno meritato la sua attenzione, tra gli altri, Pasolini, Magris e Pressburger. Il suo lavoro ha puntato sempre a mantenere un alto livello letterario e un costante equilibrio critico, a cui va sommato un delicato criterio estetico, attributi che ha portato avanti senza stridori e con dignitosa umiltà.

Beccacece può essere definito come un "signore della letteratura", come uno che, in un mondo di pericolose omologazioni, crede ancora nella grande (mi si perdoni questo aggettivo, che a qualcuno potrebbe sembrare quasi un pregiudizio) letteratura. In un'epoca di best-seller prefabbricati, in cui il lettore è sempre più un consumatore, ha voluto puntare sulla qualità, battendosi, da intellettuale, per la sopravvivenza della letteratura.

Nel suo ricco percorso intellettuale, Beccacece ha partecipato nelle attività di diverse istituzioni americane ed europee, ha insegnato all'Università di Boston, ha tenuto conferenze a Chicago e all'Università di Siena, ecc. Il suo nome si trova nelle giurie di importanti premi letterari. Ha affrontato anche la narrativa: *"Una cuestión de estilo (Una questione di stile)"* è il titolo del romanzo che la Randon House Mondadori pubblicherà nel 2010.

In un ambito dove il successo spesso viene perseguito a scapito della qualità, Beccacece ha scelto il profilo basso, segno di una vocazione irrinunciabile che rivendica, come una condizione fondamentale della scrittura, la necessità d'espressione, lo scrivere solo quando non si può tacere e si ha qualcosa di dire. In questo senso, possiamo dire che il nostro autore fa della letteratura un vero cammino di vita. Lontano dalle facili tentazioni delle mode effimere, seppur attento alle sollecitazioni del nostro tempo, si concentra su quei valori che possono meritare una certa qual posterità. Non manca nei suoi scritti l'ironia e una certa tenera indulgenza che ci riporta verso la nostra dimensione più umana.

Lontano da qualsiasi retorica, Beccacece usa i mezzi adeguati per esprimere con chiarezza ogni concetto. Ed è questo stesso atteggiamento a guidarlo nel suo lavoro di caporedattore culturale, nel quale la selezione e la preparazione del materiale, la gerarchizzazione dello stesso, le preferenze, la selettiva utilizzazione dello spazio, assumono un'importanza simile a quella del risultato finale.

Nella sua scelta, il PEN ha voluto premiare l'attività complessiva di Hugo Beccacece nel campo della letteratura, sottolineando l'importanza crescente delle interrelazioni letterarie in un mondo che è sempre più piccolo e interdipendente.

Domani al Caffè San Marco

TRIESTE Domani, alle 18, al Caffè San Marco in via Battisti a Trieste per il XII Concorso internazionale "Trieste Scritture di Frontiera" saranno assegnati i premi del Pen Club di Trieste al giornalista argentino Hugo Beccacece (quale critico, trasuttore e scrittore) e allo scrittore e accademico croato Tonko Maroevic (premio alla carriera per l'opera svolta in anni di ricerca in ambito letterario), che sono attesi per l'occasione a Trieste.

La serata di domani al Caffè San Marco - che sarà presentata da Rina Rusconi, Marina Moretti e Patrizia Vascotto con un intervento critico di Juan Octavio Prenz (*di cui anticipiamo una sintesi*) e interventi musicali del pianista Silvio Donati - è organizzata dall'associazione Altamarea e dal Pen Club Trieste nell'ambito della rassegna "La parola alla scrittura". L'assegnazione degli altri premi (per la poesia e la narrativa edite, la poesia d'autore e la poesia giovane, il premio Trieste Scritture di frontiera e il Premio Irene dell'Università di Udine per il dialogo tra i popoli) del XI Concorso "Trieste Scritture di frontiera" si terrà in gennaio.

■ CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

THE TWILIGHT SAGA: NEW MOON 17.10, 19.20, 21.30

■ ARISTON www.aristontrieste.it

SEGRETI DI FAMIGLIA (TETRO) 16.30, 18.45, 21.00
di Francis Ford Coppola, con Vincent Gallo, Klaus Maria Brandauer, Carmen Maura.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

CADO DALLE NUBI 15.00, 18.30, 20.25, 22.20
con Checco Zalone (domenica matinée a 5 € ore 10.55, 13.10).

TWILIGHT SAGA: NEW MOON 16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 21.15, 22.05
con Robert Pattinson, Kristen Stewart (domenica matinée a 5 € ore 10.45, 11.15, 13.20).

PLANET 51 15.00, 16.45
dai creatori di Shrek (domenica matinée a 5 € ore 11.00, 13.00).

2012 16.00, 19.00, 22.00
dal regista di «The day after tomorrow» (domenica matinée a 5 € ore 10.55).

SCIENCE + FICTION festival della fantascienza, a Cinecity fino al 28 novembre. Info: www.sciencеplusfiction.org

Da domenica LA DURA VERITÀ 10.50, 12.45, 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20 con Gerard Butler e Katherine Heigl.

Da giovedì 3 dicembre A CHRISTMAS CAROL in digitale 3D 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00 di Robert Zemeckis, con Jim Carrey. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

PLANET 51 16.45

GLI ABBRACCI SPEZZATI 18.15, 20.15, 22.15
di Pedro Almodóvar, con Penelope Cruz.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

DORIAN GRAY 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Colin Firth, Ben Barnes, Emilia Fox.

LA DURA VERITÀ 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
divertentissimo con Katherine Heigl, Gerard Butler.

TRIAGE 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Danis Tanovic (Oscar per «No Man's Land») con Colin Farrell, Paz Vega, Cristopher Lee.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

THE TWILIGHT SAGA: NEW MOON 15.50, 18.00, 20.10, 22.20

CADO DALLE NUBI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
comicissimo con Checco Zalone, Giulia Michelini, Fabio Troiano.

2012 16.30, 19.10, 21.50
di Roland Emmerich con John Cusack, Woody Harrelson.

MENO MALE CHE CI SEI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Claudia Gerini, Chiara Martegiani, Alessandro Sperduti.

L'UOMO CHE FISSA LE CAPRE 22.30
con George Clooney, Kevin Spacey (al Super).

■ NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 €

Domenica alle 11.00 e 14.30: PLANET 51, UP, TRILLI E IL TESORO PERDUTO e NEW MOON.

■ SUPER

UNA FAMIGLIA DI SCAMBISTI 16.00 ult. 21.00
Luce rossa. V. 18. Ultimo giorno.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

NEW MOON - THE TWILIGHT SAGA 17.15, 19.50, 22.10

2012 18.30, 21.30
Proiezione in digitale.

DORIAN GRAY 17.30, 20.00, 22.00

CADO DALLE NUBI 18.00, 20.10, 22.10

500 GIORNI INSIEME 17.45

LA DURA VERITÀ 20.00, 22.00

Lunedì 30 novembre e martedì 1° dicembre rassegna Kinemax d'autore: LEBANON di Samuel Maoz.

GORIZIA

■ KINEMAX

Tel. 0481-530263

NEW MOON - THE TWILIGHT SAGA 17.30, 19.50, 22.10

CADO DALLE NUBI 18.00, 20.10, 22.10

PLANET 51 17.30

TRIAGE 20.00, 22.00

■ TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 8.30-12; 16-20.30. Dalle 19.30 biglietti last-minute solo per lo spettacolo odierno.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la campagna per nuovi abbonati fino al 28 novembre e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Il Trovatore, balletto Stanislavskij, Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. IL TROVATORE. Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, oggi, ore 20.30 (turno E); sabato 28 novembre, ore 17.00 (turno S).

CONCERTO CONCORSO DE SABATA. Teatro Verdi, martedì 1° dicembre, ore 20.30. Direttori, Joffe Alya e Marco Ozbic. Musiche di P.I. Cajkovskij e V. De Sabata. Posto unico € 5.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30 «LA PASSIONE SECONDO LUCA E PAOLO» con Luca e Paolo. Regia di Giorgio Gallione. 1h30'.

SALA BARTOLI. 21.00 «STORIA DI UN ASTRONAUTA» di e con Fabio Poggiali. 1h 20'.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Ore 20.30 Loretta Goggi in «S.P.A. SOLO PER AMORE». Regia Gianni Brezza. Prima rappresentazione. Durata: 2.30'. Parcheggio gratuito in Fiera (ingresso p.le De Gasperi). Turno A - 1° spettacolo in abbonamento a 3 recite. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO RAGAZZI / LA CONTRADA

Domenica 29 novembre ore 11.00 «Ti racconto una fiaba» presenta MARE. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso unico: 6 €, Card per 5 ingressi 25 €, Card per 8 ingressi 36 €. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA

SEGNALI AMPLIFICATI. Oggi, ore 21.30: AMPARO SANCHEZ, una delle voci femminili più rappresentative della Spagna ed ex cantante degli Amparanoia, assieme a Jorge Mestres alla chitarra, Caridad Rosa Varona al violoncello e Oscar Ferret al piano, presenterà il progetto «Tucson-Habana». Ingresso € 15.

■ L'ARMONIA Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian

Ore 20.30 il Gruppo Teatrale Il Gabbiano con la commedia QUEL PENULTIMO SCALIN da Sami Faiad, adattamento in dialetto triestino di Valnea Baso e Giorgio Dendi, regia di Riccardo Fortuna. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro dalle ore 19.30 (tel. 040-393478).

■ IL TEATRINO del Parco di San Giovanni

via Weiss 13

Domenica 29 novembre ore 18.00 la Provincia di Trieste in collaborazione con Teatro a Nudo / Teatro Incontro presenta «LA VIOLENZA È L'ULTIMO RIFUGIO DEGLI INCAPACI» per onorare e difendere i diritti civili di tutte le donne del mondo. Lo spettacolo teatrale è consigliato a un pubblico adulto. Ingresso gratuito.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

25-28 novembre, ore 20.45: la Contrada - Teatro Stabile di Trieste e Procope Studio ITALIANI SI NASCE E NOI LO NACQUIMO di e con Maurizio Micheli e Tullio Solenghi, con la collaborazione ai testi di Marco Presta e la consulenza artistica di Michele Mirabella, regia di Marcello Cotugno.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE G. VERDI

27 novembre ore 20.45: METTI IN SALVO IL TESORETTO, da Aulularia di Plauto con Gianrico Tedeschi. Botteghino del Teatro – Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 tel. 0481-383327.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2009/2010

Martedì 1 dicembre, VERONIKA EBERLE violino, OLIVER SCHNYDER pianoforte, in programma musiche di Beethoven, Janacek, Schumann.

Venerdì 11 dicembre, TANTI SALUTI di e con Giuliana Musso.

Prevendita biglietti presso biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it

GIORGIO VISCONTI
COLLEZIONE SYMBOLS - GIORGIOVISCONTI.IT - TEL. 0131 955 988

Appuntamenti

Trieste

Il sentimento del colore
Domani, alle 18.30, nello spazio "Linea d'Arte" in via Lazzaretto Vecchio 19 a Trieste si inaugura la mostra personale intitolata "Il sentimento del colore" dell'artista slovena Emilija Podjavorek, che rimarrà visibile fino al 19 dicembre. Orario: da lunedì a venerdì 17-20, sabato 10-13.

Libro di Annamaria Ducaton
Martedì 1° dicembre alla Trattoria "Antico Spazzacamino" in via Settefontane 66 presentazione del libro "Effulgurazioni" di Annamaria Ducaton. Prolusione di Roberto ambrosi, letture di Mariella Terragni.

Il Cantico dei Cantici
Fino al 4 dicembre al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi, 1) è aperta la mostra di pittura "Shi ha-Shirim – Il Cantico dei Cantici" di Patrizia Bigarella.

Anima in corpo
Fino al 30 novembre nella Serra di Villa Revoltella in via de Marchesetti 37 è visibile la mostra "Anima in corpo" delle artiste Gianna Bentivenga, Claudia Cervo, Daniela Micheli e Consuelo Rodriguez. Orario: tutti i giorni 15.30-17, sabato e domenica anche 10.30-12.30.

Pordenone

Il volto e la parola di Ciol
Domani, alle 17, nel Convento di San Francesco a Pordenone si inaugura "Elio Ciol - Il volto e la parola", terza mostra – curata da Fabio Amodeo – del ciclo dedicato all'opera del fotografo Elio Ciol, per festeggiarne i sessant'anni di attività e l'ottantesimo compleanno.

CINEMA. "SEGRETI DI FAMIGLIA" È LA CONTRASTATA STORIA DI DUE FRATELLI

Dal Padrino a Tetro, sempre affari di famiglia

Francis Ford Coppola regala un altro capitolo della sua carriera spericolata

di CALLISTO COSULICH

Una scena dell'ultimo film del regista americano Francis Ford Coppola "Segreti di famiglia"

Francis Ford Coppola

Nella valanga di film belli e importanti che sono giunti quest'autunno sui nostri schermi, "Segreti di famiglia" di Francis Ford Coppola occupa un posto particolare, per la personalità dell'autore e per l'originalità del linguaggio, in cui il cinema si fa insieme architettura e musica, in cui la danza contribuisce a narrare la vicenda tanto quanto la parola e l'espressione dei volti. Si comprende che un film simile abbia diviso i pareri, tenuto pure conto della complessità di un autore come Francis Ford Coppola, regista, sceneggiatore e, insieme, produttore, cioè di una personalità che ha svolto tre ruoli nel contesto del cinema, tutti e tre vissuti in maniera spesso avventurosa, addirittura drammatica, che lo hanno portato più volte vicino al fallimento, ma consentendogli ogni volta di risorgere.

Coppola è stato uno dei protagonisti del risveglio hollywoodiano degli anni Settanta. Come George Lucas e Steven Spielberg, ha voluto essere ben presto responsabile anche finanziariamente dei suoi film. Tuttavia non è stato un amministratore oculato dei propri beni. A differenza dei due colleghi, di cui fu in certo senso il maestro (Lucas deve addirittura a Coppola il proprio debutto), non si è peritato a rischiare il futuro, intraprendendo progetti che altri avrebbero ritenuto irrealizzabili.

Il primo crac lo patì finanziando con la sua Zoetrope i due primi film di Lucas, "L'uomo che fuggì dal futuro" e "American Graffiti", che ebbero un esito disastroso sul piano commerciale. Tentò di rimettersi in sesto realizzando lui stesso "Non torno a casa stasera", splendido road movie intimista; ma anche questo film non incontrò il favore del pubblico.

A questo punto Coppola rinuncia momentaneamente alle proprie ambizioni, stringe una intesa con Albert Ruddy, altro produttore in difficoltà, compra i diritti d'un bestseller dell'italoamericano Mario Puzo, forma un cast stellare con a capo Marlon Brando e realizza "Il Padrino", che si rivelerà uno dei maggiori incassi di tutti i tempi. "Il padrino" è un film di produttore; più di un'opera, un'operazione: quella che mise fine alla nuova Hollywood degli anni '70 e alle sue illusioni, riportando il cinema statunitense sui binari abituali, sebbene aggiornati alla luce delle nuove esigenze espresse dal cosiddetto grande pubblico.

A "Il padrino" seguirono due sequel che, fatto inedito, si rivelarono migliori dell'originale, più compatibili con la personalità del regista. Esattamente come accadde con le "Guerre stellari" di Lucas e gli "Indiana Jones" di Spielberg. Tuttavia, mentre i suoi colleghi adotteranno d'ora in poi un carattere più prudente alle loro iniziative, Coppola non rinuncerà mai alla tentazione di rimettersi in gioco. Il risultato sarà l'impresa mostruosa di "Apocalypse Now", che avrebbe potuto chiudere definitivamente la sua carriera, come toccò a Erich von Stroheim dopo avere realizzato "Greed" e in parte anche a Michael Cimino dopo il disastro di "I cancelli del cielo".

Coppola evitò il tracollo, rimise nel cassetto i progetti più ambiziosi, si diede a fare film per molti versi pregevoli, ma non eccezionali. Per garantire le proprie spalle da nuovi incidenti di percorso s'inventà una nuova attività come produttore di vino; un ottimo Chianti ottenuto dal suo vigneto americano. Grazie ad essa è risorto per la terza volta, e sta vivendo una nuova felice stagione creativa, senza dover rendere conto a nessuno, libera da ogni vincolo geografico, in sincronia con la mondializzazione in atto, la quale, invece di appiattirla, esalta la sua personalità. A dire il vero, il primo film del nuovo corso, "Un'altra giovinezza", non ci è sembrato particolarmente riuscito: paga un dazio pesante al testo cui s'ispira, opera del teosofo rumeno Mircea Eliade, scrittore di culto della nuova intellighenzia di destra, nata sulle rovine dell'elitarismo nazifascista, del tutto estranea comunque alle radici di Coppola.

Tutt'altro discorso merita invece "Tetro", che in Italia è stato tradotto "Segreti di famiglia", titolo che non tradisce quello originale, poiché di segreti tratta appunto il film, segreti che riguardano due fratelli, o presunti tali, i quali si erano persi di vista e si ritrovano a Buenos Aires in casa del maggiore. Dal titolo parrebbe un film a carattere intimista, e in un certo senso lo è. Ma Coppola lo trasforma in un melodramma diciamo pure apocalittico, perché, se è vero, come dice l'autore, che "Segreti di famiglia" ha un "legame spirituale" con "Rusty il selvaggio", drammatica storia di due fratelli girata in bianco e nero nel 1983, uno dei tanti film a basso costo che egli realizzò per pagare i debiti lasciatigli da "Apocalypse Now", lo stile adottato lo avvicina proprio al kolossal che rischiava di perderlo.

È un film intimo, ispirato a ricordi autobiografici, che però si apre su un palcoscenico vasto come il mondo, dove perdiamo il significato delle frontiere e non si fa caso alla nazionalità, all'ambiente e ai personaggi che lo abitano. In definitiva è lo stesso Coppola il centro del mondo, Coppola con la sua immaginazione visionaria, qui esaltata dall'uso creativo del digitale, che gli consente continui passaggi dal bianco e nero al colore. Un film sperimentale, spiazzante, diciamo pure miracoloso, se pensiamo che l'ha realizzato un anziano cineasta, il quale potrebbe godersi serenamente la terza età con i suoi ricordi, tra i vigneti.

FILM

"TRIAGE" CON COLIN FARRELL E CHRISTOPHER LEE

Tanovic racconta il trauma dei fotoreporter di guerra

Colin Farrell e Jamie Sives in una scena del thriller "Triage" diretto da Danis Tanovic

Triage

Regia di Danis Tanovic
con Colin Farrell, Jamie Sives, Christopher Lee, Paz Vega, Kelly Reilly.

di CRISTINA BORSATTI

Il "Triage" è un sistema utilizzato per selezionare i soggetti coinvolti in infortuni, gravi o leggeri che siano, secondo classi di urgenza/emergenza crescenti, in base alla gravità delle lesioni riportate o del loro quadro clinico. Ecco spiegato il titolo di questa terza irruzione nel cinema bellico da parte del regista bosniaco Danis Tanovic (premio Oscar nel 2001 per "No Man's Land"). La guerra è qui lo sfondo di un incipit che lascia presto la scena alle conseguenza del trauma, a una Dublino dove Mark (Colin Farrell) dovrà fare i conti con inquietanti segreti. Fotoreporter impegnato in Kurdistan sul finire degli anni Ottanta, assieme all'amico David (Jamie Sives), è alla ricerca della foto perfetta. David, al contrario, ne ha abbastanza e molla tutto per ritornare a casa. Quando anche Mark viene ferito e fa ritorno in Irlanda, rimane sconvolto nell'apprendere che non si hanno notizie dell'amico. Non riesce, o forse non vuole, ricordare. I segreti emergeranno pian piano, grazie anche a Christopher Lee, psichiatra esperto in traumi bellici, meraviglioso e imponente in questo ruolo.

Danis Tanovic - dopo aver rappresentato il conflitto serbo-bosniaco in chiave di teatro dell'assurdo, e raccontato da un insolito punto di vista il massacro di Srebrenica in un episodio di "11 settembre 2001" - segue con "Triage" un percorso più complesso. Scompone un puzzle per poi ricomporlo, affrontando in questo modo gli orrori fisici e psicologici della guerra e allargando la focale attraverso una riflessione sulla vita e sulla morte. Difficile tenere tutto a fuoco, il film risulta alla fine imperfetto, freddo a suo modo, nonostante il messaggio. Lontano dalla compostezza di film come "The Hurt Locker" o "Valzer con Bashir", capaci di incrociare conflitti bellici e psicanalisi.

Un libro è alla base del film, e l'idea è fortissima: la guerra sconvolge chi la osserva e chi, meglio di un fotografo, riesce ad osservare? L'autore dell'omonimo romanzo, il giornalista americano Scott Anderson, ha collaborato anche alla sceneggiatura a partire da un soggetto davvero affascinante. Punto di forza di un film composto da un cast di bravissimi attori, da Colin Farrel, a Christopher Lee e Jamie Sives.

Eguagliare il successo di un capolavoro come "No Man's Land" era impresa decisamente ardua.

La dura verità

Regia di Robert Luketic
con Katherine Heigl e Gerard Butler.

Abby Richter (Katherine Heigl), ambiziosa produttrice di un talk show mattutino, si vanta di riuscire a trovare una soluzione a qualsiasi problema, a parte la sua situazione di single infelice. Sarà il nuovo corrispondente Mike Chadway (Gerard Butler) a risolverlo… con amore.
Quanto al titolo, "La dura verità" è quello di uno spazio televisivo che promette di rivelare ciò che pensano davvero gli uomini. Romanticismo e risate per Rober Luketic ("La rivincita delle bionde"), inseguendo i binari più classici della commedia americana contemporanea.

Dorian Gray, dal "ritratto" di Oscar Wilde

Regia di Oliver Parker
con Colin Firth.

La storia è nota: il bellissimo Dorian Gray compie un futile giuramento, è pronto a sacrificare qualsiasi cosa pur di rimanere così come appare nel suo celebre ritratto, perfino la sua anima. Pubblicato nel 1891 da Oscar Wilde, "Il ritratto di Dorian Gray", celebrazione del culto della bellezza, ha finito per interessare il mondo del cinema fin dalle origini. Ci prova ora Oliver Parker a rinverdire il mito, supportato da Colin Firth. Senza rivisitare in chiave moderna, rimanendo invece fedele al testo.

Claudia Gerini in una scena del film di Luis Prieto

Meno male che ci sei

Regia di Luis Prieto
con Chiara Martegiani e Claudia Gerini.

Allegra (Chiara Martegiani) è un'adolescente alle prese con i problemi della sua età. Luisa (Claudia Gerini) una trentenne romantica che da anni ha una relazione il padre della ragazza. Fatali coincidenze le faranno diventare complici, amiche in questa opera seconda del regista spagnolo Luis Prieto, già autore di "Ho voglia di te". Alla base un romanzo, l'omonimo di Maria Daniela Raineri, per raccontare la bellezza di una famiglia allargata. Non tradizionale, certo, ma decisamente piena d'amore.

500 giorni insieme

Regia di Marc Webb
con Joseph Gordon-Levitt e Zooey Deschanel.

Brillante e godibile commedia romantica, la più interessante di questa stagione. Joseph Gordon-Levitt incontra Zooey Deschanel e se ne innamora all'istante. I 500 giorni della loro storia a due ce li racconta nel suo esordio alla regia Marc Webb, dirigendo con mano sicura e grande senso dell'umorismo. Lo fa omaggiando il cinema che ama (da "Il laureato" a "Il settimo sigillo"). Senza fare confusione tra ciò che si vorrebbe che fosse e ciò che è nella realtà. Senza annoiarci mai. Non è poco.

Planet 51

Regia di Jorge Blanco, Javier Abad e Marcos Martinez
con Dwayne Johnson

In un pianeta lontano lontano, dove regnano militari, ignoranza sulle leggi del cosmo e gli anni Cinquanta, piomba un giorno un astronauta americano. Invasione al contrario in questo "Planet 51", curiosa co-produzione iberico-americana tecnicamente perfetta. Citazioni e saccheggi non celati (evidente la vicinanza del robottino Rover con il "Wall-e" della Pixar), e una morale che conquista a prescindere dall'età. La parabola è socialmente conciliante e il Diverso è sempre un ottimo protagonista.

DA DOMANI AL 14 FEBBRAIO ALLA GALLERIA SAGITTARIA DI PORDENONE

Omaggio ad Anzil, gli anni '60 e opere inedite

Una ricca retrospettiva dell'artista friulano che ha attraversato tutto il '900

Un autoritratto dell'artista friulano Anzil, a sinistra l'opera "Occupazione della terra".

PORDENONE Domani, alle ore 18.30, verrà inaugurata, nelle sale della Galleria Sagittaria del Centro culturale Casa A. Zanussi di Pordenone, la mostra **"Anzil. Gli anni Sessanta e opere inedite 1935/1990"**, curata dal critico d'arte Giancarlo Pauletto, che può contare sul sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sul contributo della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

Si tratta della terza mostra che il Centro Iniziative Culturali Pordenone dedica all'artista friulano, offrendo una retrospettiva ricca di opere inedite. Anzil (1911-2000) ha attraversato, dipingendo in modo personale ed incisivo, tutto il '900, conservando uno stile inconfondibile, onirico e, allo stesso tempo, profondamente realistico, legato ai fatti della vita, ma esprimendo anche una forza spirituale che andava al di là del suo laicismo dichiarato.

La mostra - che sarà ospitata fino al 14 febbraio 2010 nelle sale della Galleria Sagittaria - propone un percorso, con opere piccole e di medio formato, che inizia negli anni Trenta e prosegue fino agli anni Ottanta. C'è, inoltre, un'ampia sezione che raccoglie grandi tele degli anni Sessanta, offrendo alla visione del pubblico una serie di opere di uno dei periodi meno conosciuti della sua pittura, quello in cui si ispirava allo stile *informel* internazionale, utile per esprimere un diverso sentimento nei confronti della realtà, dopo le delusioni della storia, della lotta di liberazione, a cui aveva partecipato come partigiano, non appagata nei fatti, negli anni del dopoguerra.

L'impegno dell'uomo nella storia è un altro dei leit motiv propri della pittura di Anzil: nelle sue tele si riconoscono uomini con delle passioni, che difendono in modo coraggioso le loro idee, magari contro ciò che la storia stessa sta esprimendo in quel momento. In mostra vi sono delle nature morte, la cui cromia esplode in modo sorprendente, e non lascia indifferenti per la sua carica espressiva. Poi sono presenti alcuni ritratti, che esprimono anch'essi quella particolare adesione alla vita che caratterizza la forza vibrante delle opere di Anzil.

Il percorso espositivo è raccolto in un ampio catalogo, curato da Giancarlo Pauletto, con l'intriduzione di don Luciano Padovese, che ben conobbe l'artista di Tarcento.

Per ogni informazione e per prenotare eventuali visite guidate 0434-553205 - cicp@centroculturapordenone.it

MOSTRE

TRIESTE

■ **Martin Romeo** Lunedì 30 novembre, alle 17.30, nella Sala Comunale d'Arte di piazza Unità s'inaugura la mostra "La sostanza dell'individuo", personale dell'artista Martin Romeo. Intervento critico di Marianna Accerboni. Apertura fino al 20 dicembre. Orario: tutti i giorni 10-13 e 17-20. dalle 14 alle 18.

■ **Clara Zini** Fino al 7 dicembre al Caffè Stella Polare in via Dante 14 è visibile la mostra di Clara Zini. Orario: tutti i giorni 7-21.

■ **Liviana Poropat** Fino al 13 dicembre alla sala Negrisin di Muggia personale di Liviana Poropat. Orario: da martedì a venerdì 10-12 e 17-19, sabato e domenica 10-13 e 17-19.

■ **Giuliana Pazienza Spagnoli** Fino al 4 dicembre alla Galleria Rettori Tribbio in piazza Vecchia 6 è aperta la mostra di Giuliana Pazienza Spagnoli. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-19.30, lunedì chiuso.

UDINE

■ **Luca Pignatelli** Fino lunedì alla Galleria d'Arte Moderna è aperta la mostra "Luca Pignatelli. Opere grafiche inedite".

"Estovest": siamo un Paese che si affida alle badanti

TRIESTE Una famiglia su venti in italia si affida ai servizi di una badante. È il dato che emerge dalle ultime statistiche, che seppur in maniera ufficiosa, spuntano dal nulla soltanto in occasione di qualche sporadica regolarizzazione di massa. **"Estovest"**, la rubrica della sede Rai regionale, a cura di Giovanni Marzini e Gian Paolo Girelli, dedica l'apertura della puntata di domani, alle 11.15 su Raitre, alle difficili situazioni di vita delle **assistenti familiari**, che molto spesso arrivano dai paesi dell'Est Europa. Straniere in Italia, ma spesso straniere anche a casa loro. Andrea Vardanega descrive le storie delle badanti, che sono anche al centro di eventi sul tema delle migrazioni nell'ambito della rassegna S/Paesati di Trieste.

Badanti, cresce la domanda

Quindi un servizio di Eva Ciuk a pochi chilometri dall' Italia. Il carso sloveno custodisce un capolavoro dell'ingegnosità medievale: il **castello di Predjama**. Incastonato nella roccia, è stato una vera e propria fortezza inaccessibile ed inespugnabile. Il suo abitante più famoso è stato il leggendario cavaliere Erasmo di Predjama, che per oltre un anno si prese gioco dell'esercito dell' imperatore d'Austria respingendo i continui attacchi.

Segue un servizio realizzato in Polonia da Gian Paolo Girelli e Renato Orso. La pittura di panorami non è mai stata annoverata fra le forme di arte superiore, ma il **diorama di Wroclaw**, che rappresenta quasi in modo tridimensionale la battaglia di Raclawice del 1794, richiama moltissimi visitatori. Un dipinto da guinness che ha dimensioni gigantesche: 15 metri di altezza per quasi 200 di circonferenza. La popolarità del panorama di Raclawice è dovuta al tema del dipinto che ricorda l'eroica lotta per l'indipendenza della Polonia. Chiude la puntata di domani un servizio realizzato in Bosnia da Enzo Ragone. Le canzoni italiane sono da sempre la colonna sonora della vita di **Abdullah Sidran**, considerato il maggiore scrittore bosniaco e autore delle sceneggiature dei primi film che fecero conoscere al mondo il talento di Emir Kusturica.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 1.10
CLANDESTINO E REO

Si intitola "Il clandestino reo" la nuova puntata di "Crash", in cui si parlerà del reato di clandestinità, a tre mesi dalla sua entrata in vigore. Ospiti in studio Livia Turco, appena nominata responsabile per l'immigrazione nel Pd di Bersani, ed Emanuela Dal Lago, Lega Nord, della Commissione Affari Costituzionali.

RAIUNO ORE 21.10
BAGLIONI E RANIERI

Claudio Baglioni e Massimo Ranieri sono gli ospiti della puntata odierna di "I Migliori Anni", il programma condotto da Carlo Conti. Il cantautore romano proporrà alcuni dei suoi più grandi successi degli anni '70 e '80, mentre il "cantattore" Massimo Ranieri proporrà "Quando l'amore diventa poesia" del 1969.

RAITRE ORE 10.00
VELENI OVUNQUE

Amianto, piombo, diossina, anidride solforosa, idrocarburi: sono solo alcune delle sostanze che avvelenano quotidianamente il nostro Paese. Quali sono gli effetti e i danni che provocano alla nostra salute? Come possiamo fare per difenderci? Se ne discute a «Cominciamo Bene».

RAITRE ORE 12.45
CRIMINALI A MILANO

Anche a Milano comanda la 'ndrangheta? Come e perché la criminalità organizzata ha conquistato la capitale morale d'Italia. Oggi alle 12.45 su Raitre, Corrado Augias ne parla a "Le Storie - Diario Italiano", con i giornalisti Davide Carlucci e Giuseppe Caruso.

I FILM DI OGGI

IL PAPÀ DI GIOVANNA
con Silvio Orlando

GENERE: DRAMMATICO (Italia '08)
SKY 1 19.10

Bologna 1938, Michele Casali è un professore di disegno e ha una figlia diciassettenne, Giovanna, che frequenta lo stesso istituto. La ragazza è oggettivamente bruttina e il padre fa di tutto per convincerla del contrario. Giunge fino a favorire la situazione scolastica di uno studente per...

STREETS OF BLOOD
con Sharon Stone

GENERE: THRILLER (Usa '09)
SKY 1 22.40

Il partner di un agente di polizia muore durante l'uragano Katrina, ma più tardi il poliziotto scopre che il suo compagno...

THE VOID
con Malcom McDowell

GENERE: THRILLER (Usa '01)
RETE 4 0.10

Decisa a vendicare la morte del padre, la dottoressa Soderstrom si infiltra nei laboratori del cinico professor Abernathy. Lì scoprirà dopo un po' che gli studi dello scienziato potrebbero rischiare di mettere in serissimo pericolo l'intero pianeta...

1408
con John Cusack

GENERE: HORROR (Usa '09)
RAIDUE 21.05

Mike Enslin scrittore un tempo noto, ha perso figlioletta, moglie ed ispirazione: ora scrive libri sulle case infestate...

FLAGS OF OUR FATHERS
di Clint Eastwood

GENERE: GUERRA (Usa '06)
RETE 4 21.10

All'inizio del '45, ormai sul finire della guerra, sei marines vennero fotografati mentre issavano, sulla cima di una collina dell'isola di Iwo Jima, la bandiera americana. Iwo, territorio vitale e sacro giapponese, fu battaglia cruentissima. Quella fotografia divenne il simbolo dell'azione di chi combatteva...

VICKY CRISTINA BARCELONA
con Penelope Cruz

GENERE: COMMEDIA (Usa '08)
SKY 1 0.40

Vicky e Cristina sono buone amiche anche se hanno visioni completamente differenti dell'amore. Partono per Barcellona e...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Julia.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1
08.20 TG 1 Focus
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Appuntamento al cinema
10.55 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana
16.15 La vita in diretta
16.50 TG Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Max Giusti.

21.10 SHOW
> **I migliori anni** *Conduce Carlo Conti.* Continua il viaggio attraverso la storia dello spettacolo.

23.15 Tg 1
23.20 Tv7
00.20 L'Appuntamento. Scrittori in tv. Con Gigi Marzullo.
00.40 Tg 1 - Notte
01.20 Che tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.00 Rai Educational
02.35 SuperStar

RAIDUE

06.00 Focus.
06.10 Scanzonatissima
06.15 L'Avvocato risponde. Con Nino Marazzita.
06.25 X Factor.
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone.
07.00 Cartoon Flakes
09.05 TGR Montagne
09.35 Tracy e Polpetta
09.50 Dieci minuti di...
10.00 TG2punto.it
11.00 I Fatti vostri
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Eat Parade
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 La Signora del West
17.40 Art Attack
18.05 TG2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 TG 2
19.00 X Factor.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 FILM
> **1408** *Di M. Hafstrom. Con J. Cusack.* Un scettico dovrà ricredersi sul potere del paranormale.

22.45 Tg 2
23.00 L'Era glaciale. Con Daria Bignardi.
01.10 ApriRai.
01.20 Tg Parlamento
01.30 X Factor.
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema
02.15 Tg2 Costume e società
02.25 La ragnatela. Film. Di Alessandro Cane. Con Sebastiano Somma.

RAITRE

06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24 - Morning News
08.15 La Storia siamo noi.
09.15 Figu.
09.20 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg3 Cifre in chiaro
12.45 Le storie - Diario Italiano.
13.10 Vento di passione.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash LIS
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Le storie di Agrodolce
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Mi manda raitre** Conduce Andrea Vianello. Un viaggio nell'Italia delle truffe dalla parte dei cittadini.

23.10 Parla con me. Con Serena Dandini, Dario Vergassola.
00.00 Tg 3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRASFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI - Pesem mladih: rassegna corale di voci bianche
20.30 TGR

RETEQUATTRO

06.20 Media shopping
06.50 Vita da strega
07.20 Quincy
08.20 Hunter
09.45 Bianca
10.30 Giudice Amy
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d' Italia - Notizie sul traffico
11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.30 Sentieri. Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
16.25 Dalla terrazza. Film (commedia '60). Di Mark Robson. Con Paul Newman, Joanne Woodward, Myrna Loy.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **Flags of our fathers** *Di C. Eastwood. Con R. Phillippe.* La leggenda di Iwo Jima, la propaganda e le menzogne.

00.10 The Void - Allarme nucleare. Film (thriller '01). Di Gilbert M. Shilton. Con Adrian Paul, Malcom McDowell.
02.00 Tg4 - Rassegna stampa
02.25 Zambo, il dominatore della foresta. Film (avventura '72). Di A. "Bitto" Albertini. Con Raf Baldassarre, Enrico Cappafreddo.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino Cinque.
09.57 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D' Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi vuol essere milionario.
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 SERIE TV
> **I Liceali 2** *Con Giorgio Tirabassi.* Cristiano ruba i soldi raccolti dai compagni per saldare i debiti...

23.30 Matrix. Con Alessio Vinci.
01.30 Tg5 notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.
02.32 Media shopping
02.45 Grande Fratello
03.00 Amici
03.42 Tg5 - notte - replica
04.11 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.30 Cartoni animati
08.55 Happy days
09.30 A - team
10.20 Starsky e Hutch
11.20 Sentinel
12.15 Secondo Voi
12.25 Studio aperto / Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Detective Conan
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.35 Willcoyote
14.45 Bugs Bunny
14.55 Titti e Silvestro
15.05 Tom & Jerry
15.10 La Pantera Rosa
15.15 Speedy Gonzales...
15.20 Wildfire
16.20 Il mondo di Patty
17.10 Hannah Montana
17.45 Ben ten
18.10 Angel's friends
18.30 Studio aperto / Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Prendere o lasciare.

21.10 SHOW
> **Mistero** *Conduce Enrico Ruggeri.* Ruggeri e Bossari alla ricerca dell'impossibile.

23.30 Moonlight
01.20 Poker1mania
02.15 Studio aperto - La giornata
02.30 Tv moda.
03.20 Media shopping
03.40 Talent 1 player
04.20 Media shopping
04.35 L'onorevole con l'amante sotto il letto. Film (commedia '81). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi, Janet Agren.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro.
10.20 Movie Flash
10.25 Ispettore Tibbs
11.25 Movie Flash
11.30 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Hardcastle and McCormick
14.00 Il vagabondo delle frontiere. Film (western '55). Di Burt Lancaster. Con Burt Lancaster, Dianne Foster, Diana Lynn.
16.00 Così stanno le cose.
17.00 Movie Flash
17.05 Atlantide. Storie di uomini e di mondi.
19.00 The District 2
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.

21.10 ATTUALITA'
> **Niente di personale** *Conduce Antonello Piroso.* Uno sguardo all'attualità italiana tra gioco e politica.

00.00 Senza Tituli
01.05 Tg La7
01.25 Prossima Fermata
01.40 Movie Flash
01.45 25a ora
03.45 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber, Federico Guiglia.
04.25 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
04.30 CNN News

SKY 1

07.00 Moana - Extra Pillole
07.10 Un segreto tra di noi. Film (drammatico '07). Con J. Roberts.
08.50 Ci sta un francese, un inglese e.... Film (commedia '08). Con E. Tartaglia.
10.30 Battle in Seattle. Film (azione '07). Con C. Theron, W. Harrelson.
12.15 Il mio sogno più grande. Film (commedia '07). Con E. Shue, A. Shue.
13.55 Sky Cine News
14.10 XIII - Il complotto 1a parte. Con V. Kilmer, S. Dorff.
15.45 Prison Escape. Film (azione '08). Con J. Fiennes, B. Cox.
17.35 Kung Fu Panda. Film (animazione '08).
19.10 Il papà di Giovanna. Film (drammatico '08). Con S. Orlando, A. Rohrwacher.

21.00 MINISERIE TV
> **XIII - Il complotto** *Con V. Kilmer.* 2° parte della miniserie tratta dal fumetto firmato da J. Van Hamme e W. Vance.

22.40 Streets of Blood. Film (thriller '09). Con V. Kilmer, S. Stone.
00.20 Moana - Speciale
00.40 Vicky Cristina Barcelona. Film (commedia '08). Con S. Johansson.
02.25 Sex and the City - Speciale
02.45 High School Musical 3. Film (musicale '08). Con Z. Efron.

SKY 3

13.45 Jersey Girl. Film (sentimentale '04). Con B. Affleck, L. Tyler.
15.30 Natale a New York. Film (commedia '06). Con C. De Sica, S. Ferilli.
17.45 Tutta colpa di Sara. Film (commedia '02). Con E. Hurley, M. Perry.
19.30 Big Trouble. Film (commedia '02). Con T. Allen, R. Russo.
21.00 Grande, grosso e... Verdone. Film (commedia '08). Con C. Verdone.
23.20 First Sunday - Non c'è più religione. Film (commedia '08). Con I. Cube, K. Williams.
01.00 Una reginetta molto speciale. Film (commedia '08).

SKY MAX

14.30 Direct Contact. Film (azione '09). Con D. Lundgren.
16.05 Redbelt. Film (azione '08). Con C. Ejiofor.
17.45 L'anello di fuoco. Film (azione '04). Con D. Savant.
19.15 I segreti del lago. Film (thriller '01). Con T. Swinton.
21.00 Riflessi di paura. Film (horror '08). Con K. Sutherland.
22.55 Amityville Horror. Film (horror '05). Con R. Reynolds.
00.25 The Eye. Film (horror '08). Con J. Alba, P. Posey.
02.00 The Hitcher. Film (horror '07).

SKY SPORT

15.30 Fan Club Milan: Napoli - Milan 09/10
16.00 Fan Club Fiorentina: Udinese - Fiorentina 09/10
16.30 Fan Club Juventus: Atalanta - Juventus 09/10
17.00 Fan Club Milan: Lazio - Milan 09/10
17.30 Fan Club Inter: Inter - Roma 09/10
18.00 Un altro giorno di gloria
19.00 Futbol Mundial
19.30 Preview Champions
20.00 Sky Calcio Prepartita (live)
20.45 Salernitana - Gallipoli (live): Serie B
22.45 Sky Calcio Postpartita (live)
23.00 Un altro giorno di gloria
00.00 Goal Deejay

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Into the Music
12.00 Chart Blast
13.00 Next
13.30 Run's House
14.00 Kebab for Breakfast
15.00 Trl Tour - Roma
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love Test
19.00 Flash
19.05 Trl Tour - Roma
20.00 Flash
20.05 Kebab for Breakfast
21.00 Greek
22.00 Storytellers
23.00 Flash
23.05 Mtv World Stage
00.00 Lo zoo di 105
00.30 Neurovisione

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.55 Deejay TG
14.00 The Player
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.55 Deejay TG
16.00 50 Songs
18.00 Rock Deejay
18.55 Deejay TG
19.00 The Flow
20.00 Deejay Music Club
21.00 Deejay TiVuole Best of
22.00 Deejay Chiama Italia - Edizione Serale
23.30 The Player
00.00 M2.O Best of
03.00 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
10.05 Daniel Boone
11.00 Formato Famiglia
12.00 Tg 2000 flash
12.05 Hard Trek
13.15 Il Rossetti
13.30 Il notiziario meridiano
14.05 ... tutti i gusti.
14.35 Conosciamo i nostri ospedali
14.50 Documentari
16.00 Tg 2000
16.30 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Ditelo al sindaco.
19.30 Il notiziario serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.10 Musica che passione
20.20 Passione Sport
20.30 Il notiziario regione
21.00 Stoà
22.50 Qui Cortina
23.02 Il notiziario notturno
23.40 Lo chiamavano Tresette... giocava sempre col morto. Film (western '73).

■ Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
14.20 L'universo è...
14.50 Zona Sport
15.30 L'isola di corallo. Film (poliziesco '48).
16.50 In orbita
17.30 Peccati di gola
17.45 Rubrica di cinema
18.00 Programmi in lingua Slovena
18.15 Ali Me poznas
18.20 Pravljice mike make
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Fanzine
20.30 Itinerari
21.00 Incontri in comunità
21.35 GP Nuvolari
22.00 Tuttoggi
22.15 Mappamondo
22.45 Spezzoni d'Archivio
23.30 Videomotori
23.45 Zona Sport
00.15 Tuttoggi
00.30 TV Transfrontaliera TG R

■ Antenna 3 Trieste

07.30 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
12.00 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Itinerari a Nordest
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
14.00 Shopping in poltrona
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.00 Servizi speciali
20.30 Giunta News
20.45 Promesse & Fatti
23.00 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

Radio

RADIO 1

6: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.35: La borsa o la vita; 8: GR 1; 8.28: Radio1 Sport; 8.35: Ultime da Babele; 9: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Start, la notizia non può attendere; 11: GR 1; 11.40: Pronto, salute; 12: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: L'Italia che va; 13: GR 1; 13.20: A tutto campo; 13.35: Nudo e crudo; 14: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.47: Ho perso il trend; 15: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16: GR 1 - Affari; 17: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18: GR 1; 19: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 21: GR 1; 21.10: Radio Uno Musica; 23: GR 1; 23.10: Demo; 23.40: RadioEuropa; 23.45: Uomini e camion; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'Uomo della Notte; 1: GR 1; 1.05: La bellezza contro la Mafia; 1.15: Radiounomusica; 2: GR 1; 3: GR 1; 3.05: Musica; 4: GR 1; 5: GR 1; 5.05: Pianeta dimenticato; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6: Il Cammello di Radio2 - Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Mi chiamano Bru; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16: Condor; 17: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 20.30: GR 2; 21: Moby Dick; 21.30: GR 2; 23: Dispenser; 24: Effetto notte; 2: Radio2 Remix.

RADIO 3

6: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12: I Concerti del Mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Il Terzo Anello musica; 15: Fahrenheit. I libri e le idee; 16: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18: Il Terzo Anello.; 18.45: GR 3; 19: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite.; 21: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasmi; 24: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale Radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Prima fila; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Marko Sosic - Tito amor mio (8.a pt); segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; segue: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Itinerari; 18: Diagonali culturali: Sipario alzato; segue: Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9: Nine to five; 12: Nine to five; 14: Nine to five; 17: Il caffè della sera; 20: Vibe; 21: Whatever; 22: From disco to disco; 24: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6: Deejay 6 Tu; 7: Platinissima; 9: Il Volo del mattino; 10: Deejay Chiama Italia; 12: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13: Ciao Belli; 14: 50 songs (everyday); 16: Tropical Pizza; 18: Pinocchio; 20: Vickipedia; 21: Soulsista; 22: Deejay Time; 0: House Nation; 1: Computer Musik; 3: My Destination; 4: Deejay 4 Deejay; 5: Deejay Podcast.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale-notturno ogni ora!).

6: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 6.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 6.25: Granelli di storia; 6.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 7.15: Il giornale del mattino; 8-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 8.05: Le stelle di Elena; 8.15: Caleidoscopio istriano (in diretta con radio Pola e Radio Koper); 8.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 8.35: Euroregione news; 8.40: Cabala calcistica; 9: Nel paese delle donne; 9.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 10.10: Che tempo farà? Previsioni Osmer fine settimana; 10.15: Sigla single; 10.25: Programmi radio, tv, chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Il vaso di Pandora; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12: Anticipazioni Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13-14: Chiacchieradio; 13.15: Secondo Casadei; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18: Etnobazar; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24: Radio Capodistria sera; 20-22: Il vaso di Pandora (replica); 22: Doctor music; 23: In orbita sessions/Last night a dj Save my life (replica); 24: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

4: Pure Seduction; 7: M to Go; 9: m2-all news; 9.05: Mib; 10: Gli Improponibili; 11: m2-all news; 11.05: Bip; 13: m2on line; 14: Zero Db; 15: Out of mind; 17: m2on line; 18: Gli Improponibili; 19: Real Trust; 20: Chemical Lab; 21: Tribe; 22: Stardust; 24: Stardust in Love; 1: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-24 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 24-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13: News; 13.05: Calor latino; 15: Hit 101; 16: News; 16.45: Meteo; 17: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18: News; 18.30: Meteo; 19: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20: Calor latino; 22: Hit 101.

OGGI IN TV

6.00 - Sky3: Golf, WGC World Cup Omega Mission Hills. 2a giornata
8.30 - Eurosport: Sollevamento Pesi, Mondiale. 69 Kg donne
11.00 - Eurosport: Sollevamento Pesi, Mondiale. 94 kg uomini
13.30 - Masters. Doppio
15.15 - Sky3: Tennis, ATP Masters. Sing.
17.00 - Eurosport: Salto con gli sci, CdM. Hs 142 Team
20.45 - Sky1: Calcio, Serie B. Salernitana - Gallipoli

Il tecnico analizza la trasferta dell'Unione in terra emiliana

«A centrocampo abbiamo gli uomini contati, dovremo stare attenti»

Somma: «A Modena una Triestina accorta»

«Un altro risultato positivo darebbe ulteriore euforia all'ambiente ma il match è insidioso»

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE «Un altro risultato positivo in trasferta darebbe grande euforia all'ambiente, ma la partita di Modena nasconde tante insidie».

Mario Somma sa che continuare la striscia positiva ininterrotta durante il mese e mezzo della sua gestione darebbe ulteriore spinta alla costruzione dell'identità del gruppo. Ma sulla strada gli alabardati dovranno superare un ostacolo esterno e alcuni interni.

«Il Modena è una squadra ben costruita, con giocatori di qualità soprattutto in fase offensiva. Noi cominciamo ad avere troppe assenze tra squalificati e infortunati. Sia ben chiaro, anche per sabato pomeriggio abbiamo ancora risorse per mettere in campo una squadra solida ed equilibrata, ma se, soprattutto a centrocampo dovesse mancare qualcuno è inutile nascondere che avremmo dei problemi».

In effetti al tecnico laziale mancano cinque elementi importanti: oltre a Princivalli, non saranno della partita Pani, Gorgone, Tabbiani e Volpe. Insomma, quanto ad organico disponibile per il reparto nevralgico del campo, l'Unione è al limite della riserva. Ieri Cossu si è allenato a parte ma sarà quasi certamente disponibile, così come Hottor. E c'è poi Gissi che finora si è quasi sempre accomodato in panchina o in tribuna. Somma anche ieri ha comunque cercato di curare l'approccio al match nei minimi particolari.

E sul campo di Opicina tra le tenebre e sotto una pioggia irritante si è vista una costante attenzione a raffinare i movimenti tra Testini, Stankovic, Sedivec e ovviamente Godeas.

Anche al Modena mancano tre elementi di spicco.

«È vero ma le nostre assenze sono più pesanti - continua Mario Somma -. Le alternative comunque ci sono ma dobbiamo fare attenzione perché gli emiliani sul loro terreno ci metteranno molta pressione. Noi comunque tiriamo diritti per la nostra strada alla ricerca di un'identità che possa in taluni frangenti sopperire alla mancanza di alcuni giocatori». Già, le individualità. Proprio in un match che si annuncia arcigno come quello di Modena alcune giocate dei singoli potrebbero spezzare l'equilibrio dell'incontro.

«Prevedo una partita spigolosa e probabilmente non bella, giocata molto sul piano atletico. Non credo che in campo si vedrà grande spettacolo. Le individualità possono essere decisive. Loro ne hanno (l'attaccante Bruno in particolare ndr) ma anche noi possiamo puntare sulle nostre a partire dal bomber Godeas».

La squadra di partenza dovrebbe essere sostanzialmente quella che ha sconfitto sabato il Cittadella con Hottor (in subordine Gissi) a sostituire lo squalificato Pani. Nelle ultime due partite casalinghe la Triestina ha rischiato giocando a viso aperto. A Modena è probabile che venga adottata una tattica più accorta. «Il nostro modello di gioco non cambia ma è probabile che il nostro baricentro non sarà così avanzato come in occasione delle due partite casalinghe. Ci adatteremo poi, come spesso accade, all'andamento del match» conclude il tecnico rossoalabardato.

LA SQUADRA

Cossu è in ripresa e dovrebbe affiancare Hottor viste le assenze di Pani e Gorgone

Per il giovane Hottor si profila un impegno dal primo minuto a Modena

COPPA ITALIA

Atalanta out col Lumezzane Passano Napoli e Palermo

ROMA L'unica sorpresa degli ottavi di finale nelle partite di ieri della Coppa Italia Tim Cup arriva da Bergamo dove l'Atalanta viene eliminata (0-1) dal Lumezzane. Secondo pronostico le altre due sfide con il successo sofferto del Napoli per 1-0 sul Cittadella e quello largo del Palermo che ha travolto per 4-1 (2 Budan, Cavani e Miccoli; Volpe per i calabresi) la Reggina.

L'Atalanta incassa dunque una bruciante eliminazione dalla Coppa Italia davanti al suo pubblico, ancora più umiliante perchè arrivata per mano del Lumezzane, squadra che milita in prima divisione e che ora sfiderà l'Udinese agli ottavi.

Il gol decisivo suona come una beffa, perchè porta la firma di Michele Marconi, attaccante cresciuto nelle giovanili nerazzurre e ceduto in prestito in estate proprio al Lumezzane.

Non serve nemmeno tirare in ballo l'alibi del turn over, perchè Conte ha mandato in campo almeno sei titolari, tra cui Doni e Guarente, nell'evidente intento di non snobbare l'impegno.

IL CASO

Atti di razzismo anche a Bordeaux

Cori-Juve contro Balotelli, indagine dell'Uefa

I bianconeri rischiano una sanzione in Europa. La Figc: «No a sconti». Forcing in Parlamento

ROMA Due indagini potrebbero scattare in tempi brevi da parte dell'Uefa e dalla Procura di Torino sui vergognosi cori razzisti degli ultrà della Juventus contro Balotelli, rispettivamente ieri sera in Champions a Bordeaux. Dopo la multa per l'episodio di domenica la Juve rischia un'altra sanzione in Europa. Forze dell'ordine al lavoro.

Interviene anche la Federcalcio, annunciando nuove misure: «nessuno sconto a chi vuole tenere in ostaggio il calcio». Ma il caso Balotelli va oltre, e approda anche alla Camera. L'eco del coro «un nero non può essere italiano» è finito anche in Parlamento sollevando l'indignazione soprattutto delle forze di opposizione che chiedono un intervento forte al Governo perchè episodi razzisti come questi non si ripetano più.

Le forze dell'ordine si sono attivate per trovare gli ultras colpevoli

Prima di avviare una sua indagine l'Uefa attende entro domani i rapporti dell'arbitro e del delegato. Dura la reazione della Federcalcio: «Siamo in prima linea per un contrasto assoluto al razzismo, in ogni sua forma: nessuno sconto a chi discrimina o a gruppi di persone che pretendono di fatto di tenere in ostaggio tutto un sistema» dice il presidente Giancarlo Abete.

Approfondimenti sono in corso da parte della Procura federale su Bologna-Inter. Intanto i cori di campionato sono al vaglio delle forze dell'ordine (per quelli di ieri in Francia gli investigatori italiani non possono procedere) in base alla cosiddetta legge Mancino. Attraverso le immagini delle telecamere di sicurezza dell'Olimpico dovrebbero essere individuati gli ultrà autori dei cori.

Il giocatore dell'Inter Mario Balotelli

Di atto razzista parla invece il centrocampista della Juve Sissoko: «Noi giocatori abbiamo ribadito in ogni occasione la nostra posizione, abbiamo fatto il possibile. La Juventus, come società, ha compiuto tutti i passi necessari. Adesso devono intervenire le istituzioni».

Le vicende calcistiche hanno subito innescato il forcing del Parlamento. Un'interrogazione è stata presentata dal deputato Pd Giorgio Merlo, che chiede al Governo «come si intendono applicare le norme Uefa che prevedono anche le interruzioni delle partite quando si verificano manifestazioni di aperto ed esplicito razzismo». Tanto più, ricorda ancora Merlo, che tra dieci giorni è in programma la sfida tra Juventus e Inter, che lo scorso sempre per lo stesso motivo costò ai bianconeri un turno a porte chiuse. Un'inasprimento delle pene viene chiesto dall'Italia dei Valori, che ha annunciato la presentazione di una proposta di legge «contro l'odioso fenomeno dei cori razzisti negli stadi». Il partito di Di Pietro parla di «un fenomeno sempre più esteso, alimentato da una brutta ondata di razzismo e xenofobia che sta contaminando l'Italia».

LA PROCURA FEDERALE

Doping, deferiti i medici di Cannavaro

ROMA L'Ufficio di Procura Antidoping ha disposto il deferimento dei medici della Juventus, Bartolomeo Goitre e Luca Stefanini, al Tribunale Nazionale Antidoping del Coni per il riconoscimento delle loro responsabilità, in ordine alla violazione dell'art. 3.3. delle Norme Sportive Antidoping.

Lo rende noto il Coni. Chiesti tre mesi di squalifica. Goitre e Stefanini, lo scorso ottobre, sono stati ascoltati dalla Procura per approfondimenti legati alla vicenda del difensore della Juventus e della nazionale Fabio Cannavaro.

- La vicenda relativa a Fabio Cannavaro risale all'inizio di ottobre: il difensore azzurro risultò positivo al cortisone ad un test, dopo avere presentato alla vigilia di Roma-Juventus una richiesta di esenzione per emergenza (era stato punto da una vespa) incompleta nella documentazione.

Il caso era stato poi archiviato come da richiesta del capo della procura antidoping del Coni, Ettore Torri, una volta « accertata la veridicità dell'episodio che ha originato l'intera vicenda (puntura d'insetto)».

IL CT A «L'ESPRESSO»

Lippi chiude la porta a Cassano e la riapre a Totti

«Antonio è un bravo ragazzo ma si è creata una situazione incredibile. Il mio contratto? Dopo il Mondiale»

ROMA Cassano, addio Sudafrica, Totti si avvicina. Ma all'orizzonte per l'Italia di Marcello Lippi c'è anche un problema Gattuso.

A una settimana dall'ultimo appuntamento azzurro, quello di Cesena chiuso dai fischi al suo nome, il ct torna a parlare delle sue convinzioni sul prossimo Mondiale, rafforzando l'idea che per l'attaccante del Bari le porte dell'Italia siano chiusissime. «Mi danno dell'arrogante e del testardo, ma io sono solo coerente: e per difendere le mie idee vado contro tutto e tutti, anche contro i camion», ha ricordato Lippi in un'intervista a «L'Espresso» in edicola oggi.

Ma non aveva detto, prima del 2006, che Cassano è un bravo ragazzo?, è la domanda rivolta al commissario tecnico. «A me dispiace molto per lui proprio perchè è un bravo ragazzo. Ma si è creata una situazione incredibile. Gli auguri per il matrimonio del 19 giugno? Non vorrei essere travisato», è stata la risposta di Lippi.

Il ct azzurro Marcello Lippi con Gigi Buffon

Alla domanda su come sia possibile non chiamare Totti dopo triplette come quella di domenica, Lippi - che pure mette il romanista sul piano di giocatori di talento come Cassano e Del Piero, entrambi destinati a rimanere a casa - precisa: «Tra noi due c'è grande stima reciproca. Ora deve solo pensare a giocare con serenità». Ovvero quel che manca a un altro pilastro azzurro della vittoria 2006, Rino Gattuso.

«In tanti dicono che sono testardo e arrogante - è il filo del discorso di Lippi a 'L'Espresso' -. Il mio vero difetto è invece la coerenza. Tifosi e giornali sono come i partiti politici. Per la Nazionale ognuno ha il suo candidato. È legittimo, per carità. Ma io seguo con convinzione le mie idee. E quando non do spiegazioni è perchè sono certo che ci costruirebbero su altre polemiche». «So bene - prosegue il ct - che se in Sudafrica perdo mi massacreranno. L'ingratitudine è figlia di questi tempi. Ma io la faccia ce la metto sempre. Da ciascuno dei miei giocatori pretendo che metta le sue qualità al servizio dei compagni. È l'unico modo che conosco per costruire una grande squadra. Cassano fuori per questo? È una vostra considerazione», l'aggiunta, prima di tornare sul gossip-Cassano.

«Vedo episodi brutti. Gente che cerca di sobillare - aggiunge Lippi tornando sull'episodio della contestazione di Francavilla a mare - A 'Striscia la notizia' si sono addirittura inventati che ce l'ho con Antonio perchè fuori di una discoteca avrebbe preso a cazzotti mio figlio Davide. Quando invece loro due sono sempre andati d'amore e d'accordo. Tutto ciò a me sembra molto squallido».

Infine il futuro: «Il contratto scade il 20 luglio, discuterne prima non ha senso. E se vinco posso ottenere condizioni migliori...Quando dopo il Mondiale mi dimisi, ho vissuto due anni tra mille dubbi. Ma chi me lo ha fatto fare a lasciare un gruppo di lavoro così?».

MALUMORI IN CASA DELLE MILANESI

Moratti: «Inter mai arrivata in Spagna» Gattuso: «Devo parlare con Galliani

MILANO Aria di tempesta in casa delle due milanesi. Il presidente Moratti rampogna l'Inter dopo la sconfitta di Barcellona mentre Rino Gattuso fa rimbalzare l'idea di voler lasciare il Milan. Massimo Moratti ha atteso più di ventiquattro ore per dire la sua dopo la brutta figura rimediata, al di là del risultato, dall'Inter al Camp Nou. E ha chiarito di non aver affatto apprezzato sia l'atteggiamento della squadra sia quello di Josè Mourinho.

«L'altra sera il nostro organico era anche superiore rispetto a quello del Barcellona - ha sentenziato Moratti - Ognuno deve sapersi prendere le giuste responsabilità per fare meglio la prossima volta e sono convinto che tutto ciò Mourinho lo farà bene». D'altronde il presidente nerazzurro non era l'unico convinto che le assenze di Ibrahimovic, Messi e Tourè rappresentassero condizioni favorevoli per superare i campioni d'Europa. «Sono dispiaciuto perchè - ha detto - praticamente siamo rimasti a Milano, è stato un viaggio inutile».

In casa Milan fa notizia invece il caso Gattuso. «Fin quando non ritorno in campo, le chiacchiere se le porta via il vento. Spero di far parlare il campo e di recuperare in fretta. Sarei bugiardo se dicessi di essere contento, non lo sono nè per il poco utilizzo nè per l'infortunio». Gennaro Gattuso non nasconde il suo malumore per la situazione che si è creata al Milan: il nuovo modulo che sta portando risultati importanti mette in dubbio la sua presenza fissa a centrocampo. Per questo si era parlato di un Gattuso che aveva chiesto ufficialmente alla società di essere ceduto in prestito a gennaio per avere la possibilità di giocare e guadagnarsi la convocazione al Mondiale. «Non ho parlato con Galliani, ho parlato con Leonardo. Il Milan fino a tre mesi fa era casa mia, lo è ancora - ha detto Ringhio -. Io mi ritengo una persona vera e quindi è giusto che tiri fuori i miei malumori».

VOLLEY

L'ITALIA SI È AGGIUDICATA L'ORGANIZZAZIONE DELL'EVENTO

Trieste in corsa per i Mondiali rosa 2014

La riuscita dell'organizzazione del girone nella rassegna maschile 2010 potrebbe essere decisiva

di ROBERTO DEGRASSI

TRIESTE La prospettiva è decisamente suggestiva: portare a Trieste anche i Mondiali di pallavolo femminile del 2014. Dopo la rassegna iridata maschile del prossimo anno, infatti, si profila una nuova vetrina d'eccellenza.

Anche se l'ufficializzazione si farà attendere ancora qualche giorno, è stata assegnata all'Italia l'organizzazione dei prossimi Mondiali rosa permettendo al presidente federale Magri di mettere a segno un filotto di manifestazioni iridate dato che il nostro Paese si è portato a casa anche l'allestimento dei campionati di beach volley.

A questo punto inizierà il lavoro per individuare le sedi per ospitare i gironi dei Mondiali femminili, con la finale probabilmente a Milano per compensare la finale maschile attribuita a Roma. Nella scelta delle località un'importanza decisiva potrebbe averla proprio la riuscita della kermesse iridata del prossimo anno. Meglio andranno le cose nel settembre 2010, maggiori saranno le chances per bissare l'organizzazione quattro anni dopo. Per Trieste si spalanca quindi un'opportunità inattesa.

«Sarebbe una buona possibilità – conferma il presidente del comitato regionale del Coni Emilio Felluga – Le tradizioni ci sono e l'esempio più bello è Elisa Togut. Il momento tra l'altro è favorevole poichè la nostra Nazionale è al top in campo internazionale dove ha vinto praticamente tutto. Però bisogna risolvere in fretta i problemi legati al comitato regionale della Fipav (cinque consiglieri del direttivo si sono dimessi per divergenze con il presidente Renzo Cecot, *ndr*)».

Aggiunge Felluga: «Per fortuna intanto la Federazione internazionale si è resa conto della voglia di sport ad alto livello che c'è in queste zone e del grande entusiasmo che esiste nell'attività di base».

In attesa di accodarsi alle pretendenti ai Mondiali femminili 2014, Trieste sta lavorando per organizzare il concentramento iridato che a fine settembre vedrà nel palasport di Valmaura Serbia, Polonia, Germania e Canada.

Il comitato organizzatore locale ha già preso contatti con le quattro ambasciate comunicando la propria soddisfazione per l'esito del sorteggio. Difficile dargli torto, del resto, visto che avere nella stessa poule Serbia, Polonia e Germania significa che sono assicurati buoni incassi.

Tra le quattro Federazioni coinvolte, quella tedesca ha già lanciato qualche proposta per la promozione dell'avvenimento con il coinvolgimento dei giocatori della Germania impegnati nel campionato italiano. È il primo passo per un battage che nei prossimi mesi si farà sempre più serrato.

Elisa Togut, testimonial del volley femminile regionale

IPPICA. MONTEBELLO

Totaro concede il bis nell'ultima matinée

Vince due gare alla guida di Lucifero Cr e Girdan

TRIESTE Atmosfera uggiosa ieri a Montebello per l'ultima matinèe del 2009.

In apertura, fra i tre anni, Merico ha potuto battere in finale Maxima Vita, sfiancata dall'inseguimento alla battistrada Marnia. Nella seconda corsa, riservata ai quattro anni, Leggenda Gb ha bruciato in un bel finale Laurent, che era passato in testa fin dalle prime battute. Nella movimentata reclamare per quattro anni, Lucifero Cr, uscito nel finale, ha colto un bel successo. Nella corsa di categoria G, Isacco Petral, dopo errore iniziale, ha preso la testa e retto bene fino alla fine. Nella reclamare per anziani, ottima prestazione di Girdan, uscito ai 400, per il doppio in giornata di Roberto Totaro, in ottimo periodo di forma.

In chiusura, nella reclamare bassa per anziani, Giacobini è uscito in dirittura sul battistrada Gallo George, per superarlo sul palo e per il ritorno al successo, dopo lunga pezza, di Bruno Corelli.

Risultati.

1.a corsa. (m 1660): 1) Merico (F. Pisacane), 2) Maxima Vita, 3) Madame Bovary. T al km 1.18.5, 8 p. Q: V 2.83, P 1.57, 1.71, 2.30, A 7.57, T 65.74.

2.a corsa (m 1660): 1) Leggenda Gb (A. Gamboz), 2) Laurent, 3) Lupen Arsenio. T al km 1.18.9, 7 p. Q: V 19.37, P 3.94, 4.31, 2.42, A 78.92, T 715.

3.a corsa (m 1660): 1) Lucifero Cr (R. Totaro), 2) Legittima Difesa, 3) Lonely Gun. T al m 1.19.9, 8 p. Q: V 4.50, P 1.93, 2.90, 2.97, A 27.74, T 344.18.

4.a corsa (m 1660): 1) Isacco Petral (E. Montagna), 2) Ile Mysterieuse, 3) Iakal Allmar. T al km 1.18.9, 8 p. Q: V 5.59, P 1.71, 1.77, 1.43, A 11.80, A pz 8.39, 6.03, 5.83, T 68.98.

5.a corsa (m 1660): 1) Girdan (R. Totaro), 2) Good Day, 3) Impeto Dif. Tal km 1.18.2, 8 p. Q: V 5.14, P 1.82, 1.91, 1.27, A 30.75, T 184.64.

6.a corsa (m 1660): 1) Giacobini (B. Corelli), 2) Gallo George, 3) Flash Dx. T al km 1.19.8, 7 p. Q: V 6.57, P 1.65, 1.43, 1.34, A 14.87, T 96.03.

Ugo Salvini

SERIE B2 UOMINI

Il Televita riconferma Drasic allenatore

TRIESTE Franko Drasic resta alla guida del Televita Trieste Volley 2010 e lo farà non più in veste di traghettatore ma da timoniere designato, portando a termine il proprio mandato da head coach.

Questo è quanto emerso dall'ultima riunione del direttivo della compagine biancorossa, che ha così deciso, convincendo l'ex vice del dimissionario Edi Bosich a conservare il proprio posto e a venire incontro alle necessità della società, accollandosi l'onere della conduzione della squadra. Vuoi per motivi economici, vuoi per necessità, vuoi per la praticità di rimanere attaccati ad un punto di riferimento decennale della compagine dell'altipiano, dopo aver scandagliato l'intera regione e aver sentito anche numerosi tecnici sloveni, in casa Televita è stata alla fine preferita la soluzione interna, in un momento della stagione che presenta molte insidie ma anche la gioia della prima affermazione dell'anno, ottenuta domenica scorsa contro il Loreggia.

A completamento dello staff la nomina di Martin Maver a vice-allenatore, carica che si va a sommare a quella di preparatore atletico. Così, oltre a compilare le tabelle fisiche per i giocatori, il coach delle giovanili dello Sloga siederà sulla panchina della formazione di B-2 pronto a dare una mano a Drasic. «È il classico uovo di Colombo – ammette il dirigente Ivan Peterlin – ed apprezziamo la serietà e lo sforzo del professor Drasic che ha accettato con coerenza di rimanere su una panchina che scotta, là dove molti han preferito rifiutare la patata bollente». E sulle possibilità di mercato aggiunge: «Non è facile intervenire su nuovi giocatori con un budget molto limitato. Il ds Michelli sta bussando ad ogni porta per reperire atleti che faccciano al caso nostro ma per ora preferiamo non snaturare la squadra».

Aljosa Orel era stato provinato ma si è accasato all'Ok Prvacina, mentre restano aperti i contatti con Ezio Piccinin (ala ex Futura Cordenons, ora senza contratto, *ndr*) che lamenta però un infortunio alla mano.

Andrea Triscoli

Franko Drasic resta alla guida del Televita

Rugby, l'Italia perde Parisse alla vigilia della sfida a Samoa

Il capitano dell'Italia di rugby Sergio Parisse

ASCOLI Italia-Samoa - in programma domani ad Ascoli - comincia malissimo per gli azzurri: la nazionale italiana di rugby perde infatti la sua stella, il capitano Sergio Parisse. L'uomo che l'anno scorso è stato incluso nel "top five" dei migliori giocatori del mondo si è infortunato ieri in allenamento, riportando la rottura del legamento crociato del ginocchio destro. Dovrà quindi rimanere fermo dai quattro ai sei mesi, e per questo salterà non solo il match contro i samoani ma anche tutto il prossimo Sei Nazioni.

Per l'Italrugby è una perdita pesantissima, alla quale contro Samoa Mallett (che affiderà la fascia di capitano a Ghiraldini) cercherà di ovviare affidando il numero 8 all'udinese Zanni e il numero 6 a Josh Sole.

Quello di domani ad Ascoli sarà il terzo dei test-match novembrini dell'Italrugby, e anche la quarta sfida in assoluto degli azzurri contro la rappresentativa dei guerrieri del Sud Pacifico: anche loro, per intimidire gli avversari, presenteranno prima della partita la haka (diversa però da quella degli All Blacks). Il bilancio finora è di 4-0 per i samoani, e il bilancio rischia di peggiorare vista l'assenza di Parisse.

E pensare che questa per l'Italia era la partita in cui si giocava tutto, ovvero la possibilità di tornare a vincere dopo una lunga striscia di sconfitte: l'ultimo successo di Azzurra rimane quello del giugno 2008 in casa dei Pumas dell'Argentina. Samoa precede gli azzurri di un posto nel ranking mondiale (11.ma posizione contro 12.ma), e gli uomini del ct Nick Mallett vorrebbero evitare un altro passo falso: vincere vorrebbe dire interrompere la serie negativa di questa Italia, "cucchiaio di legno" nell'ultimo Sei Nazioni.

Masters tennis: Murray ok Rafa Nadal al capolinea

LONDRA Seconda vittoria, nel Master Atp di tennis in corso a Londra, dello scozzese Andy Murray che si è imposto in tre set per 6-4 6-7 (4) 7-6 (3) sullo spagnolo Fernando Verdasco. Il Master ha invece già salutato Rafa Nadal che è stato sconfitto in due set 6-1 7-6 (7/4) dal russo Nicolay Davydenko. Dopo un primo set senza storia, il maiorchino è sembrato ritrovarsi nella seconda frazione ma nel tie-break ha commesso troppi errori ed è finito per cedere al primo match-point.

Due match e due sconfitte in due set per il numero due al mondo, che a Londra è apparso stremato fisicamente non meno che incerto nel gioco.

La grinta di Andy Murray

Mini atleti, premiazioni alla sala Olimpia del Coni

TRIESTE Si svolgeranno oggi, alle 17 alla sala Olimpia del Coni allo stadio Rocco, le premiazioni degli oltre 150 atleti di tutte le categorie giovanili che hanno partecipato a tutte le prove del Trofeo Primavera, manifestazione che, organizzata dalla Federatletica con il patrocinio della Provincia, da quest'anno è diventata, su spinta dell'Associazione atleti olimpici e azzurri d'Italia, trofeo Mauro Pettarin.

HOCKEY INLINE. IN CAMPIONATO IL POLET OSPITA IL MODENA

L'Edera in casa dei Diavoli all'esordio in Champions Cup

TRIESTE Si preannuncia un fine settimana decisamente intenso per le squadre triestine di hockey inline. Oggi l'Edera a Rethel affronterà i padroni di casa nei quarti di finale della European Champions Cup. I rossoneri, forti dell'ottimo momento di forma espresso in campionato, cercheranno di ripetersi anche in ambito europeo. Il team del presidente Mauro Ladavaz arrivato in Francia ieri si presenterà con il seguente roster guidato come sempre da coach Cristian Rela: Diego Riva, Enrico Pizzarello (portieri); Fabio Rigoni, Patrik Frizzera, Bostjan Kos, Rok Simsic, Fabio Armani (difensori); Stefano Chiarandini, Walter Widmann, Salvatore Sorrenti, Nejc Sotlar, Tomas Ferro, Simone Donati, Jason Paolo Trinetti (attaccanti). Sulla carta i triestini affronteranno una formazione tra le più accreditate per il titolo finale ma complessivamente il valore del team giuliano, come fatto vedere anche nel girone di qualificazione della European Champions Cup disputatosi poche settimane fa al PalaChiarbola, non ha niente da invidiare a nessuno. Un fattore sfavorevole per gli ederini sarà la presenza del pubblico transalpino a supporto dei Diables di Rethel ma non dovrebbe costituire un grosso problema vista la grande esperienza di Sotlar e soci.

Domani invece, nella gara valevole per l'ottava giornata della A1 il Polet ospiterà alle 21 alla pista Pikelc di Opicina il Modena. I triestini, reduci dal 6-3 incassato a Ferrara, incontreranno sulla loro strada una squadra alla portata contro la quale l'imperativo categorico sarà ottenere l'intera posta in palio. Nell'anticipo l'Asiago ha battuto per 10 a 3 il Ferrara Hockey. *(r.t.)*

A 35 ANNI DOPO 15 STAGIONI DA PROTAGONISTA

Il canto del «Cigno», Pilat abbandona il parquet

«Ho ricevuto buone offerte per continuare ma ho preferito pensare al domani e iniziare un nuovo lavoro»

di LORENZO GATTO

TRIESTE Ha chiuso la sua carriera dopo quindici stagioni vissute intensamente. Il «canto del Cigno» (il suo storico soprannome nato dal gesto della mano fatto dopo ogni bomba) è arrivato a 35 anni dopo l'ennesimo campionato da incorniciare che ha regalato ad Agrigento una storica promozione in serie A dilettanti.

Per Marco Pilat un addio da vincente, come nel carattere di un giocatore che non si è mai risparmiato e ha sempre dato tutto sul campo mettendo anima e cuore per tutte le maglie che ha indossato. Appende le scarpette al chiodo senza rimpianti, consapevole di essersi tolto forse meno soddisfazioni di quante ne avrebbe meritate ma con la coscienza a posto e la voglia di cominciare una nuova esperienza lavorativa che lo porterà a confrontarsi in un settore per lui totalmente nuovo. «Decidere di smettere - racconta Marco - non è stato semplice. Fisicamente sto bene e qualche buona proposta mi era arrivata ma credo fosse giusto pensare più compiutamente al futuro. Ho avuto la possibilità di intraprendere una nuova attività lavorativa in un'azienda che si occupa di impianti fotovoltaici e sto aprendo una rete di collaboratori in grado di coprire tutto il Friuli Venezia Giulia».

Quali sono i ricordi più belli della sua lunga carriera?

Di ricordi belli, fortunatamente, ne conservo tanti. Dall'esordio con la Stefanel di Tanjevic che mi ha consentito di dividere lo spogliatoio con i campioni che andavo ad ammirare da tifoso a Chiarbola, agli anni di Castelmaggiore nei quali ho conquistato la promozione in A2 a Rieti davanti a 5500 spettatori e l'anno dopo ho chiuso come miglior marcatore italiano con dieci punti di media a partita. Senza dimenticare l'esperienza in serie A con Pancotto e il ricordo dei 16 punti segnati contro la Teramo di Mario Boni.

Un rapporto, quello con Trieste, fatto di alti e bassi. Felice la prima esperienza, un po' meno la seconda?

Sono stati anni difficili, caratterizzati da una retrocessione e una salvezza raggiunta in extremis. Abbiamo avuto tanti problemi ma di certo ci si è messo di mezzo anche la sfortuna perché tanti infortuni tutti assieme non li avevo mai visti. Nonostante tutto, comunque, ho vissuto con gioia ogni momento vissuto a Trieste perché ho sempre considerato un privilegio poter indossare la maglia della mia città.

Riavvolgendo il nastro dei ricordi le resta qualche rimpianto?

Forse non aver avuto un procuratore agli inizi della carriera. Nell'anno di passaggio dalla Stefanel alla Illy mi sono trovato un po' abbandonato a me stesso e la figura di un manager capace di tutelarmi sarebbe stata utile. Così come dopo l'ottima stagione disputata in A2 a Castelmaggiore.

Qual è il giocatore più forte con cui ha giocato?

La scelta è vasta, considerando che all'inizio della carriera ho giocato con campioni del calibro di Bodiroga, Fucka, Pilutti, Gentile senza dimenticare Middleton e Meneghin. Ricordo con ammirazione Billy Thomas anche se il più grande di tutti è stato Arvidas Sabonis. L'ho incontrato a Madrid nel corso del torneo di Natale che andammo a giocare. Imponente, davanti a lui sembrava piccolo anche Cantarello: c'è mancato poco che tirassi fuori la penna per farmi firmare l'autografo.

Il compagno di squadra con cui ha legato di più?

Lo Savio. Assieme ne abbiamo passate tante.

Ci sono possibilità di vederla restare nell'ambiente?

Qualche società triestina mi ha chiesto la disponibilità a giocare ma sinceramente in questo momento non ho grandi stimoli. Mi piacerebbe, invece, provare ad allenare una squadra giovanile. Chi lo sa, magari in futuro ci sarà questa opportunità.

Marco Pilat in una foto di qualche anno fa con il padre Lorenzo

Pallamano Trieste sulle spine influenzati Nadoh e Lo Duca

TRIESTE Allarme influenza in casa Pallamano Trieste alla vigilia della sfida che domani sera alle 18.30, sul parquet di Chiarbola, opporrà i biancorossi di fronte ai toscani dell'Ambra.

In una rosa già indebolita dalla pesante assenza di Marco Visintin, in fase di recupero ma ancora lontano dal rientro, ci hanno pensato Matej Nadoh e Marco Lo Duca a tenere sulle spine il povero Bozzola, allenatore che ha dovuto fare i salti mortali per preparare adeguatamente la sfida.

Partita difficile per la Pallamano Trieste a dispetto della classifica contro un'avversaria che è sì fanalino di coda ma è tutt'altro che morta e, come dimostra il cambio di allenatore e l'avvicendamento dello straniero, sta cercando di fare il possibile per risalire la china e guadagnarsi la salvezza.

Reduce dai pareggi contro Bressanone e Girgenti, Trieste vuole però tornare alla vittoria per guadagnare tre punti pesanti e consolidare il suo terzo posto tenendo a distanza le inseguitrici.

Per questo motivo sarà fondamentale riuscire a mettere in campo una formazione competitiva e dunque recuperare i due giocatori influenzati che in questi giorni non si sono allenati per precauzione.

Il presidente Giuseppe Lo Duca ha comunque allertato Zvokelj, il terzino sloveno che aveva disputato due partite nel periodo in cui Nadoh era rimasto fuori per infortunio chiedendogli un'eventuale disponibilità nel caso in cui Matej non dovesse riuscire a farcela. *(lo.ga.)*

LA STORIA

MICHELE LEGHISSA

«Ho sfidato il Brasile sulla sabbia insieme al figlio di Maradona»

TRIESTE Il triestino Michele Leghissa è una delle punte di diamante del Vesna, militante nel girone B di Promozione, ma anche uno degli alfieri della nazionale italiana di beach soccer. La selezione azzurra è reduce dai Mondiali di specialità di Dubai che l'hanno vista arrivare fino ai quarti di finale e che hanno incoronato quale campione nuovamente il Brasile (battuta la sorprendente Svizzera in finale 10-5).

«Il Brasile è di un altro pianeta, ma l'Italia ha fatto dei passi avanti - commenta Michele Leghissa - Abbiamo però affrontato i Mondiali senza fare allenamenti specifici sulla sabbia, essendo in corso i vari campionati. Da Roma in giù il beach soccer è più seguito così come all'estero, a incominciare da Spagna e Francia».

Ora, però, fino a maggio non ci saranno più altri tornei rilevanti anche perchè l'Uefa vuole rendere i Mondiali biennali e non annuali, alternandoli con gli Europei. «Gioco a beach soccer da cinque anni - rileva Leghissa - Per quattro stagioni l'ho fatto con la Friulpesca di Lignano e nell'ultima con i Cavalieri del Mare di Viareggio. Al termine del primo anno sono stato convocato in nazionale e ci sono rimasto». Il suo palmares parla di un titolo europeo nel 2006, un argento mondiale nel 2008, un bronzo europeo nel 2009 e appunto di un approdo ai quarti ai Mondiali appena archiviati.

«Bisogna stare molto bene sul piano fisico per rendere al meglio nel beach - aggiunge il jolly trentaquattrenne - È un mondo totalmente diverso rispetto al calcio a undici. La palla rimbalza in modo irregolare sulla sabbia e ci si deve abituare. La sabbia, tra l'altro, è pesante e si fa più fatica a giocarci sopra anche perchè fa caldo. Almeno, però, non ci sono traumi sul piano muscolare».

Tra i suoi compagni di squadra non mancano i personaggi famosi, a iniziare da Diego Armando Maradona junior. «È bravetto, ma il nome lo facilita - rileva Michele Leghissa - Non è riuscito ad entrare nel mondo professionistico, a parte una breve parentesi in serie C2. Fino a inizio 2009 militava in Interregionale, poi si è concentrato sul beach soccer. Ha partecipato anche al programma televisivo Campioni. Ci sono poi Massimiliano Esposito, che ha giocato con la Lazio e con la Triestina, e l'altro ex professionista Torrisi, che in partenza ha incontrato delle difficoltà ad adattarsi ad un mondo nuovo».

Leghissa in maglia azzurra

Nella rappresentativa italiani trovano spazio pure altri due regionali: il portiere Del Mestre di Aquileia, in forza alla Manzanese ed ex Triestina, e il rappresentante della Pro Cervignano Sguazzin, che è di Torviscosa. Il calcio è rimasto comunque un divertimento per il biondo spilungone, nato il 21 ottobre 1975 e alto un metro e novantadue centimetri. «Per me è sempre un hobby. Ho un altro lavoro e finchè il fisico regge, farò tutte e due le cose. Ho un'azienda agricola a Medeazza e grazie al maneggio porto la gente a passeggio con i cavalli».

In quanto al Vesna, la compagine di Santa Croce è reduce dalla sconfitta interna (1-2) nel recupero di mercoledì sera con l'Union Martignacco. Una gara rinviata domenica 15 novembre proprio a causa degli impegni azzurri di Michele Leghissa. «Peccato per la sconfitta perchè abbiamo avuto delle buone occasioni e perchè nell'azione che ha portato al loro secondo gol c'erano un fallo su di me. Abbiamo avuto un calo nelle ultime due uscite, ma in precedenza avevamo fatto bene. Il gruppo dell'anno scorso è rimasto e perciò ci si capisce meglio. Sono stati inseriti Gulic e Dovier, un portiere giovane e bravo. La promozione? Pensiamo prima a salvarci, poi tutto quello che verrà, sarà ben accetto. Il mio ruolo? Ho fatto di tutto, dal difensore al centrocampista, dall'esterno all'attaccante. Ho sempre corso molto, ma mi piace e sono riuscito anche a segnare reti decisive».

Massimo Laudani

L'ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI DILETTANTISTICHE DI VERTICE

Fondi regionali a favore di 42 sodalizi

TRIESTE Fondi regionali per 42 società non professionistiche della regione partecipanti a campionati di livello. La Giunta regionale, su proposta del vicepresidente Luca Ciriani e sentito l'assessore allo Sport Elio De Anna, ieri ha infatti approvato il riparto di 560 mila euro. Il riparto è stato effettuato sulla base della proposta formulata dal Comitato regionale del Coni. E proprio a quest'ultimo verranno erogati i fondi e poi provvederà a liquidarli a favore delle società. Nell'elenco si va dal basket in carrozzina di Gradisca alla Pallacanestro Trieste di A Dilettanti, dalla Pallamano Trieste ai club di hockey in line, fino agli scacchi.

«Questo contributo – ha commentato Ciriani – è un aiuto concreto a tutte quelle società che trainano il mondo sportivo regionale e che rappersentano il Friuli Venezia Giulia nel resto d'Italia. Lo sport merita un sostegno costante perchè all'importante ruolo che ricopre nel tessuto sociale delle nostre comunità, si somma la valenza turistica degli eventi».

■ I FONDI E I 42 CLUB

Sport/Specialità	Serie	Società	Prov.	Contributo
BASKET IN CARROZZINA	A1	Associazione Polisportiva Nordest	GO	€ 20.000
HANDBIKE	nazionale	As Disabili "Basket e non solo"	UD	2.500
VOLO	A	S. Daniele Bocce	UD	5.000
VOLO	A	Bocciofila Brugnera "euro 90"	PN	5.000
BASEBALL	A2	Rangers Baseball Club	GO	10.000
SOFTBALL	A2	Azzanese Softball-Baseball	PN	10.000
CANOA POLO	A1	Canoa S. Giorgio	UD	5.000
CALCIO	A	Graphistudio Tavagnacco	UD	30.000
CALCIO	D	Pordenone Calcio	PN	14.000
CALCIO	A	Calcio Chiasiellis	UD	30.000
CALCIO	D	Polisportiva Tamai	PN	14.000
CALCIO	D	Sanvitese	PN	14.000
CALCIO	D	Manzanese	UD	14.000
CALCIO	B	Trasaghis	UD	8.000
CALCIO	B	Pasiano	PN	8.000
CALCIO	B	Fortissimi	UD	2.500
CALCIO	B	Acfd Graphistudio Campagna	PN	8.000
BEACH SOCCER	A	Ass. culturale sp. dil. Sabbia D'Oro	UD	3.000
BEACH SOCCER	A	Grumo	UD	3.000
PALLAMANO	A	Pallamano Trieste	TS	50.000
PALLAMANO	A2	Cus Udine	UD	15.000
HOCKEY SU PRATO	A2	Associazione Ricreativa Fincantieri	GO	5.000
HOCKEY IN LINE	A1	Ssd Polet	TS	12.000
HOCKEY IN LINE	A1	Edera	TS	15.000
HOCKEY ROTELLE	A2	Pordenone 2004	PN	5.000
PALLANUOTO	A2	Pallanuoto Trieste	TS	15.000
PALLACANESTRO	A dilett.	Pallacanestro Trieste 2004	TS	30.000
PALLACANESTRO	A2	Libertas Sporting Club Udine	UD	34.000
PALLAVOLO	B2	Futura	PN	13.000
PALLAVOLO	B2	Sloga Tabor	TS	11.000
PALLAVOLO	B1	Pav Udine	UD	16.000
RUGBY	A1	Udine Rugby	UD	50.000
CURLING	B	Curling Club Claut	PN	3.000
HOCKEY GHIACCIO	A	Generali Aquile Fvg	UD	50.000
TENNIS	A2	Gaja	TS	2.500
TENNIS	A1	Tennis Club Udinese	UD	10.000
TENNISTAVOLO	A2	GS Rangers S. Rocco	UD	3.000
TENNISTAVOLO	A2	Circolo Sportivo "Kras"	TS	3.000
TENNISTAVOLO	veterani	Unione Sportiva Azzurra	GO	2.500
SPEEDWAY	unica	Moto club Olimpia	UD	4.000
SCACCHI	master	Società Scacchistica Triestina	TS	2.500
DISCIPLINE VARIE	nazionale	Gruppo Sportivo Silenzioso Trieste	TS	2.500
			TOTALE	560.000

Ginnastica Triestina e Artistica '81 dettano legge agli interregionali

TRIESTE Ricco bottino per i ginnasti giuliani al Campionato interregionale di Specialità di ginnastica artistica maschile. A Schio, sette podi sono andati agli atleti della Società Ginnastica Triestina e cinque a quelli dell'Artistica '81-Il Mercatino, prova che la ginnastica artistica a Trieste continua a essere uno sport che nell'agonismo regala grandi soddisfazioni, sia in campo maschile che femminile. Come da previsioni, ottima prestazione di Matteo Vescia (Sgt) nella categoria juniores, che ha guadagnato due ori, al cavallo con maniglie e al volteggio, piazzandosi anche secondo alle parallele. Nella stessa categoria prova eccellente per Alfonso Giusti (Artistica '81), primo a pari merito con Vescia al volteggio e bronzo alle parallele. Bene anche Luca Carbonaro (Artistica '81): terzo alla sbarra, quarto al corpo libero e sesto alle parallele. Le sorprese sono venute da Simone Codan (Sgt), argento juniores al corpo libero e Andrea Rossetti (Sgt), sul secondo gradino del podio seniores agli anelli. Per la categoria seniores bravo come sempre anche Jacopo Siroki (Artistica '81), secondo al volteggio e terzo al cavallo con maniglie.

Non ha deluso Stefano Grasso (Sgt), che ha portato a casa due bronzi per la categoria seniores, uno alle parallele e uno al volteggio. Si è qualificato inoltre per la fase nazionale seniores (passavano i primi 6 per ogni attrezzo) Luis Donoli al cavallo con maniglie. Soddisfatti i tecnici delle due societA giuliane: per Lucio Marega, dell'Artistica '81 «i ragazzi si sono comportati molto bene» mentre per il tecnico della Sgt, Fabrizio Mezzetti, il risultato dei suoi ginnasti «va oltre ogni più rosea previsione. I ragazzi hanno gareggiato al meglio delle proprie possibilità nonostante le difficoltà in cui versa la Sgt, che impediscono dallo scorso giugno ai ginnasti di allenarsi nella palestra della società. Ma grazie al commissario della Federginnastica e a tutti quelli che ci sono stati vicini in questo periodo buio abbiamo potuto ugualmente partecipare a questo campionato».

Un elogio particolare l'allenatore lo spende per Matteo Vescia: «Matteo al volteggio ha fatto davvero l'impossibile. Erano sei mesi che non si allenava per questa specialità in una struttura idonea, eppure ha avuto il coraggio di gareggiare e ne è uscito con la medaglia d'oro». Il 14 e 15 dicembre a Mortara i ginnasti qualificati affronteranno i Campionati italiani di Specialità.

Giulia Basso

In Coppa Regione il Lucinico vince a tavolino Squalificati, quattro turni a Velner (Muggia)

TRIESTE L'accoglimento del reclamo presentato dal Lucinico in merito alla gara di Coppa Regione persa 1-0 con la Roianese e la squalifica di sette giocatori in Eccellenza sono tra i principali provvedimenti adottati ieri dal giudice sportivo regionale.

È stata inflitta la sconfitta a tavolino per 3-0 alla Roianese per aver schierato contro il Lucinico in Coppa Regione un giocatore (Cerrato) squalificato.

In Eccellenza stop di quattro gare a Velner del Muggia, una giornata a Volpatti (Pro Fagagna), Nardella (Tricesimo), Di Marco (Tolmezzo), Giust (Sarone), Coacci (Virtus Corno) e Pujatti (Torviscosa).

In Promozione squalificato per due gare Podgornik (Trieste calcio), per una Godas (Trieste calcio), Moos Sgubin e Uliani (Aquileia), Calabro (Staranzano), Strizzolo (Union 91), Nicoloso (Gemonese), Ceccotti (Lignano), Carducci (Maranese Maruzzella), Masotti (Juventina S.Andrea), Gonano (Lumignacco), Sivieri (Pozzuolo).

In Prima categoria due gare di stop a Gomiscek (Moraro), una a D'onorio de Meo (Fogliano Redipuglia), Gratton (Moraro), Skolnik (Fogliano Redipuglia), Prisciandaro (Domio), Pantuso (Azzurra), Bocchio (S.Lorenzo), Palmisciano (Zaule Rabuiese), Godas (S.Giovanni).

Infine in Seconda categoria squalificati per due turni Tampieri (Chiarbola), De Palma (Romana), per una giornata Franco (ZarjaGaja), Ardizzon (Chiarbola), Simone (S.Canzian), Masin (Aiello), Carbone (Chiarbola), Sugan (Esperia Anthares), Galasso giancarlo (Esperia Anthares).

Continua dalla 12.a pagina

GALLERY Opicina in ultimazione appartamenti due/tre stanze, giardino o terrazze, posto auto, da euro 245.000. Cod. 17-18/P. Tel. 040213294.
www.galleryimmobiliare.it

LUISA Serra immobiliare Bellosguardo palazzina nel verde circa 100 mq con terrazzi doppi servizi box e posto auto 040638310
www.luisaserra.com

LUISA Serra Immobiliare Grignano esclusivi alloggi primoingresso, ampia metratura, terrazzi, vista golfo, giardino, garage. Alta efficienza energetica. Mediazione assolta. 040638310.
www.luisaserra.com

LUISA Serra Immobiliare San Luigi casetta con giardino: soggiorno, cucina, due stanze, due bagni. Euro 220.000. 040638310.
www.luisaserra.com

MUGGIA casa indipendente ca. 100 mq su un unico livello, con bel giardino di ca. 450 mq. Vicina alla fermata dell'autobus. Euro 320.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

POZZECCO Immobiliare adiacenze l.go Barriera posizione tranquilla epoca alloggio buone condizioni atrio cucina soggiorno camera cameretta bagno veranda euro 77.000. 040660386, 0403400543, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare adiacenze via Rossetti palazzo signorile posizione tranquilla condizioni perfette atrio soggiorno cucina abitabile 2 poggioli disimpegno ripostiglio matrimoniale stanzetta bagno euro 125.000. 040660386, 0403400543, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare Gretta bassa altissimo livello qualitativo prestigioso con straordinaria e totale vista golfo/città 110 mq + cantina 90 mq di giardino terrazzato box doppio 040660386, 0403400543, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare Opicina centro alloggio 210 mq in casa bifamiliare due livelli caldi e accoglienti con doppia stube tirolese accesso auto giardino di proprietà autometano euro 385.000. 040660386, 0403400543, 3343538739.

QUADRIFOGLIO via Fortunio panoramico ottimo piano alto con ascensore, con finiture recentissime, ingresso, cucina, ampio soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, poggiolo 040630174.

QUADRIFOGLIO vicolo Scaglioni recente appartamento panoramico con entrata, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazza di 15 mq, aree condominiali. 040630174.

RABINO 040368566 Barriera adiacenze splendida mansarda quarto piano senza ascensore soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno travi a vista euro 102.000 rif. 9309.

RABINO 040368566 centro storico particolare loft salone cucina a vista bagno soppalco camera matrimoniale cabina armadio disimpegno euro 195.000 rif. 9509.

RABINO 040368566 Molino a Vento quarto piano ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno veranda ripostiglio cantina posto macchina condominiale euro 100.000 rif. 9809.

REVOLTELLA/BONGHI stessa palazzina in ottime condizioni due appartamenti da 78 mq termoautonomi. Da euro 138.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

REVOLTELLA alta in ottima palazzina luminoso trilocale ristrutturato con balcone vista aperta e cantina. Euro 160.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

SAN PASQUALE ultimo piano di 122 mq con balcone vista mare. Cantina, soffitta e parcheggio condominiale. Termoautonomo. Euro 200.000. Tecnocasa Rozzol 0409380538.

STUDIOURBAN, via Cantù adiacenze, ultimoo piano, appartamento molto luminoso con vista mare-città, di recente ristrutturazione: ingresso, zona giorno con accesso al terrazzo, cucina abitabile con balcone verandato, tre stanze, bagno, ripostiglio, cantina e parcheggio condominiale. Euro 248.000, tel. 0402452855.

STUDIOURBAN locale d'affari in centro, 45 mq con ampie vetrine, adatto anche come uso ufficio, bagno. Euro 85.000, tel. 0402452855.

STUDIOURBAN Muggia centro storico, locale d'affari fronte strada in perfette condizioni composto da ampia sala, magazzinetto e bagno. L'immobile, già adibito a salone di coiffure, è ottimmo anche per varie attività e/o ufficio. Euro 155.000, tel. 0402452855.
(A00)

STUDIOURBAN via Ponticello, ottimo appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due stanze, bagno, due poggioli e posto auto coperto. Euro 155.000, tel. 0402452855.
(A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,70 Festivi 2,40 2

ROZZOL - San Luigi, cercasi casetta composta da: cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, possibilmente giardino e posto auto. Futura Immobiliare 040393417.
(A00)

S. VITO - Campi Elisi, cercasi appartamento piano alto, possibilmente con ascensore, anche da ristrutturare! Futura Immobiliare 040393417.
(A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,70 Festivi 2,40 3

BELLI ottimo appartamento arredato: cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Euro 380, Immobiliare Rossetti 040662767.
(A00)

DELLA TESA appartamento arredato: ampia cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio e poggiolo. Euro 370, Immobiliare Rossetti 040662767.

EREMO vista mare. Ingresso, soggiorno, cucina con poggiolo e rpiostiglio. Euro 450, Immobiliare Rossetti 040662767.

LUISA Serra Immobiliare Pascoli arredato, ristrutturato quinto piano senza ascensore: soggiorno, cucina, ampia matrimoniale, bagno. Euro 450. 040638310.
www.luisaserra.com

LUISA Serra Immobiliare San Michele storico, arredato: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati. Euro 630. 040638310.
www.luisaserra.com

STRADA DI FIUME arredato. Ingresso, ampia cucina, zona giorno + soppalco zona notte. Euro 450, Immobiliare Rossetti 040662767.

STUDIOURBAN Porto San Rocco direttamente sulla marina con splendida vista mare, monolocale completamente arredato: ingresso, zona giorno con angolo cottura con accesso al terrazzo abitabile, zona notte e bagno. Euro 750 spese e utenze inclusi. Tel. 0402452855.

STUDIOURBAN Rive adiacenze, in palazzo prestigioso con ascensore, appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, ampio salone con vista mare, cucina arredata, due stanze e bagno. Euro 1.000, tel. 0402452855.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,70 Festivi 2,40 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Villesse Cooperativa cerca carrellisti da rettrattile con esperienza per lavoro fisso e continuativo. Tel. 0497800974. (B00)

EUROCAR Italia, concessionario dei marchi VW, Audi, Porsche e Skoda cerca per la sede operativa a Trieste in via Flavia 27 un meccanico con esperienza. Prego inviare curriculum a Eurocar Trieste, via Flavia 27. (A00)

EUROCAR Italia concessionaria Volkswagen e Skoda, per la sede di Gorizia ricerca venditore con esperienza avente le seguenti caratteristiche: padronanza principali sistemi informativi, determinazione, affidabilità, flessibilità, ottime capacità relazionali; residenza in zona (Go). Sarà titolo distintivo la conoscenza di una o più lingue straniere. Inviare C.V. a selezione@eurocar.it o al seguente nr. di fax: 0432550900.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 7

GRADO Massaggiatrice diplomata, tutti i giorni 3453167549.

GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti, tutti giorni, anche domenica. 3891944224 (non rispondo numeri nascosti).

STUDIO massaggi Nova Gorica (0038651869928) Fernetti (3348334231) esegue massaggi professionali in ambiente tranquillo.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil2001)

RISTORANTE bar, a Trieste in zona semicentrale, 40 posti a sedere, privato cede. Tel. 3386844000. (A5170).

TRATTORIA-RISTORANTE avviatissima, zona Rive, cedesi attività anche in gestione, muri in locazione. Informazioni previo appuntamento. Luisa Serra Immobiliare 040638310.
(A00)

MERCATINO
Feriali 1,70 Festivi 2,40 13

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Tel. 040306226 040305343.

VARIE
Feriali 1,70 Festivi 2,40 14

ACQUISTASI quadri dei maestri Friulani e Triestini tel. 3404917216.

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sul Triveneto, con precipitazioni sparse che risulteranno più consistenti sul Friuli-Venezia Giulia. **CENTRO E SARDEGNA:** da parzialmente a molto nuvoloso su Sardegna e regioni tirreniche con deboli piogge. **SUD E SICILIA:** cielo molto nuvoloso sulla Campania con piogge sparse; in genere poco nuvoloso sulle rimanenti regioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sulle regioni centro-occidentali nuvolosità residua al primo mattino con successive ma temporanee schiarite fino a metà pomeriggio; generalmente nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso o coperto sulle regioni tirreniche fino al primo pomeriggio con precipitazioni sparse; nuvoloso sulle restanti regioni. **SUD E SICILIA:** nuvoloso sulle regioni peninsulari; velature sull'isola .

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE

	min.	max.
Temperatura	9,8	13,2
Umidità		89%
Vento (velocità max)		3 km/h da N-O
Pressione	in diminuzione	1017,3

MONFALCONE

	min.	max.
Temperatura	8,8	11,5
Umidità		95%
Vento (velocità max)		4,6 km/h da N

GORIZIA

	min.	max.
Temperatura	8,3	10,4
Umidità		96%
Vento (velocità max)		10 km/h da E-N-E

GRADO

	min.	max.
Temperatura	9,6	11,8
Umidità		94%
Vento (velocità max)		4,8 km/h da N-E

CERVIGNANO

	min.	max.
Temperatura	9,3	11,8
Umidità		96%
Vento (velocità max)		4,8 km/h da N-E

UDINE

	min.	max.
Temperatura	8,9	11,1
Umidità		98%
Vento (velocità max)		4 km/h da E-N-E

PORDENONE

	min.	max.
Temperatura	9	10,6
Umidità		87%
Vento (velocità max)		4 km/h da E-N-E

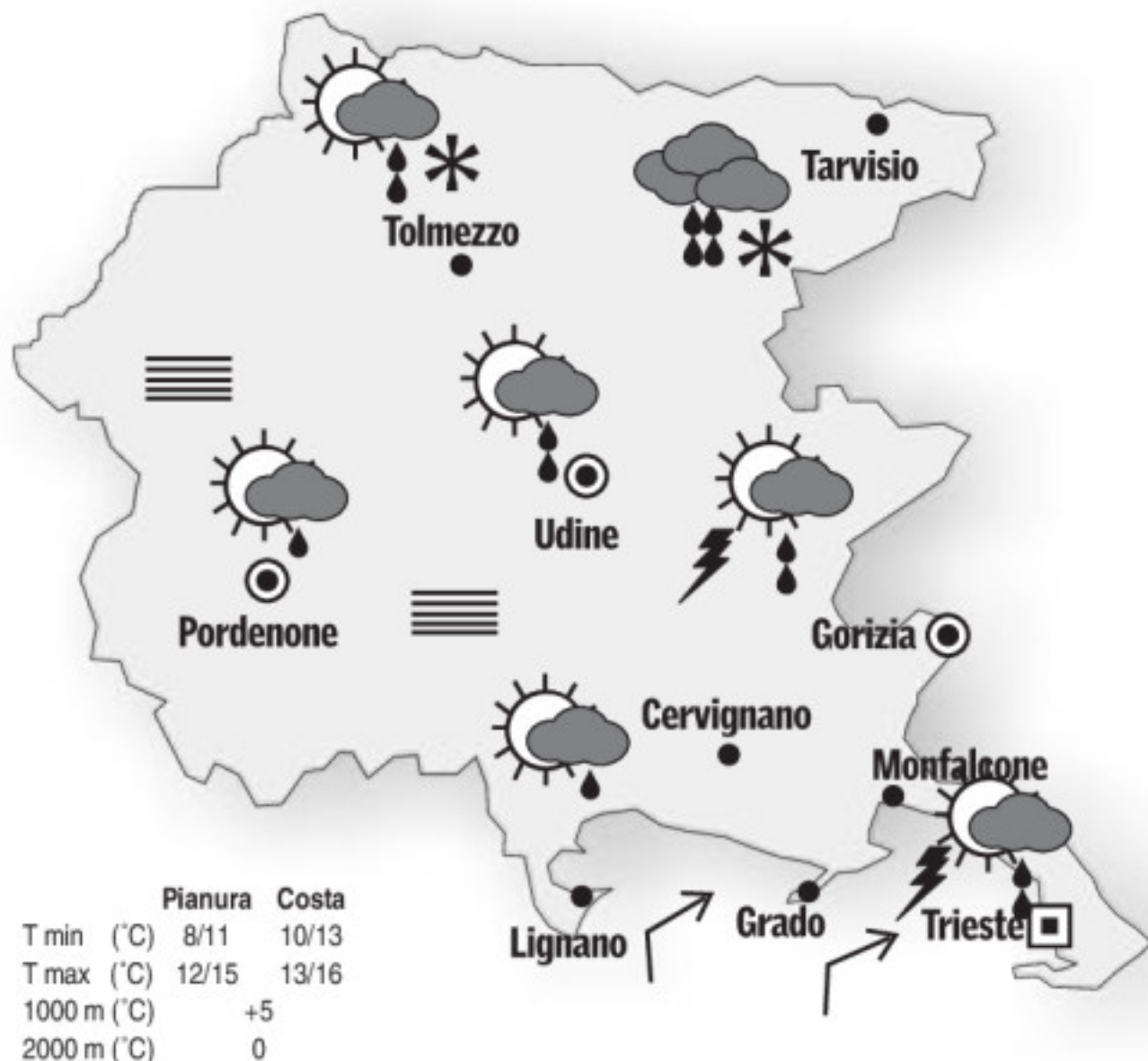
IN ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	9	16
ANCONA	4	15
AOSTA	0	8
BARI	12	15
BOLOGNA	7	9
BOLZANO	5	9
BRESCIA	8	9
CAGLIARI	5	16
CAMPOBASSO	9	13
CATANIA	7	20
FIRENZE	7	16
GENOVA	14	15
IMPERIA	14	np
L'AQUILA	0	13
MESSINA	14	19
MILANO	9	9
NAPOLI	8	18
PALERMO	11	18
PERUGIA	7	16
PESCARA	8	16
PISA	9	16
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	9	20
ROMA	8	17
TORINO	5	8
TREVISO	10	11
VENEZIA	8	11
VERONA	8	8
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tolmezzo
Tarvisio
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	8/11	10/13
T max (°C)	12/15	13/16
1000 m (°C)	+5	
2000 m (°C)	0	

OGGI. Nella notte e di primo mattino cielo coperto con piogge in genere moderate specie ad Est. Possibile qualche banco di nebbia sul Pordenonese e in Valcellina. Neve oltre i 1600 metri circa, più abbondante sulle Giulie. In giornata schiarite su pianura e costa, ma sulle zone orientali saranno probabili rovesci o temporali sparsi. Sui monti cielo nuvoloso con deboli precipitazioni; sulla costa soffierà Libeccio a tratti sostenuto specie al mattino.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	8/11	10/12
T max (°C)	12/15	13/15
1000 m (°C)	+4	
2000 m (°C)	-2	

DOMANI. Al mattino cielo da nuvoloso a coperto con piogge moderate, più probabili sulle zone orientali dove sarà possibile anche qualche rovescio o temporale con piogge localmente più abbondanti.

OGGI IN EUROPA

La pressione atmosferica resta relativamente bassa alle medie e alte latitudini europee. Un minimo barico è previsto tra il Sud della Norvegia e della Svezia e un flusso di correnti umide occidentali ad esso associato condizionerà il tempo in gran parte dell'Europa centro-settentrionale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	13,3	5 nodi S-O	05.38 +30	12.51 -39
MONFALCONE	poco mosso	12,9	10 nodi S-O	05.43 +30	12.56 -39
GRADO	quasi calmo	13	3 nodi O	06.03 +27	13.16 -35
PIRANO	mosso	13,5	12 nodi S-O	05.33 +30	12.46 -39

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	16	24
AMSTERDAM	8	12
ATENE	7	18
BARCELLONA	11	18
BELGRADO	7	17
BERLINO	9	15
BONN	7	14
BRUXELLES	8	12
BUCAREST	-1	16
COPENHAGEN	8	12
FRANCOFORTE	8	14
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	5	7
IL CAIRO	15	23
ISTANBUL	6	16
KLAGENFURT	5	7
LISBONA	12	16
LONDRA	7	12
LUBIANA	7	10
MADRID	10	14
MALTA	12	21
MONACO	9	18
MOSCA	4	6
NEW YORK	7	13
NIZZA	13	17
OSLO	4	9
PARIGI	7	12
PRAGA	6	14
SALISBURGO	5	10
SOFIA	0	16
STOCCOLMA	6	10
TUNISI	10	21
VARSAVIA	3	12
VIENNA	4	17
ZAGABRIA	5	13
ZURIGO	5	14

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Le prospettive della giornata sono discrete, ma non potete pretendere di ottenere molto da una situazione che non ha sbocco. Comunque otterrete il massimo.

TORO 21/4 - 20/5

Sfruttate al meglio l'odierna posizione degli astri. Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema familiare e poi pensate a tutto il resto. Incontri in serata.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Vi attende una giornata piacevole e movimentata. La situazione tende a migliorare, c'è maggiore disponibilità e affiatamento, un dialogo più immediato e sincero.

CANCRO 21/6 - 22/7

Vi renderete conto fin dalle prime ore del mattino che la giornata si trova sotto buoni auspici. Approfittatene con moderazione, perché dovrete seguire le cose con attenzione.

LEONE 23/7 - 22/8

Vi sarà data la possibilità di fare un'esperienza per voi nuova, ma agite in modo da potervi esimere qualora sorgessero delle perplessità all'ultimo momento. Non parlatene.

VERGINE 23/8 - 22/9

Non ascoltate i consigli che qualcuno vorrà darvi per forza oggi. Potrebbe anche essere in buona fede, ma non ha tutti gli elementi per giudicare concretamente la situazione.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Molte soddisfazioni in amore.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner. Più slancio.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Un'opportunità inaspettata vi si presenterà quando già stavate cominciando a dubitare delle vostre capacità. L'amore è un sentimento che va conquistato piano piano.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Affrontate con molta calma i diversi impegni della giornata. L'impazienza infatti potrà causare stress ed errori, che con una maggiore concentrazione potreste evitare.

PESCI 19/2 - 20/3

Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Città russa sul Kama - **5** Banca Agricola Mantovana - **9** I discendenti di un figlio di Sem - **12** L'attrice che interpretò «I grandi magazzini» - **16** Uno dei «poeti maledetti» - **18** La mitica figlia di Menelao e di Elena - **19** Smacco... al portiere - **20** Bevanda rinfrescante - **22** Con la pala in spalla - **23** Un nome dello scrittore Tarchetti - **24** Una sorella di Napoleone Bonaparte - **26** Originario, patrio - **27** Porta in alto o in basso - **28** Gita senza vocali - **29** «Bella» che furoreggiò nella «belle époque» - **31** Organizzazione con le logge - **35** Film con sceriffi e pellirosse - **36** È invocata nell'«Aida» - **37** Diminuzioni - **38** Si usava anche per speciali tute.

VERTICALI: 2 Italiani di Modena - **3** L'Agrippa console romano - **4** Il Lewis che è stato un asso dell'atletica - **5** Un simpatico Claudio - **6** Inizio d'attesa - **7** La Freni del bel canto - **8** Famosa dinastia - **10** La Sophia più celebre - **11** Lamentarsi... come un gatto - **13** Giuseppe tra i presidenti italiani - **14** Incontro al vertice - **15** Si ricavava dalle zanne di elefante - **17** Una cesta per la pesca - **21** Sono dieci in un secolo - **25** Città nigeriana - **27** Theodor scrittore - **29** Fu uno dei profeti minori d'Israele - **30** Coppia di scarpe - **31** Il Gibson del cinema - **32** Divinità del mondo scandinavo - **33** Vi seguono nella rivista - **34** Istituto (abbr.) - **35** I fianchi di Wilma.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA

(9,3,2,4)

LA FOLLA NEGLI STADI

Cantachiaro

CRITTOGRAFIA SINONIMICA

(1,1,7?1,1=5,6)

LADINA

Silvestro

LE SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica:
CONTI CORRENTI

Crittografia perifrastica:
CON C, ERTO LÌ V'È = CONCERTO LIVE